Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 23 dicembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8000 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

VOLUMINOSO «PACCHETTO» DI PROVVEDIMENTI APPROVATO DAI MINISTRI DURANTE UNA SEDUTA-FIUME

Nuova legge per la lotta alla droga 170 miliardi destinati agli aeroporti

Recupero dei tossicomani e inasprimento delle pene a carico dei trafficanti - Misure a favore dei terremotati La riforma dell'azienda postale - Accolte le richieste dei ferrovieri - Un'altra conferma: la benzina non aumenterà

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Una nuova «legge antidroga», misure a favore dei terremotati di Ascoli Piceno e Macerata, e della valle del Belice, provvedimenti a favore dei ferrovieri, uno stanziamento di 170 miliardi per interventi di urgenza negli aeroporti civili, norme più rigorose per il rilascio delle licenze di fabbricazione e accensione di fuochi artificiali, l'istituzione di centri regionali per il commercio con l'estero: questo il «pacchetto» delle più importanti iniziative prese oggi dal consiglio dei ministri, in una riunione-fiume che ha permesso anche il varo di una vera e propria miriade di provvedimenti di ordinaria amministrazione e una serie di nomine concernenti i prefetti ed il corpo diplomatico. Una riunione, quindi, destinata a porre le premesse per un'intensa attività legislativa alla ripresa dei lavori, in gennaio.

Sono stati invece stralciati dall'ordine del giorno della seduta consiliare il disegno di legge per la regolamentazione del prezzo della benzina, che comunque resterà invariato fino al 31 gennaio, grazie al decreto bis sulla defiscalizzazione dei prodotti petroliferi in discussione alle Camere, nonché altre importanti iniziative quali le modifiche alla riforma della casa, il rilancio dell'edilizia scolastica, il disegno di legge stralcio della riforma universitaria e quello concernente la scuola secondaria. Sono tutte iniziative per le quali, evidentemente, il governo giudica opportuna una ulteriore messa a punto e che saranno portate in consiglio dei ministri nella riunione prevista per metà gennaio.

Per il 29 prossimo è in programma una nuova seduta del governo, per completare l'esame dei decreti delegati relativi alla legge sulla casa che — come ha precisato il vicepresidente del consiglio on. Tanassi — è stato iniziato oggi. Nella riunione del 29 — ha precisato, a sua volta, il ministro delle partecipazioni statali Ferrari Aggradi — si discuterà anche dei riflessi dell'IVA sul prezzo della benzina, prezzo che comunque — ha osservato Ferrari Aggradi — non sarà aumentato. E vediamo ora nei particolari la riunione odierna e le deliberazioni adottate.

In apertura di seduta, Andreotti, basandosi su un documento presentato dal consiglio regionale delle Marche, ha svolto una relazione sui gravi danni subiti dalle zone delle province di Ascoli Piceno e Macerata e da alcuni centri del Teramano colpiti dal recente terremoto. Nell'esprimere la profonda solidarietà alle popolazioni colpite, il consiglio «oltre a garantire i necessari strumenti operativi per il pronto intervento e per la assistenza immediata e diretta, ha deciso di predisporre un congruo provvedimento che preveda quanto è necessario per la conservazione ed il ripristino del patrimonio edilizio e delle opere pubbliche danneggiate». Il presidente del consiglio ha poi riferito sull'incontro avuto con i sindaci delle zone terremotate del Belice, proponendo l'emanazione urgente di un provvedimento di proroga delle norme in scadenza il 31 dicembre 1972. Il ministro dei lavori pubblici Gullotti ha quindi riferito sulle ulteriori occorrenze per la ricostruzione.

Il consiglio — come si è detto — ha proceduto a un vasto movimento di prefetti (26 trasferimenti e 16 nomine), alla nomina di 5 ambasciatori, di numerosi ministri plenipotenziari di prima e di seconda classe, e di alti funzionari ai ministeri della difesa, del tesoro, dei lavori pubblici, dell'agricoltura, dei trasporti, della marina mercantile; ha proceduto anche ad un limitato movimento diplomatico ed alla nomina di numerosi consiglieri di stato e magistrati della Corte dei conti. Sono nomine attese da molto tempo e che si rendevano necessarie per non inceppare ulteriormente il funzionamento della pubblica amministrazione.

Queste nomine non rappresentano soltanto un fatto amministrativo, ma anche un atto politico, testimoniano cioè la volontà del governo di dare all'amministrazione dello Stato quella capacità, quella funzionalità delle quali purtroppo difetta. Le vie sono due: la scelta degli uomini e la riforma delle funzioni e dei servizi. Oggi il consiglio dei ministri si è occupato degli alti gradi e ha preso decisioni che rinnovano profondamente gli organigrammi dei prefetti e in larga misura quelli della diplomazia, del Consiglio di Stato e della Corte dei conti.

Entro gennaio il consiglio dei ministri procederà anche ad altre due nomine importanti: il nuovo capo della polizia, in sostituzione del prefetto Vicari che lascerà l'incarico il 1.o febbraio per raggiunti limiti di età, ed il nuovo comandante dell'Arma dei carabinieri, in sostituzione del gen. Sangiorgio che ha raggiunto anch'egli i limiti di età. Ed ora i provvedimenti. Cominciamo con la nuova legge antidroga.

Il ministro della sanità Gaspari ha precisato che si tratta di uno dei provvedimenti più complessi che sia stato esaminato negli ultimi tempi. Esso consta di un centinaio di articoli e si divide in tre parti: la prima parte — ha precisato Gaspari — riguarda le attività lecite nel settore degli stupefacenti e cioè il commercio, la produzione di queste sostanze e la ricerca scientifica. Tutta la materia che si riferisce a queste attività legittime è stata comunque completamente riordinata, anche perché si potevano determinare situazioni che avrebbero provocato «fughe» illecite di produzioni.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Vasto movimento di prefetti

Nuovi titolari anche per le sedi di Udine e di Pordenone

Roma, 22

Il Consiglio dei ministri ha deliberato, su proposta del ministro per l'interno, Rumor, il seguente movimento di prefetti:

Giuseppe Renato, dal ministero a disposizione della presidenza del consiglio, per assumere le funzioni di commissario dello Stato per la Regione Sicilia; Giorgio Menichini dal ministero a Bologna con funzioni di commissario del governo per la Regione Emilia-Romagna; Luigi Prima, da Sondrio al ministero, con funzioni di ispettore generale; Guido Saladino, da Enna a Sondrio; Eduardo Faldetta, nominato prefetto e destinato a Enna; Teresio Cellerino, da Udine al ministero con funzioni di ispettore generale; Angelo Sciaccaluga, da Sassari a Udine; Raffaele Bugli, da Macerata a Sassari; Umberto Giannitrapani, da Caltanissetta a Macerata; Aurelio Grasso, nominato prefetto e destinato a Caltanissetta; Alfonso Pupillo, dal ministero a Messina; Giovanni Moscato, da Vicenza al ministero, per assumere le funzioni di direttore generale degli affari di culto.

Tito Biondo, da Pordenone a Vicenza; Antonio Di Lorenzo, nominato prefetto e destinato a Pordenone; Nicio Giuliani, da Trapani al ministero (a disposizione con incarico); Pietro Montesanti, nominato prefetto e destinato a Trapani; Walfrido Zafarana, da Verona al ministero, per assumere le funzioni di direttore generale della protezione civile; Luigi Beliazzi

Continua in 2.a pagina

ANGOSCIOSA INSISTENZA DEL PAPA NELL'INVOCARE LA PACE

TRE I PUNTI DEL MONDO «SANGUINANTI E DOLOROSI»

E' soprattutto il Vietnam a destare le maggiori preoccupazioni Denunciata per la prima volta la dura persecuzione in Albania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 22

«La pace nel mondo, la pace nella Chiesa»: questi i due temi trattati stamane dal Papa, nel discorso rivolto ai cardinali ed ai prelati convenuti in Vaticano per la tradizionale udienza prenatalizia. Il Papa ha passato in rassegna, uno dopo l'altro, i punti sanguinanti e dolorosi della storia attuale del mondo, elencandoli: «Vietnam, Medio Oriente, Irlanda». Per quanto si riferisce alla Chiesa, ha detto che essa, fautrice di pace, è costretta in alcune nazioni a subire guerra e persecuzione e, per la prima volta, ha fatto esplicito riferimento alla drammatica situazione in Albania. La pace — ha rilevato poi — manca anche all'interno della Chiesa dove, però, il fenomeno della «contestazione» è circoscritto e riducibile ad una crisi di obbedienza. Ecco, in sintesi, i punti salienti del discorso di Paolo VI.

Sul Vietnam il Papa ha ripetuto i sentimenti da lui stesso manifestati ultimamente, quando l'attesa della «sospirata sospensione» delle ostilità nel Vietnam è andata delusa, «senza che apparissero sufficientemente palesi i motivi della interruzione del negoziato». «Abbiamo espresso il voto e la speranza — ha aggiunto Paolo VI — che questo ritardo doloroso valga non a mettere in pericolo il raggiungimento della pace in quelle martoriate regioni, ma ad assicurare ad essa un più stabile e solido fondamento. Il precipitare, poi, degli eventi ha aggravato nell'opinione del mondo l'amarezza e la preoccupazione: tanto più fervida si fa pertanto la nostra preghiera, perché il duro conflitto possa avere al più presto equa e soddisfacente soluzione».

Per il Medio Oriente Paolo VI ha considerato come un fatto positivo il prolungarsi della sospensione, quasi completa, di azioni belliche, definendo però «un permanente e grave pericolo il protrarsi dello stato di guerra, senza passi effettivi verso la ricerca di soluzioni pacifiche, mentre immutato resta lo sforzo ad aumentare il rispettivo potenziale bellico». Rinnovando i voti per un sincero sforzo di pace, Paolo VI ha ricordato «l'anelito dei figli del popolo palestinese, che da tanti anni attendono ed invocano un equo riconoscimento delle loro aspirazioni, non in contrasto ma in piena armonia con i diritti di altri popoli».

Sull'Irlanda del Nord il Papa ha invocato l'aiuto di Dio, «perché civili sentimenti di civile comprensione e di cristiana carità prevalgano finalmente in tutti, come già sappiamo che prevalgono nelle laboriose e fedeli popolazioni, sopra risentimenti pur giustificati e sopra le tentazioni del rancore e della vendetta».

Riprendendo il tema della pace da un punto di vista più generale, il Papa ha fatto riferimento al suo recente messaggio ai capi di stato e agli uomini di buona volontà, e ha detto che la Chiesa sostiene quanti in campo internazionale prospettano la necessità della limitazione degli armamenti, in vista di un progressivo e generale disarmo, e quanti studiano nuove forme per comporre i dissidi tra i popoli.

A questo punto il Papa è passato alla seconda parte del suo discorso: la pace nella Chiesa. «Annunciatrice di pace — ha detto — e volta sempre a dare la sua leale opera a favore della pace, la Chiesa può bene chiedere pace anche per se stessa da parte degli stati nei cui territori essa opera e vive; una pace che non le assicuri privilegi, ma il rispetto dei suoi diritti nativi e di quelli che anche in forza dei principi sanciti dal mondo civile in atti solenni — quale la dichiarazione delle Nazioni Unite sui "diritti dell'uomo" — sono da riconoscersi ai cittadini che si proclamano suoi figli».

In particolare, il Papa, come si è detto, si è riferito per la prima volta alla Albania dicendo: «Lasciateci aprire l'animo nostro sulla desolazione che ci procura il pensiero di una nazione, piccola di territorio ma ricca di tradizioni civili e religiose, vicina a noi per la posizione geografica e per l'affetto che le portiamo, ma tenuta da noi lontana da barriere che la fanno quasi apparire separata dalla vastità di un oceano: l'Albania. Non ne abbiamo mai fatto pubblicamente il nome non per oblio, bensì, come di amoroso riguardo, per non aggravare forse situazioni di vita ivi già estremamente penose per la Chiesa cattolica come del resto per altre confessioni religiose. Percossi i pastori e disperso il gregge, non si vede quale umana speranza rimanga là alla Chiesa».

Il Papa ha proseguito dicendo di voler tuttavia sperare, sia pure contro ogni speranza. «Siamo sempre pronti ed ansiosi di riprendere anche con l'Albania amichevoli rapporti». Riferendosi ad «altre immense regioni dove la vita della Chiesa cattolica è soffocata», Paolo VI si è così espresso: «Preferiamo ora noi stessi tacere su queste situazioni che parlano da se e che, anche queste, non spengono in noi la fiducia nella profonda ricchezza spirituale di quelle genti e nella loro immortale vocazione alla verità universale del cristianesimo».

Dopo aver accennato alle ribellioni e alle contestazioni che avvengono nel corpo ecclesiale, il Papa ne ha minimizzato la entità, sottolineando il valore della fedeltà di quanti hanno fatto proprio il motto di Papa Giovanni: «Oboedientia et Pax».

A. Paglialunga

CRITICHE CRESCENTI ANCHE SUL FRONTE INTERNO MOSSE ALL'«ESCALATION» DELLA GUERRA AEREA CONTRO IL NORD VIETNAM

NIXON OPPONE IL SILENZIO ALLE PROTESTE PER LE BOMBE

Trentaduesima incursione su Hanoi: gravi danni denunciati dai nordvietnamiti
Abbattuti altri due «B-52» americani - Non ci piegheremo, afferma il gen. Giap

Telefoto Ansa-Upi

Bien Hoa — Ai massicci bombardamenti dei «B 52» sul Vietnam del Nord corrispondono le crescenti rovine che vanno accumulandosi nel Sud per le offensive scatenate dai comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 22

La Casa Bianca rimane silenziosa davanti all'ondata internazionale di proteste per i bombardamenti su Hanoi, e anche il Dipartimento di stato e il Pentagono si mantengono reticenti sulle operazioni in corso da lunedì 18 dicembre, che sono già costate all'America la perdita di otto «B-52» (15 secondo l'avversario) e al Nord Vietnam danni immensi e numerose vittime.

Si allarga la protesta anche sul fronte interno: i portavoce governativi insistono nella tesi che l'offensiva aerea mira a impedire l'infiltrazione di uomini e mezzi dal Nord al Sud, ma in privato i funzionari riconoscono che la «politica delle bombe» di Nixon è intesa a far pressioni su Hanoi, ritenuta responsabile della rottura del negoziato. La ripresa della trattativa rimane aleatoria.

Oggi, un'organizzazione di familiari di prigionieri di guerra americani ha accusato il Presidente Nixon di sacrificare le loro vite con gli attacchi aerei, in uno dei quali — secondo Hanoi — è stato colpito un campo di prigionieri americani, causando alcuni feriti. In una dichiarazione a Washington, il presidente dell'organizzazione, Sheila Cronin, ha dichiarato: «La guerra e la morte sono a portata di mano: per altri quattro anni».

Gli Stati Uniti, tuttavia, ritengono che sia il Nord Vietnam a dover essere tenuto responsabile della sorte dei prigionieri americani durante le incursioni dei «B-52»: lo ha detto oggi il portavoce presidenziale, Ronald Ziegler, commentando le notizie dalla capitale nordvietnamita secondo cui il campo di prigionia soprannominato «Hanoi Hilton» è rimasto danneggiato e ci sono stati dei feriti. Ziegler ha chiamato in causa gli accordi di Ginevra, che includono — egli ha detto — la clausola in base alla quale i prigionieri di guerra non debbono essere tenuti vicino a obiettivi militari. Il Pentagono, come è noto, sostiene che «non si mira» a obiettivi civili, ma non esclude che essi rimangano colpiti, dato che i «B-52» bombardano a tappeto.

Sul fronte diplomatico, la situazione rimane fluida e non permette di trarre oggi alcuna conclusione: il generale Haig — principale collaboratore di Kissinger — è tornato stamane a Washington, dopo una visita di cinque giorni nelle varie capitali dell'Indocina, recando la risposta personale di Thieu a Nixon che, secondo fonti di Saigon non confermate né smentite dalla Casa Bianca, gli avrebbe intimato di aderire alle intese concordate a Parigi, pena la sospensione di tutti gli aiuti economici e militari. Sarebbe questo l'«ultimatum» che il Presidente americano ha presentato congiuntamente ai due Vietnam, attuando però per il momento la minaccia solo nei confronti del Nord.

E' stata ribadita anche oggi la volontà dell'America di riannodare i fili spezzati della trattativa: dopo una conversazione di due ore tra Nixon, Kissinger e Haig, svoltasi nella villa di Key Biscayne, in Florida, il portavoce ha dichiarato ai giornalisti che il capo della Casa Bianca è deciso «a metter fine alla guerra il più rapidamente possibile con un accordo negoziato, ma il prossimo passo spetta, nella maniera più totale, ai nordvietnamiti».

Non sono previsti annunci di Nixon sul Vietnam durante le feste natalizie: queste saranno penose per i familiari di tutti i prigionieri, e particolarmente per le famiglie dei piloti — si crede una cinquantina — catturati in questi giorni. Uno di essi, il capitano Robert Glenn Certain, ufficiale di rotta del «B-52» abbattuto vicino ad Hanoi martedì scorso, doveva partire per gli Stati Uniti il giorno dopo, per un breve congedo.

La notte scorsa, intanto, Hanoi ha subito un'altra pesante incursione aerea, che si è protratta per due ore, dalle 3 alle 5: i «B-52» e i cacciabombardieri hanno attaccato la zona meridionale della capitale nordista e hanno anche colpito zone a Est di Hanoi; al termine della incursione, enormi bagliori rossastri erano visibili a soli pochi chilometri dal centro della città. E' stato il 32.o attacco dell'aviazione americana sulla capitale nordvietnamita e sui suoi sobborghi, da quando, lunedì, gli americani hanno ripreso i loro bombardamenti contro l'intero territorio del Nord: ad Hanoi comincia a scarseggiare l'elettricità, e in certe zone manca l'acqua.

Radio Hanoi ha comunicato che tra gli edifici colpiti dai bombardieri americani vi sono le ambasciate di Cuba (che è stata gravemente danneggiata) e quelle dell'Egitto e dell'India: oggi, tutti e tre questi paesi hanno formulato energiche proteste nei confronti degli Stati Uniti. E' stata confermata la distruzione della centrale elettrica della città e quella della stazione ferroviaria, così come sono stati confermati i gravi danni all'aeroporto di Gia Lam. Gli aerei avrebbero inoltre colpito la pagoda Chua Quan Su (il più grande tempio buddista del Nord Vietnam) e raso completamente al suolo, proprio nel corso dell'ultima incursione, lo ospedale di Bac Mai, a due chilometri dal centro.

L'emittente nordvietnamita ha anche denunciato i furiosi bombardamenti sul porto di Haiphong: oltre alla nave polacca colata a picco il 20 dicembre, sarebbero state colpite alcune navi di nazionalità straniera, fra cui una battente bandiera britannica e, sembra, un'unità cino-comunista. Oggi tuttavia il ministro della difesa nordvietnamita, generale Giap, ha ribadito che le bombe statunitensi potranno anche radere al suolo Hanoi e Haiphong, ma non riusciranno a piegare la volontà del popolo nordvietnamita, il quale «sconfiggerà completamente» gli «imperialisti americani e i loro accoliti».

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

INCREDIBILE ODISSEA DI UN PUGNO DI UOMINI IN UNA ZONA REMOTA DELLE ANDE

Sopravvivono per due mesi a 4000 metri 16 passeggeri di un «Fokker» precipitato

Due di loro, con una marcia disperata, sono riusciti a scendere a valle e dare l'allarme - Nel disastro avvenuto il 13 ottobre, perirono 13 persone e 16 furono travolte successivamente da una valanga

Santiago, 22

Sedici persone sono sopravvissute per oltre due mesi alla fame e al freddo, a quattromila metri di quota, sulle Ande, fra i rottami di un aereo uruguaiano precipitato il 13 ottobre scorso, con a bordo 40 passeggeri e 5 uomini d'equipaggio. Un elicottero dell'aeronautica cilena ha avvistato oggi il relitto del bimotore uruguaiano sulle Ande innevate, a circa 70 chilometri dalla località di San Fernando, e ha comunicato che 16 delle 45 persone che si trovavano a bordo sono ancora in vita: successivamente, con un audace atterraggio a poca distanza dal relitto dell'aereo, l'elicottero è riuscito a prendere a bordo sei dei sopravvissuti e a trasportarli in un ospedale da campo allestito a San Fernando. Nella zona dell'incidente imperversano violenti temporali che ritardano le operazioni di soccorso, alle quali partecipano, oltre che velivoli, pattuglie terrestri fornite di muli.

Tra i sedici superstiti sono compresi anche due giovani che, dopo una marcia di 10 giorni, sono riusciti a giungere ai piedi della cordigliera e a dare l'allarme: sono stati i due — Roberto Canessa Urta e Fernando Parrado Dolgay, entrambi in precarie condizioni per essere rimasti per 69 giorni all'addiaccio e senza viveri — a segnalare per primi che, accanto al relitto del bimotore «Fokker» dell'aeronautica uruguaiana, c'erano altre 14 persone, molte delle quali ormai allo stremo delle forze o gravemente ferite. L'apparecchio — che trasportava, tra gli altri passeggeri, l'intera squadra di rugby di Montevideo «Old Christians», con numerosi parenti e amici dei giocatori — era scomparso il 13 ottobre durante una tempesta di neve sulle Ande, mentre volava sulla rotta Argentina-Cile, ed era precipitato su un passo montano lontano circa 200 chilometri dalla capitale cilena Santiago.

La salvezza, come si è detto, i superstiti la devono all'impresa dei due giovani rugbisti Canessa Urta e Parrado Dolgay, i quali — dopo una disperata «camminata» di dieci giorni — sono riusciti ieri ad avvistare un pastore ai piedi della cordigliera andina: l'uomo, di nome Sergio Catalan, con una dura marcia è riuscito a portare a sua volta la notizia dell'incredibile incontro a un avamposto della polizia e a fare scattare così i soccorsi. Il Catalan ha riferito di aver visto i due superstiti che gli facevano dei cenni dallo sperone di una montagna; i due hanno anche gridato, ma il rumore di un fiume ha impedito al pastore di comprendere quanto essi dicevano.

Allora i due giovani hanno scritto un biglietto, lo hanno avvolto attorno a un sasso e lo hanno lanciato verso il Catalan; sopra c'era scritto: «Siamo uruguaiani dell'aereo precipitato. Camminiamo da dieci giorni. Quattordici altre persone sono ferite. L'on possiamo più camminare. Aiutateci». I soccorritori hanno provveduto per prima cosa a venire in aiuto dei due coraggiosi giovani, che sono stati rifocillati e portati a valle; successivamente, sulla base delle loro indicazioni, è stato possibile rintracciare il relitto dell'aereo, in una località remota denominata «Los Maitenes», circa 50 chilometri all'interno rispetto a San Fernando. Purtroppo, oltre ai sei tratti a bordo dell'elicottero cileno, non è stato possibile trasportare a valle gli altri superstiti: infatti, per i temporali e le nubi basse, le condizioni di volo sono quasi proibitive (cosa alquanto eccezionale per questa stagione dell'anno: in Cile, occorre ricordare, è estate).

Pare che i superstiti debbano la loro salvezza, oltre che all'impresa dei due giovani rugbisti, anche all'abilità del pilota dell'aereo, il quale al momento della sciagura riuscì a evitare che l'apparecchio si schiantasse contro il fianco di una montagna e riuscì a farlo scendere su una spianata nevosa; nell'urto, tuttavia, tredici persone (tra cui lo stesso pilota) persero la vita, nove subito e altre quattro in seguito alle ferite riportate. I superstiti si trovarono completamente isolati in mezzo alle montagne; cercarono di organizzarsi alla meglio: dormivano nella fusoliera dell'aereo e si nutrivano, agli inizi, dei pochi viveri che avevano portato per il viaggio, razionandoli al massimo.

La loro situazione si aggravò bruscamente dopo una tempesta di neve: sedici persone che si erano allontanate dal «campo base» vennero travolte da una valanga. Poco dopo i superstiti, disperati, decisero di tentare il tutto per il tutto: due giovani, uno dei quali sopravvissuto alla valanga, si offrirono volontari per tentare una «spedizione» e cercare di avvertire gli abitanti di un villaggio. Sono stati appunto questi due giovani a incontrare il pastore lungo il fiume Tinguiririca, presso San Fernando, e stremati, a lanciargli da una riva all'altra il messaggio, avvolto intorno al sasso.

A tarda sera si è appreso che, tra i superstiti della sciagura aerea, vi è il figlio di uno dei più noti pittori uruguaiani, Carlos Paez Vilaro, e i nipoti del Presidente dell'Uruguay, Juan Bordaberry: Eduardo e Adolfo Straugh Uriarte

(Condensato Ansa - Ap)

DOPO L'ESPULSIONE DAL PC

SCIENZIATI ALL'INDICE in Cecoslovacchia

Praga, 22

Secondo una fonte attendibile, il ministro dell'educazione del governo ceco, Josef Havlin, ha vietato di recente con una direttiva formale all'università «Carlo» di Praga la pubblicazione dei lavori scientifici degli scienziati cecoslovacchi che sono stati espulsi dal partito comunista o allontanati dall'università per ragioni politico-ideologiche.

A seguito di questo divieto — viene indicato dalla stessa fonte — uno scienziato che si trova in tale situazione ha inviato a Havlin una lettera-aperta, protestando contro tale misura «incostituzionale e illegale», e ha sottoposto al procuratore della repubblica tale «violazione della legge cecoslovacca». Lo scienziato in questione è il dott. Frantisek Janouch, ex vicesegretario generale dell'Associazione europea per la fisica ed ex capo sezione all'istituto di fisica nucleare cecoslovacca, dove era anche a capo dell'organizzazione del partito.

Janouch mette in rilievo che soltanto il tribunale è qualificato a vietare un'attività a un cittadino cecoslovacco, e questo soltanto quando il cittadino si sia reso colpevole di un delitto punibile dalla legge. Oltre a questo aspetto legale Janouch, nella sua lettera, protesta contro il fatto che quest'ultimo «ritarda e limita» — soprattutto nel campo medico — «la diffusione di scoperte ed esperimenti destinati a salvare vite umane, a guarire malati e ad alleviare le loro sofferenze, senza essere per questo in grado di impedire completamente la diffusione del progresso scientifico».

(Ansa - Afp)

La situazione

Il consiglio dei ministri ha tenuto ieri una riunione-fiume, in cui ha approvato la nuova legge anti-droga, misure a sostegno dell'esportazione quali la istituzione di centri regionali per il commercio estero, provvidenze a favore dei ferrovieri, uno stanziamento di oltre 120 miliardi per le esigenze degli aeroporti, numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione. Il governo ha anche esaminato la possibilità di riforma dell'azienda postale e ha iniziato la discussione sui decreti delegati della legge della casa, discussione che sarà completata in una riunione in programma per il 29.

Nella stessa seduta saranno esaminati i riflessi dell'IVA sul prezzo della benzina che, comunque — è stato assicurato — non verrà ritoccato. Il consiglio dei ministri ha anche rinviato ad una seduta in programma per metà gennaio la discussione sul rilancio dell'edilizia e sulla riforma universitaria e scolastica, giudicando opportuno un ulteriore approfondimento delle materie. Il governo ha anche proceduto ad un vasto riassetto ai vertici della pubblica amministrazione, al fine di dare maggiore snellezza all'apparato burocratico.

Sul piano sindacale, è ancora in alto mare l'accordo per la vertenza dei bancari. Anche ieri sono proseguiti i contatti tra le parti, ma l'intesa che, sulla base della ipotesi di soluzione formulata dal ministro del lavoro sembrava ormai vicina, è stata nuovamente ostacolata da un irrigidimento dei rappresentanti sindacali.

Continua la serie delle incursioni aeree su Hanoi: ieri notte i «B-52» e i cacciabombardieri americani hanno colpito la capitale nordvietnamita per la trentaduesima volta nel giro di pochi giorni, provocando — secondo Radio Hanoi — altri gravi danni. Mentre il gen. Giap, ministro della difesa del Nord Vietnam, ha confermato la volontà dei nordisti di resistere a oltranza alle pesanti azioni belliche degli S.U., a Washington nessuna reazione è venuta né dalla Casa Bianca né dalle alte sfere del dipartimento di stato o del Pentagono alle crescenti proteste, internazionali e interne per l'«escalation» della guerra aerea.

AVVIO DI CONTATTI FRA L'ITALIA E LA RDT

Roma, 22

Negli ambienti della Farnesina si apprende che stanno per essere avviati contatti con il presidente dell'ufficio di Roma dell'ente per il commercio estero della Repubblica democratica tedesca (Germania comunista), ministro plenipotenziario Eckhard Bibow, per preparare lo stabilimento di relazioni diplomatiche fra l'Italia e la stessa Repubblica, e per esaminare i problemi bilaterali.

Nell'iniziare tali contatti, il governo italiano — si fa osservare alla Farnesina — ha ben presente, per quanto lo concerne, lo stato attuale della questione tedesca, quale risulta dai relativi paragrafi del comunicato finale del recente consiglio atlantico di Bruxelles.

I contatti che vengono avviati per stabilire normali relazioni diplomatiche fra i due paesi proseguiranno, a quanto risulta, subito dopo le feste di fine d'anno e si prevede che potranno concludersi entro poche settimane. Con la Germania orientale esistono già da anni rapporti commerciali tra l'Istituto per il commercio estero (ICE) e l'Ufficio economico della Germania Est.

DI NUOVO INASPRITA LA VERTENZA DOPO TANTE SPERANZE DI INTESA

I BANCARI RIFIUTANO ANCHE L'ULTIMA OFFERTA

«Insoddisfacente» l'accordo suggerito dalle aziende - Conferma degli scioperi - In gennaio astensione dei postelegrafonici - Medici e Inam: la guerra continua - Natale senza benzina

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

La trattativa dei bancari, dopo 12 ore di discussione, (da ieri sera si è conclusa stamani alle 6.30), si è improvvisamente inasprita, e l'intersindacale di categoria ha confermato tutto il programma di scioperi articolati, per complessive 30 ore, dal 2' dicembre al 12 gennaio. Le banche, pertanto, continueranno a restare chiuse, e i disagi per gli utenti aumenteranno a meno che, nelle prossime ore, il ministro del lavoro Coppo non riesca a sbloccare l'«impasse» determinatosi: ma questa possibilità, al momento, sembra molto remota, dato che i sindacati hanno ripetuto stasera al ministro la loro insoddisfazione sull'ipotesi di accordo presentata ieri.

L'ipotesi, contenuta in un documento presentato dall'Assicredito e dall'Acri, prevedeva le carriere automatiche per quanto riguarda la realizzazione di una disciplina di avanzamento che consenta al lavoratore di ottenere il passaggio automatico alla qualifica superiore rispetto a quelle di assunzione; l'istituzione di corsi di qualificazione e specializzazione professionale; la tutela delle condizioni igieniche nello ambiente di lavoro; e ancora: straordinari per un massimo di 60 ore annuali; un aumento del trattamento economico in cifra fissa eguale per tutti da aggiungersi alla indennità di contingenza nella misura di lire 240 mila annue, dal gennaio '73, e nella misura di lire 300 mila annue dal 1.o gennaio 1974, per tutte le 15 mensilità.

Inoltre le associazioni imprenditoriali si erano dette disponibili a concordare l'unificazione dei contratti con quelli dei funzionari. Ma i sindacati si sono dichiarati insoddisfatti di queste «aperture» e hanno irrigidito la loro posizione confermando tutto il programma di scioperi. Oggi si è astenuto per tutta la giornata anche il personale della Banca d'Italia.

A causa di questi scioperi nelle banche, i pensionati delle ferrovie, in attesa di pensione definitiva, non hanno ricevuto l'anticipo sulla pensione relativo a dicembre, e la direzione generale delle Ferrovie ha disposto che il pagamento venga fatto da 15 stazioni principali, le cui casse resteranno aperte anche domenica 24. Intanto, in altri settori, in attesa che scada la tregua natalizia, i sindacati stanno affilando «le lame». I postelegrafonici, a esempio, hanno indetto uno sciopero nazionale di 48 ore, a sostegno della loro piattaforma rivendicativa, per il 12 e il 13 gennaio, in modo da non creare disagi all'utenza. L'azione, che questa volta è stata indetta da tutti i sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil, è volta a sollecitare l'accoglimento delle richieste relative alla classificazione unica articolata in tre raggruppamenti; allo stipendio minimo non inferiore a 120 mila nette mensili; alla progressione economica nell'ambito dei raggruppamenti; alla riforma del sistema pensionistico e previdenziale e alla contrattazione triennale.

Intanto è stato confermato, a partire dal 28 dicembre, lo sciopero a tempo indeterminato del personale degli uffici IVA, del registro, delle conservatorie dei registri immobiliari, degli ispettorati compartimentali delle tasse e imposte dirette sugli affari. L'azione è stata indetta dall'Unsa.

Confermati anche tutti gli scioperi proclamati dai sindacati dei benzinai (Cinb e Faib), per i giorni 24, 25, 26 e 31 dicembre, che hanno giudicato «deludenti le vaghe assicurazioni fornite ieri dal ministero dell'industria Ferri in ordine all'adeguamento dei compensi che la categoria attende da anni, e considerando significativo l'assoluto silenzio ministeriale, sui rimanenti problemi normativi in sospeso. Nel corso dello sciopero resteranno inattivi anche i distributori automatici, mentre presteranno servizio i distributori ubicati sulle autostrade. Lo sciopero comunque sarà parziale, in quanto le altre organizzazioni di categoria non hanno aderito allo sciopero.

Entro gennaio sarà siglato lo accordo per il rinnovo del contratto degli edili (1 milione e 200 mila): la conferma è venuta indirettamente dalle conclusioni dell'ultima sessione di trattative tra Ance (Associazione nazionale costruttori edili) e sindacati Cgil, Cisl e Uil, aggiornate al 3-4 gennaio, che hanno permesso di raggiungere un'intesa su alcuni punti qualificanti. Rufino, segretario generale della Feneal-Uil ha dichiarato che «il positivo sviluppo del negoziato ha aperto concrete prospettive per risolvere la vertenza in atto». L'Ance, dal canto suo, ha giudicato «importanti i risultati raggiunti nella riunione di ieri con l'ipotesi di intesa sul salario annuo garantito, il subappalto e i livelli di contrattazione.

I punti principali sui quali si è registrato l'accordo concernono le materie demandate alla contrattazione provinciale, con la conferma dell'esclusione del livello aziendale, un regime unico nazionale dei trattamenti economici e la regolamentazione del subappalto attraverso la responsabilità solidale della impresa committente. L'Ance si attende ora che i sindacati si preparino ad affrontare le altre materie e la determinazione degli oneri globali. La gravissima crisi dell'edilizia, che soffoca da troppo tempo le economie aziendali, e la perdurante assenza di concrete prospettive di rilancio dell'industria delle costruzioni, impone, infatti, insieme a tempestive e efficaci interventi delle autorità di governo, valutazioni realistiche e responsabili di tutte le parti sociali».

E' stata raggiunta questa mattina al ministero del lavoro un'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto dei 7 mila lavoratori del gas dipendenti da aziende private, che pertanto hanno sospeso tutti gli scioperi. L'ipotesi prevede una scala classificatoria unica operai-impiegati, su 8 categorie; l'aumento delle ore di assemblea a 12 l'anno; una moratoria di 70 mila lire per tutti; aumenti dei minimi di 16 mila lire mensili o 14 mila subito e il 3 per cento in più a partire dallo aprile del '74.

Si è improvvisamente inasprita anche la vertenza tra i medici generici e l'Inam: il comitato di agitazione dei medici ha, infatti, deciso di interrompere ogni rapporto tra i propri dipendenti e l'istituto, «per il persistente ostruzionismo attuato dai dirigenti dell'Inam, che durante le trattative per il rinnovo della convenzione che scade il 31 dicembre, hanno respinto tutte le richieste avanzate dai medici per una maggiore qualificazione della assistenza sanitaria».

Un giudizio positivo sull'incontro avuto ieri al ministero della riforma burocratica è stato espresso oggi dalla Dirstat (Federazione dei funzionari direttivi) che comunque si è riservata di dare una valutazione definitiva dopo che il governo avrà fatto conoscere il proprio punto di vista sulle richieste avanzate.

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei 200 mila dipendenti dei pubblici esercizi (bar, tavole calde ecc.) riprenderanno l'11 gennaio.

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici delle aziende pubbliche, associate all'Intersind, sono riprese oggi e, dopo uno scambio di battute che non hanno permesso alcun passo in avanti, sono state aggiornate all'8 gennaio.

Matteo Giambi

MESSAGGIO DI TANASSI alle Forze Armate

Roma, 22

Il ministro della difesa, Tanassi, ha inviato un messaggio alle Forze Armate. «Nell'imminenza delle festività natalizie, e del Capodanno, mi è gradito formulare, anche a nome del governo, i più fervidi voti augurali — afferma il vicepresidente del consiglio — a tutti gli appartenenti militari e civili delle Forze Armate, il cui impegno è costantemente teso a garantire la pace nella libertà e nella sicurezza della nostra cara Patria». *(Italia)*

Gli auguri al Pontefice

Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Il Pontefice si intrattiene cordialmente con il cardinale Francesco Roberti durante l'udienza di ieri, nel corso della quale ha ricevuto gli auguri natalizi dai cardinali

LA LOTTA ALLA DROGA

Dalla prima pagina

Nella seconda parte del provvedimento, si prevedono le conseguenze penali per attività illegittime: è previsto un generale inasprimento delle pene nei confronti di coloro che favoriscono l'uso di sostanze stupefacenti. Non solo cioè viene colpito lo spacciatore che fa parte di una catena di distribuzione della droga, ma anche coloro che non facendo parte di organizzazioni delittuose, commettono reati comunque favorendo l'uso della droga. Sono previste pene detentive fino a 18 anni di reclusione e pecuniarie fino a 100 milioni di lire.

La terza parte del provvedimento — ha aggiunto il ministro Gaspari — riguarda i drogati. E' in questa parte che si può riscontrare il «taglio politico» del provvedimento. E' infatti la prima volta che la legislazione italiana introduce un principio del tutto nuovo: il «tossico dipendente», cioè il tossicomane, il quale viene considerato un malato, pertanto non punibile, a condizione che si sottoponga a tutta la procedura necessaria per riacquistare la salute. Nell'ipotesi, invece, che il «tossico dipendente» non si voglia sottoporre alle cure ritenute necessarie, subentrano — ha precisato Gaspari — le pene previste appunto dal nuovo disegno di legge.

E' toccato quindi al ministro delle poste Gioia, il quale ha sottolineato l'urgenza della riforma dell'azienda postale, «resa indispensabile — ha detto — dopo la presentazione al Parlamento del disegno di legge approvato dal governo per la costituzione dell'azienda delle telecomunicazioni». Il consiglio dei ministri ha condiviso «l'esigenza di una sollecita riforma dell'azienda postale ed ha preso atto che il ministro delle poste e telecomunicazioni ha costituito una commissione ministeriale la quale, entro il mese di giugno 1973, dovrà formulare proposte concrete per la riforma dell'azienda medesima».

Il consiglio ha quindi approvato un provvedimento con il quale vengono istituiti i «centri regionali per il commercio con l'estero». I «nuovi centri» che saranno dotati di autonomia amministrativa, opereranno nei capoluoghi di ogni regione, presso le camere di commercio, a favore dello sviluppo degli scambi commerciali con l'estero. «E' questo un provvedimento — ha dichiarato in proposito il ministro Matteotti — che ha un rilevante peso politico. Con esso si tende a sostenere le imprese minori nei loro tentativi di penetrazione nei mercati esteri. Esse infatti, hanno necessità di essere assistite sul piano informativo e organizzativo. I «centri», che erano stati costituiti presso le Camere di commercio con una circolare interministeriale del 1967, trovano ora una disciplina che consente loro di creare una gamma di servizi, di cui avvertivano in particolare la mancanza le aziende piccole e medie».

Provvedimenti per i ferrovieri e gli aeroporti: lasciando Palazzo Chigi, i ministri dei trasporti Bozzi — e il comunicato ufficiale più tardi ha confermato — ha detto che il governo ha approvato alcuni provvedimenti a favore dei ferrovieri, nonché uno stanziamento di 170 miliardi di lire per interventi di urgenza negli aeroporti civili. In particolare, si tratta dei quattro disegni di legge con i quali, nel quadro della progressiva attuazione degli accordi conclusi recentemente con le organizzazioni sindacali del personale delle ferrovie, si dispone: il riordinamento dell'opera di previdenza, riconoscendole la qualifica di ente di diritto pubblico, attribuendole ampia autonomia amministrativa e apportando notevoli miglioramenti nelle prestazioni e l'unificazione del regime contributivo e pensionistico del personale iscritto al fondo pensioni e sussidi dell'azienda ferroviaria, attraverso l'estensione a tutto il personale delle norme relative al trattamento di quiescenza corrisposto dal fondo stesso.

Su proposta del ministro per le finanze Valsecchi, il governo ha varato poi un disegno di legge diretto a prorogare fino al 30 dicembre '74 i contratti di appalto in corso per la riscossione delle imposte dirette mediante ruoli; un disegno di legge col quale si autorizza il ministro delle finanze a stipulare una convenzione intesa ad aumentare il contingente dei militari della Guardia di finanza in servizio di vigilanza e scorta valori per conto della Banca d'Italia; un disegno di legge che proroga il termine entro il quale le commissioni competenti devono proporre la specifica destinazione dei beni già in dotazione della corona.

E' stato quindi accolto un disegno di legge proposto dal ministro per la pubblica istruzione on. Scalfaro, allo scopo di rendere più efficiente e tempestiva la tutela del patrimonio artistico nazionale, mediante nuove norme per l'esecuzione dei lavori in economia e a trattativa privata nel settore delle antichità e belle arti, da parte del ministero della pubblica istruzione e degli uffici periferici dipendenti.

Su proposta del ministro per il lavoro e la previdenza Coppo, è stato approvato uno schema di provvedimento contenente disposizioni per la Cassa unica assegni familiari. Il provvedimento, in particolare, prevede: l'abbassamento delle aliquote contributive dovute dai datori di lavoro alla cassa suddetta, al 12.50 per cento, in relazione alla applicazione, con decorrenza 1.o gennaio 1973, dei nuovi massimali retributivi; il mantenimento, anche dopo il 31 dicembre 1973, dell'apporto contributivo della cassa medesima agli enti di malattia; il trasferimento alla cassa assegni familiari dello onere delle quote di maggiorazione delle pensioni per i familiari a carico dei pensionati, attualmente sostenuto dal fondo pensioni lavoratori dipendenti; il trasferimento alla cassa medesima da parte delle gestioni dell'assicurazione contro la tubercolosi e la disoccupazione di un contributo pari, rispettivamente, allo 0,35 per cento e allo 0,40 per cento delle retribuzioni imponibili.

Per quanto riguarda i fuochi artificiali, è stato approvato, su iniziativa del ministro degli interni Rumor, uno schema di decreto che detta norme regolamentari più rigorose sul rilascio delle licenze per fabbricare o accendere fuochi artificiali.

La lunga riunione, cominciata alle 9.45 e interrotta all'ora di colazione, è terminata alle 20.45. Ma prima della colazione, l'on. Tanassi ha rivolto, a nome dei ministri e suo personale, il voto augurale per le festività al presidente Andreotti. «Noi ammiriamo — ha detto Tanassi — il coraggio del presidente Andreotti nel portare avanti una battaglia politica difficile, e auspichiamo di poter collaborare a lungo con lui, fiduciosi nella sua sagacia e la sua esperta guida».

Il ministro delle partecipazioni statali, Ferrari - Aggradi, lasciando Palazzo Chigi, ha confermato ai giornalisti che il prezzo della benzina non sarà aumentato. Il consiglio dei ministri dovrà occuparsi di questo problema sotto il profilo dell'IVA e dell'imposta di fabbricazione per i prodotti petroliferi; ma — ha aggiunto il ministro — bisognerà trovare il modo per evitare qualsiasi aumento del prezzo della benzina.

R. P.

PREFETTI

Monza, da Rovigo a Verona; Marcello Ricciardi, nominato prefetto e destinato a Rovigo; Michele Di Caprio, da Foggia a Bari, assumendo anche le funzioni di commissario del governo per la Regione Puglia; Giovanni Contarina, nominato prefetto e destinato a Foggia; Franco Giorgianni, da Agrigento a disposizione della presidenza del consiglio, per assumere le funzioni di rappresentante del governo per la Regione Sardegna.

Giuseppe Foti nominato prefetto e destinato ad Agrigento; Luigi Petriccione da L'Aquila al ministero, per assumere le funzioni di direttore generale dell'amministrazione civile; Filippo Culcasi da Cosenza a L'Aquila, assumendo anche le funzioni di commissario del governo per la Regione Abruzzo; Antonio Maetta dal ministero a Cosenza; Dante La Rocca nominato prefetto e destinato al ministero con funzioni d'ispettore generale; Sebastiano Miceli nominato prefetto, restando nell'incarico di vicecommissario del governo per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Attilio Malliani nominato prefetto e destinato al ministero con funzioni d'ispettore generale; Vincenzo Formato nominato prefetto e destinato al ministero con funzioni d'ispettore generale; Pietro Salvo nominato prefetto, restando nell'incarico di esperto nella delegazione italiana presso la Nato; Giovanni Berardengo nominato prefetto e destinato al ministero con funzioni d'ispettore generale; Walter Pelosi nominato prefetto, restando a disposizione della presidenza del consiglio; Paolo Nigro nominato prefetto, restando a disposizione della presidenza ti nominato prefetto, restando del consiglio; Enrico Cacciapuoalla direzione del servizio elettorale presso il ministero dell'interno; Luigi Sessa nominato prefetto e destinato al ministero con funzioni d'ispettore generale; Gustavo Gigli nominato prefetto e destinato al ministero con funzioni d'ispettore generale; Mario Semprini nominato prefetto e destinato al ministero con funzioni d'ispettore generale; Rolando Ricci nominato prefetto e destinato al ministero con funzioni d'ispettore generale; Rosario Odierna nominato prefetto e destinato al ministero con funzioni d'ispettore generale.

Su proposta del ministro per gli affari esteri, sen. Medici, il consiglio ha deliberato la nomina ad ambasciatore dei seguenti ministri di prima classe: Livio Theodoli, Paolo Canali, Pierluigi Alverà, Paolo Pansa Cedronico, Cesidio Guazzaroni.

E' stato inoltre deliberato un limitato movimento diplomatico. *(Ansa)*

SFOCIA NEL SANGUE UNA BANALE DISCUSSIONE FRA DUE COPPIE DELL'«ALTA SOCIETA'»

OSCURA TRAGEDIA IN UN SALOTTO: VENEZIANO MASSACRATO DALLE BOTTE

La vittima: Bartolomeo Frescura, noto agente marittimo - E' già in carcere l'omicida: si tratta di un commercialista fratello dell'attrice Grazia Maria Spina - Duramente picchiata anche la moglie del morto - Molti risvolti da chiarire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 22

La «Venezia-bene» è a rumore: due delle donne più «chiacchierate», si sono chiuse nei loro palazzi, uno dei quali si affaccia sul Canal Grande, e non desiderano vedere nessuno. Una è in gramaglie, l'altra ha il marito nel tetro carcere di Santa Maria Maggiore.

Perché tutto questo? La violenza è esplosa quasi una settimana fa, in un salotto abitualmente frequentato da esponenti del mondo imprenditoriale, marittimo e finanziario veneziano. Il cerchio assurdo di una tragedia senza senso, nata nella notte tra venerdì e sabato scorso, da una discussione banale e finita nel sangue, si è chiuso con la morte dell'agente marittimo Bartolomeo Frescura, assai noto negli ambienti marittimi italiani, e l'arresto per omicidio del suo aggressore, Fulvio Spinazzi, commercialista e fratello dell'attrice cinematografica e radiotelevisiva Grazia Maria Spina.

Il Frescura è morto dopo sei giorni di coma all'ospedale civile, dove era stato ricoverato per la frattura della base cranica e per collasso cardiocircolatorio, lo Spinazzi è stato arrestato nella sua abitazione di San Marcuola: l'accusa nei suoi confronti è di omicidio preteritenzionale, ma dovrà rispondere anche di lesioni, per la frattura del setto nasale e le numerose contusioni inferte alla signora Hellen Frescura, ex fotografa di un settimanale inglese e moglie dell'ucciso. L'unica a essere uscita indenne dalla terribile serata di follia è la moglie dello Spinazzi Barbara Molin, che aspetta tra due mesi un bambino.

Dello spaventoso episodio, che, come abbiamo detto, ha sconvolto l'opinione pubblica veneziana per notorietà dei protagonisti, si sta ora interessando il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Fortuna, che ha già disposto l'autopsia della salma, e che nel pomeriggio di oggi si è recato nelle carceri giudiziarie per interrogare l'imputato, dopo un sopralluogo nel palazzo di San Marcuola.

Cosa sia veramente successo quella sera è ancora un mistero. Non è ancora chiaro, soprattutto, chi abbia iniziato per prima la serie delle violenze. In casa Frescura, venerdì sera, si discuteva tra amici; le due coppie, malgrado una certa differenza di età, erano infatti ben affiatate: si conoscevano da tempo ed erano in procinto di partire insieme per una breve vacanza invernale. Gli argomenti passati in rassegna erano gli stessi di sempre: il tempo, la moda, le vacanze, banalità per far trascorrere le ore.

Poi, per caso, la discussione era passata sul femminismo, un tema di vasta attualità. Il tema, questo, della tragedia. Il contraddittorio era divenuto subito vivace: tesi eccessive da una parte, e interventi indignati dall'altra. Il dialogo sembrava fosse solo a due voci, tra lo Spinazzi e la signora Hellen. La signora Barbara, invece, chiamata più volte in causa dall'amica che le rimproverava una remissività assoluta nei confronti del marito taceva.

Ma la miccia della violenza era già accesa e, pochi attimi dopo, esplodeva inarrestabile. Chi ha cominciato per primo? Le deposizioni dello Spinazzi e della signora Hellen sono, in proposito, nettamente discordanti: ma è un fatto che la donna è stata colpita con pugni e ceffoni, che l'hanno scaraventata a terra quasi esamine. In sua difesa è accorso il marito, ma la reazione dello Spinazzi, molto più giovane e forte (20 anni di differenza), è stata ancora più spietata: «grandinate» di pugni fino a stordirlo e farlo piombare a terra.

La scena si fa allucinante: Hellen Frescura (setto nasale spezzato) con uno sforzo di volontà si lancia addosso allo Spinazzi, che continua a pestare, e lo graffia profondamente al viso. Ma viene spinta lontano, sviene per qualche secondo. Quando riesce a riprendersi è già tutto finito: Bartolomeo Frescura giace in una pozza di sangue, la base cranica fratturata.

Che cosa ha detto lo Spinazzi al magistrato che oggi è andato a interrogarlo in carcere? Come ha giustificato il suo gesto, sproporzionato alla discussione, anche se accesa, sul femminismo? Che cosa è stato rilevato di interessante, ai fini dell'indagine istruttoria, nel salotto del settecentesco palazzo sul Canal Grande in cui è avvenuta la tragedia? E' realmente caduto all'indietro l'agente marittimo veneziano, battendo la nuca sul radiatore della stanza, come sembra aver detto lo Spinazzi al magistrato, oppure le cause della frattura al cranio sono altre?

Questo lo potrà stabilire la autopsia ordinata dal dottor Fortuna, anche se il sopralluogo nella casa di San Marcuola ha dato esito sfavorevole alla tesi sostenuta dallo imputato. Nemmeno un'ammaccatura, un segno qualsiasi è stato trovato sul termosifone,

Gigi Bevilacqua

SCOPERTO DOPO UN MESE

Giovanissimo l'assassino dell'orefice

Milano, 22

Un ragazzo di diciassette anni è il presunto assassino dell'orefice Egidio Rondena, di 49 anni, ucciso a scopo di rapina a Sedriano (Milano), la sera del 20 novembre scorso: si chiama Aldo Munari, nato in Francia (la famiglia è però originaria di Vicenza). Egli era stato arrestato l'altra sera dai carabinieri di Abbiategrasso, e dopo l'interrogatorio rinchiuso nelle carceri di San Vittore a Milano. I carabinieri stanno rintracciando il complice, di cui conoscono il nome.

L'uccisione dell'orefice avvenne poco prima delle 20, mentre il Rondena, che oltre all'oreficeria possedeva un laboratorio di riparazioni di orologi, dopo aver abbassato in parte la saracinesca, si accingeva a completare alcuni lavori. Due banditi facevano irruzione nel negozio con le pistole in pugno. Il Rondena tentò di prendere la sua pistola dal cassetto, ma i malviventi gli spararono quasi a bruciapelo ferendolo mortalmente alla testa.

Il corpo della vittima fu trovato due ore dopo dalla proprietaria di un bar attiguo e da un suo cliente. La pista che ha portato all'arresto di Aldo Munari è stata un vecchio cinturino d'orologio lasciato sul banco dell'oreficeria da uno degli assassini. Partendo da questa traccia i carabinieri sono arrivati al giovane, che ha già confessato, a quanto viene riferito. *(Ansa)*

NON PASSA GIORNO senza rapine in Francia

Parigi, 22

Inquietante recrudescenza del banditismo in Francia, in vista delle festvtà di fine d'anno. Due rapine perpetrate stamane rispettivamente a Nizza e a Vence, hanno fatto seguito alle aggressioni registrate ieri a Chambery e avant'ieri a Lione, che hanno fruttato un bottino di 70 milioni di lire agli autori della prima e di oltre cento milioni di lire a quelli della seconda.

A Vence, quattro banditi armati e mascherati hanno assalito gli impiegati di una banca e fatto man bassa di banconote per un ammontare di 260 mila franchi (oltre trenta milioni di lire); a Nizza, due uomini armati hanno minacciato i due cassieri ed una cliente di una agenzia della cassa di risparmio e si sono impossessati di 10.840 franchi. *(Ansa)*

INDAGINI A PORDENONE sul sequestro di Vigevano

Vigevano, 22

Il caso dell'industriale Pietro Torielli Junior, rapito la sera di lunedì scorso, è ancora senza soluzione: nessun elemento nuovo è emerso per identificare i misteriosi rapitori dell'industriale vigevanese, e neppure questi ultimi si sono fatti vivi con la famiglia per fissare eventualmente le modalità del riscatto. Investigatori e familiari, d'altra parte, mantengono il più assoluto riserbo sulla vicenda.

Nella villa di via Omegna, a Vigevano, la moglie dell'industriale, Maria Luisa Tarquinio e il padre Pietro Torielli sono sempre in attesa di un «contatto» da parte dei malviventi. Numerose telefonate, a quanto è trapelato, sono giunte a casa Torielli, ma si è trattato finora di mitomani e «sciacalli» che hanno tentato di approfittare della situazione. Secondo quanto si è appreso, gli investigatori hanno esteso le loro indagini in alcune località del Nord Italia, e particolarmente a Pordenone dove è stato localizzato il negozio in cui sarebbe stato venduto il cappello di tipo tirolese trovato nell'auto dei Torielli e che si presume possa essere appartenuto ad uno dei rapitori.

Anche i racconti dei vari occasionali testimoni dell'aggressione e del successivo rapimento dell'industriale sono stati nuovamente vagliati, ma i risultati di queste deposizioni non sono stati resi noti anche perché si cerca di evitare di intralciare il possibile «contatto» che prima o poi prenderanno con la famiglia Torielli. Pietro Torielli, secondo una più accurata ricostruzione degli avvenimenti, aveva lasciato verso le 20.20 di lunedì sera il suo ufficio per fare ritorno a casa. A bordo della propria auto, avrebbe avuto un martello che, secondo voci, avrebbe preso in ditta un mese fa, e una busta con circa un milione di lire.

IN APPLICAZIONE DELLA NUOVA LEGGE APPROVATA DI RECENTE IN PARLAMENTO

Esce dal carcere Vassallo l'ex titolare del «Number one»

Ha ottenuto dal giudice la libertà provvisoria - L'ex «play-boy» è ritenuto colpevole di detenzione di droga a uso personale - E' rimasto in prigione per oltre dieci mesi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Dopo oltre dieci mesi di detenzione, Paolo Vassallo è tornato provvisoriamente in libertà grazie alla «legge Valpreda». I cancelli del carcere di Rebibbia si sono aperti nel tardo pomeriggio per il 35.enne «play-boy» genovese, ex proprietario — con Beppe Piroddi — del «Number One», il locale notturno di via Lucullo dove, la sera di giovedì 10 febbraio, fecero irruzione i carabinieri del nucleo antidroga i quali, in una toilette, trovarono 65 grammi di cocaina allo stato puro.

Scoppiò lo scandalo che coinvolse la «jet society» romana, che diede il via a una serie di avvisi di reato notificati a decine di persone (tra cui un vice-questore, poi scagionato) e provocò arresti, querele e controquerele, tentati suicidi, botte e intimidazioni in carcere, chiari accenni a traffici di droga e di quadri rubati. Paolo Vassallo fu arrestato la sera di venerdì 11 febbraio dai carabinieri del NAD al comando del colonnello De Chiara. L'operazione venne diretta dal tenente Francesco Mazzotta che, assieme ad alcuni sottufficiali, dapprima fermò e poi arrestò il comproprietario del «night club» che allora era il più alla moda.

Nella macchina del Vassallo, accuratamente nascoste, furono trovate due bustine: in una c'erano cento grammi di cocaina, nell'altra cinquanta grammi di oppio. Il tutto per un valore di circa sei milioni di lire. «E' una vendetta, una sporca carognata» disse Paolo Vassallo quando il tenente Mazzotta estrasse, da sotto il sedile posteriore della «Volkswagen» del «play-boy», le due bustine di droga avvolte in un sacchetto di plastica.

Che Paolo Vassallo sapesse di avere molti nemici lo dimostra il suo comportamento al momento del fermo. La scena avvenne in via Sicilia. Quando fu avvicinato dai carabinieri — che erano in borghese — disse — venite con me, al vicino commissariato». Temeva che fossero «killers». Poi, però, si convinse e, con un brigadiere, salì sulla sua «Volkswagen» gialla, parcheggiata all'angolo con via Romagna, e si fece condurre docilmente alla caserma di viale Asia, all'EUR.

Qui gli venne notificato l'ordine di perquisizione firmato dal giudice istruttore Antonino Stipo. «Se voi siete sicuri che nella mia macchina c'è la droga, fate pure — rispose Paolo Vassallo —. Ecco le chiavi. A questo punto ci credo. Ho molti nemici, lo so. Se avete avuto notizia che nella mia macchina c'è la droga, c'è davvero, anche se io non lo sapevo».

Il 12 febbraio il «play-boy» fece il suo ingresso a Regina Coeli, dopo aver firmato il verbale. Da allora ha continua a proclamarsi vittima di una congiura ordita ai suoi danni da nemici personali. Rimane però il fatto che Paolo Vassallo, prima di venire arrestato, era da tempo sospettato da polizia e carabinieri di essere un «corriere della droga» e perciò era stato seguito e pedinato continuamente nei suoi viaggi in Italia e all'estero. Secondo gli inquirenti, questa era la vera attività del «giovane d'oro» della Roma mondana, un'attività coperta da comodi paraventi: prima agente di cambio, poi public relation-man, quindi procuratore cointeressato alla gestione del «Number one» di via Lucullo e del «Number one» di Liscia di Vacca sulla costa Smeralda, in Sardegna.

Questa mattina il giudice istruttore Antonino Stipo gli ha concesso la libertà provvisoria, in applicazione della nuova legge che dà al giudice la facoltà di porre in libertà un imputato, anche nei casi in cui il mandato di cattura nei suoi confronti sia obbligatorio. L'istanza di scarcerazione era stata presentata il 19 scorso, dai difensori di Vassallo, gli avvocati Luciano Revel, Giulio Gradilone e Ugo Venitucci. Il P.M. Domenico Sica aveva espresso parere favorevole. Nella motivazione del provvedimento di libertà provvisoria è detto che Paolo Vassallo è ritenuto responsabile di detenzione di stupefacenti, per uso personale.

ESTREMISTA DI DESTRA in libertà a Torino

Torino, 22

La sezione istruttoria della Corte d'appello di Torino ha accolto oggi il ricorso presentato a suo tempo contro l'ordinanza del giudice istruttore, il quale aveva respinto l'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi di Salvatore Francia, il giovane esponente torinese del movimento di estrema destra «Ordine Nuovo», arrestato oltre tre mesi or sono, e imputato di tentata ricostituzione del partito fascista.

Il Francia, secondo l'accusa, aveva allestito nell'alta valle di Susa un «campo paramilitare» al quale aveva partecipato con alcuni altri giovani, durante l'estate scorsa. Salvatore Francia è uscito dal carcere nel pomeriggio e ha espresso un ringraziamento «per quanti hanno contribuito con la loro opera a far conoscere all'opinione pubblica la realtà dei fatti».

Ha assicurato inoltre che continuerà la sua battaglia politica e continuerà a operare affinché sia fatta piena luce sui motivi e sulle circostanze che hanno provocato il suo arresto:

ORE DI TENSIONE L'ALTRA NOTTE FRA LE POPOLAZIONI

Torna a tremare la terra ad Ascoli Piceno e Macerata

Una lunga serie di scosse - Il terremoto avvertito anche a Teramo

Ascoli Piceno, 22

Una scossa di terremoto è stata avvertita la scorsa notte, all'una e 39 minuti, ad Ascoli Piceno e in parte della provincia. All'epicentro, individuato nella zona del monte Vettore, il sisma ha raggiunto il quinto grado della scala Mercalli. Non sono segnalati danni e la popolazione è rimasta nelle case. Una scossa di terremoto di intensità attorno al quarto grado della scala Mercalli si è registrato nel corso dell'altra notte anche a Macerata. Molto panico tra la popolazione, ma pochi i danni.

Una scossa di terremoto è stata avvertita la notte scorsa anche in provincia di Teramo. Gli strumenti dell'osservatorio astronomico di Collurania l'hanno registrata alle 1,39, classificandola al terzo grado della scala Mercalli. Lo epicentro è stato localizzato a circa sessanta chilometri da Teramo, in direzione Ovest - Nord Ovest, ai confini tra le Marce e l'Umbria.

Altre sette scosse di terremoto sono state registrate tra l'una della notte scorsa e le otto di stamani nella zona dei monti Sibillini, nella Valnerina e in particolare a Norcia e Cascia. Il primo movimento tellurico è avvenuto all'una e sei minuti ed è stato classificato del sesto grado della scala Mercalli. Le altre scosse sono state avvertite alle 2,40, alle 3, alle 4,04, alle 6,10, alle 7 e alle 8,08. Quelle intermedie sono state molto leggere, la ultima invece abbastanza sensibile (quinto grado). La popolazione è rimasta in casa, dato il freddo pungente. Del resto le scosse hanno causato solo la caduta di calcinacci in alcune case di campagna.

A Teramo, dopo la scossa delle 1,39, nel corso della giornata sono avvenute altre microscosse. Molti cittadini hanno montato nel frattempo tende lungo le strade e nei giardini. La scossa della scorsa notte ha aggravato ulteriormente la situazione statica di molti edifici in precedenza lesionati. *(Ansa)*

E' MORTO A ROMA il giornalista Guiglia

Roma, 22

E' morto la scorsa notte, a Roma, il giornalista Giacomo Guiglia. Nato a Genova l'8 dicembre 1899, si era leureato in giurisprudenza e in economia e commercio all'università di Genova e, nella sua lunga e intensa attività giornalistica aveva tra l'altro diretto «Il Corriere mercantile» e «Il lavoro». *(Ansa)*

MORTALE TRAGEDIA A BORDO DI UN PULLMAN IN CALABRIA

GIOVANE DERISO DAI COMPAGNI NE ACCOLTELLA DUE: UNO È MORTO

L'altro si trova in gravi condizioni - Tratto in arresto l'omicida

Crotone, 22

Uno studente dell'istituto per geometri di Crotone, Giovanni Ammirati di 18 anni, ha accoltellato due suoi compagni di scuola — Giovanni Basta di 21 anni e Gino La Manna di 19 — durante una lite avvenuta sulla corriera in servizio fra Melissa e Crotone Basta, colpito al ventre, è morto all'istante, mentre l'altro ha subito ferite al torace e a un braccio, ed è stato ricoverato all'ospedale civile di Crotone. I medici si sono riservati la prognosi.

I tre studenti, residenti tutti a Melissa, un comune a pochi chilometri da Crotone, stavano tornando a casa dopo le lezioni. Durante il tragitto Basta e gli altri compagni avrebbero cominciato a prendere in giro Ammirati e avrebbero anche fatto apprezzamenti poco lusinghieri sulla moralità di sua madre, lontana dal marito che è emigrato in Germania. Il ragazzo — che, secondo quanto si è appreso dai carabinieri di Cirò Marina, già da tempo veniva schernito con gli stessi argomenti — avrebbe dapprima invitato i compagni a lasciarlo in pace poi, poco prima che la corriera arrivasse a Melissa, visto che gli altri continuavano, ha preso il coltello e si è scagliato contro Basta che sembra fosse il più insistente di tutti.

L'altro studente, Gino La Manna, è intervenuto per fare da paciere, ma è stato a sua volta colpito. Sulla corriera, affollata anche da numerosi lavoratori pendolari, si sono avuti momenti di confusione. L'autista ha poi fermato l'automezzo, e La Manna è stato portato con un'automobile all'ospedale di Crotone, mentre il giovane omicida è stato arrestato dai carabinieri.

AUTO CONTRO ALBERO Due morti a Cuneo

Cuneo, 22

Due uomini sono morti in un incidente accaduto nel pomeriggio sulla statale 20, ad alcuni chilometri da Cuneo. Le vittime sono Armando Di Stefanis, di 34 anni, e Bernardo Osnego, di 31, entrambi residenti a Torino. Su una «BMW 2000» De Stefanis, alla guida, e Osnego stavano recandosi a Limone Piemonte per trascorrervi le feste di Natale. Nell'abbordare una curva, nei pressi dello stabilimento della «Michelin», il guidatore ha perso per cause non accertate il controllo dell'auto che si è schiantata contro un albero.

Sarà ribellione?

«SARA' ribellione — si confida Leopardi con il Broglio — il non sottoporsi a questa legge...», cioè alla risoluta volontà del padre che il figlio vivesse e morisse come i suoi maggiori? «Ho menato fin qui quella vita che non si ricercherebbe da un cappuccino di settant'anni in tutto il rigore dell'espressione (e me n'appello a tutta Recanati...)...». E con il Giordani: «Unico divertimento in Recanati è lo studio: unico divertimento è quello che mi ammazza: tutto il resto è noia».

E' piuttosto imbarazzante la risposta per coloro che non ammettono deroghe a certi principi assoluti, che sono altrettanti fra Fazio senza spirito liberale antiregolistico, e non vedono che qualche rivolta è soltanto la difesa dei più sacrosanti diritti e non una scatenata insurrezione per capriccio.

«Naturalmente la poesia di Leopardi non si spiega e non si valuta con il fatto che era figlio dell'autore dei "Dialoghetti"», rileva Alberto Moravia nell'edizione dell'«Autobiografia» di Monaldo Leopardi (Longanesi, 1971); tuttavia egli osserva: «Sono convinto che non si possono comprendere completamente la figura e l'opera di G. L. se non si conoscono la figura e l'opera di suo padre Monaldo». Senza esitazione Joseph Figurito, dell'università di Boston, in un suo parallelo fra Leopardi e Schopenhauer (che pure fu un ribelle; e a Dresda nei circoli letterari si risentiva a tal punto da meritare l'appellativo di «Jupiter tonans), sostiene: «Il Leopardi durante la sua breve vita cercava la verità e la realtà, ma a causa della "Race, Milieu et Moment" divenne ribelle (...). Basandosi sulle sue esperienze personali, Leopardi aveva ragione di ribellarsi e contro la famiglia e contro Recanati».

Cosa direbbe oggi Monaldo Leopardi a leggere «Entro dipinta gabbia», il libro recentissimo (su cui ho già scritto qualche cosa) di Maria Corti sul figlio Giacomo quand'era ragazzo? Cosa farebbe il gran conte a vedere siffatta «gabbia» girare, moltiplicandosi, fra le librerie e le terze pagine dei giornali? Una «gabbia» puntata contro di lui? Ché «gabbia», sebben dipinta, evidentemente sono non soltanto il suo palazzo, le cui pietre, se impregnate di libertà, avrebbero potuto costituire una reggia aperta alla cultura e alla vita, ma pure il suo stesso tipo di educazione impartito ai figli; e anche tutto il recanatese che a tale ambiente faceva, circoscrivendolo, degna corona.

* * *

La parola «gabbia», stampata sulla copertina del volume con accanto il disegno di un volatile, mi fece pensare — appena vista — alla operetta da teatro «Il venditor d'uccelli»; ma questione di un attimo, di uno di quei momenti «primi primi», come sentenziano certi psicologi, che attraversano il nostro cervello senza dar luogo a reato (ma, che non senta nessuno, di quella prima istantanea impressione mi ero fugacissimamente compiaciuto). E, immantinente, per un rapido fausto intervento delle Muse ispiratrici, capii trattarsi di un simbolo frequente nelle carte giovanili del poeta, significante prigionia e nello stesso tempo aria di fronda o aria di fionda, se si preferisca, di rivolta dignitosa e garbata.

E' nel poeta ragazzo quel continuo desiderio di libertà che troviamo più tardi in un paggio il quale, nel castello di Mulazzo in Lunigiana, osserva un astore maniero, mentre fuori infuria un nembo autunnale. «E fiso un paggio lo guatava, a' piedi / seduto del signor: fuggiasi anch'esso / in su l'ale de' venti co 'l desìo / fuor de la sala, e valicava i monti / da l'insana procella esercitati / e le selve grondanti...».

Il contino piceno incomincia nella sua puerile età, non so con quanto piena avvertenza e deliberato consenso, quella che sarà la ribellione contro i suoi genitori; che, peraltro, rispetterà con affetto sapendo distinguere, come si dice, tra peccato, che si condanna, e peccatore, oggetto — per quanto colpevole — di comprensione e d'indulgenza; basti pensare al fatto che il poeta tenne quasi nascosto ai parenti, per non affliggerli, il suo «disperato, accorato abbandono» della fede. E contro i suoi precettori. Ribellione che poi si allargherà contro la meschinità di tutta quella vita e di quel costume di cultura. E da ultimo contro quello stesso sensismo, che pur con fiducia aveva accolto. Si leva — per usare una terminologia propria di Kant, di cui Leopardi non aveva potuto o voluto sapere — sia contro un modo di pensare in analogia ai giudizi analitici a priori soltanto ripetitivi non recando nulla di nuovo, sia contro un tipo di conoscenza affine ai giudizi sintetici a posteriori che sembrano annunciare qualcosa di nuovo, ma senza fondamento di scienza. «Venuto alla luce subito dopo il primo grande terremoto della vita moderna, la Rivoluzione francese», il poeta insorge sì, ma senza la furia cruenta di coloro che scannano inferociti. E', la sua, una rivolta ideale fatta con titanismo ma anche con pietà, con fermezza ma senza baldanza; pacifica come si addice al «respiro di alti spazi che alita nello "Infinito" e nelle "Ricordanze"». La potenza della sua ribellione sta «nella forza del pensiero e nell'incisività dell'espressione». Presa di posizione antitradizionalista, antiaccademica nel campo della letteratura, così come antidogmatica è la rivoluzione di Kant nel campo della filosofia. Comportamento tenuto a volte — oh, questo sì! — con ironia e sarcasmo, unica arma in nome della ricerca dal vero ch'egli tenesse nelle sue mani buone, perché anche la bontà, oltre che una mente sovrana, troviamo in lui. Ecco un'immagine satirica del letterato dell'epoca: «La biblioteca ch'ebbe, era guernita / di libri di bellissima sembianza, / legati a foggia varia, e sì squisita, / con oro, nastri ed ogni circostanza...».

Ma chi, a proposito di libri, dà una diversa, non comune interpretazione della «gabbia» è Giorgio Bàrberi Squarotti (mi riferisco al suo articolo sugli «Scritti di L. ragazzo» del 27 ottobre 1972 nella «Stampa» di Torino). Sentiamolo: «...l'invenzione ha uno spazio minimo nella tecnica poetica del L. (...) Il punto di partenza del L. è, sempre, il libro già scritto, la poesia già composta, l'immagine già trovata (...). Il fatto è che al L. non è stata lasciata nessuna possibilità di sperimentazione e d'invenzione, mai (...). La vita sono i libri già scritti e da imparare a ripetere, e la "dipinta gabbia" di Giacomo è la biblioteca (dipinta: cioè scritta)».

Biblioteca, dunque, intesa non come armadio o scaffale o sala di studio, ma come collezione di libri. E i libri, ognuno lo sa, possono presentarsi stampati, o trovarsi... in bianco, quando attendono di essere scritti. Cultura, di quel tempo, tautologica del tutto fatto, del tutto dimostrato, del tutto definito, dove non c'è più posto per altri risultati, per altre conclusioni. «Non progredi est regredi»; una cultura per cui l'uomo o non diviene ciò che è, oppure è ciò che non diviene. Una stasi, come quella della bile, che può provocare una catastrofe. «Nihil novi»; di nuovo, se mai, è la carta su cui si ristampano fedelissimamente, e pigramente, gli invariati e invariabili vecchi testi.

* * *

Quando il padre (e non soltanto il padre) diventa un padrone, si può ben dire — estendendo un caso a tutta una situazione generale — che l'uomo sia ancora in schiavitù. Su questo delitto, che è l'impadronirsi del corpo e dell'animo degli uomini, hanno scritto ultimamente Elias Canetti «Massa e potere» e Gaspare Barbiellini Amidei «Il minusvalore». E proprio questo mese di dicembre, in una sua breve recensione al riguardo, Carlo Bo, dopo aver osservato che il motivo del plusvalore di natura strettamente economico e quello del minusvalore d'ordine intellettuale e spirituale rendono «completa la immagine più autentica del padrone, inteso come lo spirito che è riuscito a tenere e a convincere in schiavitù il fratello», conclude così (non è un'idea nuova, ma una necessità): «L'attesa di una liberazione è per questo legata a un doppio lavoro, di coscienza e d'intervento: non c'è possibilità di separazione, perché ogni atto diviso è di per sé improduttivo».

Come il filo d'erba, pur così esile, ha la forza, che non smette, di bucare, crescendo in su, lo spessore dell'asfalto, così Leopardi, esile, ha la forza di liberarsi, spiritualmente, dalla «gabbia»; e, puntando lo sguardo, pur da lontano, su altra realtà, di «fingersi» interminati spazi.

Fabio Russo

Telefoto Ansa

Roma — Lo scultore Giacomo Manzoni, noto col nome di «Manzù», si è sposato ieri in Campidoglio con la modella tedesca Catarina Ingeborg, sua compagna da diciotto anni

UN SUGGERIMENTO ATTUALE DI DOMENICO PORZIO

Tutti provocatori da Socrate ad Einstein

Sconvolta da un'opera insolita una salda regola editoriale

Contestazione non si usa più. Le parole si consumano; insieme si logorano i concetti. Da Socrate a oggi molti hanno «contestato» la società; ma — come dirlo? — nulla è più vecchio delle mode di ieri. Definire Cristo un «contestatore» può sembrare inappropriato come cercare al supermarket i costumi per Aida. Si pensa subito ai capelli lunghi, non al Discorso della Montagna. Occorre una parola nuova; Domenico Porzio suggerisce «provocazione». «La provocazione» è il titolo di un'antologia appena uscita presso le edizioni Ferro: terza di una serie che comprende già «La Libertà» e «Incontri e scontri col Cristo».

Che le strenne natalizie debbano essere sontuose e futili è stata per molto tempo una salda regola editoriale. Il successo di queste antologie la smentisce. I libri di Porzio vogliono essere non indegni della loro occasione: convocano le voci in cui si è espressa la coscienza dell'umanità a discutere i temi più alti; raccolgono sotto le lucine dell'albero Cristo e Marx, Kant e Galileo, Einstein e don Milani... Tutti «provocatori»? Sì, e Porzio lo dimostra. Il mondo è come è, dice il conformista; la realtà gli appare dominata da leggi e contraddizioni ferree. Contro questa immagine chiusa si leva chi commette provocazione; dove gli altri vedono la necessità, egli indica il fiorire del possibile. Cristo scorge il Regno di Dio dove altri scorgerebbe gli efficienti meccanismi dell'impero romano. Marx ed Engels seguono attraverso l'Europa degli Stati lo aggirarsi di un fantasma. Galileo scopre in cielo «molti particolari» e strane cose mai viste da altri.

Il «provocatore» ha una coscienza più vasta della società in cui vive. E' un rompiscatole anche quando non vorrebbe. E' in anticipo sul proprio tempo e, come dice l'aforisma di un polacco, «deve aspettarlo in locali scomodi», che qualche volta danno sul patibolo. Tutti i governi hanno le loro opposizioni e tutte le opposizioni hanno i loro governi; ma il provocatore è fuori dal gioco; la sua opposizione dichiara vane le regole e rifiuta qualsiasi complicità. Non tutti i personaggi convocati da Porzio sono dello stesso stampo e della stessa taglia; qualcuno si è piegato, ha frequentato le corti e anche i corridoi del potere, con o senza successo; ma tutti almeno una volta nella loro vita e sulla pagina si sono eretti contro la loro società e la loro epoca in nome di possibilità che gli altri non vedevano. Il libro raccoglie questi momenti e perciò ogni sua pagina è viva, tesa, ha la bellezza, spesso drammatica, di un gesto.

Contestare non si può più dire, a quanto pare; ma non buttiamo via le parole con la cosa, la schiuma con l'oceano. Il bel libro, così ricco d'idee, così netto e preciso nelle brevi presentazioni, è anche un gesto di coraggio in un periodo come questo, di riflusso e di spaziamento. Come un gesto di coraggio, anzi una vera e propria provocazione, di quelle serie e in grande stile, è la presentazione che per esso ha scritto Heinrich Böll, premio Nobel '72. La confusione, gli errori e le mode non ci esentano dal dovere di dilatare la nostra coscienza e di testimoniarne le verità. Sono i grandi — tutti prima o poi «provocatori» — a insegnarci come fare. Se esiste ancora lo usò dei «livres de chevet», e cioè di quei libri che si appoggiano sul comodino per tornarvi ogni sera cercandovi una lettura inesauribile benché discontinua, questo sarà senza dubbio il destino de «La provocazione», anche se le sue pagine non sono state scelte per lusingarci in troppo lunghi sonni.

Giovanni Mariotti

chino alessi

un ombrello di filo spinato

Il protagonista di questa ricognizione del dolore non ha un nome: è semplicemente il «Ragazzo», a significare, pur nel rispetto dell'autobiografia, un calvario, un viaggio nel buio dopo che la realtà ha fatto crollare un castello di carte ritenuto robustissima fortezza. Il modulo del fascismo come dogma, il lampo della guerra che è breve perché vi subentra subito la luce opaca interminabile della prigionia in India....

Scritto in modo scarno fino al disadorno, disincantato nel pur faticoso recupero dei ricordi, «Un ombrello di filo spinato» occupa un posto a sé nella collezione di odissee dell'uomo moderno....

Pan Milano
via Solferino 32

LAS VEGAS: UNA DISTESA DI SABBIA, E SOPRA TORRI, CUPOLONI E PISCINE

SONO I PRIMI A DIRE CHE È UNA CITTÀ MATTA

Nelle montagne che limitano il deserto su cui è costruita si estraggono molti minerali, ma la sua più lucrosa miniera è oggi la grande catena di casinò

Las Vegas, dicembre

Desert Inn, Sahara, Tropicana, Riviera, Caesars Palace, Aladin, Dunes, Flamingo, Hilton, Stardust... una ventina di grandi alberghi con piscina (Bibbia e tv a colori in ogni stanza), sale per spettacolo, case da gioco e un Palazzo dei Congressi. Questa la famosa Las Vegas Strip, un'autostrada di una decina di chilometri, ai cui fianchi vive e prospera Las Vegas. Più un Casino District, nella sua parte bassa, dove soltanto si gioca. Più da ogni parte uffici matrimoniali. E l'aeroporto. Tutta qui Las Vegas, la più grande città dello stato del Nevada, a tre quarti d'ora di volo da Los Angeles e a poco più di mezz'ora dal Grand Canyon dell'Arizona.

Una città nel deserto, dove d'estate non piove in media più di 2 o 3 giorni e la temperatura non scende mai sotto i 20 gradi centigradi. Un forno che non fa sudare, perché l'umidità non è mai più del 15 per cento. Una città che vive di giorno soltanto nelle piscine, stanze d'albergo e casinò e la notte in questi ultimi prevalentemente. Dove ci si sposa in dieci minuti e si divorzia quasi altrettanto in fretta. Gli uffici matrimoniali sono aperti giorno e notte, 24 ore su 24 ore, come le case da gioco. Si può sposare e divorziare tra uno spettacolo di Harry Belafonte e uno di Dean Martin o Sammy Davis. Rimane anche il tempo per cenare e guardare il panorama dalla vetta del Landmark (il più nuovo edificio di Howard Hughes e il più alto di Las Vegas) e tentare l'altra fortuna, quella del gioco, s'intende.

Baccarà, roulette, tombola, dadi, slot-machines: tutto nella stessa sala. Si può con una mano abbassare la leva della «slot» e con l'altra fare ruzzolare il dado. Si possono fare diversi giochi nello stesso tempo. In questo, tutto è estremamente facilitato. Las Vegas sa che la massa dei giocatori è gente di passaggio, che resta una o due notti, il weekend, e vuole provare tutto ciò che Las Vegas può offrire. Las Vegas sa egregiamente soddisfare questo desiderio, sa bene che deve profittarne. Il tempo significa qui più che mai denaro. Tutti giocano a Las Vegas. Ci si va per questo, si ha fretta di provare. L'uomo scamiciato che ho visto appena sbarcato dall'aereo avviarsi di corsa al terminal dell'aeroporto, dove una bella porzione dello spazio è occupata da «slot-machines», non è un'eccezione. In aereo mi aveva detto che il suo principale l'aveva lasciato libero in anticipo, così lui si era precipitato all'aeroporto a Los Angeles e preso il primo aereo per Las Vegas. «Non ho avuto neppure il tempo di avvisare mia moglie», mi disse.

Dubito che sia uscito dal terminal. Per lui Las Vegas cominciava e finiva lì, alle «slot-machines» dell'aeroporto. Andare in città sarebbe stata una perdita di tempo. Basta essere usciti una volta dall'aeroporto per non dargli torto. Le donne anziane sono i giocatori più accaniti di «slot-machines». I più numerosi, pure. Molte tentano la fortuna contemporaneamente su due o tre macchine. Raramente si trovano macchine disponibili. Le «slot» ingoiano denaro ad un ritmo impressionante. Ce ne sono che costano cinque centesimi al colpo, altre che ne vogliono dieci e altre venticinque. Ogni sala da gioco ne ha almeno cento. Di tanto in tanto suona il campanello indicante che qualcuno ha fatto «jack-pot», che la macchina cioè vomita tutto quello che ha in corpo, fino all'ultima moneta.

Ci sono pochissimi bambini a Las Vegas. I bambini non possono giocare. Quelli che vivono a Las Vegas aspettano di crescere, e intanto stanno a guardare dalla soglia.

«Abbiate una piacevole e redditizio soggiorno a Las Vegas», augura l'hostess al momento dello sbarco. Belafonte ha detto che ogni volta che va a Las Vegas vi lascia una «parte sostanziale» di se stesso. Ha detto che il suo «boss» a Las Vegas è un italiano.. Si riferiva al proprietario del Caesars Palace, dove lui si esibiva. Forse intendeva Frank Sinatra.

Il Caesars Palace è l'edificio dalle linee architettoniche più bello di Las Vegas. Ha sul davanti una grande fontana ed è di un rifrescante color menta. Statuoni colorati raffiguranti gladiatori e soldati dell'antica Roma sono lì a spiegare il perché del nome di Palazzo di Cesare. L'interno è lussuoso, se non proprio elegante.

Le sale da gioco nel Casino District sono invece soltanto pratici. Sembrano il centro meccanografico di una banca o una centrale dei telefoni. Posti di lavoro. Un'impressione sbagliata soltanto a metà, perché se non propriamente lavora chi le usa, a lavorare è di sicuro la macchina. Le colossali insegne al neon con le figure che si muovono e le parole che passano e ritornano, la miriade di luci colorate e tutto il resto risplendente, ricordano Times Square a New York. Una Times Square più «kolossal», ma ancora più pacchiana.

Ci sono anche delle donne «croupier», come non mancano quelle che giocano perché per questo pagate dal casinò. Sono le «chill», ragazze da richiamo. Giocano quando mancano i veri giocatori.

Ogni giorno arrivano a Las Vegas aerei pieni di turisti. Vengono da ogni parte del mondo. Il servizio aereo locale è svolto dall'Air West, la linea del miliardario Hughes. I suoi aerei gialli chiamati Danza del Sole s'intonano bene al colore di Las Vegas, una città che dall'alto risulta una distesa di sabbia gialla da cui spuntano torri, cupoloni e coriandoli di piscine.

C'è tanto spazio vuoto a Las Vegas, tante aree ancora disponibili, che se si volesse costruire su tutte, la città potrebbe triplicare le sue costruzioni senza allargare di un metro il perimetro.

Il secolo scorso a Las Vegas era un posto di tappa per gli immigrati diretti in California. Las Vegas diventò una città quando nel 1905 costruirono la ferrovia San Pedro-Los Angeles-Salt Lake. I suoi abitanti sono ora circa 90.000. Sono i primi a dire che è una città matta. Nelle montagne che limitano il deserto su cui è costruita Las Vegas si estrae una gran varietà di minerali e metalli, ma la più lucrosa miniera è a Las Vegas, nei suoi casinò.

Mario Albertazzi

Telefoto Ansa

Bologna — Il soprano Maria Chiara è in città per le prove di «Madame Butterfly». La cantante proviene da Monaco dove ha inciso l'opera pucciniana con il nuovo sistema quadrifonico

Mostre d'arte

SARTI

Giovanni Sarti al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» di Trieste in una mostra di acquerelli promossa congiuntamente da quel sodalizio e dall'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino». Le vedute traggono ispirazione da una ristretta rosa di soggetti: i fiori, i paesaggi trentini, le case di Caldonazzo, le coste istriane, Lussinpiccolo. Si parte dall'acquerello tradizionale, a pennellate brevi e trasparenti che un poco si ispessiscono per far emergere col chiaroscuro il rilievo plastico, la configurazione orografica dei luoghi descritti. La stesura, prima compatta, si dirada e lascia spazio, negli interstizi, al filante percorso del disegno a penna. Infine il disegno prevale e accoglie nei vuoti soltanto le notazioni chiaroscurali monocrome. Il punto d'approdo, in un caso e nell'altro, è la composiziane sulle diagonali a cui s'arriva seguendo, in alto, il profilo d'una sella montuosa e, in basso, la convergenza delle strade. Al centro, talvolta, il villaggio, la cui congruità rispetto al sito ha un valore d'emergenza monumentale pur essendo le case basse e scarse. I colori tenui, i toni rossastri dell'autunno e la liquidità delle acque trasferita nelle colature che alludono ai monti circostanti sono gli indizi di una poesia tenue ma sincera.

MEHANOVIC

Ciril Mehanovic alla Libreria Triestina di via san Francesco 20. Il pittore e scultore dalmata risente, come molti artisti della Jugoslavia meridionale, dell'influenza francese. C'è un ricordo di Buffet e del ritorno al postimpressionismo che era di moda a Parigi qualche tempo fa. Dietro a codesti prestiti ci sono però le radici autoctone. Dipinge in toni scuri, con aspra pesantezza di forme, e arriva ad una materia liscia, lucente, percorsa da chiarori metallici. I temi sacri (il Crocifisso) e i soggetti inerenti l'antica sacralità del lavoro manuale (portatrice di legna) hanno il valore di un'enunciazione di poetica. Servono a definire il suo atteggiamento verso la realtà. E' l'atteggiamento che troveremo nei brevi e drammatici squarci di natura morta: un enorme pesce sul piatto, tronchi ed assi di legno a formare un tavolo. Sembrano antiche icone a cui sia stato sottratto lo splendore degli ori, la gentilezza degli incarnati, la sontuosità delle vesti.

I. N.

NON SONO SEMPRE A LIETO FINE LE SCORRIBANDE DEI «GIRAMONDO»

Quasi un racconto le sorprese del ristorante indiano a Londra

Incredibile in ogni piatto l'insidia delle spezie - Un «apocalittico» divario

Luca era di partenza. All'unanimità, Emma, Italo ed io decidemmo di scortarlo. Quaranta minuti di treno e una diecina di «tube» ci portarono dalla foce del Tamigi a «Victoria Station». Affidato l'amico al suo treno, Londra era tutta per noi.

Dopo inutili tentativi di andare al cinema, dappertutto code che arrivavano quasi a congiungersi attorno al caseggiato (ossia a mangiarsi la coda), impossibilitati ad andare a teatro perché chiusi la domenica, salpammo per l'Indian Restaurant. I tavolini erano tutti occupati, ma prima che si potesse decidere di andarcene un cameriere premuroso — passo felpato con un abbozzo di inchino — ci consigliò di aspettare. Un tavolino stava liberandosi, era cosa da cinque minuti al massimo. Ci mettemmo da parte, quieti ad aspettare, ma invero il maligno parlò per bocca di uno di noi: «Ecco, se capitasse a me una cosa del genere mi metterei a sedere più comodamente allungando le gambe e accendendomi una sigaretta». Lo riducemmo al silenzio dandogli dell'anima nera. Fortunatamente il commensale che si premurò di regolare il conto non era della sua stazza.

E' chiaro che incombeva l'obbligo del riso al curry, ma decifrare il menu in cui c'erano più parole indiane che inglesi non era certo cosa possibile, per cui, puntato il pollice alla Nerone, aspettammo curiosi di sapere cosa ci sarebbe toccato in sorte. Emanuela ed Italo furono più fortunati. Il mio amore per il pesce segnò la mia condanna.

Il loro riso al curry era accompagnato da una specie di ragù annegato nelle spezie; io, invece, avevo quella che si rivelò essere un'aragosta in umido; anzi, mi correggo: spezie in umido con aragosta.

Alla prima forchettata avevo il fuoco nel cervello. Il vino fu invocato come, dopo lunga e penosa siccità, l'acqua con la danza della pioggia da tribù primitive. Lo fu da tutti, sì, perché siccome i cari amici mi prendevano in giro, gliela feci assaggiare, e così tutti e tre ci ritrovammo a rivedere mentalmente con bramosia la stupenda réclame di estintori incrociata passeggiando in Regent Street.

Spento l'incendio o, piuttosto, smorzatolo alla meglio (finché il vino scorreva in gola tutto era bene, ma appena si smetteva, ahi, le dolenti note ricominciavano!) passammo a sperimentare il dolce. Gli impunitil non ci bastava la lezione precedente. Di nuovo, pollice verso, indicammo tre dolci; Rosogulla, Gulabjamon e Gova (sic!). Bene, questa volta (al mondo qualche volta c'è giustizia) la pallina della roulette si fermò sulla mia puntata.

Il, o «la» gova (nella mia ignoranza non voglio offendere tale «dish» attribuendogli un genere diverso da quello cui appartiene), con giusto senso di equilibrio nell'apocalittico divario tra dolcissimo e piccantissimo in cui saetta la cucina indiana, si divideva equamente tra acre e dolce, tra il gusto della melagrana e della pesca (cotta, però).

In quanto ai due amici, essi riuscirono «finally & successfully» a vuotare le loro coppette, vale a dire dopo innumeri smorfie e contorcimenti labiali che a loro sembrava di mascherare abilmente con un sorriso ogni qualvolta si sentivano osservati dal cameriere. Le buone anime non volevano incrinare la sensibilità dei nostri indiani somministratori di cibo. Il senso di liberazione fu esternato con un profondo sospiro di sollievo, anch'esso fulmineamente allargato in sorriso all'ennesimo apparire del nostro imperturbabile e onnipresente vivandiere. L'alta tattica strategica che aveva guidato la nostra scelta, ottenere il massimo con il minimo, era stato dovuta al fatto che ordinando tre dolci diversi voleva con assaggi incrociati essere introdotti a tre diverse specialità dolciarie in un sola volta. Fu il giusto castigo per la nostra ingordigia e temerità!

Il vino tracannato in circostanze pur forzose e giustificate brillava nei nostri occhi e illanguidiva i movimenti dando la stura al fiume dei ricordi. Perciò capitata non si sa come irruppe sulla scena la bisnonna di Emanuela. A raffigurare tale antenata, sportiva ma un po' incomoda per il bisnonno, ben si prestava la fronte spaziosa e la capigliatura rossa e crespa della pronipote.

La vispa nonnetta che amava scorazzare per i cieli in pallone, non perse tempo, rimasta vedova, a piangere la buon'anima. Depose i neri veli per convolare a nuove nozze che la portarono a spaziare nei cieli dell'America latina. Ma la dea Fortuna, benché bendata, a volte occhieggia da sotto la benda infida agli audaci. La povera nonnetta, che si trovava a volare nel cielo d'Amazzonia, precipitò nell'intrico sottostante, selvaggio per natura e popoli. Fu proprio la sua fine oscura, penso, a far sì che io continuassi a vedermela palloneggiare nel cielo.

Prima di precipitare l'alacre donnetta ebbe però, il tempo di regalare il consorte d'una figliola, che, a quanto pare, non smente in nulla la sveglia genitrice. Benché zia d'America in senso proprio e figurato: «E' così dritta che si mangerà tutti i soldi prima di morire, alla faccia dei nipoti».

La tazza di caffè indiano aveva un nerbo che ricordava quello italiano, ma il pallone continuava a volteggiare nell'aria con movenze da minuetto. Buffo, la nonna sembrava sorridere, meglio, ridere. La strada del ritorno fu un alternarsi di passeggiata e voli in pallone. Alla dolcezza del minuetto subentrarono prima gli scossoni del treno, poi quelli della macchina. Nella mia stanza, guadagnato il letto, nel silenzio che mi avvolse precipitai in pace sull'Amazzonia.

La colpa fu però della cucina indiana, non del vino. Anzi, come suggerisce l'autorevole voce di Baudelaire: «Un homme qui ne boit que de l'eau a un secret à cacher à ses semblables».

Annabella Divissich

Perugia onora Arturo Checchi

Perugia, dicembre

Perugia ha fatto le cose in grande per onorare il pittore Arturo Checchi toscano di nascita e perugino di adozione.

Nella sala del solenne Palazzo dei Notari, il Municipio di Perugia ha organizzato un'imponente manifestazione, a un anno dalla scomparsa del grande artista.

Il discorso commemorativo è stato pronunciato dall'on. Piero Bargellini davanti a un'enorme folla che annoverava i personaggi più importanti della città. Un omaggio davvero imponente reso a un pittore del quale si comincia a scoprire il contributo originale, unico, con cui si sistema nella storia della pittura italiana del Novecento.

Macchiaiolo, no, Arturo Checchi, per quanto fosse educato a quella scuola; e nemmeno postmacchiaiolo: ma un prodotto, se è lecito esprimersi così a titolo di chiarezza, delle esperienze avvertite dagli uni e dagli altri artisti; o, più che delle esperienze, delle antiveggenze, del senso che essi ebbero delle prospettive che si aprivano alla nuova arte italiana. I macchiaioli ruppero con l'accademismo, puntando sulla viva realtà; i postmacchiaioli ne seguirono le tracce fino a un certo punto, finché glielo permettevano i loro temperamenti allevati in un certo clima e secondo certi indirizzi anche psicologici. Checchi li scavalca, come se intuisse quel che c'è al di là di un certo muro o di certi limiti. Al di là si sarebbe trovato, per l'appunto, un mondo che quelli avevano intuito senza che potessero viverci dentro e approfondirlo.

P.

Il libro del giorno

IL "FASCISMO" DI PERON

a cura di
Franz Maria D'Asaro

Silva e Ciarrapico Editori
Via Panisperna 203 - Roma

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA STANOTTE LO SCIOPERO NEI FORNI

SOTTO L'ABETE MANCHERÀ IL PANE

Attuata dai sindacati la protesta per il ritardo del nuovo contratto

Niente pane, oggi, in città e nel rimanente territorio della nostra provincia. Ieri infatti, come reso noto, si è tenuta l'assemblea dei lavoratori panettieri, su convocazione dei tre sindacati di categoria; al termine della riunione i lavoratori hanno approvato la proposta delle segreterie delle tre organizzazioni sindacali di effettuare uno sciopero per tutta la giornata odierna.

In una loro nota congiunta, le segreterie provinciali rilevano che l'azione di protesta «si è resa necessaria in seguito allo atteggiamento assunto dai panificatori triestini in merito ai problemi sollevati dal rinnovo del contratto integrativo provinciale. In particolare, le segreterie dei sindacati panettieri della Cgil, Cisl e Uil giudicano inaccettabile e respingono l'azione dell'Associazione dei panificatori, mirante a condizionare il rinnovo del contratto a un preventivo aumento del prezzo del pane».

Purtroppo le previsioni della vigilia si sono puntualmente avverate. L'altrieri, nel dare lo annuncio della convocazione dell'assemblea, i sindacati avevano definito «intransigente e ingiustificato» l'atteggiamento della associazione di categoria, se si sun caso superano le 100 mila tiene conto che «le retribuzioni dei lavoratori panettieri in nessun caso superano le 100 mila lire mensili». Si aggiungeva, inoltre, che i panettieri attendono da oltre un anno la soluzione della vertenza, che si incentra sull'accordo integrativo previsto dal contratto nazionale, e che in principal modo interessa la parte salariale. Da qui, dunque, la minaccia di far rimanere la città senza pane prima delle feste natalizie (naturalmente sono esclusi dallo sciopero i panifici a conduzione familiare).

Il problema, però, si fa molto più delicato quando si pensi che domani è domenica; giorno in cui di solito non avviene la panificazione. Se questa norma dovesse venir rispettata domani, allora la città rimarrebbe senza pane per ben due giorni: e in questo caso il disagio verrebbe ad assumere proporzioni ancora più rilevanti.

apparato burocratico comunale in maniera che ciascuno dei quindici assessori (compresi i tre supplementi con delega) non abbia degli incarichi che siano «volanti» ma sorretti da un'adeguato servizio amministrativo. Per la prossima riunione sono all'ordine del giorno i problemi del porto, delle comunicazioni e gli orientamenti per il secondo piano quinquennale del Comune, in ordine al quale i cinque partiti intendono stabilire, almeno in linea di massima, delle priorità.

Alla prossima settimana è stato rinviato anche il discorso sugli assessorati. La DC intanto — che ha anche problemi di «calibratura» delle proprie forze interne — ha provveduto a designare la commissione che avrà l'incarico di procedere alla scelta degli assessori democristiani: ne fanno parte il segretario provinciale Coloni, il presidente del comitato cittadino del partito Chersi e il capogruppo consiliare Rinaldi, nonché Vigini e Lonzar (che sono stati designati dal gruppo consiliare) e Perini e Orlando, indicati dalla direzione.

Ancora sul programma gli incontri per la Giunta

Le delegazioni dei cinque partiti impegnati nella cicerca di un accordo per la ricostituzione di una maggioranza di centro-sinistra al Comune hanno concluso la prima tornata d'incontri, dopo essersi riunite l'altra sera e ancora ieri pomeriggio; e si sono riconvocate per il 28 dicembre, con l'intenzione di concludere le trattative prima di San Silvestro.

Nel corso di questi ultimi incontri sono stati esaminati, presente il sindaco Spaccini, in particolare i problemi urbanistici, dei piani regolatori particolareggiati e della grande viabilità, nonché quelli relativi ad una ristrutturazione dello

Gli orari da oggi a martedì

OGGI

Settore dell'alimentazione: dalle ore 8 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, con facoltà di posticipazione della chiusura alle ore 21.

Latterie: dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30, con facoltà di posticipazione della chiusura alle ore 21.

Panetterie: dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.

Macellerie: dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.

Pescherie: dalle ore 8 alle ore 14.

Per i negozi di tutti gli altri settori: dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 20.

DOMANI

Le **latterie** saranno aperte dalle 7 alle 13 e le **panetterie** dalle 7.30 alle 13; tutti gli altri negozi del **settore dell'alimentazione** dalle 8 alle 13. **Pescherie** aperte domani mattina.

Chiusura completa per i negozi di tutti gli altri settori, ad eccezione dei fiorai (apertura dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30).

Le rivendite di giornali saranno aperte fino alle 13.

* * *

Per la settimana fra Natale e Capodanno gli orari sono così determinati:

Lunedì 25 dicembre: chiusura completa di tutti i negozi ed edicole di giornali, salva la facoltà di apertura antimeridiana (dalle 8 alle 13) dei fiorai.

Martedì 26 dicembre: chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione delle latterie (che saranno aperte dalle ore 7 alle 12) e delle panetterie (aperte dalle ore 7.30 alle 12).

Mercoledì 27 dicembre: orario normale e deroga all'obbligo della chiusura.

Giovedì 28 e venerdì 29 dicembre: orario normale.

* * *

Barbieri e parrucchieri: oggi orario ininterrotto dalle 8 alle 19; domenica 24, lunedì 25 e martedì 26, chiusura totale; mercoledì 27, apertura dalle 15 alle 19.

L'INCONTRO NATALIZIO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

AUGURI TUTTI D'ORO

(«Giornalfoto»)

Attorno ad un abete dai bagliori dorati si è rinnovato ieri al Circolo della Stampa il tradizionale incontro tra i giornalisti e le autorità locali per lo scambio degli auguri in occasione delle festività. Ha fatto gli onori di casa il Presidente del sodalizio Chino Alessi, il quale rivolgendosi ai convenuti ha sottolineato il particolare significato dell'iniziativa che vede riuniti in una circostanza gioiosa quanti rivestono incarichi di alta responsabilità nei vari settori della vita cittadina ed i giornalisti che dei problemi e delle istanze locali costituiscono i portavoce dell'opinione pubblica. Chino Alessi ha colto l'occasione per ricordare la opera di due decani del giornalismo triestino, presenti alla cerimonia, Vittorio Tranquilli e Mario Nordio, che ancora svolgono con giovanile impegno la loro brillante attività. Nel rivolgere i più fervidi voti augurali alle autorità ed ai colleghi della stampa il Presidente Alessi ha invitato tutti — anche a nome del Presidente dell'Associazione Stampa, Danilo Soli — ad un brindisi per le maggiori fortune della nostra città.

Il Sindaco Spaccini si è associato alle parole di Alessi auspicando che il «tramite ideale» fra l'amministrazione e i cittadini possa svolgersi, pur da diverse angolature, negli interessi superiori di Trieste. Anche il Commissario del governo Prefetto Abbrescia ha rivolto ai rappresentanti della stampa un cordiale augurio di buon lavoro.

Fra le autorità presenti alla cerimonia il Primo Presidente della Corte d'Appello Renzi, il Procuratore Generale Pontrelli, il comandante militare di Trieste, gen. Cellentani, il comandante della Guardia di finanza ten. col. Mittiga, il comandante del porto gen. Cittadini, il capitano dei carabinieri, Munaron, l'on. Bologna, il presidente della Provincia, Zanetti, il vice Questore Uberti, il soprintendente scolastico Angioletti, il direttore della sede RAI-TV Candussi, il direttore dell'Associazione industriali Susmel, l'assessore municipale Verza, il comandante dei vigili urbani, Grison e altri numerosi esponenti del mondo cittadino.

Festeggiatissima Fulvia Costantinides, che ha firmato con il suo gusto squisito la originale decorazione natalizia.

I SACRI RITI NELLE CHIESE DELLA DIOCESI

Rivivere nel Natale l'alto insegnamento

A San Giusto il solenne pontificale della notte santa Nel santuario di Muggia Vecchia la messa di mezzanotte

Natale è vicino: ed è bene che in questa santa ricorrenza ciascuno di noi richiami alla mente il coro angelico di Betlemme per farne parte viva della nostra vita individuale. I fedeli triestini stanno per rinnovare la «lieta novella» partecipando, uniti nella comunità parrocchiale ed ecclesiale, ai sacri riti che in solennità e devozione saranno celebrati nella basilica di San Giusto e nelle altre chiese della diocesi. L'arcivescovo mons. Santin celebrerà il solenne pontificale nella notte santa, e rivolgerà la sua paterna parola e il suo alto insegnamento nella omelia natalizia. Facciamo nostro, nel pensiero e nell'azione, il forte ammonimento espresso in questi giorni dal Papa contro l'odio e le guerre.

Ecco il calendario delle celebrazioni liturgiche nella cattedrale di San Giusto: domani, 24 dicembre: ore 23.15 veglia natalizia, con canto dell'«Officium lectionis»; ore 24: Messa di Natale, concelebrazione presieduta dall'arcivescovo. 25 dicembre: ore 10, solenne pontificale celebrato dal Presule con l'omelia di Natale; ore 17, vesperi pontificali. 26 dicembre: ore 10, pontificale del Preposito della cattedrale; ore 18, vesperi cantati. 1 gennaio: «Giornata della pace»: ore 10, Messa prelatizia celebrata dall'arcivescovo. Questo il programma della Cappella civica: domani, Messa pastorale in sol maggiore di Mozart Kv 140; il 25, Messa in si bemolle di Haydn, oltre alle pastorali natalizie tradizionali.

La Messa di mezzanotte, oltre che nella chiesa di Muggia, sarà celebrata anche nel santuario di Muggia Vecchia.

Domani i funerali di Alberto Casali

Sarà traslata oggi a Trieste la salma del Cavaliere del Lavoro Alberto Casali, presidente della Stock, deceduto ieri l'altro a Milano. Il feretro sosterà in una camera ardente allestita nello stabilimento della Stock. I funerali si svolgeranno domani alle 10, nel cimitero israelitico.

DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SEBASTIANO MICELI PROMOSSO PREFETTO

Rimane Vicecommissario del Governo Feconda attività al servizio di Trieste

Il Consiglio dei Ministri nella seduta di ieri ha deliberato la promozione a prefetto del dott. Sebastiano Miceli, sinora viceprefetto presso la Prefettura di Trieste e vicecommissario del Governo nella regione Friuli-Venezia Giulia, incarico quest'ultimo, che rimane confermato.

Particolarmente significativa, dunque, la «strenna natalizia» per il dott. Miceli che giunge così a un traguardo ambito della sua brillante carriera. Entrato in servizio nell'Amministrazione degli Interni nel marzo del 1938 e destinato alla Prefettura di Sondrio, il dott. Miceli è stato poi trasferito in quella di Bergamo. Combattente nell'ultimo conflitto, prestò servizio nell'Aeronautica militare, quindi rientrava nel servizio civile e veniva destinato alla Prefettura di Trieste. Qui fu tra i primi funzionari che si adoperarono a ricostituire i servizi prefettizi sospesi durante l'occupazione militare del 1.o maggio 1945.

Nel 1949 assunse la direzione dell'ufficio elettorale della Prefettura per l'organizzazione delle prime elezioni amministrative. Nell'ottobre 1952 il dott. Miceli venne nominato vicepresidente della zona e nel marzo 1953, in seguito al trasferimento del Prefetto Palutan a Vicenza, presidente di zona, corrispondente, secondo l'ordinamento del Governo Militare Alleato, alla carica di Prefetto. E nel dicembre 1954 diresse la delicata operazione dell'inserimento del personale ex G.M.A. nell'amministrazione italiana.

Il dott. Miceli fa parte della delegazione italiana nel Comitato misto italo-jugoslavo per la applicazione dello statuto speciale allegato al Memorandum d'intesa del 5 ottobre 1954.

Da ieri dunque è Prefetto. Felicitazioni e auguri cordialissimi.

Approvato il progetto del primo tronco della Udine-Tarvisio

La realizzazione dell'autostrada Udine - Tarvisio, una delle fondamentali infrastrutture del sistema viario del Friuli-Venezia Giulia, è entrata finalmente nella fase concreta: questa sera, infatti, il consiglio di amministrazione dell'Anas, presieduto dal sottosegretario La Penna in rappresentanza del ministro dei lavori pubblici, Gullotti, ha approvato il progetto esecutivo del primo tratto autostradale e cioè del tronco Udine - Amaro (Carnia). Pertanto, superato questo atteso adempimento preliminare potranno ora essere indetti i relativi appalti: come ha assicurato lo stesso ministro Gullotti, nei primi mesi del '73. In tal modo i lavori per la costruzione dell'autostrada potranno sfruttare in pieno la stagione favorevole dell'anno venturo.

Giornalisti d'accordo sul nuovo contratto

Si è tenuta ieri pomeriggio, nella sede di corso Italia, la assemblea della Associazione stampa giuliana-sindacato giornalisti del Friuli - Venezia Giulia, per conoscere i risultati delle trattative svoltesi recentemente a Roma sul rinnovo del contratto di lavoro giornalisti.

Nel corso dell'assemblea, presieduta da Marco Cadelli, il collega Gualberto Niccolini ha chiarito i punti riguardanti le principali modifiche apportate al precedente contratto, sottolineando la positività della trattativa, in particolare per quanto concerne il suo rapido svolgimento. Al termine, è stato votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si esprime «l'unanime consenso e plauso allo operato della delegazione federale». Inoltre — è detto nel documento — l'assemblea «nel ringraziare i propri rappresentanti Luciano Ceschia e Gualberto Niccolini per il loro valido ed efficace contributo, approva le conclusioni raggiunte nel protocollo di accordo».

Artigiani e IVA

Il prossimo 15 gennaio scadrà il termine utile per la bollatura dei registri contabili dell'IVA. L'Unione provinciale triestina artigiani di via degli Artisti 2 (tel. 36847) informa che presso i propri uffici ogni ditta potrà trovare i registri per l'IVA e che provvederà alla bollatura degli stessi. A Muggia dal 29 dicembre sarà aperto al pubblico il nuovo ufficio di via Dante 7/A.

ATMOSFERA SERENA E ANIMATISSIMA

Clima elettrizzante nella corsa agli acquisti

Traffico intenso nell'assalto ai negozi Intanto continua l'ondata del freddo

Un'antivigilia natalizia frizzante e particolarmente animata. Principale argomento di conversazione, ancora, il tempo che fa. Ieri è stata registrata, ufficialmente, una minima - record di appena 3 decimi sopra lo zero.

Fortunatamente alla caduta della bora, che nel corso della giornata è soffiata più debolmente, con raffiche sui 30 chilometri orari, per scomparire quasi del tutto con il procedere delle ore serali, non ha fatto riscontro un progressivo rialzo della temperatura, che anzi accenna a voler continuare la sua marcia discendente; ciò vuol dire, anche in presenza di un ulteriore abbassamento del tasso d'umidità, sceso al 45 per cento, che l'attuale regime secco non sembra intenzionato a cedere il passo allo scirocco. Scongiurato perciò il pericolo di un Natale bianco, che in città sarebbe stato un mezzo disastro per gli effetti paralizzanti di un tale evento meteorologico sul «boom» del traffico e degli acquisti prenatalizi, si può pertanto contare, per le imminenti festività, su una relativa mitezza: il sole continua a splendere, in effetti, in un cielo terso e cristallino, e non importa se l'aria permane così pungente, in carattere — quasi — col clima elettrizzante della vigilia.

Anche ieri, nel centro cittadino, traffico congestionato al massimo, nonostante il massiccio spiegamento di vigili urbani: alla grande corsa agli acquisti — c'è da provvedere al tradizionale «cenone magro» della vigilia, ai doni da deporre ai piedi dell'abete, alle strenne, al completamento dell'equipaggiamento da neve per chi ha scelto di trascorrere il «ponte» natalizio in montagna — partecipano attivamente i «pendolari» d'oltre confine, sicché non fa meraviglia se l'eccezionale intensità di movimento rende assolutamente precaria la circolazione automobilistica e pressoché proibitiva la ricerca di parcheggi, la cui penuria è ormai fatto d'ogni giorno, cronica.

Anche oggi si prevede che i cittadini prenderanno d'assalto i negozi, in quanto — poiché la vigilia cade quest'anno di domenica — sarà in pratica l'ultimo giorno utile per effettuare l'acquisto di regali (domani, a Trieste, saranno aperti la mattina soltanto i negozi di generi alimentari, mentre dappertutto nel resto della nostra regione ed anche nel Veneto saranno aperti anche tutti gli altri negozi).

L'ondata di freddo continua anche nel resto della regione. In Friuli il mercurio è rimasto sotto lo zero per l'intera giornata, con punte di particolare rigore a Tarvisio, dove la «massima» è stata di 2 gradi sotto zero ed a Fusine di. —5. Ed al calar del sole la temperatura è scesa ulteriormente, toccando i —5 a Tarvisio e i —8 a Fusine. Anche in Carnia, nonostante il sole e il cielo quasi sereno, la temperatura è rimasta sotto lo zero; 3 gradi sotto zero sui rilievi delle valli del Natisone.

Notizie utili per chi si appresta a trascorrere il Natale in montagna, ma nel raggio della nostra regione: le condizioni delle strade sono buone; neve sulla vetta del Lussari e sulle falde del monte Canin, all'altezza del rifugio Gilberti; gli impianti di risalita del Lussari e di Sella Nevea sono in funzione (la neve supera, su entrambe le piste, gli ottanta centimetri, ma è ghiacciata).

Maree — OGGI: alta alle 10.35 con cm 38 sopra il l.m.; bassa alle 17.30 con cm 62 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.30 con cm 39 sopra il l.m.

FRAGOROSO INCIDENTE DELLA STRADA SULLA «202»

Schianto frontale in curva a Cattinara fra due vetture

Riportata da un guidatore la frattura del femore sinistro

Fragoroso schianto frontale tra due automobili ieri pomeriggio sulla statale «202», nei pressi di Cattinara. A farne maggiormente le spese, oltre alle due vetture che sono state ridotte a un ammasso di rottami, il conducente di una di esse, il portuale Claudio Colamaria, di 25 anni, abitante in Strada di Basovizza 56, che si trova attualmente ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale con prognosi di guarigione di 90 giorni. Il giovane ha riportato la frattura del femore sinistro, una vasta ferita alla fronte e ferite e contusioni in varie parti del corpo. Nell'incidente è rimasto ferito, anche se in modo più leggero, pure il conducente dell'altra vettura, Marcello Colomban, di 66 anni, domiciliato in via Conti 15, che è stato accolto in guardia chirurgica con prognosi di guarigione di due settimane, avendo riportato ferite e contusioni al capo e agli arti.

Lo scontro è avvenuto poco dopo le 17. Il Colomban, che era alla guida di una Chevrolet con targa americana, stava scendendo verso la città quando, nell'abbordare una curva, è uscito dalla propria carreggiata portandosi addirittura sulla terza corsia di marcia, proprio mentre stava sopraggiungendo in senso opposto la «Fiat 128» del Colamaria, che è stata così centrata frontalmente dalla grossa vettura americana. Le due vetture sono rimbalzate sull'asfalto completamente fracassate. Sul luogo dell'incidente sono immediatamente giunti un'autolettiga della CRI, che ha trasportato i feriti all'ospedale, nonché il carro-grù dei vigili del fuoco e quello del soccorso «Julia» che hanno provveduto a rimuovere le due vetture. I rilievi dell'incidente sono stati assunti da una pattuglia della polizia stradale.

Furgone contro camion al valico di Fernetti

Un piccolo autocarro è andato a fracassarsi ieri sera contro un pesante autosnodato con targa bulgara a poche centinaia di metri dal valico di Fernetti. L'incidente, che in un primo momento sembrava dover assumere proporzioni molto più serie, si è poi ridimensionato quando, grazie alle cure di un giovane medico che si trovava per caso sul posto, l'autista del camioncino si è ripreso e le sue condizioni sono apparse decisamente meno gravi. All'ospedale infatti, dove è stato accolto nella divisione chirurgica, i sanitari l'hanno giudicato guaribile in una settimana.

Il ferito che ha riportato alcune leggere ferite e un trauma cranico, è il muratore Lucio Rosso, di 42 anni, abitante in via San Nazario 43.

Federazione regionale dei lavoratori telefonici

E' stata costituita la Federazione dei lavoratori telefonici SIP del Friuli - Venezia Giulia. I comitati direttivi regionali Fidat - Cgil - Silte - Cisl - Uilte - Uil hanno approvato all'unanimità il documento costitutivo e programmatico che impegna il nuovo organismo a: ricercare la massima occupazione, contrastando la SIP in tema di chiusura delle centrali di commutazione interurbana; far rispettare gli impegni assunti in materia di incremento degli organici con assunzione anche di lavoratori degli appalti; far applicare le norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e la salvaguardia dell'ambiente di lavoro; valorizzare i contenuti e la gestione bilaterale del contratto.

Laura Zigari di 26 anni, abitante in via Aquileia 14, ha denunciato al Commissariato di P.S. centrale, il furto del motociclo «Ciao» che aveva lasciato il posteggio nel piazzale di San Giusto.

Regali di Natale?

MONTI

Biancheria

Via S. Spiridione 5

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

STATO CIVILE

22 dicembre

MORTI: Radalli Giacomo, anni 68; Gasparini Marcello, 76; Carboni Francesco, 81; Canziani Umberto, 49; Sossa Giuseppe, 60; Milcovich Giuseppe, 82; Baptista Giuseppe, 83; Vipiani Fulvio, 50; Giani Amelia, 89; Miani Oreste, 74.

NATI: 10.

VIGILIA AL TAVOLO DELLE TRATTATIVE SINDACALI

Riaffiora all'Acegat la vertenza dell'estate

Il servizio sulle linee di trasporto dell'Acegat alla vigilia di Natale e di Capodanno si concluderà entro le ore 22 (le ultime partenze dai vari capolinea avranno luogo tra le ore 21 e le 21.30), mentre nei giorni di Natale e Capodanno inizierà con circa due ore di ritardo sull'orario normale. Inoltre, in considerazione del fatto che ambedue le vigilie vengono a cadere di domenica, non verrà effettuato alcun servizio straordinario notturno.

Intanto è da registrare la ripresa delle trattative, in seno all'Acegat, per il rinnovo del contratto integrativo aziendale degli autoferrotranvieri che nella nostra città interessa circa un migliaio di persone; la convocazione delle parti è fissata per oggi, antivigilia di Natale, e non è escluso che le feste natalizie — nel palazzo di via Genova — vengano trascorse attorno al tavolo dei colloqui.

Viene così a riaprirsi un problema acuto, che già per parecchi mesi ha interessato, la estate scorsa, le migliaia di utenti triestini, quando gli acegatini erano scesi in agitazione per rinnovare l'accordo integrativo, scaduto il 30 giugno scorso. Come si ricorderà, si era dovuto assistere a trattative lunghe e difficili (che avevano impegnato le parti in estenuanti colloqui), contrappuntate da una serie di scioperi che si traducevano nel blocco degli autobus, con grave disagio per i cittadini. Finalmente si riusciva a trovare una soluzione temporanea, che prevedeva l'erogazione a tutto il personale del settore, sotto forma di acconto, dell'importo di 64 mila lire per il secondo semestre di quest'anno; e inoltre l'istituzione di una commissione paritetica per raffrontare il trattamento degli acegatini addetti ai trasporti con quello goduto nelle aziende similari dei capoluoghi di regione, affinché si potesse concretare in dicembre un dialogo risolutivo.

Ed è quello, appunto, che si inizia ora, e che vede al tavolo delle trattative i sindacati da una parte, e il presidente Decarli, assistito dal componente la commissione amministratrice Rossi e dal direttore generale Castaldi, dall'altra. Messi a confronto i dati delle altre città con quelli di Trieste, ne sorge una differenza di trattamento che si cercherà ora di compensare, tenendo evidentemente conto anche di certe favorevoli condizioni godute dagli acegatini.

Un'altra seria preoccupazione è data dal fatto che l'Acegat si trova in una situazione deficitaria notevole; quindi l'onere deve venir scaglionato nel tempo, in maniera da non mettere in difficoltà la stessa efficienza aziendale, e addirittura in pericolo la possibilità di svolgere il servizio. Infine, si è in attesa del rinnovo del contratto nazionale, le cui trattative sono già in corso a Roma.

UCV CIT

ORARIO PER LE FESTE

L'Ufficio Centrale Viaggi - CIT di Piazza Unità osserverà per le feste il seguente orario:

Sabato 23.12: 9 - 12.30 — 16 - 19

Domenica 24, lunedì 25 e martedì 26.12: chiuso.

I Signori clienti sono pertanto pregati di effettuare le prenotazioni desiderate entro sabato. La Succursale UCV - CIT della Stazione Centrale resterà invece aperta ininterrottamente tutte le feste dalle ore 5.30 - 22.30 (biglietti ferroviari e cambiovalute) mentre l'ufficio della Stazione Autocorriere (biglietti automobilistici e cambiovalute) farà servizio domenica 24.12 dalle ore 6 alle ore 20.15, lunedì 25 e martedì 26.12 soltanto per le partenze.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vittoria — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.25, la luna nasce alle 20.21 e cala alle 9.55.

Ieri: temperatura massima 5, minima 0,3; pressione mb. 1034,6 stazionaria; umidità 45 per cento; vento kmh 17 da Est con raffiche a 38; temperatura del mare 10,3.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Buosolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Le farmacie che resteranno aperte oggi pomeriggio, dalle 16 alle 19.30, sono situate in: via Roma 15; viale XX Settembre 4; via dell'Istria 35; via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; corso Italia 14; via Tiziano Vecellio 24; piazza Cavana 1; via dell'Orologio 6; via Giulia 1; via Oriani 2; piazzale Valmaura 11; via S. Giusto 1; via Settefontane 39; piazza della Libertà 6; via Mazzini 43; via dell'Istria 7; via S. Cilino 36 (S. Giovanni); piazza S. Giovanni 5; piazza Venezia 2; piazza Garibaldi 4; via Bonomea 93; via Ginnastica 6; via Felluga 46 (S. Luigi); via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); erta di S. Anna 10 (Coloncovez); via Dante 7.

BUON NATALE E FELICE ANNO AUGURA

LA MANDATARIA COMMERCIALE

NEGOZI ASSOCIATI

e vi ricorda che DOMANI, vigilia di Natale dalle ore 8 alle 13 saranno aperte le DROGHERIE — PROFUMERIE

Alzetta Remo, corso U. Saba 14
Alzetta Vittorio, via Ghega 11
Baschiera Ugo, via XXX Ottobre 8
Bertoli Dario, via Zorutti 19
Bianchet Romano, Str. per Longera 30
Brandolisio Anita, Piazza V. Giuliani 2
Cadelli Albina, via Schiaparelli 28
Camauli Giovanni, Str. di Guardiella 29
Cantoni Guido, via S. Michele 1
Carini Livio, via Boccardi 6
Ceconi Gilberto, via Ponziana 8
Cerigioni Margherita, via Roma 21
Chert Gianfranco, via Giulia 7
Cherti Mario, Str. di Fiume 1
Corva F.lli, via Ginnastica 17
Crasso Bruno, via dell'Istria 16
D'Angelo Antonino, v. S. Sebastiano 2
D'Agnolo Vinicio, via Nazionale 45 Opicina
Dalvise Dario, via Coroneo 34
Danieli Egidio, Via Coroneo 11
De Monte Niceo, via Combi 16
Donati Alda, via Campi Elisi 33
Doratti Argene, via dell'Istria 4
Emperger Carlo, via Pascoli 28
Ferlin Salvatore, l.go Pestalozzi 3
Flego Eddy, via Conti 40
Fragiacomo Giuseppe, via Roma 20
Franceschin Sergio, via P. Vergerio 9
Franco Bruno, via Zorutti 2/A
Furlan ved. Antonia, via della Guardia 2
Geromotta Ferruccio, via Giulia 25
Gregoretti Mario, via Udine 57
Gregoretti Valnea, via Tigor 10
Guerin Vittorio, via Tarabochia 1
Hrelia Eugenio, via Piccardi 45
Indrigo Silvano, via Giulia 22
Jenko Mario, via SS. Martiri 8
Kocevar Paolo, via Revoltella 83
Komar Vittorio, Duino
Komauli Franco, Piazza C. Alberto 7
Kovacic Nevio, Via Soncini 79
Krasna Eugenio, via Rittmeyer 8
Legat Adriana, via Madonnina 15
Legovich Livio, via di Rolano 8
Leon Dante, via Revoltella 15
Leuz Renato, via Battisti 24
Leuz Remigio, via Carpison 14
Longo Longino, l.go Barriera Vecchia 4
Majowsky Rodolfo, via Campanelle 100
Manzin Lucio, via Conti 8
Mangachi Walter, viale R. Sanzio 5/1
Marcusa Maria v. Popeo, v. dell'Istria 81
Martini Giordano, via della Tesa 14
Melli Alfonso, via Diaz 14
Micor Ivania, via Diaz 3
Naibo Giorgio, via Bramante 2
Neri Antonio, via D'Alviano, 35/A
Nodus Sergio, via Cologna 47
Orlich Nereo, Piazza Tommaseo 2
Platzer Aldo, via Rossetti 27
Platzer Erminia, via S. Michele 37
Provveditorio Droghieri, v. B. Angelico 6
Puppi Ervino, via Parini 5
Rech Claudio, via di Chiadino 63/b
Salvadori Norma, piazza Vico 3
Sgobba Adilberto, via Belpoggio 28
Skabar Giovanni, via di Prosecco 22 Opicina
Skul Dorino, via Cologna 31
Solaro Antonio, via Pirano 12
Stanese Irene, str. Vecchia dell'Istria 20
Tessaris Bortolo, via Piccardi 23
Tessaris Nicolò, via Baiamonti 21
Todone Urbano, via Cavana 10
Tolusso Antonia, via Parini 5
Toneatti Valerio, campo S. Giacomo 22
Toneatti Fiorinato, via dell'Istria 16
Tonon Angelo, via Colautti 6
Tortul Vinicio, via S. Pasquale 41
Vaccari Bruno, via Udine 19
Viezzoli Umberto, via dell'Istria 23
Vouk Albino, Rot. del Boschetto 3
Zanier Silvio, via Molino a Vento 1
Zecchin Stellio, via Ginnastica 33
Zeleznik Alma, via Roncheto 58
Zernitz Attilio, via Tor Bandena 3/A
Zivec Marcello, via Settefontane 31
Zonch Albino, strada di Rozzol, 45
Zoppolato Bruno, viale Miramare 155/B

LA MANDATARIA COMMERCIALE TRIESTE * NEGOZI ASSOCIATI *

Vastissimo assortimento di profumi delle migliori marche, articoli da regalo per la casa e addobbi natalizi

INOLTRE SCONTI OD OFFERTE SUI NOSTRI PRODOTTI

FESTA PER I NON VEDENTI

(«Giornalfoto»)

Duplice festa, ieri, all'Istituto dei ciechi «Rittmeyer», al mattino e al pomeriggio. Ecco, nella foto, la distribuzione dei doni avvenuta nel corso della prima cerimonia alla presenza del presidente prof. Mezzena. Nel pomeriggio, anche quest'anno, come negli anni passati, presso la sede del Servizio convenzionato di istruzione popolare per i ciechi gestito dal «Rittmeyer», in via Machiavelli, è avvenuta, presenti varie autorità, il tradizionale scambio di auguri e regali tra insegnanti e soci. Il pomeriggio è stato allietato, com'è ormai tradizione, da alcuni personaggi dello spettacolo che, con la loro presenza hanno dimostrato che cosa significa amore vero, comprensione, testimonianza di fraternità cristiana. E' intervenuto, come sempre, Ugo Amodeo, che, assieme ad alcuni attori di prosa della RAI, ha proposto un paio di divertenti scenette; la signora Lidia D'Andrea Romanelli, sempre pronta a questi appuntamenti, ha diretto i suoi piccoli cantori in una piacevole parata di canzoni; i giovani componenti del complesso «Gli Spirituals», specializzati in canti sacri moderni, hanno vestito per l'occasione abiti profani ed hanno eseguito alcuni brani di autentica musica «beat».

Va segnalata anche la gentile collaborazione della ditta Sergio Rossoni alla riuscita della festa, un ringraziamento particolare, da parte dei ciechi, a tutti coloro che in qualche modo hanno contribuito alla realizzazione dell'incontro.

SEGNALAZIONI

I pareri sui «ponti»

«Avevo letto con interesse (e non senza una punta di amarezza) la veritiera "guida ai superponti" per il 1973, pubblicata il 5 dicembre, condividendone le accorate conclusioni. Confesso di non aver invece saputo capire lo sdegno dei 102 operai dell'Arsenale - San Marco che hanno replicato con tanto vivace disappunto alla lettera stessa. Mi pare che nella segnalazione da essi deplorata non ci fosse alcun accenno alle situazioni che essi lamentano per l'economia cittadina e per l'Arsenale - San Marco in particolare. Trovo che quanto essi sostengono per il rilancio dell'economia locale sia tutto o quasi tutto più che giusto. Nessuno poi ignora che ci siano operai che lavorino nei giorni festivi o in duri turni di notte. Basti pensare ai ferrovieri o a chi è impegnato nelle fonderie, tanto per citare due esempi facili che mi vengono alla mente. Ma ciò mi la toglie a una verità che si va facendo sempre più strada: la straordinaria tendenza (non da parte degli operai che hanno scritto al "Piccolo": nessuno fa casi specifici) a lavorare un po' meno, forse un po' troppo meno di quanto non si dovrebbe, quando si gode di buona salute e di tutela dei propri diritti.

«E a conforto di quanto ho detto, cioè a dimostrare che il problema è nazionale e non triestino, e che a presentarlo in questa luce sono un po' tutti i giornali, vorrei chiedervi un po' di spazio per riportare un brano di un articolo di Guido Coronetti, ospitato in un giornale che se non è di estrema sinistra è tuttavia democratico e antifascista, cioè... con le carte in regola.

«Scrive tra l'altro l'articolista citato: "Molti italiani sono ingegneri specialissimi, costruttori di un'unica cosa: ponti. Dal ponte Sublicio al ponte di Capodanno è stato un lungo cammino storico, trionfalmente percorso. *"Faccio il ponte". "Voi fate il ponte?". "Noi lo facciamo".* *"Come, Lei non lo fa".* Il ponte non conosce eresia rivolta; sul ponte non distinguetico dal conformista; il ponte un indiscutibile odore di *ion sacrée*. *«"L'Italia sul lungonte"*, titolo centrale delle crone nazionali. Il ponte è lungorché è uno solo. Parte a Capodo e ha un pilone in ogni fine settimana, con propaggini di lì; arpiona il Martedì Grasso, pugna San Giuseppe, unifica lassione e la Pasqua, concilia Perosti, Venticinque Aprili e Primaggi, salda Ascensioni, Corpus nini, Pietri e Paoli, fondazioni epubbliche, feste urbane e regio vigilie festive, copre con supe gittata l'intero agosto (assumo il nome d'arte di Grande Eso, subito dopo inizia un appassato valzer coll'Autunno Caldo, lina i Santi e i Morti, fa violenall'Immacolata Concezione, pica sui resti del dicembre, li sbrina, ripiglia il nome d'arte di nde Esodo (di Natale), oltraggia venerabile Befana, riesuma per ropri scopi il defunto Carnevale: un ponte che si morde la co circolare, senza fine. Nessun pudizio laicista o religioso: pen pezzo di ponte in più, qualunq ateo bacerebbe la Sindone.

«"Il lungo ponte si rfeziona di continuo, facendosi sere più lungo. Collocando uno scaro di statali, medici, pompieri stini, scolari, doganieri, benzi e impiegati comunali prima un ponte di tre giorni, il pontdiventa di quattro. Se dopo il pe di quattro giorni i cittadini io decisi a *lottare* contro il carca o altro, arriviamo a cinque. Dio se c'è una domenica di mez perché il ponte s'ingrassa fino sei...")».

«Concludo qui la lu citazione. I troppi "ponti" non mo l'unica causa, è ovvio, della si gravissima che ha colpito ipaese. Ma rappresentano certame un aspetto negativo nel panora della nostra società. E non bene non combatterli. F. S.».

Ferito su un aobus

«Mi chiamo Dante Sio, ed abito in via Don Bosco 12el. 745511. Verso le ore 20 del novembre, mentre viaggiavo su unutobus della linea "1", sono rimto ferito a seguito di una brusca rtenza dell'autobus stesso. L'incite è avvenuto sulla via Orlandi, in corrispondenza della curva situata all'altezza della via Ucekar. Le persone che hanno assistito all'incidente e che viaggiavano sull'autobus predetto, sono vivamente pregate di mettersi in contatto con me. Molte grazie. Dante Savio».

Volontari della Val Rosandra

«In merito all'iniziativa riguardante l'operazione «Carso pulito» in Val Rosandra, orgata dall'ESCAI - XXX Ottobre, desidero segnalare che molte sone, unite da un grande amore per la valle, e giudicata ottima l'azione che si stava per intraprendere, si sono accomunate con taumilità in un lavoro improbo, come si è visto dalle fotografie scatte da «Giornalfoto».

«Queste vale amper un gruppetto di dodici simpatiche ragazzine del Gruppo AS.S. Giusto" che si sono aggregate in silenzio, hanno lavorato in silio e se ne sono andate in silenzio (vi mando la fotografia gruppetto). Così anche quattro persone appartenenti a un'altra sa. C'è poi stato un signore che, con la frase: "Muli, cossa sté fao?", si è prodigato insieme agli altri, congedandosi poi con umido "arrivederci".

«Gli amici delValle (come simpaticamente ci ha definiti il sindaco di S. Dor durante una delle ultime assemblee inerenti ai problemi dell'ante) sono stati a vedere questa iniziativa (per altro in via di svmento), e riconoscendo che una collaborazione col Gruppo ESCAgnificava esecuzione immediata dei lavori, sono stati ben lieti di unità di intenti. Virgilio Zecchini».

Contratti a termine e concorsi «interni»

«Sul "Piccolo" del 18 novembre l'assessore dott. Chicco ha giustificato le assunzioni di impiegati con contratto a termine adducendo "necessità ed esigenze degli uffici e dei servizi", precisando però che tali assunzioni hanno carattere straordinario e sono assolutamente limitate nel tempo, per cui, cessate le esigenze che le anno determinate, il rapporto di impiego viene ad estinguersi.

«E qui il discorso si fa un po' difficile, dato che devo contestare le affermazioni di cui sopra e precisare quanto segue.

«A parte il facile rilievo che tutte le assunzioni, anche quelle attraverso pubblici concorsi, dovrebbero avvenire per necessità ed esigenze degli uffici e dei servizi (e perché altro allora?) resta il fatto che moltissimi dei rapporti di impiego nati come provvisori e limitati nel tempo non si sono poi affatto estinti, come afferma il dott. Chicco, e benché essi siano sorti anni fa, per la durata di tre mesi, a forza di reiterate proroghe, sussistono tuttora, in attesa che agli interessati venga data la possibilità di diventare impiegati di ruolo.

«Il procedimento è semplice e chiaro: vengono scelti elementi graditi agli amministratori del momento e assunti inizialmente per tre mesi. Successivamente i tre mesi vengono prorogati ad ogni scadenza e ciò per uno o due anni. Dopodiché viene aperto un concorso non pubblico ma interno, cioè riservato ai predetti assunti a termine, che potranno così diventare impiegati di ruolo, vale a dire intoccabili.

«Di tali casi ce ne sono a diecine al Comune di Trieste e sfido chiunque a provare il contrario. E' chiaro che in tal modo vengono eluse le norme sui pubblici concorsi, dato che col sistema suddetto vengono coperti posti di ruolo e non provvisori, sia pure operando in due tempi: prima con le assunzioni a termine, poi con il concorso interno riservato ai prescelti in precedenza.

«E tutto ciò avviene anche con una parvenza di legalità, visto che le assunzioni avvengono con deliberazioni di Giunta esposte all'albo pretorio del Comune e poi approvate dalla Regione. Ed ha ragione il dott. Chicco quando dice che i cittadini potrebbero impugnare tali deliberazioni presso le autorità competenti.

«Il guaio è che c'è troppa rassegnazione in giro e sfiducia di fronte allo strapotere dei politici, i quali proprio sull'assenteismo dei cittadini fanno conto per continuare a fare i propri comodi. Franco Degani».

Il pianoforte c'è per il bravo studente

Al ragazzo che aveva perso il papà da pochi mesi e si era rivolto alle «Segnalazioni» chiedendo se qualcuno era in grado di prestargli un pianoforte per continuare i suoi studi al Conservatorio — studi nei quali eccelle — è giunta l'offerta tanto desiderata, da parte di una persona generosa che desidera non essere nominata: il piano gli viene prestato per due anni. Altre persone di buon cuore avevano risposto all'appello: ma si trattava di piani a mezza coda, troppo ingombranti per l'appartamentino in cui il giovane vive con la mamma. La sua gratitudine va a tutti, con un augurio di buon Natale. E anche noi aggiungiamo il nostro grazie.

Replica amara di cittadini delusi

«Chiediamo per l'ultima volta ospitalità nelle "Segnalazioni". Non desideriamo prolungare oltre questa amara ed inutile polemica sulla luce di casa nostra, nella parte alta di via Monte San Gabriele. Ma all'assessore Hrescak diciamo che potremmo ribattere punto per punto a quello che ha risposto sul "Piccolo" del 17 dicembre, ma non desideriamo farlo dal momento che è lui che ha il "coltello dalla parte del manico"; che se tutto il bilancio comunale funziona così bene da far costare un collegamento con tre pali della luce oltre 2 milioni di lire, siamo veramente in buone mani; che non ci dimenticheremo che ci è stato negato pervicacemente e per anni, e questa volta in modo alquanto esplicito, un diritto sacrosanto quali cittadini dai quali si pretende il pagamento delle tasse. Con ciò consideriamo chiusa questa nostra replica.

«Ringraziamo comunque il "Piccolo" per averci, con la sua sollecitudine e pazienza, aiutato in questa nostra ultima ed inutile battaglia». Seguono 18 firme.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Berenice» (franc.), mn. «Cegled» (ungh.), mn. «Mariella» (naz.), mn. «Poel» (egiz.), mn. «Euterpe» (ell.), mn. «Sisea» (naz.), mc. «John Colocotronis» (ell.), mn. «Mistral» (pan.), mn. «Pelias» (ell.).

PARTENZE: mn. «William O'Brien» (Usa), mc. «London Independence» (ingl.), mn. «Gabriele» (naz.), mc. «Louise» (franc.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Partizani» (alban.), mn. «Marimma S. 3» (naz.), mn. «Nives» (naz.), mn. «Katharina» (germ.), mn. «Luigi d'Amico» (naz.), mn. «Ljubljana» (jug.), mn. «Anglia» (naz.).

ANNO NUOVO...

l'AGENZIA di MAYNO MAYNERI
del LLOYD ADRIATICO

in piazza Unità, 3 - Tel. 29565
augura **BUONE FESTE** ai suoi assicurati e ricorda loro oltre alla ormai famosissima e apprezzatissima **4 R**, la polizza **VESTA** che assicura qualsiasi avvenimento dannoso nella propria casa.

NATALE FORD

Regalatevi una Ford ENTRO NATALE; perché c'è una AUTORADIO GRUNDIG che vi aspetta e per altri 6 VALIDI MOTIVI

- NUOVE RIFINITURE
- TRADIZIONALE ROBUSTEZZA
- PREZZI
- PRONTA CONSEGNA (EVITERETE L'IVA)
- PAGAMENTO SENZA CAMBIALI IN 30 MESI
- BUONA VALUTAZIONE DELL'USATO

ALLA **NUOVA CONCESSIONARIA** Ford
TRIESTE
Sede: via Baiamonti, 60 - Tel. 823000 - 823100
Esposizione: via San Francesco, 11 - Tel. 755600

per NATALE da **ORVISI**
GIOCATTOLI
VI ASPETTANO I NUOVI AMICI
trudi
VIA PONCHIELLI, 3 - TEL. 68.472

BUON NATALE

ZERIAL

SINGOLARE INCONTRO IN QUESTURA

Prima del furto scopre il ladro

Recatosi in Questura per testimoniare su una lite avvenuta poco prima, un automobilista vi ha trovato il ladro della sua automobile, che gli era stata sottratta senza che lui se ne fosse ancora accorto. L'inatteso incontro è avvenuto negli uffici del pronto intervento della Questura, dove il maresciallo Zotti aveva condotto un giovane banconiere, Adolfo Indelicato, di 29 anni, abitante in Largo Barriera Vecchia 10, sorpreso alla guida di una Fiat «124» da lui rubata poco prima e con la quale se ne andava a spasso per le vie del centro zigzagando a destra e a sinistra a velocità piuttosto sostenuta. Per un'altra coincidenza, l'Indelicato aveva avuto a che fare, neppure una ora prima, proprio con lo stesso maresciallo, che aveva dovuto intervenire in via Martiri della Libertà perché il giovane, dalla strada, rivolgeva espressioni non gentili alla moglie. Invitato ad allontanarsi e a risolvere in altra sede le sue questioni familiari, l'Indelicato è stato poi appunto ritrovato a bordo dell'auto rubata, di proprietà di Vittorio Ballarin, di 37 anni, abitante in via dei Paglericci 41, che l'aveva parcheggiata in via Martiri della Libertà con le chiavi di accensione infilate nel cruscotto: l'Indelicato, prima di allontanarsi dall'abitazione della moglie, aveva pensato di fare un giretto appropriandosi di quella vettura a portata di mano. Incontrato poi un amico, l'aveva fatto salire ed insieme avevano dato vita alla gincana conclusasi quando una pattuglia della polizia, come dicevamo, li aveva bloccati.

L'Indelicato, accusato di furto aggravato, è stato tratto in arresto e rinchiuso in cella di sicurezza.

Oltre mezzo milione il bottino di ladri notturni

Un «colpo» notturno consistente è stato portato a segno in una panetteria di via Costalunga 324, di proprietà di Mario Vecchiet, di 39 anni, domiciliato in via San Pasquale 76. Ignoti ladri, penetrati nel locale dopo aver forzato una finestra interna, hanno trovato in uno stipetto una cassettina metallica, dentro la quale il proprietario conservava oltre mezzo milione di lire. Al panettiere, che ha scoperto il furto di mattina all'apertura del suo negozio, non è rimasto che denunciare la sparizione dei suoi quattrini al Commissariato di San Sabba.

In un'officina di articoli idrosanitari, sita in via Ginnastica 32 e della quale è titolare Emerico Lorenzi, di 60 anni, abitante in via dei Soncini 28, altri malviventi si sono impossessati di una piccola somma, circa 17 mila lire, di una calcolatrice, di una macchina da scrivere e di una fotocopiatrice.

ha riportato ustioni di secondo grado e guarirà in una ventina di giorni.

Ustionato sul lavoro

Un operaio dei Cantieri Alto Adriatico di Muggia, Silvano Bandi, di 23 anni, abitante al numero 24 di Caresana, è rimasto ustionato all'interno dello stabilimento mentre era intento ad eseguire alcuni lavori di saldatura. Improvvisamente il collettore in gomma del gas si è staccato, provocando così una fiammata che ha investito il Bandi al volto e alle mani. L'operaio, che è stato accolto nella divisione dermatologica,

Le tasse di circolazione

L'ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che il 22 dicembre ha avuto inizio la scadenza annuale delle tasse di circolazione delle autovetture di potenza fiscale pari o superiore a 10 HP. L'esazione avviene per tutti indistintamente gli automobilisti presso la sede dell'ente in via Cumano 2 dalle ore 8 alle 13 di tutti i giorni feriali incluso il sabato. Funzionano anche le Delegazioni dell'Automobile Club presso la Fiat di Campo Marzio dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.30; sabato dalle 8.30 alle 11.30; in via Flavia di Aquilinia 17 ed in piazza Duca degli Abruzzi 1 dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18; sabato dalle 8.30 alle 11.30.

SAN SILVESTRO con l'UTAT a **BUDAPEST** 28 dicembre 2 gennaio albergo lusso **Lire 80.000**

Il Natale alla CRI

(«Giornalfoto»)

Una festosa riunione è stata dedicata dalla Croce Rossa Italiana ai figli dei propri dipendenti, con la consegna di oltre 130 pacchi dono. Erano presenti il presidente dott. Roberto Hausbrandt, la vicepresidente della sezione femminile, signora Nora Giugia, e la vice ispettrice delle infermiere volontarie, signora Franca Grandi.

LE ORE DELLA CITTA'

Sogno di Natale

Venerdì sera, nella palestra della scuola media statale «Muzio de Tommasini» di Villa Opicina, alla presenza di autorità civili e militari e di numeroso pubblico, gli alunni delle scuole materne, elementari e medie hanno offerto un breve spettacolo, nell'imminenza delle feste natalizie. Cori, dialoghi e coreografie, curati validamente dagli insegnanti Umek, Orecchini e Prata, hanno guidato i presenti in un magico viaggio attraverso il mondo nella notte di Natale.

Società pugilistica

Il consiglio direttivo della Società pugilistica triestina informa i soci che il 29 dicembre avrà luogo l'assemblea ordinaria. La stessa si svolgerà presso la palestra sociale nella piscina «Bianchi» alle ore 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione.

Il Bestiario

Un nome originale per un nuovo negozio di animali vivi, dove trovate tutto: dal biberon, all'elefante. Via della Borsa 1, tel. 68018.

Artisti triestini del passato

Una grande mostra mercato alla *Galleria degli Artisti* di Piazza Benco. Entrata libera.

Regali utili

per la casa da *Arredamenti Fulvia*, via Galatti 20.

San Silvestro da Donatello

Viale R. Sanzio 9 tel. 731290. Si accettano le prenotazioni per il cenone di San Silvestro con ballo.

Un regalo: un'idea

potrete trovarla da noi in via S. Lazzaro 17 *Market della Parrucca*. Parrucche in capelli naturali da L. 15.000, in kanekalon da L. 7000, toupé da L. 10.000. Visitateci, via S. Lazzaro 17 - *Market della Parrucca*.

Alla profumeria Borsa

troverete un vasto assortimento di regali natalizi Elisabeth Arden e Arden for man. Salottino esposizione. Piazza della Borsa 5.

E anche per l'uomo

...è il momento di completare il guardaroba. Il cappotto, il vestito, il capo sportivo, la biancheria personale è bene sceglierla in un assortimento già selezionato che rappresenta il meglio delle migliori Case. *Beltrame*, come sempre, seleziona con cura per Voi il meglio e ve lo propone nella più ampia scelta. Da *Beltrame* sempre tutto per tutti a colpo sicuro.

Ricette dell'Armentarola

Emma Wieser non è un nome sconosciuto nella nostra città: i triestini che passano le loro vacanze, estive o invernali, in Val Badia (e sono moltissimi), qualunque sia la località preferita o l'albergo prenotato magari da un anno all'altro da affezionati habitués, conoscono di persona o almeno di nome la «signora dell'Armentarola». E l'occasione di parlare di Emma Wieser ci è offerta dal fatto che è stato dato alle stampe un suo «piccolo ricettario», con questo titolo: «La buona tavola dell'Armentarola». Sono venti «menu», calcolati per quattro persone, che rivelano agli intenditori gli ingredienti e le dosi di un mangiare sano e appetitoso, con più di cento ricette. Nella prefazione Manlio Granbassi scrive che tuttavia queste ricette «non riusciranno mai a dare l'idea di quel "qualcosa" che nessuna ricetta può rivelare e che Emma Wieser sa aggiungere alle sue formule prestigiose»: ma ciò non vuol dire che le ricette non siano ugualmente una guida utilissima per gli amanti della buona cucina (amore che è diverso, e forse più importante, di quello per la buona tavola), per cui vale la pena di segnalare il volumetto, che costituisce anche un invito pieno di suggestione a un felice soggiorno montano.

Natale alla «RdR»

Nel pomeriggio la sede centrale della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni, viene aperta alle ore 16. Sino alle ore 18 ricreazione nelle sale e tutti i «servizi» a disposizione dei «cittadini». Alle 18 il Falò di Natale articolato in tre momenti: la rievocazione della Natività al Presepio parlante; l'accensione dell'albero di Natale; la grande straordinaria lotteria natalizia i cui premi, oltre un centinaio, offerti dagli anziani e amici della RdR, vengono estratti a sorte tra tutti i ragazzi presenti.

Trattoria alle Cave

Se è vero che la pubblicità è la anima del commercio, è altrettanto vero che le cose veramente buone hanno ben poco bisogno di propaganda: si evidenziano da sé, specie nel campo della gastronomia, sana e genuina. Ciò premesso, Mario Usco, titolare della *«Trattoria alle Cave»* di via Valerio 142, tel. 790010, si limita con il presente annuncio a far presente alla sua affezionata e raffinata clientela ed agli intenditori di specialità a base di pesce e di selvaggina, che, dopo i lavori di restauro, eseguiti dalla ditta 3 F s.n.c. di Fulvio Valdisteno, la trattoria si riapre. A ben rivederci quindi, e auguri a tutti.

Doni ai profughi

Ieri pomeriggio sono stati distribuiti pacchi dono natalizi ai profughi ospitati nei campidi Padriciano. Erano presenti alla manifestazione l'Arcivescovo mons Santin, il Prefetto Abbrescia, l'assessore Faraguna in rappresentanza del Sindaco e il direttore della comunità protetta, cav. Raseni.

Telefono amico 76666-7

Un confronto cordiale di idee.

Il maglificio Rolly

augura buone feste alle gentili signore e ricorda che nel suo laboratorio di Viale III Armata 17 (strada privata) si effettua solamente per pochi giorni una vendita straordinaria a prezzi di realizzo di maglieria esterna, pantaloni ed abiti in maglia. Visitateci!

Cotti e crudi

Gli zamponi di Modena già cotti o da cuocere li troverete in vari assortimenti presso le *Formaggerie Lombarde* di Via Orduci, 26.

Utili regali natalizi

Tessuti di qualità per cappotti da uomo e da donna, nonché vestiti con sconti favolosi. Vendere concreto tutto ciò è possibil solamente con la nostra operazione «sconti-economia-risparmio» del 50% più 50%! Inoltre su articoli recenti e regolarissimi - unico ma concreto sconto del 50%! Tutto presso il «Magazzino Stoffe Inglesi», via S. Nicolò n. 22.

Bigiotteria Alta Classe

Splendide collane spille anelli girocolli, collane perle troverete in vasto assortimento alla Profumeria Borsa Piazza della Borsa 5.

Natale Seiko

in meraviglioso assortimento subacquei datari automatici da lire 24.000. Da *Laurenti Stiziani*, largo Santorio 4.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento. *Baicor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

CAPODANNO con l'UTAT a **VEGLIA** 29 dicembre 1 gennaio **Hotel Palace Haludovo** IN AUTOPULLMAN L. 42.000

Diritto e fiori d'arancio

Inghirlandata di fiori d'arancio l'elegante questione di diritto sollevata al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e composto dai giudici dott. Giancotti e dott. Vecchioni, P.M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici. Nel già remoto gennaio del 1961, una triestina sposò a Melbourne, in Australia, un concittadino ormai naturalizzato australiano. Ad onore del vero, in Patria lei aveva già un legame, essendosi maritata nel settembre del 1946, che ormai non faceva più storia: da cinque anni, difatti, era divisa dal marito, (il matrimonio venne poi sciolto dal nostro Tribunale). I neo sposi vissero felici e contenti sino al gennaio scorso, quando tornarono a Trieste, e la signora presentò all'Anagrafe domanda di iscrizione nella popolazione qui residente. La formalità fece scoppiare l'inevitabile grana, e gli sposi d'Australia furono incriminati per bigamia.

Disertano il processo, e il loro patrono, avv. Movia, solleva, preliminarmente, un'eccezione: l'azione penale — sostiene il difensore, richiamandosi a una sentenza della Cassazione a sezioni riunite — non avrebbe potuto essere intrapresa in mancanza della richiesta del Ministro di Grazia e Giustizia, trattandosi di reato commesso da cittadino italiano all'estero, e mancando altresì istanza o querela della persona offesa, e il Tribunale delibera in conformità, sentenziando il liberatorio «non doversi procedere».

Il matrimonio australiano è salvo. L'altro non conta: era già in pezzi prima che la donna emigrasse verso la lontana terra d'oltremare, dove il destino le fece incontrare il triestino con il quale ha potuto rifarsi una vita. Serena, a quanto pare.

L'utilitaria urtata

«Avrei da chiedere un piccolo favore alle "Segnalazioni". Ho bisogno che la persona alla guida della macchina che, nell'eseguire non troppo bene una manovra di posteggio nella strada vecchia dell'Istria, al n. 33, ha urtato una "500 L" di colore giallo targata TS 141343. Sarei grata se mi telefonasse al n. 811563. O se qualcuno ha visto tale manovra e può darmi qualche indicazione utile, sarò ugualmente grata. Il fatto è accaduto domenica 17 dicembre, fra le 12 e le 15. Ringrazio e auguro un lieto Natale e felice anno. M.L.».

Abbandonatissima

«In via D'Alviano, nel parcheggio sul marciapiede di fronte allo Iutificio, c'è, da anni, la carcassa di una grossa "Zephry" targata TS 117451 senza bollo di circolazione né contrassegno assicurativo e che farebbe miglior mostra di sé nel parco rottami di uno sfasciacarrozze. Grazie per l'ospitalità. M. M.»

BINOCOLI
giornalfoto

Nel negozio di «Giornalfoto», in piazza della Borsa, vasto assortimento di binocoli, a prezzi vantaggiosi. Ecco alcuni esempi: 8 x 30 West Germany - Kassel 15 mila lire; 8 x 30 West Germany Jägermeister 19 mila lire; Japan 8 x 30 a lire 12 mila; 8 x 40 a lire 15 mila; 10 x 50 a lire 19 mila; 12 x 50 a lire 21 mila; 16 x 50 a lire 24 mila. Tutti sono completi di borsa in cuoio.

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

IL MEDICO DEL PRESEPE

(«Giornalfoto»)

Inconsueta visione natalizia. Le statue di un Presepe fanno curiosamente capolino da una bottega d'artigiano di piazza Barbacan: sono quelle della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, sculture lignee in cirmolo e in ciliegio dovute all'abile mano di un artista della Val Gardena, certo G. Purgher, cui furono commissionate una quarantina d'anni fa. Sono in tutto una quindicina di figure, sei delle quali — oltre al bue e l'asinello — necessitano di un adeguato restauro; e per questo sono state affidate all'abilità di un giovane quanto provetto intagliatore, Renzo Possenelli, che in questi giorni è impegnatissimo a sostituire le parti deteriorate in tempo perché il Presepe sia pronto a Natale.

NATALE DI CASA NOSTRA

A casa nostra fervono i preparativi per il prossimo Natale, anche se a Natale la casa sarà vuota. Ma al ritorno, deposte le valige, entreremo in stanza da pranzo prima ancora di metterci le pantofole, per accertarci che l'albero e il presepio siano là dove li abbiamo lasciati. Dopo qualche attimo di attesa le luci intermittenti si accenderanno e più di venti fanalini colorati punteggeranno la massa scura del presepe: allora sorrideremo soddisfatti e dimenticheremo la stanchezza, il sacrificio di quei preparativi ci erano costati e che ci avevan fatto dire: «Ma st'altro ano... un albereto picio, finto e basta!».

Gesù bambino nasce in ritardo a casa nostra: prima di partire abbiamo dimenticato di metterlo nella mangiatoia che ora è vuota. Perciò bisogna andare a cercare il Bambinello. Dove mai l'avrò riposto? Comincio a rovistare nei cassetti del comodino e della scrivania e finalmente trovo la scatolina azzurra. Per un anno il Bambino è stato al caldo, avvolto nell'ovatta, ed ora sento un brivido a riporlo quasi nudo sulla greppia. Adesso il presepe è completo, uguale all'anno scorso e a due anni fa; anzi non ricordo nemmeno più da quanti anni è uguale! A rivederlo sembra che il tempo non sia passato.

Una volta avevo lanciato l'idea di un presepio di sabbia e di pietra, con qualche palma, poche statuine simboliche e poche luci. Ma la proposta non venne accettata, col pretesto che la sabbia si sarebbe sparsa dappertutto: meglio la vecchia carta, sempre quella, che più passano gli anni e più scolorisce e quindi sembra naturale. Anche le strade sono le stesse e, tra la ghiaia incollata, ogni anno di più si vede la tela di iuta. Persino il muschio si conserva in una scatola, in cantina, e poi al momento opportuno lo si immerge nell'acqua perché rinvenga.

C'è al solito posto anche lo specchio, che dovrebbe dare la impressione che la strada continui dietro la grotta, oltre il muro. Ormai tutti conoscono il trucco e solo i bambini, incuriositi, si abbassano finché non si vedono riflessi. Comunque l'effetto rimane bello. Non mi piacciono invece i trucioli di carta trasparente, che dovrebbero rappresentare l'acqua di una cascata; ma anche quelli sono intoccabili come tutto il resto. Solo la stella cometa di tanto in tanto si può sostituire, perché i lustrini diventano scuri e non c'è modo di ravvivarli nemmeno con la porporina. La stella cometa l'unico legame tra il sacro del presepio ed il profano dell'abete. Infatti, non sapendo dove sistemarla (sulla grotta c'è già l'angelo, avvolto nella bambagia), alcuni anni fa mi è venuta l'idea di appenderla ad un rametto dell'albero.

A ben pensare, il presepio e l'abete, l'uno simbolo religioso, l'altro tradizione nordica, non hanno nulla in comune; eppure in questo lembo di universo, ai confini tra il Mediterraneo e l'Europa centrale, coesistono benissimo, come tante altre cose. Anzi è raro entrare in una delle nostre case e non trovare almeno la capanna sotto i rami dell'abete. Le palline multicolori continuano ad accendersi e spegnersi ad intermittenza. Fino a pochi anni fa c'erano al loro posto le candele e l'albero, dicono i vecchi, sembrava più vivo. Mio padre faceva degli studi particolari perché le candele rimanessero verticali e, col passare del tempo, aveva perfezionato il sistema di accensione e di spegnimento: con una lunga e sottile candela raggiungeva anche gli stoppini più lontani e poi si divertiva a fare il «nonzolo» con un imbuto legato ad un bastoncino. Così si evitavano i pericoli delle soffiate da lontano, che facevano tremare la fiamma e minacciavano di appiccare il fuoco alle tende.

Ma nonostante le ingegnose trovate di mio padre, l'era delle candele era ormai tramontata. E così pure quella delle noci e dei mandarini che, quando io ero bambina, mia nonna avvolgeva nella carta stagnola dorata o argentata e poi appendeva ai rami più robusti. «Perché lo gavè comprado cussì grando, orpo? No 'l se impignissi mai!», brontolava. Erano gli anni dell'immediato dopoguerra, quando ancora la bellezza di un albero di Natale richiedeva un po' di inventiva. Per coprire la punta, mio zio aveva ritagliato due angeli di cartone e li aveva incollati su di una bianca raggiera di ovatta. Si appendevano anche i gingilli di cioccolato ricoperti di stagnola variopinta: me li portava San Nicolò, a patto però che li conservassi fino a Natale, anzi fino all'Epifania quando finalmente era il giorno di disfare l'albero. Ma capitava che qualche gingillo cadesse prima, e non sempre spontaneamente. «Nona, cossa fazo?». «Metilo su de novo». «No se pol, se ga roto el fil». E allora magnilo!».

Maria Grazia Pasutto

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali, generalmente poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 5; Verona —5, 7; Trieste 0, 5; Venezia 0, 5; Milano —5, 6; Torino —5, 5; Genova 3, 6; Bologna —2, 2; Firenze 3, 8; Pisa 2, 9; Ancona 3, 5; Perugia 2, 5,

nuova autoradio

1 solo tasto per 6 stazioni

PHILIPS PUÒ.

PHILIPS Ditta

TRIESTE AUTO

Via Geppa, 12 - Tel. 29771

34132 TRIESTE

MOSTRE D'ARTE

Natalizia alla Comunale

Questa sera, alle 18, sarà inaugurata nella Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia, la tradizionale «Mostra natalizia», cui partecipano, con un'opera ciascuno una cinquantina di artisti: Aita, Ariosi, Babuder, Bastianutto, Bulfon, Burgher, Cianciolo, Cornachin, Cossutta, Cucek, Davide, De Toma, Devidè, Duren, Eredità, Fonda, Giusti, Goich, Grubissa, Roberto Kozman, Mandero, Martini, Meneghini, Metallinò, Milia, Vittorio Motton, Officia, Pacifico, Pepeu, Perez, Persi, Petracco, Piazza, Polla, Ponte, Ravalico, Aldo Rigotti, Giovanni Rigotti, Riva, Roma, Ronay, Russo, Schott, Sbisà, Stravisi, Superina, Tauceri, Trojanis, Vechi, Zandegiacomo, Zenari e Zulian.

La rassegna potra essere visitata sino al 6 gennaio 1973, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali e solo il mattino di quelli festivi tranne il 24, 25, 26 dicembre e il 1.o gennaio.

Gli artisti non ammessi alla mostra potranno ritirare le opere da loro presentate, presso il civico Museo «P. Revoltella» nei giorni feriali, dalle ore 10 alle ore 13.

Premio S. Giusto

Alle 18 di questa sera nella sede di via San Nicolò 8 del Centro artistico italiano delle Belle arti si inaugura la terza rassegna nazionale «Premio San Giusto». Espongono 65 artisti provenienti da varie città italiane, triestini e della Regione. La mostra rimarrà aperta al pubblico con ingresso libero fino al 16 gennaio 1973 (Orario: 10.30 - 12.30 17 - 20 festivi 10 - 13).

CARTESIUS

VIA MARCONI 16

BONINA

MORO

SEMERANI

Alla TORBANDENA

Prosegue la mostra degli artisti triestini:

CASSETTI

DANEO RE

DANEO RO

DEVETTA

FANTINI

MASCHERINI

PISANI

ROSIGNANO

SORMANI

SPACAL

intitolata al romanzo «LA CITTA' DI MIRIAM».

La Galleria è particolarmente lieta che il libro «LA CITTA' DI MIRIAM» di Fulvio Tomizza sia stato proclamato vincitore del Premio bandito dalla Fiera Letteraria.

GALLERIA DEGLI ARTISTI

Piazza Benco

Grande mostra mercato di artisti triestini del passato

ELARGIZIONI VARIE

In memoi Umberto Rubino, nel trigesimo dai figli Giorgio, Gianni e Ilde dalla sorella Pina 100.000 pro tuto infanzia «Burlo Garofolo» no a suo nome).

In memoi Margherita Pecar nel IV ai (21-12) dal marito 10.000 e cnelia Dibitonto 5000 pro Centroori.

In memoi Giovanna Vouk nel V anniv. p) dai figli Olga e Carlo Vouk pro Unione italiana lotta dia muscolare.

In memoi Vincenzo Sorrentino nel IVIv. da Bianca Devescovi 5000 Domus Lucis, 5000 pro Istitutittmeyer, 5000 pro Villaggio fanciullo e 5000 pro E. C. A.

In memoi Carducci Barison nel VI an (21-12) dalla moglie Anelda 10.9ro Domus Lucis.

In memoi Vittoria Zenti per l'onomasticalla nuora Giorgina 2000 pro Vgio del Fanciullo.

In mem di Sigismondo De Marchi nel nniv. (24-12) da Germana Del 2000 pro Lega tumori.

In memoiel dott. Carlo Cesare nell'XI a. dalla moglie e dalla figlia 50ro E. C. A.

In memoi di Giovanna Palma nel VI an dalla figlia Norma Palma 5000 Istituto Rittmeyer.

In memoiella mamma nel II anniv. da 1. 10.000 pro Parrocchia S. MaMaggiore.

In memoiel comandante Carlo Orlich nel anniv. dalla moglie e dal figlio oro Chiesa S. Rita.

In memoi Lina Camocino per triste ricori (23-9-1971) dal marito 5000 Unione italiana lotta distrofia miare.

In memoi di Franco Comelli nell'anniv. la moglie 5000 pro Chiesa Beargine del Soccorso.

In memoi della madre di Alberto Tiziarai personale dei Mag. Biancheria alla Lavanderia Triestina 15.000 Centro tumori.

In memoiel dott. Guido Terzani, da uruppo di amici dei figli 20.000 Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Argia Doerfler Delise, da P.C. Taverna 10.000 pro Associazione esperantista triestina.

In memoria di Maria Fabris ved. Picot, da Mira Fulvio 5000 pro Scuola Carducci - Patronato scolastico.

In memoria di Cristina Orell, dai dirigenti e impiegati amministrativi della Grandi Motori - Trieste e CRDA 70.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Oliviero e Valeria Polli, dalla figlia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gustavo e Amelia Zinner, dalla figlia Argia 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Cigui da Polla-Lenuzza 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della nonna Lucia, da Enrico Moretti 10.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria dei propri cari defunti, da Pina Mazzeni 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Elena Leonardis ved. Krasovic, dalla famiglia Luciano Belli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In occasione del S Natale, da Lia Sani 10.000 pro «Domus Lucis» e 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

Da G.C. 4000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; 4000 pro «Domus Lucis»; 4000 pro Centro tumori; 4000 pro Rifugio animali ASTAD e 4000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

Da N.N. 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; 10.000 pro Oratorio Salesiano e 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

Da Rita e Virgilio Pietron 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da N.N. 20.000 pro Associazione assistenza spastici.

Dalla famiglia Strissia 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lino Gabbino dalla famiglia Giulio Adler 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Krecic da Giannina Bait 3000 pro A.N.F.Fa.S. (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Anna Gosler da Renata e Titti Brunetti 3000 pro Borsa studio «Laurisa Brunetti», Liceo «Petrarca».

In memoria di Fulvio Vipiani da Maria Paladini 1000 pro Centro tumori; dall'Ufficio scolastico regionale per il Friuli - Venezia Giulia 16 mila pro Domus Lucis.

In memoria dei propri cari defunti da Maria e Dino Mantovani 5000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria dei propri cari defunti da Nina Marzocchi 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori da Alberto e Antonia Zupin 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Teo D'Ambrosi da Laura Alfieri 2000 pro Istituto Rittmeyer: da Lidia ed Emilio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bresciani ved. Tombazzi dalla sorella Natalia 3000 pro Scuola elementare «Fratelli Visintini» (Cassa scolastica).

In memoria di Arturo Previt da Mario, Luisa e Federico Pasini 5000 pro Associazione assistenza spastici (Bambini); da Giuseppe Baroncini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Pino D'Agnolo da Dora 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ugo de Dolcetti dalla cugina Marina Venezia 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del prof. Redento Romano dalla famiglia Romano Marini 10.000 pro Centro tumori: da Giuseppe Nalin 3000 pro Circolo Dalmatico «Jadera».

In memoria del dott. Federico Muzinich da Dunda Schott 3000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani di suor Luciana: da Romana Comelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai fratelli Miotto 5000. dalla Tomaso Prioglio S. r. l. 10.000, da Alma e Giorgio Sgubini 5000, da Ania Adami 3000, da Nerina e Pino Missori 5000, da Anita e Saro Orlando 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Corsi dalla moglie e dai figli 20.000 pro Istituto infanzia (lettino a suo nome).

In memoria del cav. del lav. Alberto Casali da Fedor e Gioconda Clemen 5000, dalla ditta L. Alberti S. p. A. 10.000, da Ella e Carlo Segrè Melzi ed Etta Carignani 20.000, da Thea ed Erich Lorant 5000, da Stanislao e Olga Rustia 5000, da Aldo Modugno 10.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Alda, Cristiana e dott. Giuseppe Vidi 10.000, da Lucia e Dino Decorti 5000 pro Lega tumori (Comitato signore); da Ettore e Alma Schwagel 10.000 pro Lega contro i tumori: dalla famiglia Steno D'Agnolo 10.000 pro Centro tumori, dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti e figli 10.000 pro Banca del sangue; da Biby e Renato Rostirolla 10.000 pro C. R. I.; da Lylla e Roberto Hausbrandt 20.000 pro C. R. I. (Pronto soccorso); dal Rotary Club 50.000, da Alessandro e Maria Grazia de Mottoni 5000, da Licio Mancini 10.000 pro Rotary Club; da Dario e Clairette Doria 10.000 pro C. R. I. (Sezione femminile); da Giusto e Mina Muratti 5000, da Alcide e Bianca Zucchi 10.000 pro Lega Nazionale; da Bruno e Flavia Antonini 10.000, da Enrichetta Bernardi e Maria Loreto D'Ambrogio 5000, da Alberto e Bruna Hesse 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Margaret e Trixie Foerster 5000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali», 5000 pro Chiesa Anglicana e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla Dreher S. p. A. (Fabbrica di Trieste), 10.000, dall'ing. Nino Luciani 5000, dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste 50 mila, da Marcello ed Emilietta Modiano 10.000 pro «Fondo cap. Augusto Cosulich»; da Gino Pincherle 3000, da Rosa Valenzin 5000, da Alfredo e Olga Cohen 10.000, dalla SO.DE.VE.A. Soc. a r. l. 10.000, da Luciana ed Edgar Oscar Jory 10 mila, da Hilda Brunner 15.000 pro Pia Casa Gentiluomo; dalla famiglia Guido Antonini 50.000 pro Comunità Israelitica.

In memoria di Elisabetta Pecek da Olga e Carlo Vouk 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Violin ved. Caprin dal fratello Valdemaro Violin 5000, dalla sorella Maria Tavolato e figlie 15.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo»; dalle famiglie Zanutti Avian 5000, da Remigio Lampronti e famiglia 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonia Smilovich da Mario, Luisa e Federico Pasini 5000 pro Associazione assistenza spastici (bambini).

In memoria del col. Piero Subini dai cugini Bachrach e Basilisco 10 mila, da Attilio Flego e famiglia 5000 pro Centro tumori; da Wanda Picciola 5000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù; da Anelda Barison 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Tommasini da N. N. 20.000 pro E. C. A.

In memoria di Maria Cosolo ved. Valenti dalla nipote Amelia Tomasi 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della mamma Elvira dal dott. G. R. e familiari 25.000 pro A. N. F. Fa. S. (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria del cap. Bruno Coen, per il S. Natale, dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro A. N. F. Fa. S. (Recupero ragazzi subnormali).

VALDO

il Prosecco trattato coi guanti

CIT Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 51080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME . re 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

La vostra foto

per i vostri documenti: fototessere urgenti o con ritocco in piazza della Borsa, 8

giornalfoto

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

VIA TORREBIANCA N. 43

(angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

Aut. 16639/67

Dr. T. LOVRECIC

Cure Fisiochinesiterapiche delle malattie reumatiche

Galleria Fenice 2, IV piano

TELEFONO 68514 - TRIESTE

Aut. N. 1900/10900 - 71

PRESENTAZIONE DI UN'OPERA TECNICA AI COMMERCIALISTI

IL BILANCIO FISCALE E LA RIFORMA TRIBUTARIA

Utile libro di Licio Abrami edito dalla Cassa di Risparmio col procinio dell'Istituto di ragioneria della nostra Università

(«Giornalfoto»)

Il dott. Licio Abrami illustra il suo libro, che è stato presentato dal prof. Fanfani (a sinistra) dopo le parole pronunciate dal dott. Luciano Davanzo, dal presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, Terpin

Nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti è stato presentato in una sala affollata da pubblico di esperti, il libro del dott. Licio Abrami: «L'elusione del bilancio fiscale nelle prospettive della riforma tributaria». Un argomento di viva attualità, come ha rilevato il presidente dello Ordine, dott. Luciano Davanzo e un volume che si inserisce degnamente — lo ha messo in risalto a propria volta il presidente della Cassa di Risparmio avv. Aldo Terpin — nelle iniziative dell'istituto rivolte a una sempre più attenta conoscenza e divulgazione di studi al servizio di quanti operano nel settore economico-finanziario.

Il libro è edito dalla C.R.T., con il patrocinio dell'Istituto di ragioneria dell'Università degli studi di Trieste, ed è stato appunto il direttore di questo istituto, il prof. Maurizio Fanni, a esporre i criteri informatori dell'opera al qualificato auditorio. (Tra gli intervenuti si notavano l'intendente di Finanza dott. Barbera, l'ispettore compartimentale delle Imposte indirette dott. Malusà, il direttore generale della C.R.T. dott. Delise e altri esponenti della finanza e dell'economia cittadina).

Il libro di Licio Abrami — detto il prof. Fanni — mira a risolvere il conflitto tra fisco e azienda sul piano del contenuto economico e della razionalità operativa, fornendo così una spinta affinché l'ordinario rendiconto d'esercizio possa essere assunto quale base valida per il risultato fiscale. Il dott. Abrami ha poi illustrato con parole chiare ed efficaci il suo studio particolarmente imperniato sul contrasto che nasce tra fisco e azienda ogni qualvolta s'abbia da costruire un bilancio fiscale, trasformando in questo importante documento il contenuto dell'ordinario bilancio di esercizio.

I mutamenti che l'annuale rendiconto subisce a opera dell'organo accertatore, anche laddove esso sia redatto non in spregio, ma nella piena osservanza delle regole suggerite dalla migliore dottrina ragioneristica, non possono, lasciare indifferente lo studioso del codice tributario e delle discipline contabili; soprattutto quando questi mutamenti possono dar motivo a prelievi di un reddito che in parte non esiste.

Dopo aver esaminato le cause di detto contrasto, dovute sostanzialmente ai principi che oggi regolano il prelievo diretto, l'autore si è soffermato sui lineamenti di quello nuovo. I quali — già tracciati dalla dottrina e dalla giurisprudenza, non escluse le commissioni amministrative, rimaste nel frattempo tutt'altro che inoperose — si trovano sinteticamente enunciati nella legge riformatrice in una norma di grande rilievo: quella figurante al numero 16 dell'articolo 2. Questa norma dispone che i redditi derivanti dall'esercizio di imprese commerciali dovranno essere determinanti «secondo criteri di adeguamento del reddito imponibile a quello calcolato secondo principi di competenza economica, tenuto conto delle esigenze di efficienza, rafforzamento e razionalizzazione dell'apparato produttivo».

Tale adeguamento — sostiene nel suo libro il dott. Abrami — dovrà necessariamente concretarsi in due modi:

Anzitutto bisogna affermare il principio della continuità dei bilanci, con conseguente possibilità di compensare risultati d'opposto segno in qualsivoglia esercizio e di ricostruire i conti fiscali in via extracontabile. (A questo riguardo l'autore ha enunciato i seguenti concetti: «revisione delle formulazioni tradizionali della attualità e dell'inerenza della spesa e cioè rinuncia da parte del fisco a ignorare i riparti dei costi a utilità ripetuta fatti dall'azienda, sul riflesso che essi devono essere operati nella misura effettiva in cui i cespiti contribuiscono alla produzione del reddito; del pari l'evoluzione avuta dal rapporto di inerenza causale non potrà far a meno di dare ingresso addirittura al superamento del concetto di spesa inerente alla produzione del reddito per accogliere quello di spesa inerente all'organismo produttivo»).

In secondo luogo occorre rinunciare all'indetraibilità a titolo di sanzione. Cioè sanzione sì, ma al di fuori, anche se a fianco del rapporto di imposta.

Circa la rilevanza per l'amministrazione finanziaria delle valutazioni operate dall'azienda, il dott. Abrami formula una prudente riserva. Le valutazioni delle operazioni non ancora compiute alla fine dell'esercizio dovrà essere operata secondo criteri che consentano la determinazione dell'effettivo risultato di gestione. Quelle che contrastano con il raggiungimento di detto fine dovranno per forza essere escluse dal fisco.

IL CELEBRE ASPIRAPOLVERE CONSTELLATION HOOVER

"Vola" su un cuscino d'aria e ha più potenza aspirante. La sua forma è a sfera, cioè perfetta.

Quando è Hoover sono soldi spesi bene.

In vendita alle consuete condizioni di estremo favore presso la concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 P. Goldoni 1

Via delle Zudecche 1

IN TRIBUNALE LA VICENDA DELLO STRANIERO DERUBATO DA UN CONNAZIONALE

Alla stazione si accorse che erano partiti i soldi

Otto mesi con i benefici di legge al responsabile del momentato colpo

Una scena da «guardie e ladri» quella di cui sono stati occasionali testimoni le persone che nella tarda serata di domenica scorsa si trovavano nei recinti della Stazione ferroviaria. All'improvviso, uno straniero, Rade Basta, di 58 anni, da Srednja Gora, in Jugoslavia, si è messo a gridare «Polizia, polizia», e il suo S.O.S. è stato raccolto da due agenti colà dislocati in vista dell'intenso movimento di viaggiatori che precede alle festività. Era accaduto che, poco prima, mentre si stava dirigendo verso il treno in partenza per la Jugoslavia, il Basta era stato urtato con una certa violenza da un giovane (verrà successivamente identificato per Dragoljub Belopvolocic, di 18 anni, da Cacak) e, subito dopo, s'era accorto che, dalla tasca posteriore dei pantaloni gli era sparito il portafogli con 102 mila vecchi dinari. I poliziotti si slanciarono nella scia dell'indiziato e lo bloccarono all'altezza degli scambi d'uscita: in una mano egli stringeva ancora una banconota da mille dinari. Interrogato, ammise d'aver fatto il colpo, sostenendo che a indurlo in tentazione era stato lo stesso derubato che, insistentemente, si era portata una mano alla tasca, facendogli così intuire che vi custodiva qualcosa di prezioso. Quando s'era visto scoperto — disse ancora il Belopvolocic — s'era liberato del gruzzolo, spargendo qua e là il maltolto. Nonostante le ricerche, protrattesi sino all'alba, gli investigatori sono riusciti a ricuperare soltanto altri mille dinari. Arrestato e incriminato per furto aggravato dalla destrezza, il giovane viene processato ora con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e composto dai giudici dott. Giancotti e dott. Vecchioni, P.M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici. Con l'ausilio dell'interprete, avv. Roncelli, l'imputato conferma quanto dichiarò sia in sede di polizia sia in istruttoria.

Il P.M dopo avere rilevato che sull responsabilità dello straniero non c'è ombra di dubbio, chiede che lo stesso venga condannato a un anno di reclusione e 90 mila lire di multa. Avv. Filograna, che si assume a difesa del Belopvolocic, prova la concessione delle «generiche» e il minimo della pea. Accordate al forestiero le richieste attenuanti, il Tribunale gli infligge otto mesi di reclusione e 30 mila lire di multa con i benefici di legge, e dispone, infine, la sua immediata scarcerazione.

Il Centr ENALC informa che le lezioni dei corsi complementari per apprendisti iniziati la scorsa settimana proseguno regolarmente nei giorni 27, 28 29 dicembre.

CONDANNA PER OLTRAGGIO AGGRAVATO

Effetti esplosivi di un pignoramento

Rientrare nel cuore della notte da una festa tra amici e apprendere che, nel frattempo, il mobilio di casa è stato pignorato, è una vera e propria doccia fredda. E a Giancarlo Poldrugo, di 30 anni, abitante in via Sergio Forti 50, la spiacevole sorpresa fece perdere letteralmente il capo. Rincasato verso le due di notte del 25 agosto scorso, dopo alcune ore trascorse in allegria, trovò sua madre ancora desta. Lo stava aspettando per comunicargli che, durante la sua assenza, aveva ricevuto la visita di un ufficiale giudiziario il quale, presente un legale, aveva posto sotto sequestro tutte le loro cose. Riavutosi dallo stupore, che proprio stupore non era, Poldrugo si precipitò alla stazione dei carabinieri di Borgo San Sergio, e in quella circostanza, tanto per aumentare la mole dei suoi guai, usò nei confronti dei militari tali e tante espressioni che fini col venire deferito all'autorità giudiziaria per oltraggio aggravato. In sede istruttoria, negò di avere avuto intenzione di offendere i carabinieri, sostenendo d'essersi limitato a chiedere ragione dell'accaduto. Ma poiché cosa fatta capo ha, la vicenda seguì il normale iter, ed ora Poldrugo dovrebbe ritrovarsi davanti al Pretore dott. Esi, P.M. avv. Riccardo Ghezzi, cancelliere Liliana Treiber. Diciamo dovrebbe in quanto non si presenta al processo, e viene, pertanto, dichiarato contumace. Il rappresentante dell'Accusa chiede che gli siano inflitti sette mesi di reclusione, il difensore, avv. Mario Giacchini, sollecita l'assoluzione con formula dubitativa sull'elemento psicologico, ma il magistrato condanna l'imputato a sei mesi e 15 giorni di reclusione.

Gite e soggiorni

L'ESCAI XXX OTTOBRE organizza per ragazzi di età non inferiore agli anni 10, per giovani frequentanti le scuole medie e per gli aderenti al Gruppo, un corso sci denominato «6 domeniche sulla neve». Il corso avrà inizio domenica 14 gennaio e terminerà domenica 18 febbraio 1973. Per partecipare è necessario iscriversi tempestivamente e prendere parte alla riunione preparatoria-informativa che avrà luogo martedì 10 gennaio alle ore 19.30, presso la sede di via S. Pellico 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE - Organizza un soggiorno invernale per ragazzi e genitori dal 2 al 7 gennaio 1973 ad Ugovizza - Valbruna. Informazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso sci per studenti delle scuole medie ed elementari «Cinque domeniche sulla neve», che avranno svolgimento a Forni di Sopra dal 21-1 al 18-2-1973. Programma in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

NON ASPETTATE L'ULTIMO MOMENTO FATE IN TEMPO GLI AUGURI AI VOSTRI CARI

Gli auguri a viva voce fanno sempre piacere, ma per farli non occorre aspettare la mezzanotte della vigilia di Natale o dell'ultimo giorno dell'anno.

A tutti viene in mente di telefonare in quei momenti e si possono così creare, su certe direzioni, ingorghi di traffico telefonico.

E' meglio pensarci prima, o attendere qualche ora, per evitare i periodi di punta che andranno dalle ore 22 alle ore 2 antimeridiane.

Alle comunicazioni in teleselezione si applica ininterrottamente la tariffa ridotta alla metà

- dalle ore 13 di sabato 23 dicembre alle ore 8 del mattino di mercoledì 27 dicembre
- dalle ore 13 di sabato 30 dicembre alle ore 8 del mattino di martedì 2 gennaio.

SIP SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO

SI PROFILA UNA GRANDE IMPRESA TECNICA NELLA REGIONE

Monfalcone parte favorita come «terminal» del metano

Una delegazione del Friuli-Venezia Giulia si è recata a visitare gli impianti di La Spezia per approfondire lo studio sul problema

Il Friuli-Venezia Giulia e più precisamente lo scalo di Monfalcone potrebbe diventare un «terminal» metanifero d'importanza europea per la distribuzione del gas metano che viene importato dal Nord Africa (Algeria). L'incremento dell'utilizzazione del metano, cui compete ormai il ruolo di comprimario del petrolio, e l'estensione al Friuli-Venezia Giulia della rete metanifera della SNAM e, più recentemente, del metanodotto URSS-ENI che attraverserà il territorio regionale per il tratto Tarvisio-San Polo del Piave, tra Conegliano e Oderzo, sta suscitando, infatti, attente valutazioni sul piano tecnico-economico e un progetto di programma sta ponendo allo studio la creazione del «terminal» di Monfalcone, che sarebbe così il secondo in Italia dopo quello di Panigallia, presso La Spezia.

Proprio per esaminare il lato tecnico e strutturale dell'iniziativa e le possibilità di utilizzazione della stessa anche a scopi produttivi regionali, una delegazione del Friuli-Venezia Giulia ha compiuto in questi giorni una visita a La Spezia, nel corso della quale sono state acquisite ulteriori cognizioni in merito al problema. Della delegazione facevano parte il direttore regionale della programmazione, studi e statistica, dott. Rolando Cian, il prof. Arduino Colombo dell'Università di Trieste, l'ing. Rigonat delle Aziende municipalizzate di Gorizia e dirigenti della zona industriale di Monfalcone. In particolare la visita ha consentito di approfondire, alla luce delle esperienze dei tecnici di La Spezia, i termini del progetto. Per la distribuzione del gas naturale algerino nella Germania Federale si è frattanto costituito un consorzio internazionale, del quale fanno parte una società belga, una francese e tre tedesche, le quali stanno esaminando la proposta avanzata dall'ENI — che sostiene appunto Monfalcone — in alternativa ad un'altra che prevede la realizzazione del «terminal» a Fos, nei pressi di Marsiglia. L'offerta dell'ENI prevede, inoltre, la costruzione, assieme alla società «Ruhr-Gas», di un metanodotto da Monfalcone a Kufstein, in Austria, al confine con la Baviera.

Il progetto assume, quindi, un notevole rilievo per il Friuli-Venezia Giulia che già svolge un ruolo molto importante quale tronco terminale della rete metanifera nazionale e quale punto di congiunzione con il futuro metanodotto URSS-ENI che dagli Urali, attraverso la Cecoslovacchia, si collegherà alla rete nazionale e quindi a quella dell'Europa centrale. In tale contesto alcune valutazioni in senso positivo per la scelta di Monfalcone sono state espresse dal ministro dell'economia bavarese, Anton Jaumann, il quale, in un'intervista concessa a un giornale tedesco, ha definito quella dell'ENI una alternativa vantaggiosa per la Baviera, anche in considerazione del fatto che il metanodotto farebbe capo a Monaco.

Accanto ai numerosi problemi di carattere finanziario e di gestione, anche la scelta dei due terminali — Marsiglia o Monfalcone — dovrebbe costituire uno degli argomenti di un incontro dei ministri della economia della Germania meridionale, in programma per i primi giorni di gennaio.

Per quanto riguarda la realizzazione del progetto dell'ENI facente capo a Monfalcone, va ricordato che esso comporta una serie di problemi facilmente risolvibili dal punto di vista tecnico, come quello delle attrezzature dello scalo monfalconese per accogliere le navi metaniere che trasporteranno dall'Africa il gas liquido, che dovrebbe poi essere rigassificato per il trasporto attraverso una condotta. Si attendono ora le conclusioni delle intese a livello internazionale tra lo ENI e i gruppi tedeschi interessati.

Orari rinnovi licenze per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda ai titolari delle ditte consociate che l'apposito servizio di segreteria per i rinnovi delle licenze di esercizio pro anno 1973 funzionerà sino alle ore 18 di venerdì prossimo, 29 dicembre. In questi ultimi giorni utili gli uffici associativi di piazza Silvio Benco 4 osserveranno, per facilitare gli adempimenti degli interessati, i seguenti orari: oggi 23 dicembre, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18; mercoledì 27, giovedì 28 e venerdì 29 dicembre: apertura continuativa dalle ore 9 alle 18.

CONSUNTIVO DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO PER IL

Quasi 150 mila visitato al Castello di San Giust

Quasi 150 mila persone hanno visitato il castello d Giusto dal 1.o gennaio a mercoledì 20 dicembre di qu anno. Il totale esatto — compresi gli ingressi gratuiti appartenenti alle Forze Armate e per le scolaresche di 149.529 unità, abbondantemente superiore al 1971 (145. ed inferiore solamente al 1968, anno delle celebrazioni il cinquantenario della Redenzione.

La significativa indicazione è emersa nel corso d seduta che il consiglio di amministrazione dell'Azienda tonoma di soggiorno e turismo ha svolto l'altro gio sotto la presidenza del dott. Cumbat, mentre si delibe il rinnovo con il Comune dell'atto di gestione, fino a dicembre 1975, del castello stesso, inclusi gli esercizi blici ivi funzionanti.

Ottenuti i permessi della direzione compartimentale le Ferrovie e del «Lloyd Triestino», il consiglio di amministrazione dell'Azienda, a seguito di suggerimenti di cuni turisti, si è fatto promotore della collocazione di modello di nave al centro dell'atrio principale della zione ferroviaria di piazza della Libertà. Con ogni probilità verrà scelto il modello della lloydiana «African scala 1:50 e della lunghezza di oltre tre metri e me

L'Azienda di soggiorno ha pure aderito all'invito a Amministrazione comunale di Trieste di concorrere al sto delle decorazioni luminose della città in occasione Natale e del nuovo anno. Inoltre, ha fin d'ora assicu all'Ente autonomo del Teatro Verdi il suo contributo l'organizzazione e l'allestimento del «Festival dell'opera estate 1973» al Politeama Rossetti. Sono stati anche approvati alcuni contributi per il settore dell'ospitalità.

Cronache degli spettacoli

LA STAGIONE LIRICA AL VERDI

Oggi ultima delle «Nozze di Figaro»

Oggi alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione de «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Compagnia di canto dello Staatsoper di Vienna. Direttore il maestro Luigi Toffolo. Regia di Giancarlo Del Monaco. Scene di Camillo Parravicini. Coreografia di Anna Brillarelli. Orchestra, Coro e Corpo di Ballo del Teatro Verdi. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli.

Vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

Congedo di «Re Lear»
Repliche delle «Maldobrie»

Questa sera alle 20.30, al Politeama Rossetti, ultima replica di «Re Lear» di William Shakespeare. Con questo spettacolo gli attori del Piccolo di Milano si congedano dal pubblico triestino.

Al teatro Auditorium, stasera alle 20.30 e domani alle 16.30, ultime due repliche di «Noi delle vecchie province, maldobrie di terra e di mare» di Carpinteri e Faraguna.

Natale a tante voci

(«Giornalfoto»)

Gli alunni della Scuola internazionale hanno presentato la loro recita di Natale all'Auditorium ANCIFAP, davanti ad un pubblico di genitori e amici. La recita intitolata «Rappresentazione allegoriga del Natale» comprendeva due commedie, una poesia, canzoni e danze

Saggio strumentale e corale

Entusiastici consensi hanno mietuto i giovanissimi ragazzi del ricreatorio «E. Gentilli», che hanno presentato ad un folto pubblico, tra cui gli assessori comunali prof. Elvia Faraguna e ing. Vittorio Gasparini, il parroco di Servola, mons. Leopoldo Latin, il 7.o saggio strumentale e corale. Il programma comprendeva tre sezioni: pianoforte, coro misto e banda.

RACCAPRICCIANTE INCIDENTE A SAN GIORGIO DI NOGARO

UN GIOVANE CAMIONISTA STRAZIATO SULL'AUTOSTRADA

In manovra di sorpasso ha urtato un'autotreno e sbalzato dalla cabina di guida è stato investito da un'autovettura

(M. M.) Ancora una vittima sull'autostrada Trieste - Venezia. Questa volta si tratta di un camionista, Mario Spina, nato il 13.4.1935 a Robbio Lomellina (Pavia) e abitante a Vimercate, in provincia di Milano. Lo Spina si stava dirigendo, alla guida del suo automezzo, targato Alessandria 189240, verso Venezia quando ha tentato di effettuare una manovra di sorpasso, all'altezza dell'uscita autostradale per San Giorgio di Nogaro, di un altro autotreno. Durante la manovra è andato a cozzare, con la parte destra del proprio veicolo, contro l'autotreno che stava sorpassando.

Nell'incidente, lo Spina ha perso il controllo del proprio mezzo, che, abbattuto il guardrail, ha invaso la corsia di marcia opposta. Dai primi accertamenti, condotti dalla polizia stradale, sembra che lo Spina sia stato sbalzato a terra dalla cabina di guida, durante l'urto contro il guardrail, e, mentre era riverso al suolo, una «Giulia», proveniente da Venezia, lo abbia investito. I resti dello Spina sono stati pietosamente composti e trasportati nella cappella cimiteriale di Gonars. Il nullaosta per la rimozione della salma è stato rilasciato dal dottor Gliselli, pretore di Palmanova.

L'ing. Lualdi presidente degli industriali di Pordenone

L'ing. Carlo Lualdi è stato eletto presidente dell'Associazione industriali di Pordenone. Nell'assumere l'incarico ha salutato ufficialmente il cav. del lav. Luciano Savio che dopo 23 anni ha lasciato la presidenza dell'Associazione.

Alla cerimonia sono intervenuti oltre un centinaio di industriali e dirigenti, fra i quali il dott. Marcello Modiano in rappresentanza della Confederazione generale dell'industria e il presidente della Zanussi Mazza.

L'ing. Lualdi ha poi informato che l'Associazione industriali di Pordenone ha stanziato la somma di un milione e mezzo per una borsa di studio della durata di cinque anni, destinata a uno studente dell'istituto tecnico industriale «Kennedy», intestata al fratello del cav. del lavoro Savio Rambaldo.

Nota sindacale sulle Esattorie

E' in corso l'agitazione sindacale del personale delle Esattorie, a seguito di problemi sorti in conseguenza della riforma tributaria che scatterà il 1.o gennaio 1974 per quanto riguarda le imposte dirette. Per quanto concerne Trieste, il personale della locale Esattoria, che si compone di oltre 100 unità ha potenzialmente assicurato — con la legge 1657 — il posto di lavoro, ma questa conservazione — fanno rilevare gli interessati — non ha una sua estrinsecazione precisa, perché non vi è l'assicurazione da parte della locale Cassa di Risparmio, di assorbire all'atto di una eventuale chiusura dei servizi, il relativo personale.

Alla luce di questi fatti l'intersindacale esattoriale nella riunione del 19 dicembre, ha deciso di rivolgere alla Cassa di Risparmio, da cui comunque dipendono attualmente i servizi esattoriali e di tesoreria, il soddisfacimento di alcune richieste atte a migliorare le condizioni del personale e ad arrivare alla garanzia reale del mantenimento del posto di lavoro alle dirette dipendenze della Cassa di Risparmio di Trieste, in previsione di mutamenti del sistema di riscossione delle imposte dirette e in relazione alla possibile modifica dell'attuale sistema degli appalti.

Le richieste formulate sono le seguenti: 1) contrattuazione della parità di trattamento previdenziale degli esattoriali con quello dei dipendenti del settore credito; 2) garanzia da parte della Cassa di Risparmio di Trieste della stabilità di impiego per tutto il personale esattoriale, in caso di cessazione delle gestioni esattoriali o di modificazione nel sistema di riscossione delle imposte dirette; 3) applicazione della Legge 336/70 ai dipendenti esattoriali, analogamente a quanto già avvenuto nei confronti dei dipendenti del ramo credito; 4) tutela dei cassieri sul posto di lavoro anche per quanto attiene la prevenzione degli atti criminosi e la riforma del loro attuale sistema di attribuzioni e competenze.

L'assemblea ha dato mandato alle segreterie sindacali presenti in azienda di attuale una serie di agitazioni a sostegno delle richieste, qualora la Cassa di Risparmio non volesse accettare lo sopraddette istanze.

CALENDARIO DEE PRINCIPALI SCADENZE

IVA: prssime le date dei variadempimenti

Gli operatori con umlume di affari di oltre 80 milioni devono presentare lichiarazione entro il 28 febbraio

Come è noto, col 1.o maio entra in vigore la leg che istituisce l'imposta sulalore aggiunto (IVA). Rammdamo agli interessati gli adempimenti più prossimi, in ordine scadenza:

1) *Vidimazione dei retri:* I registri dei quali è fattobbligo di tenuta vanno prntati alla vidimazione prima essere posti in uso. Per facire il compito degli uffici e idere più rapido il servizio, sa opportuno che i registri igano presentati alla vidimazie già numerati per ogni pagir intestati alla ditta e con l'inzione dell'uso a cui sarannodestinati.

2) *Imposta di fabbrizione sui filati:* ai fini della drazione dell'IVA della impta di fabbricazione sui filati i interessati devono presenta allo Ufficio IVA ed all'UTIentro il 10 gennaio 1973 la chiarazione prevista dall'art.7 del decreto IVA.

3) *Esportatori:* gli esptatori che intendono valersi disistema della sospensione dimposta accordata agli esptatori abituali, devono effettre la comunicazione prescrittaal 3.o comma dell'art. 8 del creto IVA entro il 31 gennai prossimo.

4) *Giacenza scorte:* ai ii della detassazione dell'IGEagata sulle scorte di merci gianti al 25 maggio 1972. L'11 febbraio 1973 scade il termine per la vidiminazione dei relativi inventari.

5) *Prima dichiarazione:* il termine per la presentazione della prima dichiarazione mensile ed il contestuale pagamento scade il 28 febbraio 1973 per tutti i contribuenti soggetti a regime normale, quelli cioè con volume di affari superiore agli 80 milioni.

Per i contribuenti soggetti ai regimi semplificato e forfettario quelli cioè con volume di affari rispettivamente da 21 a 80 milioni e inferiori a 21 milioni, la cui dichiarazione periodica è trimestrale, il termine sarà quello del 30 aprile 1973.

UNA PRIMA BOZZA SUL DISEGNO DI LEGGE

LA TUTELA DEL CARSO ALL'ESAME DELLA REGIONE

La Giunta regionale ha iniziato l'esame del disegno di legge concernente le norme di attuazione e di integrazione del la legge statale per la tutela del Carso triestino. Su questo atteso provvedimento, che dovrà regolamentare le riserve naturali carsiche e lo speciale ente preposto a tale finalità, ha relazionato l'assessore alla agricoltura, Comelli. E' stato quindi preso in esame una prima bozza di questo disegno di legge sul quale si è aperto un approfondito dibattito anche per chiarire e meglio valutare vari problemi ancora da risolvere. In particolare la Giunta si è soffermata sull'organizzazione e sulle competenze dello istituendo ente per la tutela del Carso i cui compiti e organico dovranno essere fissati in sede regionale e sulle norme fondamentali che disciplineranno il regime riservistico sul Carso triestino. Infatti, in base alla legge dello Stato sono stati destinati a riserve naturali il territorio attraversato dall'alto e medio Carso della Risandra, il lembo costiero, la fascia confinaria con la Jugoslavia, i monti della Vena e monti Spaccato e Calvo, il confraforte di Barcola Bovedo, le Doline e il Borgo Grotta Gigante, l'area dei laghi di Doberdò, Pietrarossa, della palude Sablici e del Lisert.

Scelto il progetto per il traforo di Timau

E' stato accolto dal gruppo tecnico italo-austriaco il progetto per il traforo di Monte Croce Carnico. La decisione è stata presa a Udine nel corso della riunione di tecnici e rappresentanti dei gruppi di lavoro ristretto della commissione internazionale incaricata di redigere gli studi per la costruzione del traforo.

Gli esperti hanno raggiunto un accordo in merito alla scelta del progetto e hanno accolto, come soluzione ottimale, da sottoporre a giudizio determinante della commissione plenaria internazionale il progetto di massima che prevede l'inizio del grande tunnel stradale nei pressi di Timau.

Una pensionata di 71 anni, Rosetta Stefani, abitante in via Nicolodi 1, è stata accolta nella divisione ortopedica dell'ospedale dopo essere rimasta vittima di una dolorosa caduta nel corridoio della propria abitazione. I sanitari le hanno riscontrato la frattura del femore sinistro e l'hanno giudicata guaribile in tre mesi.

VERSO IL RINNOVO DEL CONTRATTO DI LAORO

AGGIORNATE A GENNAIO LE TRATTATIVE PER GLI EDILI

Si è conclusa ieri a Roma la sessione di trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per l'edilizia. Nel corso degli incontri, ai quali era presente pure una delegazione unitaria regionale, sono state ulteriormente approfondite le fondamentali rivendicazioni quali: il salario annuo garantito, il cottimismo e subappalto e i livelli di contrattazione.

Al termine degli incontri, da parte sindacale viene rilevato che alcune posizioni dell'ANCE per la contrattualizzazione di strumenti validi e funzionanti, in considerazione alleparticolari caratteristiche delsettore, sono state positivamere superate per il trattament economico e normativo; incaso di infortunio, malattia, sspensione e disoccupazione, nché sui livelli di contrattazion la regolamentazione del coimismo e l'assunzione di resposabilità dell'impresa principale el caso di subappalto.

Le trattative prosegiranno nella 1.a ecade di genio, per definire l'intera piattafoma contrattuale.

VITA NEL PORTO

Le aziende armatoriali hanno confermato i servizi da e per Trieste purché il porto funzioni sempre con la regolarità di un tempo

Programmi armatoriali '73

Interpellando le agenzie marittime rileviamo che le ditte armatoriali da loro rappresentate hanno confermato per il '73 i servizi da e per Trieste, sotto riserva, per altro, che il porto commerciale funzioni con la regolarità d'un tempo. E' questa una «condition» che deve essere ripristinata al più presto per evitare un deterioramento del nostro scalo, che andrebbe a vantaggio dei porti concorrenti. Un agente marittimo che va per la maggiore ci ha fatto questo ragionamento: «le navi arrivano a Trieste; c'è carico in entrata ed in uscita; si lavora attivamente sulle clientele dello hinterland per attirare sulle nostre banchine i loro transiti; manca, invece, la manodopera specializzata per motivi di bilancio. Lo Ente Porto deve ottenere di forza una politica di potenziamento, facendo dei debiti con le banche, con la Regione, con la Cassa di Risparmio, de assumere tutto il personale di cui il porto ha bisogno.

«Attendere la manna dal cielo non serve a nulla. Trieste è una fra le rare province nazionali che paga regolarmente le imposte ed il coefficiente pro-capite è fra i più elevati d'Italia. Perciò Trieste ha il diritto di ottenere subito la sua quota di "Piano azzurro" e le somme necessarie per il personale». Questo ragionamento vien fatto un po' da tutti gli utenti del porto e dai sindacati.

L'armamento ha fiducia in Trieste: non bisogna tradirla!

I programmi che più sotto illustriamo vanno pertanto considerati sotto la riserva che abbiamo indicato più sopra.

Nella Italpacific '73

L'impresa che ha sede a Montecarlo e che è appoggiata alla F.M. Martinoli opera da sei anni su Trieste. Da otto navi che entravano nel porto alcuni mesi or sono, si è arrivati a 4 unità, a causa delle troppo lunghe soste. Pertanto il servizio diverrà mensile. Ogni nave può ospitare 50 contenitori oltre a merce varia, o solo 220 contenitori. E' da far rilevare che l'impresa è stata fra le prime ad iniziare il traffico con contenitori con Trieste. Fra i prossimi arrivi notiamo per il 4 gennaio la «Goldstone» che porterà dal Pacifico allo Scalo Legnami 500 t. di legno Douglas. Non caricherà niente, per evitare sosta prolungata nel porto commerciale. Seguirà il 20 la «Gernstone». La linea ha per terminal la costa occidentale del Pacifico USA - Canada.

Sull'Algeria - Marocco nel '73

La ditta armatoriale Melloni di Savona espleta da un anno e mezzo un servizio mensile fra Trieste, l'Algeria ed il Marocco. L'agenzia F.M. Martinoli ci fa presente che c'è buon traffico, ma che le soste in porto sono troppo lunghe. La linea continuerà nel '73. Il prossimo arrivo sarà il 25-20 gennaio con la m/n «Maura».

I russi sulla rotta per la Persia

Da circa un anno la Baltic Steamship, società sovietica di navigazione, espleta un servizio mensile Trieste - M. Nero - Don - Volga - M. Caspio - Pahlevi (Persia) con navi speciali atte a navigazione sul mare e sui fiumi. In media ogni unità imbarca nel nostro porto 200-300 tonn. di varie. Il traffico in entrata è discontinuo. Prossimo arrivo: 20 gennaio m/n «Kemine». Agente F.M. Martinoli.

Mediterranea: programmi '73

L'Agenzia Mediterranea ci comunica i seguenti programmi delle imprese dalla stessa rappresentate sulla nostra piazza, con l'osservazione che le linee regolari rimaranno quelle attualmente in esercizio, salvo qualche variazione nella periodicità per effetto della congestione del porto.

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Asia» della linea India - Pakistan - Estremo Oriente. Ripartirà il giorno 29 con a bordo ricambi di vespe, filati e merci varie.

Nell'Italia

E' attesa per il giorno 27 dal viaggio inaugurale la motonave «Da Recco». Lascerà il nostro porto il 4-1 per la linea Centro America - Nord Pacifico con a bordo biciclette, carta, acciaio e merci varie.

Nella Tirrenia

Domani arriverà la motonave «Città di Siracusa» con a bordo carico generale. Ripartirà il giorno 29 per la linea Adriatico - Spagna dopo aver imbarcato caffè, filetti di cocco e merci varie. Per il giorno 28 è attesa la motonave «Città di Firenze» adibita alla linea del Nord Europa. Allo sbarco carico generale. Ripartirà il giorno 29 vuota di carico.

Nell'Adriatica

Domani arriverà la motonave «Esperia» della linea Egitto-Libano. Allo sbarco tabacco e merci varie. Lascerà il nostro porto il giorno 26 vuota di carico.

Natale ad alta fedeltà

Natale arriva a suon di musica. Di solito sono le cornamuse ad annunciarlo. Quest'anno però c'è anche il nuovo reparto «alta fedeltà» dell'Universaltecnica, con le sue apparecchiature per intenditori. Natale è tempo di doni: avete pensato a quelli per gli altri. Ora pensate al regalo che da tempo sognavate di fare a voi stessi. Scegliete:

- **RADIOREGISTRATORE** per «stereo 8», AKAI CR 80 T — (listino L. 369.000) **L. 295.000**
- **REGISTRATORE AMPLIFICATO** per cassette, AKAI GXC 40 — (listino L. 279.000) **L. 200.000**
- **AMPLIFICATORE PROFESSIONALE** GALACTRON MK 10 B — (listino L. 499.000) **L. 399.000**
- **CUFFIE KOSS** — **da L. 15.000**

Sono solo quattro esempi. I prezzi non esigono commenti: veramente prezzi-strenna. Fate «scattare» la vostra decisione subito: prima che «scatti»... l'IVA.

E — per rinfrescare la memoria — ecco i prezzi, già resi noti qualche giorno fa, di altre proposte «alta fedeltà»:

Giradischi LENCO L 75	Giradischi LENCO L 75	Giradischi LENCO L 75	Giradischi LENCO L 75
Amplificatore MARANTZ 1030	Amplificatore AKAI AA 5200	Amplificatore SANSUI AU 101	Amplificatore HIRTEL C 20
2 casse AR 4	2 casse AKAI SW 135	2 casse SANSUI SP 50	2 casse HECO SM 535
Prezzo di listino: L. 402.500	Prezzo di listino: L. 436.500	Prezzo di listino: L. 357.000	Prezzo di listino: L. 357.000
Prezzo Universaltecnica: **L. 301.500**	Prezzo Universaltecnica: **L. 294.000**	Prezzo Universaltecnica: **L. 281.000**	Prezzo Universaltecnica: **L. 255.000**

UNIVERSALTECNICA

Nuovo reparto alta fedeltà: Piazza Goldoni 1

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ANTICIPAZIONI DI PIPPO BAUDO

Anche «Canzonissima» sarà in clima natalizio

Roma, 22

C'è stata un'incertezza tremenda sino al momento della prova generale. L'interrogativo riguardava i nomi di due finalisti da aggiungersi all'elenco già formato dei primi sei. La battaglia si è scatenata tra Nicola Di Bari e Marcella da una parte, e Caterina Caselli e Peppino Di Capri dall'altra. Lo scarto sino all'ultimo momento è stato di pochi voti e, per precauzione, abbiamo avvisato tutti e quattro i cantanti per poter provare regolarmente la trasmissione. Poteva essere l'anno della resurrezione per Caterina e Peppino, ma purtroppo, l'appuntamento con l'ultima tappa è stata mancato. Non si può parlare assolutamente di sconfitta, che i cantanti, prima di arrivare alle semifinali, hanno dovuto superare una serie enorme di difficoltà con scontri al vertice di estrema durezza. Quindi per la Caselli e Di Capri si può parlare di successo, di popolarità riacquistata con pieno merito.

Parliamo ora dello spettacolo di stasera, che ovviamente risentirà dell'atmosfera natalizia. Saranno nostri ospiti alcuni artisti del «Circo americano» che ha piantato le tende a Roma in questi giorni e si presterà, per la gioia di grandi e piccini, alcuni numeri internazionali. Dopo i primi tre cantanti sarà la volta del poeta brasiliano Vinicio De Moraes, che ha lanciato in tutto il mondo, in coppia con il compositore Antonio Carlos Jobim, la bossa nuova. De Moraes ha scritto molte canzoni per i bambini tra cui «La casa», che noi conosciamo nella traduzione di Sergio Endrigo. Insieme a Loretta daremo il benvenuto a questo personaggio singolare e realizzeremo una breve fantasia di canzoni.

In fondo alla scaletta troviamo per l'ultima volta Vittorio Gassman, che darà l'addio al grosso pubblico di Canzonissima con un brano antologico in cui sommerà tutte le «performances» realizzate nel corso delle sue apparizioni. Vittorio chiamerà anche alla ribalta il suo collega di cinema, Paolo Villaggio, con cui ha realizzato un film uscito in questi giorni. Il balletto di Renato Greco sarà d'ambiente natalizio con un finale in cui sarà coinvolto tutto il pubblico ospite del Delle Vittorie.

Per stasera niente giurie e niente collegamenti esterni. I cantanti godranno del clima di festa e non avranno il batticuore in attesa dei voti. In compenso però ci sarà da tremare tra due settimane, quando scatterà l'appuntamento con i milioni della Lotteria e la battaglia per il primo posto non ammetterà più rinvii.

Pippo Baudo

Il «Daily Express» riferisce che l'attore Michael Caine e la sua amica Shakira Baksh, che come Miss Guyana partecipò nel 1967 al concorso di Miss Mondo, aspettano un figlio. «Il bambino nascerà in giugno o luglio — ha detto la Baksh, secondo il giornale — sono contentissima». La donna ha aggiunto che lei e Caine non contano di sposarsi «per il momento».

Rita Hayworth e il suo procuratore Curtis Roberts sono stati citati per danni con la richiesta di un milione di dollari dalla World Film Service Ltd. per asserite violazioni di contratto. La società cinematografica sostiene che l'attrice, istigata dal suo manager, ha affrontato senza impegno professionale l'interpretazione del film «Witness Madness» e ad un certo punto ha addirittura abbandonato il lavoro, causando costosi ritardi alla produzione e rendendo necessaria la sua sostituzione con un'altra attrice.

Presentato il disco «Omaggio a Trilussa»

Roma, 22

Nel ventiduesimo anniversario della morte di Trilussa è stato presentato, nell'auditorio della discoteca di stato, il disco «Omaggio a Trilussa». Dopo un'introduzione dell'avvocato Renato Giancola, direttore generale dei servizi informazione e proprietà letteraria, che ha illustrato le finalità della manifestazione, il disco è stato presentato dal prof. Salvatore Rebecchini il quale, rievocando i momenti più significativi della vita e dell'opera del poeta, ha messo in rilievo gli aspetti salienti dell'iniziativa discografica voluta dalla presidenza del consiglio dei ministri nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della nascita di Trilussa.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Padri e figli

«Canzonissima» (TV - 1, ore 21) — Attraverso quattro fasi articolate in undici trasmissioni durante le quali sono scesi in gara trentadue cantanti, lo spettacolo abbinato alla lotteria di capodanno si è concluso come gara ad eliminazione ed ora sfilano in «passerella» otto finalisti i cui nomi usciranno ufficialmente a spoglio ultimato delle cartoline. Gli otto finalisti ripetono stasere le loro canzoni ed attendono l'ultimo giudizio da parte del pubblico. Questa trasmissione infatti non sono giurie e i risultati definitivi sono rimandati alla sera del 6 gennaio. Sabato prossimo «Canzonissima» va in vacanza in attesa della finalissima.

* * *

«Padri e figli» (TV - 1, ore 22. — Si conclude questa sera in tre puntate di Aldo Fabrizi per i servizi speciali del telegiornale a cura di Ezio Zefi. La puntata si articola in due casi. Il primo riguarda un ragazzo di Matera che si è lasciato crescere i capelli con l'approvazione del padre, il quale difende dai luoghi comuni gli amici e dei nemici. L'altro caso è quello di un gruppo di giovani che Falivena incontra a Villa Panphili a Roma che si definiscono abitanti innocenti di un mondo che già non cambiare. A Milano, poi incontro con un gruppo di famiglie che vivono in una comune alla periferia della città che si propongono di studiare e analizzare i motivi che spingono talvolta i ragazzi a fuggire all'ambiente familiare. Sempre in Lombardia si ascolta un gruppo di genitori che mostrano la difficoltà e, a volte l'impossibilità, di comprendere le scelte dei figli. La inchiesta si conclude a Pescarenico con l'intervista ad un giovane che ha deciso di testimoniare la sua fede religiosa al di là delle regole tradizionali.

* * *

«Limiti di Walter Horton» (TV ore 22.10) — Viene trasmesso questo sceneggiato cecoslovacco tratto da un romanzo di S. Sharnik e diretto da Jiri Pokorna. Il telefilm s'imperni sulla singolare vicenda di finanziere inglese che una mala, provando per caso a suonare il pianoforte, senza avere mai studiato musica, comincia ad eseguire perfettamente dei famosi antichi e moderni. Ciò sconvolge la vita tranquilla e borghese del finanziere provoca una serie di strani casi.

(Ansa)

RICERCA DI UNA VITALITA'

Il cinema belga va alla riscossa

170 film in dodici giorni di festival

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Knokke (Ostenda), dicembre

«Il risveglio del cinema belga». Con questo slogan s'inaugurerà il 27 dicembre a Knokke-Heist, cittadina affacciata sul Mare del Nord a pochi chilometri da Ostenda, il nono festival nazionale del film belga. Le precedenti edizioni ebbero luogo dal 1954 al 1969 ad Anversa. Knokke era divenuto celebre per conto proprio, ospitando un'altra rassegna cinematografica, quella dei film sperimentali, giunta nell'ultima sua edizione di qualche anno fa (non aveva una periodicità serrata e si svolgeva dopo lunghi intervalli) ad una «libertà» selettiva che fece scalpore, entusiasmando gli appassionati del genere e coltivando invece le perplessità di chi vede nel cinema anche e soprattutto un mezzo di diffusione di tutta comprensione, capace di servire larghe masse di fruitori.

Il settore sperimentale non mancherà dal programma del nono festival nazionale del film belga. Sarà però soltanto uno dei diversi capitoli che comporranno un calendario a larghissimo raggio, inoltre competitivo. Sovvenzionato dal ministero dell'educazione nazionale, vuole riportare alla luce una produzione ritenuta a torto poco conosciuta non solo all'estero ma così in patria. Per cui, accanto al film sperimentale lo schermo di Knokke-Heist farà posto al normale lungometraggio a soggetto (ne sono stati iscritti più d'una ventina), al documentario, al film d'animazione, al reportage, al film didattico, al film scientifico, al film industriale, al film di public-relation, al film pubblicitario. La condizione è che non siano stati realizzati prima del dicembre 1968.

Non importa se in Belgio o altrove alcuni d'essi sono stati presentati in pubblico. La sostanza insita nello slogan «Il risveglio del cinema belga» sta a indicare che ciò che conta per gli organizzatori (l'idea fu lanciata dal governo Declerck) è quello di valorizzare appieno la produzione nazionale, di cui in effetti si vedono solo degli spicchi, per altro sempre interessanti, ai festival internazionali. Possiamo menzionare i due lungometraggi — iscritti nel programma di Knokke — «Le due stagioni della vita» di Samy Pavel e «Al servizio del Diavolo» di Jean Brismee, visti rispettivamente, la scorsa estate, a Venezia e a Trieste. Sottolineiamo il fatto che uno dei due, quello di Pavel, è ancora inedito in Belgio e la visione di Knokke equivarrà a un'anteprima ufficiale.

Più di 170 film nelle categorie — ha detto il direttore della rassegna Karel Simons — testimonia della vitalità attuale del cinema belga. Il festival del resto sarà portato avanti per dodici giorni: si concluderà al casinò di Knokke Heist il 7 gennaio.

Gianni Venantino

L'ultimo grande interrogativo di Roman Polanski

L'ultimo capolavoro di Roman Polanski, perché di un capolavoro si tratta, ha un titolo sconcertante: «Che?». E' un interrogativo che il celebre regista di «Rosemarie's Baby» ha messo sui titoli di testa del suo film quasi a significare la curiosità che muove la protagonista femminile del film, Sydne Rome, quando entra nella splendida villa sul mare dove conosce una galleria di personaggi strani e imprevedibili, magistralmente interpretati da Marcello Mastroianni, Romolo Valli, Hugh Griffith, Guido Alberti, Giancarlo Piacentini, Mario Bussolini, Henning Schlueter, Christiane Barry. Polanski è il regista dagli interrogativi inquietanti, dalle atmosfere ricche di suspense, dalle situazioni sconcertanti e imprevedibili: tutti questi elementi spettacolari convergono nel film, insieme all'arditezza di alcune scene e a una umanità che liricamente affiora attraverso la protagonista del film quando entra in contatto con i personaggi che popolano la strana villa. Siamo dunque ad una edizione 1972 de «La dolce vita» felliniana che sconvolse il pubblico del 1959 quando venne presentata per la prima volta? Dobbiamo dire di sì, perché i personaggi nevrotici, alienati, impregnati di sesso, che la ragazza incontra sono forse le espressioni emblematiche del mondo di oggi.

Roman Polanski rappresenta la «dolce vita» dei suoi personaggi frustrati e insoddisfatti attraverso una costante ironia che rende divertenti i passaggi più scabrosi del film; al tempo stesso, la sua demistificazione del sesso, dei legami di sangue, dell'amicizia determina un approfondimento, una interiorità sofferta che fanno di «Che?» uno dei film più belli, interessanti, appassionati degli ultimi anni.

Certo, sono molti gli interrogativi che si possono porre quando si è visto il film. Ha un significato demoniaco il cane che aggredisce la ragazza al momento del suo arrivo nella villa e le toglie l'ultimo lembo del vestito quando fugge? Hanno un nesso la macchina nella quale la ragazza — all'inizio del film — viaggia con degli uomini che si comportano come maiali e il camion carico di maiali sul quale ella si allontana alla fine del film? Perché Alex vuol far acquistare un quadro di pittura classica («La zattera della Medusa») quando è di proporzioni tali da non poter mai passare per la porta della villa? Questi interrogativi si sommano a quelli che accendono i personaggi del film con il loro comportamento.

«Che?» è dunque un film sconcertante perché profondamente diverso da tutti quelli che gli spettatori hanno visto finora; non segue schemi, formule, nessi narrativi comuni: contiene la bellezza e l'inquietudine della vita. La splendida interpretazione di Marcello Mastroianni (protagonista, nel 1959, de «La dolce vita»); la candida dolce interpretazione di Sydne Rome, splendida e pura anche quando circola nelle «vesti di Eva» per la splendida villa; le caratterizzazioni precise e divertenti di tutti gli altri attori, formano una narrazione cinematografica di rara bellezza estetica e di eccezionale interesse spettacolare. Mentre la villa dove si svolge il film è tappezzata soltanto di quadri modernissimi, il commento musicale, quasi a contrasto, è imperniato su tre celebri momenti di musica classica firmata da Schubert, Mozart e Van Beethoven. La preziosa fotografia è di Marcello Gatti e Giuseppe Ruzzolini, esaltata dal Technicolor-Todd AO.

Il film più intelligente, spregiudicato e divertente di Roman Polanski trionfa con successo indescrivibile

AL GRATTACIELO

Vietato ai minori di anni 18

IPPODROMO DI MONTEBELLO ore 14 MARATONNA D'INVERNO la corsa con le campanelline d'argento

24 CORSE 26

TIBRE - DICEMBRE - DICEMBRE - DICEMBRE - DICEMBRE - DICEM

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DIHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

VEGLIONISSIMO «DA BAFF»
in compagnia del «mostro elettronico» Prenotazioni in Riva Grumula, 2.

NIGHT CLUB TROCADERO
Un Natale e Capodanno diversi dal solito con il Demaldé Show. Prenotazioni tavoli seralmente dalle ore 22 alle 4 telefonando al numero 38989.

DANCING «PARADISO»
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23. Questa sera si balla dalle ore 21. Programma ballabili tradizionali.

SUPERCENONE LOCANDA «MARIO»
Draga S. Elia — Tel. 228173.

A SERVOLA «DA TOBIA»
Tel. 816370 — Si accettano prenotazioni a Natale e per il cenone di S. Silvestro.

HOTEL RISTORANTE CRISTALLO
Borgo Grotta Gigante. — Domani domenica 24, inizio trattenimenti danzanti alle 20.30 con il complesso «Gens Group».

«TRATTORIA DE MARIA» S. BARBARA
Cenone di fine anno con orchestra. Prenotazioni, tel. 271274.

RISTORANTE «LA BUSSOLA»
Muggia, tel. 271266. — Nuova gestione: Cenone di S. Silvestro con orchestra.

ALBERGO «ALLA LAMPARA»
Sistiana, tel. 209200. — Si accettano le prenotazioni per il Veglione di Fine Anno. Allieterà la serata il notissimo complesso «I Cardinali».

RONCHI

LUCKY CLUB DANCING (ex Excelsior)
Oggi alle 20 serata straordinaria con il fantastico complesso dei GENS e Betty e i Fellers. Si balla al sabato, alla domenica (anche pomeriggio) e in ogni festività.

ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante - Bar Dancing — Tel 96036

AL TROVATORE - PERTEOLE
Tel. 99070. — Prenotatevi in tempo per il veglionissimo di fine anno. Tutto dicembre suona Mario Bert e il suo complesso del clan di Lucio Battisti.

GRADO

DA ORLANDO - Ristorante «Galeone pirata»
Continuano le prenotazioni per il Cenone di Capodanno.

«SNOOPY 7» DISCOTECA - GRADO
Tel. 81455 — La Direzione augura un Buon Natale e Felice Anno. Per prenotazioni aperto tutte le sere dalle ore 20 alle 21.

GRADO

TAVERNA MUNICIPALE
Sabato e prefestivi dalle 21 in poi ballo; domeniche e festivi pomeriggi danzanti; S. Silvestro veglia.

GORIZIA

BOWLING INTERNAZIONALE
Bowling, discoteca, sauna, american bar, aperto giornalmente dalle ore 16.

SAN LORENZO

«DANCING DA FLAVIA»
tutte le feste ballo dalle 20.30 - 24.30.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM
Ore 20.30
Ancora per due giorni eccezionale ripresa a prezzi popolari Platea L. 1500 — Galleria L. 800
Noi delle vecchie province
di Carpinteri e Faraguna
Regia di Francesco Macedonio
Compagnia del Teatro Stabile
Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel 36372-38547)

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30
RE LEAR
di W. Shakespeare
regia di GIORGIO STREHLER
Ultimo giorno
Biglietteria Centrale di Gall. Protti tel. 36372 - 38547

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Oggi alle ore 16 ultima rappresentazione di «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart. Compagnia di canto dello Staatsoper di Vienna. Direttore Luigi Toffolo. Regia di Giancarlo Del Monaco. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Re Lear» di W. Shakespeare; secondo spettacolo in abbonamento.
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Noi delle vecchie province» di Carpinteri e Faraguna. Spettacolo fuori abbonamento.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema.

LUNA PARK di via Flavia - Trieste, con attrazioni modernissime, grandiose montagne russe - nuovissimo autodromo - giostre - aerei e per bambini, rotonde a premio e tiri a segno e museo della morte. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La più bella serata della mia vita» con Alberto Sordi e Michel Simon. Technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Inizio film 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?». V. Gassman, P. Villaggio. Il film più divertente di Natale.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Speedy Gonzales il supersonico» Cartoni animati in technicolor. Lunedì 25 e martedì 26 dicembre in mattinata «Saludos amigos» di Walt Disney. Ingresso indistintamente lire 200.
FENICE. Inizio film 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Più forte ragazzi». Terence Hill, Bud Spencer per la terza volta insieme più forti che mai... in questo meraviglioso film per la delizia degli adulti e dei bambini.
GRATTACIELO (sala riscaldata). 16: «Che?». L'ultimo grande interrogativo di R. Polanski. Audace... Spinto all'estremo limite... Spregiudicato, ma divertente. Spettacolare technicolor con Sydne Rome e M. Mastroianni.
NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Il padrino».
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Professione: assassino». L'ultimo grande successo di Charles Bronson. Technicolor per tutti.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Alfred Hitchcock presenta «Frenzy». Technicolor. Viet. min. 14 anni. L'ultimo gioiello del mago del brivido.
CAPITOL. 16. Piccante, divertente e molto attuale il film di Steno: «L'uccello migratore» con L. Buzzanca R. Podestà. Technicolor.
CRISTALLO. 16. Lo straordinario e comicissimo film di L. Comencini: «Lo scopone scientifico» con A. Sordi e S. Mangano. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Amami dolce zia». Technicolor con Patrice Pascal, Nicol Avril. Severamente vietato minori 18 anni.
IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta «Pippo olimpionico». Segue il bellissimo documentario «Gran Canyon». Technicolor.
MIGNON. 16: «Samoa, regina della giungla». Avventuroso.
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Storia di fifa e di coltello» (Er seguito der più). Con gli assi della risata Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor Kirk Douglas, Yul Brynner, Samantha Eggar, Renato Salvadori e Massimo Ranieri in «Il faro in capo al mondo». Un film di statura colossale come i suoi grandi protagonisti.

ABBAZIA. 16: «Arizona si scatenò... e li fece fuori tutti», Western travolgente, tutto azione e avventure entusiasmanti con Anthony Steffen e M. Michelangeli. Technicolor.
ALCIONE. (tel. 796162). 16: «Attacco a Rommel». Richard Burton in un colossale film sulla guerra del deserto. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16: «Il vichingo venuto dal Sud». Technicolor con Lando Buzzanca. Vietato minori 14 anni.
ARISTON. 15, ult. 21.30: «Bernardo, cane ladro e bugiardo» della Walt Disney Prod. Divertente technicolor con Dwayne Hickman.
ASTRA - ROIANO. 16: «Mimì metallurgico ferito nell'onore». Divertentissimo technicolor con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor. Un capolavoro senza precedenti con Omar Sharif, Jean Paul Belmondo, Dyane Cannon «Gli scassinatori». Grande successo.
LUMIERE. 16: «Maciste l'eroe più grande del mondo». Technicolor con Mark Forrest e Giuliano Gemma.
RADIO. 16: «Viva la muerte tua». Grandioso western italiano con Franco Nero, Eli Wallach e Lynn Redgrave. Technicolor.
OPICINA. 18: «L'assassino di Trotzky» con Richard Burton, Romy Schneider e Alain Delon.
SERVOLA. 16. Tony Curtis, Charles Bronson e Michele Mercier in «Al soldo di tutte le bandiere». Scopecolor.

Riduzione ENAL: Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17: «Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana» con Gianni Garko, Susan Scott e Piero Lulli. Spettacolare western in technicolor.
VOLTA. 17. Technicolor. Alighiero Noschese, Enrico Montesano e Isabella Biagini nel film più comico dell'anno: «Il terrore con gli occhi storti». Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda e tutta calda». A colori. V.m. anni 18.
CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.
CENTRALE. 15.30: «Peccatrici di provincia» a colori. Viet. min. 18 anni.
ODEON. 15.30: «L'ultimo buscadero». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Il West ti va stretto amico... è arrivato Alleluja». Colori.
DIANA. 18: «L'orso e la bambola». Colori.
FERROVIARIO. 18: «I bastardi». A colori. Vietato minori 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «...più forte ragazzi!» con T. Hill e B. Spencer. Scopa a colori. Ult. 22.

GRATTACIELO

FILODRAMMATICO
AMAMI DOLCE ZIA

VERDI. 15.45, 18.45, 21.45: «Il padrino» con M. Brando. Colori.
MODERNISSIMO. 17: «Aggrappato a un albero in bilico su un precipizio a strapiombo sul mare...» con L. De Funes e G. Chaplin. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Lo chiamavano ancora Silvestro» (Gatti, sorci e... fantasia). Cartoni animati a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno» con M. Cantafora e M. Pillon. Colori. Vietato minori 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Non si sevizia un paperino» con Florinda Bolkan, Barbara Bouchet e Thomas Milian. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Una ragione per vivere e una per morire» con James Coburn, Bud Spencer e Telly Savalas. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «La prima notte di quiete» con Alain Delon, Sonia Petrova, Giancarlo Giannini. Technicolor.
SAN MICHELE. 17.30: «Zorro il cavaliere della vendetta» con Charles Quiney e Marisa Longo. Scope a colori.

RONCHI

RIO. «Non predicare... spara!».
EXCELSIOR. «I due maghi del pallone».

STARANZANO

EDISON. 19: «Barquero» con Lee Van Cleef. Western. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il solitario del West» con Charles Bronson, Lee J. Cobb, George Kennedy. Technicolor. Ultima 21.30.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «L'uomo dalle due ombre». A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Addio fratello crudele» con C. Rampling e O. Tobias. Ult. 22.
EDEN. 19: «L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs» con S. Poitier. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA. 19: «Soffio al cuore» con L. Massari e B. Perreux. Ult. 22.
COMUNALE. «Dio perdona, io no».

PORDENONE

VERDI. 17: «Più forte ragazzi».
CRISTALLO. 17: «Il generale dorme in piedi».
SUPERCINEMA. 17: «Professione assassino».
CAPITOL. 17: «La cosa buffa».

CORDENONS

VERDI. 17: «Don Camillo e i giovani d'oggi».

SACILE

NUOVO. 17: «All'ombra delle piramidi».
ZANCANARO. 17: «La cagna».

ROMANS

IMPERO. 20: «Un Maggiolino tutto matto» con Dean Jones, Michele Lee. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «La polizia ringrazia».

PALMANOVA

ITALIA. «Uomo bianco va col tuo Dio».
GARIBALDI. «Ordini sono ordini».

GEMONA

SOCIALE. «Alfredo, Alfredo».

TARCENTO

MARGHERITA. «I cowboys».

TRICESIMO

MODERNO. «I vendicatori dell'Ave Maria».

DA MARTEDÌ 26 DICEMBRE
AL NAZIONALE

Un film IMMORTALE! l'unico, il vero, autentico

© Walt Disney Productions — distribuzione Cinema International Corporation

Al film è abbinato il documentario premio "OSCAR" LA VALLE DEI CASTORI

50 ANNI FELICI DI SPETTACOLO FAMILIARE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23.

6: Mattutino musicale; 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io, con A. Tieri; 10: Speciale G.R.; 11.30: Giradisco; 12.10: Nastro di partenza, con P. Ferrari; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: La corrida; 14.09: Una vita per il canto: Titta Ruffo (2); 15.10: Sorella radio; 15.40: Complessi alla ribalta; 16: Cantante stop; 16.20: Incontri con la scienza; 16.30: Le nuove canzoni italiane; 17: Dopo il giornale radio: Estrazioni del lotto; 17.10: Gran varietà, con R. Carrà; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Storia del teatro da Eschilo a Beckett: «Aminta» di T. Tasso - Nell'intervallo (20): Ascolta, si fa sera; 21.15: Quindici minuti con G. Carnini; 21.30: Hit parade de la chanson - Programma scambio con la Radio francese; 21.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.05: Conversazione; 22.10: Vetrina del disco; 22.55: Gli hobbies; 23: Dopo il giornale radio: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Valci e H. Nilsson; 8.14: Musica espresso; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.35: I pensierini sul Natale di C. Castelli; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro, con G. Bramieri; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Piccola storia della canzone italiana (25.a puntata); 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Alto gradimento; 15.30: Dopo il giornale radio: Bollettino del mare; 15.40: Pomeridiana; 16.35: «Der Zarewitsch», selezione dall'operetta di F. Lehar, direttore R. Stolz; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Pingpong; 18.05: I parioni; 18.35: Intervallo musicale; 18.45: La musica e le cose; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Dal Festival del jazz di Montreux 1972: Jazz concerto; 21: P. Baudo presenta: Canzonissima '72, con L. Goggi (12); 23: Bollettino del mare; 23.05: Poltronissima; 23.25: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali - Musica di E. Chabrier; 10: Concerto del mattino; 11: Musiche di C.P.E. Bach; 11.30: Università internazionale G. Marconi (da Londra); 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: Tastiere; 12.20: Concerto del soprano I. Oliver e della pianista L. Franceschini; 13: Intermezzo; 14: Avanguardia; 14.30: «I lombardi alla prima crociata» di G. Verdi, direttore L. Gardelli; 17: Le opinioni degli altri; 17.15: Il senzatitolo, rotocalco di varietà; 17.45: Taccuino di viaggio; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea, settimanale di cinema e teatro; 19.15: Concerto di ogni sera - Nell'intervallo: Taccuino di M. Bellonci; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Concerto sinfonico, direttore E. Inbal, pianista I. Morgabil; 22.40: Orsa minore: «Un lancio riuscito bene», radiodramma di V. Simonetta - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica: Trieste; 16: Decennale del coro «A. Illersberg» di Trieste; 16.35: «La corteselo», note e commenti sulla cultura friulana; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Marlboro Music Hall; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: I successi del giorno; 11.15: L'orchestra Kookie Freeman; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Fumorama; 14: Col naso all'aria; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Music shaker; 15.30: Bella, bella, bella; 15.45: Mini juke-box; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Week-end musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

16.30: Pallacanestro: Crvena Zvezda - Olimpija; 19.45: Musica popolare; 20.15: Notiziario; 20.30: «La riunione delle nove», telefilm della serie «Perry Mason»; 21.20: Piccolo concerto.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 15.55, 20 e 22.50. — 16.30: Pallacanestro: Crvena Zvezda - Olimpija; 18: Cronaca; 18.15: Cinque più, trasmissione per ragazzi; 19.15: «L'importante è conoscere la storia», 10.o episodio della serie «Teatro in casa»; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Accordi del Kosovo», festival di musica leggera; 21.40: «La giraffa alla finestra», film; 23.15: «Accordi del Kosovo», finale.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Spie e commandos nella Resistenza europea».
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di francese.
14.30: Scuola aperta.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Gira e gioca.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Scacco al re.
RITORNO A CASA
Gong.
18.40: Sapere - «Monografie».
Gong.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Canzonissima '72.
Doremì.
22.30: Servizi speciali del Telegiornale - «Padri e figli».
Break 2.
23.15: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «La notte di Natale di Mr. Magoo».
Doremì.
22.10: «I limiti di Walter Horton», di J. S. Sharnik.
22.50: Sette giorni al Parlamento.

Veramente soddisfatti vi rimane da BORSATTI
FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

seleco® televisori a colori nei migliori negozi specializzati

Natale e Capodanno, le grandi giornate dei libri

La speranza nei tesori creati dall'uomo

TEMPO di Natale, di fine anno: un ripiegarsi sulle cose che sono state, sul bene, sul Vietnam, gli inutili morti di questa nostra età dissennata. Un ripensare le verità che ci sono marcite nelle mani, nel cuore. La inutile lotta fatta per esistere, essere.

Campi di concentramento, di lavoro. Filo spinato, carceri, dolore e il patire della povera carne straziata, il correre pazzo e il montare della violenza senza scopo, ragione, contro chi dissente e non vuole supino accettare i modi, le idee, il vivere che altri vogliono imporre. Grida di libertà che pur nel deserto della vita quotidiana, si innalzano, resistono. Un esistere senza luce di umana convivenza, di comprensione civile. Un sordo inquieto andare, un chiedere, pretendere senza nulla dare, niente a nessuno, a se stessi. Dimenticata l'esistenza dell'uomo, di Dio, siamo diventati servi della paura, della violenza del sesso. Dove abbiamo sbagliato? Abbiamo sbagliato, è certo, ed ora brancoliamo nel buio, nel deserto molecolare dell'io.

Come correggere il male? Dove esso incomincia? Dove bisogna tagliare, curare per riprendere la strada e ritrovare la speranza di avere un amico, un fratello?

Tempo di Natale, di buoni propositi per essere migliori, diversi. Un consuntivo decisamente vergognoso, tutta una lunga vita, un'età buttata, fallita: una vita, un'età che pur ha ancora in sé tanta forza di uccidere e di fare violenza.

Ma non tutte le speranze sono marcite, essicate, perché ancora esistono creature stupende alle quali l'uomo può chiedere, tranquillo, conforto. E' inutile cercare lontano, dobbiamo avere l'umiltà di guardare nelle cose del passato perché già altri, prima di noi, hanno aperto la strada che porta alla «casa del padre».

Mille sono i sentieri creati per dare gioia, letizia, basta saperli cercare: è come camminare nei boschi, in una giornata di sole. Tutto odora di resina, pino, ginepro.

Il libro, questo figlio meraviglioso dell'uomo, è la nostra salvezza di sempre perché esso è il custode della parola, e «le parole... esattamente definite nel tempo, illuminatrici e, volta a volta, illuminate in contesti sempre diversi finiscono per rivelarsi ricche di contenuto civile, atte a stimolare pensieri e affetti, più delle tante cose che gli uomini di oggi si illudono di dominare: invece li banalizzano e li schiacciano».

Nei libri, solamente nei libri che ancora liberamente ci è dato acquistare, avere, possiamo trovare la speranza di rivedere la luce che ci farà uscire dal buio di questa nostra esistenza, che con l'assurdo di ogni possibile contraddizione oggi ci assale da ogni parte, e ci banalizza e ci schiaccia.

Il libro possiede un fascino unico, ti ricollega con la parola alle fonti della vita, dell'umano civile consorzio, ti insegna a sostare per guardare gli immensi panorami che sono stati lasciati alle spalle, ti indica la strada che sarebbe ragionevole percorrere.

Leggere è un bene dell'anima, leggere romanzi, novelle, racconti, libri di storia, di poesia di puro pensiero, secondo la cultura, l'umore ma leggere, leggere per avere dalla parola la forza di combattere la violenza, l'assurdo potere che viene dal numero, per non lasciarci sopraffare dalla paura che oggi ci schiaccia.

Dobbiamo sdrammatizzare il contrasto che esiste nel mondo, abbattere le barriere che si innalzano feroci, colmare i vuoti che separano l'uomo dall'uomo e ritrovare la speranza, la gioia di ricominciare a vivere umanamente, civilmente. Dobbiamo ricominciare, e la speranza è grande perché immensa è la riserva dei tesori creati dall'uomo.

Mario Coloni

LA SIGLA DEL '72 È DI UN TEDESCO

Einrich Böll, lo scrittore tedesco che vincendo il Premio Nobel ha dato una sigla alle vicende letterarie del 1972

Cina Rossa
pianeta sconosciuto

Klaus Menhert: «Cina Rossa» (Casa Editrice Bietti, Milano, pagg. 376, lire 3500).

Probabilmente sarà difficile che esista una categoria di persone cui non interessi l'ultimo libro di Klaus Menhert, «Cina Rossa». Si può infatti essere spinti a leggere un'opera come questa da vari motivi: semplice curiosità o curiosità scientifica intorno ad un pianeta quasi sconosciuto, per esempio; ma anche impulso a fare confronti politici di cui potersi poi avvalere nella vita di tutti i giorni qualora se ne presenti la necessità. Lo studente che occupa l'Università col libretto rosso in tasca così come l'uomo della strada che assiste agli estremismi dei maoisti, certamente potranno trarre qualche vantaggio dall'apprendere come stanno realmente le cose; e il nome di Menhert è una garanzia sufficiente per poter utilizzare la sua esperienza senza dover temere di star subendo un'ulteriore e più pericolosa, perché più subdola, strumentalizzazione.

Un sintomo di onestà è anche la suddivisione di «Cina Rossa» in tre parti meticolosamente distinte: nella prima, l'autore ha raccolto la cronaca di tutto quello che ha potuto vedere durante i trentadue giorni della sua permanenza in Cina, nella primavera del '71, poco prima della inaugurazione della «diplomazia del ping-pong». C'è poco di turistico, qui: comunque il colore non manca, anche se Menhert ha tenuto d'occhio soprattutto gli aspetti politici di quello che veniva via via scoprendo: ma in effetti nella Cina di oggi la politica si identifica molto spesso, almeno a livello di massa, con il folkore.

Nella seconda parte, le considerazioni personali dell'osservatore, che cerca ora, a freddo, di fare il bilancio di una situazione che in poco più di un mese ha potuto solamente sfiorare. Si tratta dunque di atteggiamenti strettamente individuali e Menhert ci tiene a sottolinearlo.

La terza e ultima parte raccoglie i documenti: proclami, conferenze, addirittura testi di canzoni: tutto materiale prezioso per approfondire ciò che s'era visto in precedenza.

E' bene infine segnarlare come l'indagine di Menhert non sia circoscritta a qualche nucleo di speciale interesse per l'autore: della vita cinese egli ha esaminato tutte le possibili forme, dalla cultura all'economia, dall'impegno sociale alla famiglia. Ed è questa la ragione, ci sembra, per cui il suo saggio si farà leggere da tutto il pubblico e non solo da qualche suo settore specializzato.

Chiara Santagada

STUDIO MINUZIOSISSIMO SULLA MUSICA DEL GRANDE DI BONN

Un Beethoven da leggere

La parte più ponderosa e più impegnativa del volume «Beethoven: la vita e la musica» di Giovanni Carli Ballola è la seconda. Infatti alla musica sono dedicate ben 350 delle 455 pagine del testo (senza contare tutti gli elenchi e le 32 tavole in bianco e nero o a colori, riproducenti ritratti del Maestro, autografi, luoghi in cui visse e lavorò, squarci musicali, frontespizi di alcune sue opere). Si tratta di uno studio minuziosissimo di tutte le sue composizioni, divise per «generi»: criterio giudicato da taluni esecratissimo — come dice nella prefazione lo stesso Autore —, ma che è stato seguito da lui in vista degli indubbi vantaggi che offre soprattutto per una consultazione e come guida all'ascolto. A nostro avviso, però, esso presenta lo svantaggio dei continui riferimenti, per i dovuti raffronti, a lavori precedentemente trattati, il che appesantisce un po' la lettura. Ma d'altra parte, con quanta passione si seguono le descrizioni di ciascun pezzo, elaborate dal Carli Ballola certamente con altrettanta passione, e con chiarezza e sicurezza di giudizio! Egli ne analizza — si può dire — ogni battuta, ogni accordo, ogni nota, ogni modulazione, dando a ciascun elemento un suo particolare significato, dedotto dal grado di maturità morale e artistica o dallo stato d'animo di Beethoven nel momento in cui l'ha pensato o ripensato, abbozzato o definitivamente scritto. E dà un'interpretazione ideale e poetica di ogni frase delle composizioni, del progressivo «divenire del discorso», della proliferazione di eventi sonori, delle componenti armoniche, di timbro, di altezza, di intensità. Ciò presuppone una tale conoscenza di tutte le opere di Beethoven da sbalordire. Ma non soltanto di tutte le sue opere, bensì anche di quelle dei musicisti suoi precursori o contemporanei, e soprattutto dei suoi modelli — in prima linea Mozart —, con le quali vengono ininterrottamente paragonate; nonché di quelli che vennero dopo di lui.

Per dare l'idea delle ispirazioni di Beethoven, dei sentimenti che lo guidavano nel comporre, il Carli Ballola trova immagini e paragoni bellissimi, di cui dobbiamo limitarci a riferire solo pochissimi. Egli dice per es. che l'introduzione al secondo tempo della «Waldstein-Sonate» è una pagina che si può riassumere con una sola espressione: «Trionfo del timbro, liberatore d'incanti e d'ebbrezze sconosciute, dove lo spirito si perde come nel pulviscolo di oro di un fascio di luce»; la « Appassionata » rappresenta «un cupo ripiegamento sulle zone oscure della coscienza»; la caratteristica della IV Sinfonia è «uno scorrere leggero e frusciante come di acqua viva tra i ciottoli di un ruscello»; la «Nona» è un vero macrocosmo dominato essenzialmente dalle forze di una formidabile *ratio*. Che egli sia un fervente ammiratore di Beethoven è ovvio. Gli aggettivi «stupendo, straordinario, sublime, luminoso, riferiti all'una o l'altra composizione, ricorrono infinite volte; gli ultimi quartetti sono «prodigiose creazioni che rappresentano forse la più visionaria e ardita tra le esplorazioni avveniristiche della storia dell'arte». Ma ciò non gli impedisce di trovare che taluni lavori non sono di grande valore o non hanno nulla di eccezionale. Del finale del trio per pianoforte violino e violoncello op. 97 dice francamente che è «sbagliato»; del terzo concerto per pianoforte e orchestra, che è un capolavoro mancato.

Se — come speriamo risulti anche da questi nostri vaghi cenni — la parte più dotta del libro che stiamo esaminando è edificante e avvincente, quanto mai affascinante è l'altra parte, quella in cui è tracciata la vita di Beethoven. L'autore sfronda di tutta l'impalcatura erettavi dai tanti biografi che l'hanno romanzata, dai tanti apologeti che hanno voluto stendere un velo sulle imperfezioni morali del grande compositore; e ci presenta un uomo con tutte le sue virtù e le sue debolezze, con tutti i suoi problemi e affanni, con tutta la sua straziante sofferenza per la perdita inesorabile dell'udito, i cui sintomi cominciarono a tormentarlo e a preoccuparlo quando aveva 28 anni. Per far comprendere la portata di questa immane sofferenza, il Carli Ballola riferisce . . . squarci di lettere dello stesso Beethoven, e quel famoso testamento di Heiligenstadt, che non si può leggere senza commuoversi. Egli ci offre anche l'immagine di un Beethoven non insensibile alle grazie femminili, un innamorato non sempre solamente platonico, abbattendo così, senza paura di diminuire la grandezza del sommo musicista, «il mito del sublime petrarchismo dell'*eros* beethoveniano, caro alla retorica romantica». E ce lo dipinge, al tempo in cui era circuito dalle attenzioni e dalla calda simpatia delle tre ragazze di casa Brunsvik-Therese, Josephine (Pepi) e la cugina Giulietta Guicciardi — come un giovane elegante e mondano; e ci racconta che, «con certezza quasi assoluta» dovuta al recente rinvenimento di una parte dell'epistolario beethoveniano, «l'immortale amata» della celebre lettera è Josephine Brunsvik, e che essa gli diede segretamente una figlia, Mimona. E il Carli Ballola non fa mistero dell'ingrato carattere di Beethoven: stravagante e scontroso, ombroso, suscettibile sin dagli anni dell'adolescenza, dai malumori e dalle impennate imprevedibili, cui si contrapponevano esplosioni di allegria grossolana; carattere che non si smentì neppure negli anni maturi, e che fece mettere a dura prova la pazienza e l'indulgenza dei suoi aristocratici mecenati e dei suoi amici. Né egli tace dell'abilità affaristica che dimostrò il musicista: abilità che sorpasserà i limiti della correttezza e del lecito; del suo opportunismo, della sua esosità, e avidità di denaro, e avarizia, e spilorceria. Dato ciò, egli comprende come il nipote Karl, che tutti descrivono quale un giovane senza cuore, egoista e incurante dell'affetto e dei sacrifici dello zio, non potesse andare d'accordo con un simile tutore, e spezza una lancia in suo favore, sebbene egli abbia procurato col suo tentato suicidio il colpo più tremendo della vita di Beethoven dopo la tragedia della sordità.

Bellissima è la descrizione che il Carli Ballola fa della Vienna dell'epoca in cui vi giunse Beethoven, e del mutamento che si verificò in quegli anni nei rapporti tra il mondo musicale e i musicisti, i quali da cortigiani o musicisti divennero «liberi artisti», brillanti e colti uomini di mondo, venerati da quelli che erano stati una volta i loro padroni. Ma avrebbe potuto altrimenti l'altezzoso e sprezzante Beethoven sopportare quell'ambiente?

La biografia di Beethoven scritta dal Carli Ballola, che sarebbe veramente — egli dice — «il giudizio di una vita alla luce della storia», pur essendo succinta, ci dà un quadro completo del sommo genio di Bonn. L'Autore lo accompagna anche negli ultimi tristi anni della sua esistenza, fino nel suo letto di dolore e di morte, e più in là ancora, fino alla sua tomba: dove giunse il 29 marzo del 1827, col canto di una sua melodia esprimente una assorta concentrazione religiosa, inserita in una composizione per strumenti a fiato scritta nel 1812 per essere eseguita nella cattedrale di Linz durante le cerimonie del giorno dei morti, e arrangiata per 4 voci maschili sul testo del miserere.

Guido Janni

La lingua selvaggia

La passione per la lingua può anche essere un fattore ereditario, qualcosa che si assume e trasmette attraverso geni e cromosomi. Questa audace teoria biologica ci è venuta in mente leggendo il «Prontuario della lingua selvaggia» di Italo Zingarelli, figlio del celebre autore del «Vocabolario della lingua italiana».

E' un'opera fuori del comune, saggio e satira ad un tempo, che si fa scorrere con gusto anche se a volte la posizione di chi legge non collima con quella di chi ha scritto. In effetti il purismo linguistico e lessicale di Italo Zingarelli appare spesso come una forma mentis astratta dalla concreta realtà contemporanea: ma di ciò è conscio egli per primo. Tanto che il sarcasmo è una delle note dominanti di queste pagine in cui è presente più spesso di quanto si potrebbe immaginare a prima vista uno schietto umorismo che vorremmo definire quasi rassegnato.

Si tratta, in fondo, di idealismo: un idealismo che sa di essere utopia. Malgrado dunque una sfumata malinconia, il «Prontuario della lingua selvaggia» ha una sua tensione morale che, mescolandosi alle altre componenti che abbiamo cercato di evidenziare, ne fa una lettura diversa e stimolante.

Ha, inoltre, un valore di documento: l'evoluzione del linguaggio è infatti oggi così rapida che nel momento stesso in cui lo studioso fotografa i suoi aspetti più vistosi altri li stanno già sostituendo inesorabilmente.

Chiude il «Prontuario» un «dizionario contestatore» in cui lo spirito caustico del glottologo ha modo di manifestarsi appieno. Nel complesso, un sottile divertimento intellettuale per il lettore, come deve esserlo stato per lo Zingarelli.

Italo Zingarelli: *Prontuario della lingua selvaggia* - Edizioni Ceschina, Milano (pagg. 113, lire 1200).

C. S.

La tribù di Moravia

«Questo libro è stato scritto nel modo seguente: viaggiando in Africa per svago e desiderio di estraniamento, senza fare inchieste né ricerche né nulla di tutto ciò che, quando si ha intenzione di scrivere su un viaggio, si fa "apposta". In Africa ho voluto portare soltanto me stesso, con la cultura e l'informazione di cui già disponevo e niente di più. Se ho letto dei libri sull'Africa l'ho fatto per curiosità, non per crearmi una competenza, d'altronde impossibile. Insomma si tratta di un libro di impressioni; cioè della storia di una felice e invaghita disponibilità. Così il fine che il libro, modestamente, si propone, non è di informare, né di istruire né tanto meno di giudicare, ma di ispirare al lettore lo stesso interesse e la stessa simpatia che mi hanno spinto a viaggiare per il continente nero».

Così Alberto Moravia, presentando il suo libro di corrispondenze africane (edito da Bompiani) e intitolato «A quale tribù appartieni?».

Non si regala niente all'autore, se si dice che questo libro è bellissimo, pieno di garbo e d'intelligenza, scritto nello stile del miglior Moravia, che è notoriamente il Moravia dei racconti brevi e non quello più clamoroso e più torbido dei pesanti romanzi sessuologici e cerebrali.

A guardare al «taglio» formalmente perfetto delle presenti cronache di viaggio, vien fatto di riflettere che forse il vero segreto del Moravia più genuino e più convincente (di quel Moravia del quale un lettore dei più esigenti qual è Prezzolini non ha esitato a scrivere che si tratta del maggior novelliere italiano dopo il Boccaccio) sta nella sua aderenza e vivezza di scrupoloso cronista dei propri monotoni stati d'animo e delle proprie varie esperienze.

Paragonato con altri libri di viaggio che Moravia è andato via via pubblicando («Un mese in URSS», «Un'idea dell'India», «La rivoluzione culturale in Cina»), «A che tribù appartieni?» riflette un «salto» qualitativo evidente, nell'abbandono del razionalismo esasperato a cui l'autore si conformava in quei libri (e naturalmente non soltanto in quelli) e nell'assunzione di un atteggiamento mentale mille volte più sciolto e più disponibile.

Come ha giustamente osservato Enzo Siciliano, che, per essere amico di Moravia e suo convinto ammiratore, non per questo è meno severo verso il razionalistico gusto della tautologia esemplato da tanta parte dell'opera moraviana, il pregio essenziale del nuovo libro sta nella forza delle sue motivazioni affettive.

Moravia insomma si è innamorato dell'Africa, venendosi a trovare col continente nero in un rapporto che Siciliano felicemente chiama «di ambigua connivenza». Da qui l'autobiografismo sottile che emana dalle descrizioni apparentemente «oggettive» di queste pagine, come per esempio, a un livello di congenialità quanto mai tipico e indicativo, nel brano seguente: «La pista, di pietrisco rosso, non fa che salire e scendere; si crede che le colline debbano finire e invece più se ne salgono e se ne scendono e più ce ne sono. La monotonia, del resto, è la regola in Africa, continente iterativo e allucinante in cui tutto si ripete fino a far vacillare il comune senso della realtà e indurre in stati d'animo stupefatti e visionari».

Nel suo insieme, il libro ha il valore di un esame di coscienza, nel quale (vediamo di nuovo la parola a Enzo Siciliano) «il razionalista Moravia lascia il passo a un Moravia non più ammalato di strategie intellettualistiche», fino al punto di riscoprire la dimensione antimoderna della «inattualità», dimensione legata nella storia della cultura occidentale a una drammatica presenza, quella di Nietzsche, con cui spesso Moravia ha pesantemente polemizzato. E tuttavia non si deve credere che il Moravia razionalista sia del tutto sparito.

Ha dato il passo all'altro Moravia, ma continua a tallonarlo e a condizionarlo, sia pure in posizione subordinata. Particolarmente eloquente al riguardo ci pare il capitolo intitolato «Il mondo è vasellame», dove leggiamo tra l'altro: L'Africano, un po' come l'Androgino di Platone, è la metà irrazionale e primitiva dell'Europeo razionale e civilizzato». Evidentemente le illuminanti ricerche di Leo Frobenius, le conquiste etnologiche di Claude Lévi-Strauss, le decisive aperture di Mircea Eliade sulla particolare (e autònoma) razionalità del mito, e delle civiltà religiose che sul mito si fondano, non hanno ancora detto nulla a Moravia.

Il quale ci si mostra bensì in queste sue pagine impegnato a battersi contro gli «idola tribus» cui soggiace da sempre, tanto da sdoppiarsi in due posizioni diverse e tanto da dare la precedenza al Moravia che abbiam chiamato «inattuale», ma appartiene ancora nel fondo alla tribù illuministica dei Sapienti.

Vettorio Vettori

DOPO UN SECOLO DI SILENZIO

Venezia riavrà la «sua» storia

Dopo oltre un secolo di silenzio, riapparirà in libreria la «Storia documentata di Venezia» di Samuele Romanin. L'opera completa, articolata in dieci volumi, fedelmente ricopiata dall'originale (che fu edito in Venezia nel 1861, per l'editore-tipografo Pietro Naratovich) è messa alle stampe per l'editore Luciano Filippi, noto ed appassionato cultore delle «viniziane cose». Non è facile impresa quella di ripubblicare un lavoro di mole imponente qual è la storia di Romanin, sia per il limitato argomento, sia perché, in questo mondo frenetico dove tutti corrono per assicurarsi un minimo di benessere, manca anche il tempo di leggere e di introdursi con lo spirito e la mente nei meandri storici di un tempo lontano, anche se fascinoso ed attraente. La struttura dell'opera, già abbastanza conosciuta nella sfera, purtroppo molto ristretta, di coloro che dedicano il loro tempo libero allo studio dei fatti e del costume veneto, si compone, come già detto, di dieci volumi per un totale di quattromila pagine di cui mille riservate esclusivamente ai documenti convalidanti il discorso di Romanin. La serietà e la validità dell'opera si basano appunto su queste preziose carte che rappresentano ancor oggi l'unica fonte cui attingere per sapere come è nata, ha splendidamente dominato ed è infelicemente finita la Serenissima Repubblica di Venezia. La parabola storica di una «gens» nata per il dominio è narrata nei suoi più importanti momenti politici, guerrieri, sociali, artistici e religiosi, ed ogni evento è completato da basi d'appoggio volutamente minuziose.

Chi si accinga alla lettura della «Storia di Venezia» di Romanin non troverà certo l'aneddoto spassoso riguardante il pettentato di turno o il fiorellino di saggezza uscito dalla bocca di un venerabile «anziano», ma avrà invece un mosaico perfetto di ogni vicenda vitale o marginale che abbia contribuito a determinare l'andamento storico della Serenissima. L'opera comincia dalle origini dei popoli e arriva, seguendo un filo storico, fino alla nascita della città di Venezia (25 marzo 421 — More Veneto). Poi seguono le invasioni barbariche, la scelta sensata del luogo abitale, l'elezione del primo «Dux» (Doge), le prime conquiste, la via dell'Oriente, la dominazione dei mari durata molti secoli, fino alla resa ingloriosa dell'ultimo doge Ludovico Manin e il saccheggio del terribile Côrso, uscito da Venezia, dopo averla venduta all'Austria, con l'aurea quadriga sovrastante la Basilica d'oro e gli occhi di brillanti del Leone alato che fa la guardia alla città sulla colonna del Molo con San Teodoro, primo protettore di Venezia. Tutto ciò è stato scritto da Samuele Romanin con cura precisa e assai obiettiva, cosa questa molto rara e difficile anche per un storico onesto e zelante quel era.

Il tipografo-editore dell'originale, Pietro Naratovich, nel gennaio del 1854, quando il Romanin aveva già sottoposto alla sua attenzione qualche «tomo» dell'opera, si impegnò di pubblicare l'opera compieta. Ma anche allora i soldini, specie per gli studiosi, scarseggiavano, sicché il Naratovich con intuito felice, dilazionò la vendita e fece stampare sul frontespizio del primo volume i seguenti «Patti di Associazione».

1) L'opera sarà composta di dieci volumi fogli 20-25 a C.mi 30 di L. A. (Lire austriache), il foglio formato 8.o di 16 pagine;

2) Il volume sarà diviso in due distribuzioni da fogli 12 circa;

3) Le associazioni si ricevono in Venezia presso l'autore e presso l'editore Naratovich, nonché dai principali librai d'Italia.

Ora l'editore Luciano Filippi raccoglie le adesioni per la ristampa dell'opera che comparirà in libreria al ritmo di un volume ogni due mesi. Entro il 1973 la stampa sarà ultimata. Chi desidera partecipare a questo «storico simposio letterario» dovrà rivolgersi all'editore (Calle del Paradiso, Venezia).

Venezia, città unica al mondo, maestra di civiltà e di costume, avrà di nuovo la sua storia, scritta da uno studioso profondo ed attendibile e ristampata da un veneziano coraggioso.

Anna Bellemo

La rassegna delle novità

Paul Nizan: «Antoine Bloyé» (Bertani ed., pagg. 278, lire 2400).

Una sofferta e puntuale attualità, un ritratto psicologico e umano di quelli che rimangono dentro, una straordinaria giovinezza per un romanzo che giovane non è più.

Un romanzo pregno di una tormentata inquietudine, di una ansiosa ricerca di chiarezza interiore che trova proprio nel suo autore, Paul Nizan, l'autentico protagonista, il severo e intransigente interprete. Interprete di che cosa? Della ribellione violenta contro il mondo borghese, dell'accesa polemica contro la cultura ufficiale, contro la mistificazione di quegli interessi di classe a cui essa borghesia si riduce; interprete di quella sceita essenziale qual era stata appunto la sua adesione e la sua partecipazione al partito comunista e dell'altra, forse più drammaticamente vissuta, più intimamente sofferta, quale la sua dimissione da quel partito nel quale aveva pur apportato la sua giovinezza e il suo entusiasmo, il suo fervente calore e la sua partecipazione ideale ed intellettuale insieme e dal quale se ne usciva stanco e deluso per morire poco dopo (maggio 1940) a Dunkerque, lasciando alla vita i suoi troppo pochi anni, troppo gravosi però per attingere a nuove esperienze, per approfondire in altre direzioni una visuale che la morte lacerava così repentinamente.

In «Antoine Bloyé» il tema specificatamente politico, che costituirà il tessuto stesso dei due successivi romanzi di Nizan, «Le cheval de Troie» e «La conspiration», diventa intreccio di quell'elemento psicologico ed esistenziale che è la molla viva e sempre nuova del libro, la cui narrazione risente e riflette gli influssi della cultura del tempo, l'andamento stilistico e dialettico di Jean-Paul Sartre, confondendosi ai momenti più emotivamente sentiti dell'autobiografia del suo autore. Ma il romanzo, se indubbiamente vive consapevolmente gli influssi del suo tempo, presenta da una parte elementi anticipatori della narrativa contemporanea e dall'altra elementi che ci rimandano ai grandi della letteratura francese, da Balzac a Maupassant.

Per Antoine il fallimento della propria esistenza, la rivelazione di aver creduto e di essersi nutrito di miti sbagliati, la sua delusione di borghese, lo condurranno prima a uno sdoppiamento della propria personalità che si sentirà vivere soltanto nel sogno, nei lunghi «autentici» sogni notturni, e quindi alla morte preceduta da una lenta, esasperata coscienza del nulla. «Ma sotto quel guscio si celava un ghiriglio di miseria più essenziale di tutte le malattie corredate di un nome e docili alle medicine: si celava la stessa aspirazione del nulla. Niente poteva proteggerlo: quando il nulla appare, tutto crolla; tutti i crucci, tutte le distrazioni, tutti i volti, tutte le medicine, tutti i piaceri non riescono a proteggere gli uomini contro l'angoscia di non esistere...».

◎

Luigi Mattei: «Venezia Biennale di mezzo», Primavera Editore, Roma, Presentazione di corrado Pizzinelli (pagine 100, lire 2200).

Luigi Mattei: attento, obiettivo, sottilmente mordace in un libro all'insegna della schiettezza e della verità; l'omaggio più autenticamente sentito, del resto, che Mattei poteva rendere all'arte, di cui è studioso e critico.

Venezia: la Biennale di mezzo, è la biografia della manifestazione lagunare inserita in una più ampia cornice storico-artistico-politica, scritta con uno stile sintetico e graffiante quasi a voler ripulire quelle macchie che hanno contaminato la purezza di una manifestazione che dovrebbe trovare soltanto nell'arte il suo sentimento genuino ed essenziale per diventare presenza ed esempio di Verità e di Vita.

La città di Venezia bandisce per l'anno 1895 la prima delle sue esposizioni biennali internazionali di arte...» (inizia così questa trattazione di L. Mattei) e dal 1895 al 1972 si sono succedute dunque trentasei manifestazioni che si son lasciate via via penetrare da tanti altri interessi estranei, da dissimulate ambizioni, da indegne vacuità, da una ricerca dove molte volte l'arte perde il suo autentico significato, impoverendosi e umiliandosi, si son lasciate penetrare talvolta da uno spirito troppo miseramente impregnato di opportunismo, di apparenze, da una assenza di quelle dignità che stronca definitivamente l'insuperabile comunione fra artista e opera d'arte.

Nella sua dettagliata biografia Mattei non poteva tralasciare di soffermarsi sulla rassegna artistica del 1968 rimasta «famosa» per quella tumultuosa contestazione degenerante in una chiara manifestazione politica (guidata da un pittore, nonchè esponente del P.C.I.), contestazione che tuttavia «aveva aperto la porta ad una Biennale diversa... si trattava di fare una Biennale "nuova" dove nascesse un rapporto nuovo fra artista e collettività; ma c'era da fornire gli indizi di nuove funzioni adeguate alla nuova cultura...». Il critico si dilunga, poi, ampiamente sulla XXXV manifestazione lagunare (1970), definita di «transizione», «che porta avanti l'importante discorso di rinnovamento scaturito dalla contestazione del 1968 e pone le basi per la Biennale del '72». E ancora nell'ambito di quest'ultima rassegna artistica che Mattei tratta con acuta penetrazione l'apporto italiano e straniero alla Mostra.

Numerose illustrazioni e un'ampia bibliografia arricchiscono di ulteriore interesse il libro di Luigi Mattei.

Grazia Palmisano

◎

Salvatore Nicolosi: *L'impero del mitra.* — Bonanno Editore (580 pagine, 113 ill. f.t., prefaz. di Roberto Gervaso, L. 5.500).

Questo libro racconta la storia, mai fatta sino a oggi, dell'«altro» brigantaggio postbellico, il brigantaggio del centro e dell'est della Sicilia, che fu coevo di quello di Giuliano ma ne fu profondamente diverso. Altri banditi, meno noti di quel celeberrimo esemplare, e taluni anzi del tutto sconosciuti, ne sono i protagonisti: ma più sanguinari e dissennati, rozzi e solitari, spietati e infami; non un esercito bensì piuttosto una torma discorde di «artigiani del crimine» (come li definisce nella prefazione Roberto Gervaso), ognuno con propri connotati e propria personalità che lo differenziavano dai colleghi. Il campionario che ne risulta è sorprendentemente svariato.

C'è il guerriero Rosario Avila, che dichiarò «lotta eterna ai carabinieri» e ne eliminò undici; il tozzo e fierissimo Giuseppe Dottore, che dal comunismo militante passò alla «macchia»; il forsennato Vincenzo Stimoli, che andava ad ammazzare i suoi nemici al centro del paese e sotto gli occhi di tutti; il bellissimo e giovanissimo Alfio Pellegriti, truciidato a tradimento nel sonno; il capostipite Giuseppe Russo, maestro di tanti altri in quel reame di montagna; Antonino Molano, il contadino che sterminò una famiglia, che volle possedere tutte le donne che incontrava e che morì per mano di un gregario; Agatino Ciadamidaro, il vetusto patriarca dalle mani pulite, che una sola volta usò il mitra e lo usò contro se stesso, nell'ultimo e unico conflitto, per non consegnarsi vivo ai carabinieri; Salvatore Fuselli, bandito di città, nel quartiere della malavita, a Catania; e decine di altri ancora.

Sono figure pressoché sconosciute alla maggioranza degli italiani, ma tutte singolarmente pittoresche. Salvatore Nicolosi, giornalista, fu per anni «inviato speciale» e, come tale, testimone di tutte le vicende cruciali del banditismo e amico di molti uomini della legge. Nell'«Impero del mitra» egli mette a frutto questa straordinaria e unica esperienza, le interviste appositamente fatte a decine di quei personaggi, una documentazione ricchissima e inedita. Su questa base, egli racconta, di questi uomini, le elettrizzanti avventure, con scrupolo di storico e vivacità di cronista. E' un volume che si legge d'un fiato, illustrato da 113 fotografie e documenti per buonissima parte mai pubblicati prima

In qualche riga

Lamberto Sanguinetti: «Il Teatro Fossati di Milano» - Editrice Ceschina, Milano (pagg. 226, L. 2200).

◎

Giosuè Calabria e Gilberto Monti: «La pelle dei professori». Per una tipologia della repressione nella scuola - Edizioni Feltrinelli, Milano (pagg. 224, L. 1800).

◎

Pier Giorgio Zunino: «Fascismo e nazionalsocialismo» - Edizioni SEI, Torino (pagg. 168, L. 1400).

◎

Salvatore Melis: «I giovani e l'ambiente» - Coines Edizioni, Roma (pp. 205, L. 2000).

◎

Eric R. Wolf: «Guerre contadine del XX secolo» - Istituto Librario Internazionale, Milano (pagg. 371, L. 3500).

◎

Paolo Vita-Finzi: «Terra e libertà in Russia ieri e oggi» - Pan Editrice, Milano (pagg. 264, L. 1500).

◎

Eno Pascoli - Foscarina Princivalle-Pascoli: «La confessione e l'interrogatorio nella storia, nel diritto e nella cronaca» - Editrice S.A.I.R., Roma (pagg. 171, L. 3000).

◎

Giancarlo Ottani: «Maschere» - Editrice il Biscione, Milano (pagg. 181, L. 1800).

◎

Saint-John Perse: «Antologia lirica» - Edizioni Accademia, Milano (pagg. 240, L. 2000).

◎

Aleixandre: «Studio critico e antologia poetica» - Edizioni Accademia, Milano (pagg. 240, L. 2000).

◎

Est-Ovest - Quadrimestrale di studi sull'Est europeo - Edizioni ISDEE, Trieste, III/2 (pagg. 161, L. 1500).

◎

Renzo Galli - Giancarlo Tomazzoni: «Educatori o giudici? La valutazione e l'orientamento nella scuola» - Betani Editore, Verona (pagg. 231, L. 2500)

Libri e riviste d'Italia - Rassegna bibliografica mensile pubblicata a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri - XXIV/267 - Roma (pagg. 159).

◎

Civitas - Rivista mensile di studi politici, Roma XXIII, N. 9 (pagg. 108, L. 1000).

◎

L'Europa - Quindicinale di politica, economia e cultura, Roma VI/15-16 (pagg. 208, L. 400).

◎

Vito Salierno: «Pakistan. Dal deserto alla vita» - Casa Editrice Ceschina, Milano (pagg. 179, L. 2200).

◎

Luigi Limongelli: «Pezzenti allegri» - Casa Editrice Ceschina, Milano (pagg. 540, L. 3000) romanzo.

◎

Giovanni Genovesi: «La stampa periodica per ragazzi. Da "Cuore" a Charlie Brown» - Guanda Editore, Parma (pagg. 321, L. 4500).

◎

Il Mulino - Rivista bimestrale di cultura e di politica, Bologna, XXI/222 (pagg. 210, L. 1200).

◎

Ausonia - Rivista di lettere e arti, Firenze, XXVII/2-3 (pagg. 115, L. 1000).

◎

Il fascicolo di dicembre dell'«Osservatore politico letterario» è particolarmente ricco di argomenti e di firme. La situazione drammatica del momento jugoslavo è esaminata acutamente da Valerio Pelizzari, mentre Giuseppe Longo dedica alla rielezione di Nixon un articolo (Cose loro e cose nostre) nato dall'esperienza diretta vissuta in quei giorni in USA. Missiroli rievoca Mario Vinciguerra, Rossani parla delle poetiche di Pound, Sigfrido Rossi traccia un profilo critico del Premio Nobel Böll. Di notevole interesse uno studio del gen. Giuseppe Aloja su Enrico Cosenz. Sette belle poesie di Ugo Fasolo e le parti finali del saggio di Volpicelli su Pinocchio e delle lettere a Francesca di Vargimigli completano il fascicolo, ricco delle consuete rassegne e degli indici dell'annata.

BORSE E MERCATI

Milano: fermezza

Milano, 22

Chiusura ferma con selettivi maggiori rafforzamenti. Il mercato ha concluso l'ottava su una disposizione di fondo ferma e, anzi, sui valori che nei giorni scorsi si erano verificati i maggiori avvallamenti in sensibile ripresa, come è il caso delle Sacie, Imm. Roma, Liquigas. Sempre in buon denaro poi le Saffa e Miralanza. Secondo alcuni operatori, la corrente di denaro registrata stamane è dovuta in gran parte a ricoperture in vista dell'interruzione della attività per le feste natalizie.

Nel «pre-bourse», il titolo maggiormente richiesto era la Saffa, che aggiungeva una plusvalenza del tre per cento rispetto a quella conseguita ieri. In seguito, la domanda si ampliava alle Miralanza, Sacie, Imm. Roma e Pacchetti.

In apertura, mentre i titoli guida si mantenevano resistenti, gli assicurativi guidati dalla Ras, denunciavano un buon interessamento della domanda e discrete migliorie, specie per le Ras. Nel «durante», venivano consolidate le posizioni raggiunte e in chiusura quasi sempre venivano conservati i massimi iniziali con diffuse migliorie di rilievo rispetto a ieri.

Particolarmente consistenti le plusvalenze conseguite dalle Agricola, Anic, Assicuratrice e Ras, Banco di Roma, alcuni immobiliari, Burgo, Credito Italiano, Interbanca, le due Lepetit, Miralanza, Amiata, Pacchetti, le due Sacie, Saffa, Stet, Fond. Vita e diversi valori a scarso flottante.

Poco mossi i titoli guida e ancora deboli le Lanerossi, Latina, Milano Centrale, Romana Zuccheri, e le Man. Tosi terminate a 500 contro 790 della vigilia.

Abbastanza stabile il reddito fisso, con qualche isolata buona plusvalenza. Gli affari, anche a seguito dello sciopero dei bancari, sono risultati poco attivi.

Nel dopochiusura, ancora in denaro le due Sacie, Imm. Roma, Saffa, Centrale, Montedison e Ras.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 56,24, con un aumento dell'1,33 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 24.000.000; Buoni del Tesoro 89 milioni; obbligaz. 1.445.000.000; azioni 3.647.050, di cui 1.150.000 Imm. Roma, 214.000 Sacie, 143 mila Saffa e 100.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi in denaro. Prezzi informativi: La Centrale 8720-8780; Immobiliare 835-840; Montedison 474-478; Saffa 8200-8240; Generali 64.900-65.100. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	21-12	22-12
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2500	2520
Eridana	2072	2071
Es. Molini	470	485
Molini Certosa	9720	9770
Motta	2258	2265
Rom. Zucchero	420	403
Rom. Zucchero pr.	395	395
Venchi Unica	2950	2950
Assicurative		
Alleanza Assic.	36650	36700
Assicuratrice Ital	123000	126100
Ass. Milano ord.	21355	21680
Ass. Milano pr.	15380	18600
Generali	64000	64990
L'Abeille Italiana	15350	15380
Fondiaria Incen.	15000	15180
Fondiaria Vita	31500	32400
R.A.S.	78990	80300
S.A.I.	23480	23400
Toro Assicuraz.	17525	17840
Toro Assic priv	12640	12900
Bancarie		
Comm Italiana	19000	18980
Banco di Roma	19100	19410
Credito Italiano	1915	1970
Interbanca priv	34780	35490
Mediobanca	81150	81480
Cartarie - Editoriali		
Binda	40000	40000
Burgo	10160	10400
Burgo priv.	6200	6300
Donzelli	380	385
Mondadori priv	3710	3750
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1251	1250
Cer Pozzi	213	218
Cer Pozzi priv.	283	283
Eternit	2410	2400
Italcementi	25750	25920
Richard Ginori	401	402
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	699	718
Brioschi	36620	37500
Caffaro	406	409
Carlo Erba	13350	13420
Carlo Erba priv	7900	7925
Italgas	853	875
Lepetit	18450	18750
Lepetit priv.	15300	16750
Liquigas	389.75	398
Mira Lanza	59800	61780
Montedison	471	473
Napoletana Gas	756	756
Petrolifera Ital.	4240	4350
Pierrel	7079	7180
Rumianca	814	814
Saffa	8000	8215
Sarom	1280	1300
Siossigeno	4880	4880
Commercio		
La Rinascente	278.75	285.50
La Rinascente priv.	198	203
Silos di Genova	2600	2750
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7420	7450
Ausiliare	4650	4880
Autostr. Torino-Mil	30800	31050
Italcable	4180	4200
Mittel	1825	1835
Nord Milano	2910	2910
S.I.P	2270	2300
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1260	1260
Marelli E.	840	846
Tecnomasio	1001	1060

TITOLI	21-12	22-12
Finanziarie		
Agricola	1390	1470
Bastogi	1526	1535
Centrale	8518	8671
Finanz. E. Breda	5351	5450
Finmare	220	219.87
Finsider	325	330
Generalfin	3680	3700
Gim	3135	3150
I.F.I. priv.	6500	—.—
I.F.I.L.	23780	23900
Invest	4390	4470
Italpi	—.—	—.—
Pirelli & C.	1920	1940
Pirelli s.p.a.	1030	1028
S.E.S.	—.—	—.—
S.G.E.S.	—.—	—.—
SM.E.	1701	1710
Stet	2400	2469
Sviluppo	2290	2319
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4350	4360
Beni Stabili	5121	5268
Coge	1760	1786
Condotte d'acqua	740	750
De Angeli Frua	7940	7940
Edilcentro Milano	1260	1291
Generale Immob	790	825.25
Habitat	3050	3100
Iniziativa Edilizia	7000	7100
La Milano Centrale	30050	29400
Risanamento	9800	9950
S.A.C.I.E priv	940	1000
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2285	2295
Fiat priv	1698	1730
Franco Tosi	5250	5250
Nebiolo	220	223
Olivetti ord.	1460	1460
Olivetti priv	1520	1530
Westinghouse	3920	3920
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	848	848
Dalmine	339	335.25
Falck	5360	5365
Falck priv.	4790	4795
Ilssa Viola	3840	3840
Italsider	455	456
Magona	2860	2890
Metalli	2501	2540
Monte Amiata	1541	1590
Pertusola	2665	2665
Siele	2230	2250
Terni	163	170
Trafilerie	815	825
Tessili		
Centenari e Zinelli	291	291
Chatillon	171	171
Cotonificio Cantoni	15050	15160
Cucirini	7310	7350
Filat Cascami Seta	4600	4650
Fisac	710	735
Lanerossi	3500	3350
Lanif. di Gavardo	1980	2000
Linif. e Canap. Naz.	320	325
Marzotto priv.	1350	1350
Olcese Veneziano	300	290.50
Rossari	230	245
Rotondi	33100	32900
Scotti	274	286
Snia Viscosa	1235	1228
Snia Viscosa priv.	958	956
Tilane	422	424
Tosi Manifattura	790	500
Unione Manifatture	13800	13990
Diverse		
De Ferrari	1664	1675
Acque Potabili	1059	1045
Acqui Terme	1450	1500
C.I.G.A.	7420	7475
Pacchetti	1046	1134
Reina	2440	2490
Smeriglio	220	248

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-12
Rendita	5%	100.20
Prest. Red. 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	89.10
»	5%	94.05
Redim. Trieste	5%	94.05
Rif. Fondiaria	5%	94.75
Redimibile 54	5%	93.10
Edil. Scol. 67	5,50%	95.10
» » 68	5,50%	95.90
» » 69	5,50%	98.90
» » 70	6%	101.50
» » 71	6%	99.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.75
» 1974	5%	98.70
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.90
» 1978	5%	95.60
» 1979	5,50%	99.95
» 1980	5,50%	100.20
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.60
» » 68/88	6%	91.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.50
» » 71/86	7%	98.90
I.M.I. XVIII	6%	99.70
» XX	6%	98.75
» XXI	5%	98.60
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	88.70
» XXIV	5,50%	90.10
» XXV	6%	92.—
» XXVI	6%	89.40
» XXVII	6%	89.60
» XXVIII	7%	98.90
» XXIX	7%	98.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.40
» XXXI opt.	7%	98.65
» XXXIII	7%	97.75
» XXXIII opt.	7%	98.70
» 64	6,25%	96.25
» Autostrade	6%	88.35
» Finan. 66	6%	93.40
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl	5%	81.50
» » »	5,50%	83.50
» » »	6%	88.20
» » »	7%	96.70
C.O.P. ss. I	6%	92.80
» » II	6%	92.50
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	87.50
» Dotaz. I	6%	92.80
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.40
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.65
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.05
» » » IV	7%	98.10
Elfer	5%	98.30
Ferrovie (52)	5,50%	99.70
» (53)	5,50%	99.50
» (55)	5,50%	98.20
» (59)	5,50%	93.20
» (60)	5%	89.60
» (61)	5%	90.—
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.70
» (69) II	6%	98.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.60
» 72 II serie	7%	—.—
Pian Ver (61) I	5%	88.50
» » (62) II	5%	88.60
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	6%	92.35
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.95
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	89.80
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	89.20
Pub Ut Ed (48)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	98.—
» » » (56)	6%	97.80
» » Montec.	6%	97.60
Sviluppo Ind.ss B	7%	96.50
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	96.75
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	96.45
Isveim (61) III	5,50%	95.30

TITOLI		22-12
Isveim (62) IV	5,50%	93.50
» (62) V	5,50%	93.10
» (62) VI	5,50%	91.80
» (63) VII	5,50%	91.20
» (63) VIII	5,50%	92.50
» (64) IX	6%	93.80
» (64) X	6%	92.60
» (65) XI	6%	92.70
» (66) XII	6%	91.—
» (67) XII	6%	89.55
» (67) XIV	6%	89.60
» (68) XV	6%	92.30
» (69) XVI	6%	92.40
» (70) XVII	7%	97.70
» (71) XVIII	7%	97.70
» (71) XIX	7%	97.45
» (72) XX	7%	97.80
C.I. Sardo 62	5,50%	95.80
» » 63	5,50%	92.70
» » 64	6%	94.70
» » 65 I	6%	93.70
» » 65 II	6%	93.—
» » 66	6%	92.40
» » 68	6%	89.30
» » 69	6%	88.90
» » 70	7%	97.30
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	96.80
B.M.Cred. C. 67	6%	95.50
» C. 68	6%	96.50
» C. 70	7%	96.70
» C. 71	7%	98.80
B.M.C 71/81	7%	106.—
» 71/81 II	7%	99.90
» 72/82	7%	98.50
Enel 65 I	6%	93.25
» 65 II	6%	93.50
» 66 I	6%	90.95
» 66 II	6%	91.—
» 67	6%	89.80
» 68 I	6%	89.75
» 68 II	6%	89.30
» 69 I	6%	89.50
» 69 II	6%	89.60
» 70	7%	99.20
» 71	7%	99.10
» 72	7%	99.50
» 72 II	7%	98.25
» Europa	6%	94.80
E.N.I 58	6%	99.90
» 58 vent.	6%	97.—
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	93.60
» 66	6%	93.50
» Gela	5,50%	94.—
» sud 59	6%	97.85
» 60	5,50%	93.90
» 61	5,50%	94.15
» IV	5,50%	92.40
» V	5,50%	92.70
» VI	5,50%	92.50
» VII	5,50%	94.35
» VIII	5,50%	93.70
» IX	6%	94.60
I.R.I 56/74	6%	99.70
» 57/75	5%	99.70
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	5%	98.40
» 58/78	6%	99.40
» 59/79	5,50%	—.—
» 68/80	5,50%	—.—
» 61/86	5,50%	88.30
» 63/83	5,50%	89.90
» 64/82	6%	93.15
» 65/83	6%	92.05
» Alfa R.	7%	100.20
» Elett. opt.	5,50%	98.75
» Sider	5,50%	99.80
BEI 62	5%	90.40
» 65	6%	92.70
» 66	6%	92.10
» 67	6%	92.90
» 68	6%	93.10
» 71	7%	100.05
» 72	7%	98.05
CECA 63	5,50%	92.25
» 66	6%	91.70
» 68	6%	91.50
» 68 II	6%	94.50
» 72	7%	97.60
Timavo	7%	100.—
Autostr. C.C 63	5,50%	85.40
» » 65	6%	92.10
» » 67	6%	89.50
» » 68 I	6%	89.60
» » 68 II	6%	89.10
» » 69	6%	88.75
» » 71	7%	98.15
» » 72	7%	98.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic. conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	94.35
» Fond. conv	3%	90.30
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	5%	92.—
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	91.10
» » 1995	6%	91.50
» » 1996	6%	91.—
» » 1997	6%	91.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/86	7,50%	103.90
E.N.I 66/81	6%	96.—
» 66/81	6,50%	97.75
» 67/82	6,50%	98.75
» 67/87	6,50%	98.75
» 68/88 I	6,75%	100.—
» 68/88 II	6,75%	100.—
» 69/81	7%	100.75
I.M.I 70/81	7,25%	102.90
B.E.I 66/86	6,50%	100.25
» 67/82	6,50%	100.25
» 67/82 II	6,50%	99.75
» 68/80	6,75%	100.89
» 69/84	7,50%	102.25
C.E.C.A. 66 igu.	6,50%	99.25
» 66 dic.	6,50%	99.—
» 67/87	6,50%	99.—
» 67	,50/8%	100.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 582,475; dollaro canadese 586,925; yen 1,936; corona danese 85,142; corona norvegese 88,365; corona svedese 122,95; fiorino olandese 180,46; franco belga 13,211; franco francese 114,505; franco svizzero 154,75; sterlina 1367,325; marco tedesco 182,18; scellino austriaco 25,192; escudo portoghese 21,74; peseta spagnola 9,185.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 595 t.p. 570; sterlina 1375; franco svizzero 155,90; franco francese 116; franco belga 13,28; marco tedesco 183; scellino austriaco 25,30; peseta spagnola 9,13; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 579,50; fiorino olandese 181,25; corona danese 85,50; corona svedese 122,60; corona norvegese 88,50; dinaro jugoslavo t.g. 31,50 t.p. 31,50; dracma greca t.g. 18,25 t.p. 18,35; yen 1,98.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v. c.) 10800-11800; sterlina oro (n. c.) 10000-11000; marenzo svizzero 10500-11300; oro fino 1240-1300; platino 2700-3000; argento 38000-43000.

TRIESTE

L'ultima seduta dell'ottava trova il mercato ben disposto con tutte le voci su maggiori livelli. Buoni guadagni particolarmente negli assicurativi, Sip, Stet, Beni, Gen. Imm., Viscosa e altri; fra i locali, le Gerolimich sono ancora in ascesa di 700 punti. Plusvalenze anche nel comparto del reddito fisso.

Ass. Italiana 126000; Ass. Generali 64900; Ras 80200; Anic 705; Liquigas 400; Montedison 473; Rinascente 285; Rinascente priv. 203; Gerolimich 19000; Premuda 47000; Sip 2300; Tripcovich 36000; Bastogi 1535; Finmare 220; Finsider 330; Pirelli S.p.A. 1030; Sme 1710; Stet 2470; Beni Stabili 5260; Immobiliare 825; Cantieri —; Fiat ord. 2302; Fiat priv. 1700; Dalmine 335; Italsider 456; Terni 170; Marzotto priv. 1350; Viscosa ord. 1230; Viscosa priv. 950.

NEW YORK

Chiusura leggermente in rialzo, dopo la lunga serie di sedute negative: l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è salito di 4,21 punti, collocandosi a quota 1004,21.

LONDRA

Chiusura irregolare, con ribassi fra i bancari e rincari fra i petroliferi. In ribasso anche i titoli di Stato.

A ZURIGO — Chiusura in rialzo al termine di moderate contrattazioni. Particolarmente positivo l'andamento dei settori industriale e assicurativo.

A PARIGI — Chiusura in netto ribasso per realizzi di beneficio. Perdite notevoli per i grandi magazzini.

A FRANCOFORTE — Tendenza irregolare. Minerari e metalliferi in rialzo.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,20	—
Capitalitalia	»	11,36	—
Equitalia	»	10,74	—
Europrogr. '68	frsv	124,17	—
First Fund	doll	12,61	13,78
Fonditalia	»	12,05	—
Fund Nations	»	11,16	—
Intercontinental	»	11,19	—
Interfund	»	11,70	12,40
Interitalia	lire	8083	8833
Intern. S. F.	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	12,48	13,57
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,71	—
Italunion	»	12,84	13,99
Mediolanum S.	»	11,64	12,65
Rominvest	»	12,30	13,28
3-R-Management	lire	6138,71	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 4'00 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PREOCCUPATA RELAZIONE DEL PRESIDENTE VELANI AGLI AZIONISTI

Spinte negative condizionano i piani di sviluppo dell'«Alitalia»

Disservizi aeroportuali, deficienza delle infrastrutture, carenza di controlli del traffico ed eccessi nelle azioni sindacali - L'«handicap» psicologico dopo le recenti sciagure aeree

Roma, 22

La volontà e l'impegno dell'«Alitalia» di operare per il più sollecito superamento del «difficile momento» che attraversa l'aviazione civile in Italia sono state riconfermate dal presidente della Compagnia di bandiera, ing. Bruno Velani, nella tradizionale lettera di fine anno inviata agli azionisti della stessa.

Per quanto riguarda l'andamento economico, i risultati dell'attività, inferiori alle previsioni, e la riduzione dei ricavi unitari hanno determinato, al 31 ottobre 1972, un introito globale non superiore a quello del corrispondente periodo del 1971.

Le variazioni percentuali di fatturato nei primi 10 mesi dell'anno, sempre nel confronto con il gennaio-ottobre del 1971, per i vari settori in cui si articola l'attività aziendale, sono le seguenti: proventi del traffico, settore passeggeri: +1,3% per le linee intercontinentali, +3,7% per le linee continentali, —11,6% per le linee nazionali (il totale è pertanto inferiore dello 0,3%); proventi per traffico posta e merci: —0,8% per le linee intercontinentali, +7,0% per quelle continentali e —7,3 per cento per le linee nazionali (—0,7% come totale); totale traffico: +0,9%, +4,0%, —11,4% (totale 0,1%); altri proventi: +3,2%. Il totale generale dà un aumento dello 0,1%.

Come emerge dai dati, la perdita di traffico e quindi di fatturato — sottolinea Velani — ha interessato in maniera particolare le linee nazionali, che hanno tra l'altro pesantemente risentito degli effetti psicologici dell'incidente di Palermo. Si registrano, d'altro canto, notevoli incrementi nei costi, da porre in relazione, fra l'altro, ai maggiori oneri connessi ai rinnovi dei contratti di lavoro e ai noti fenomeni inflazionistici rilevabili in tutti i paesi, e in particolare in Italia.

Gli investimenti «Alitalia» per il 1972 ammontano a circa 33 miliardi e riguardano in particolare: l'acquisto di un «Boeing 747» e relative scorte; l'installazione del simulatore di volo per l'addestramento dei piloti per il nuovo aeromobile a grande capacità «DC-10»; l'avvio dei lavori a spese della Compagnia per l'ulteriore potenziamento dell'aerostazione nazionale di Fiumicino; la realizzazione del nuovo «terminal» di Milano, in via di ultimazione; l'inizio dei lavori di costruzione dell'edificio che ospiterà la direzione sistemi informativi e telecomunicazioni della Compagnia; la realizzazione della nuova mensa sociale per il personale di Fiumicino, in via di ultimazione.

Per quanto concerne la flotta, si segnala l'entrata in esercizio, nel corso del 1972, di un «Boeing 747», l'alienazione di un «DC 9» cargo e la perdita di un «DC 8/43». La consistenza complessiva al 31 ottobre 1972 era pari a 79 aerei, contro 80 al 31 dicembre 1971. Questa la distribuzione: 5 «Boeing 747» (4 alla fine dello scorso anno), 11 «DC 8/43» (12), 8 «DC 8/62» (8), 33 «DC 9» (33), 18 «Caravelle» (18), 2 «DC 8/62» cargo (2) e 2 «DC 9» cargo (3).

Nel corso dell'anno sono stati aperti nuovi scali a Washington, a Toronto e a Mauritius, e hanno avuto inizio voli «tutto merci» per Lagos, Accra e Casablanca, mentre, a seguito della limitazione dei movimenti su Fiumicino e su Linate, si è dovuto procedere recentemente alla sospensione dei servizi passeggeri per Manchester, Dublino, Nicosia, Praga e Varsavia.

Il 1972 — rileva il presidente dell'«Alitalia» — è stato per la Società un anno caratterizzato da prolungata e spesso aspra conflittualità sindacale, in relazione al rinnovo di tutti i contratti collettivi di lavoro del personale in forza in Italia. Le agitazioni sindacali sono sfociate in numerose astensioni dal lavoro, che hanno determinato drastiche riduzioni di attività, con gravi ripercussioni sui risultati economici della Compagnia e, date le modalità di attuazione, sulla qualità del servizio da essa svolto.

Pesanti ripercussioni sullo andamento della società, nel periodo in esame, hanno inoltre avuto i disservizi aeroportuali, con particolare riferimento all'aeroporto di Fiumicino: «Tali disservizi — rileva la lettera — per la massima parte esulanti dall'ambito delle responsabilità e delle possibilità di intervento della Compagnia, hanno trovato e trovano tutt'oggi vastissima eco sulla stampa italiana ed estera, che concorre ancor più a scoraggiare la utenza». Tale situazione si è ulteriormente aggravata a seguito delle frequenti agitazioni sindacali del personale delle società che forniscono assistenza di scalo negli aeroporti nazionali (ASA, SEA, ecc.).

«E' infine da segnalare — scrive Velani — che nel settembre scorso il Ministero dei trasporti ha fatto presente che, in considerazione della attuale situazione delle infrastrutture d'assistenza al volo e di controllo del traffico aereo, non era possibile raggiungere sugli aeroporti di Fiumicino e Linate la capacità oraria precedentemente dallo stesso comunicataci. In ottemperanza a quanto sopra, dal 1.o novembre u.s. la Società ha dovuto attuare sostanziali riduzioni di attività sugli aeroporti predetti, sui quali si incentra la maggior parte del suo traffico».

Particolare menzione viene fatta nella lettera del problema della sempre aspra concorrenza dei vettori «charter» basata non sulla qualità, ma sul basso prezzo del servizio offerto, reso possibile dalle caratteristiche proprie dei voli a domanda: «l'esercizio è stato funestato dal tragico incidente di Palermo, cui è seguita una accesa polemica circa la sicurezza degli aeroporti e del traffico aereo in Italia, la quale ha suscitato un diffuso, ancorché ingiustificato allarme nell'opinione pubblica, con pesanti conseguenze sui volumi di traffico».

Per quanto riguarda le società controllate, la ATI (Aereo trasporti italiani) ha fortemente risentito delle circostanze negative già indicate per l'«Alitalia», nonché dei riflessi prodotti dagli incidenti di Amaseno e di Bari. I passeggeri trasportati nell'anno, circa 1 milione 750.000, segneranno una leggera diminuzione rispetto al 1971, pur essendo aumentata la capacità offerta.

«Il quadro che per grandi linee ho tracciato — scrive Velani, avviandosi alla conclusione — evidenzia preoccupanti fattori di perturbazione, dalla cui eliminazione o attenuazione dipende in tanta parte il futuro equilibrio economico della nostra Società.

«Nonostante la capacita e l'impegno dei dirigenti e dei quadri aziendali, non è stato possibile neutralizzare le spinte negative dovute ai disservizi aeroportuali, alla deficienza delle infrastrutture e dei servizi, alle carenze del controllo del traffico aereo, alla frequenza delle azioni sindacali e agli eccessi di talune di esse». *(Italia)*

SFASATURA NELLE PERCENTUALI DEI COSTI E DEI RICAVI

Le spese per il personale in aumento nelle industrie

Gli incrementi per la voce «dipendenti» quasi il doppio di quelli registrati nel fatturato e nel prodotto lordo

Roma, 22

Le spese per il personale continuano a registrare nelle industrie incrementi che sono quasi il doppio degli incrementi che si rilevano nel fatturato e nel prodotto lordo.

Un'indagine che l'«Istat» ha condotto su 32 mila aziende appartenenti ai quattro rami di attività industriale, e che occupano nel complesso più di quattro milioni di dipendenti, ha dato i seguenti risultati per il 1971: il fatturato è stato pari a 39.649 miliardi di lire (con un aumento del 6,3 per cento sull'anno precedente), il prodotto lordo è stato di 15.026 miliardi (aumento: 5,5 per cento), il costo del personale ha raggiunto 11.766 miliardi (aumento: 10,6 per cento).

Dall'indagine risulta inoltre che le industrie nelle quali si è avuta maggiore intensità di prodotto lordo sono state quelle elettriche, del gas e dell'acqua (62,9 per cento), quelle estrattive (51,7 per cento), quelle della gomma (51,2) e le industrie dei minerali non metalliferi e delle costruzioni (47 circa). Le industrie del legno, le tessili, quelle del vestiario e le manifatturiere varie stanno in una zona di valori compresa tra il 41 e il 45 per cento. Tutte le altre si trovano nella fascia che va dal 30 al 40 percento, ad eccezione di quelle alimentari e del tabacco, che sono invece caratterizzate da uno scarso apporto di prodotto lordo (che è pari al 20 per cento del fatturato).

Per quanto riguarda le retribuzioni dei dipendenti, dalla indagine è risultato che, fatta uguale a 100 la retribuzione media per dipendente di tutta l'industria, il livello più elevato (182) è dei dipendenti delle imprese elettriche, del gas e dell'acqua, mentre quello più basso (circa il 36 per cento in meno del valore medio di tutta l'industria) è dei dipendenti delle industrie del vestiario, delle pelli, cuoio e calzature. *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato contrastato e confuso

La notevole scalata dei prezzi e degli scambi verificatasi nell'ultima decade di novembre si è sviluppata con un crescendo pressocché costante tanto che sono bastate poche sedute per portare la media a un livello più che rispettabile, almeno in rapporto alla situazione precedente. Subito dopo si è iniziata la fase di digestione e di assimilazione del troppo lavoro fatto e tale fase si è snodata attraverso un cammino contorto, contradditorio e contrastato in quanto su di esso non hanno influito solamente i motivi di ordine tecnico, che era ovvio attendersi, bensì anche altre componenti contingenti (beghe politiche, svalutazione sì e no della lira, aumento del costo del denaro all'estero ecc.).

Così, attraverso questa fase cruciale, i prezzi sono andati gradatamente perdendo terreno e la media si ritrova oggi su un livello che corrisponde grosso modo a quello in essere attorno alla metà di novembre. Unica consolazione, per così dire, è che le ultime due giornate di questa ottava hanno rivelato una certa migliore sostenutezza e che anzi l'ultima seduta, con in evidenza un denaro piuttosto ben attivo, ha consentito un discreto ricupero sulle perdite precedenti che si commisuravano su circa il 2 per cento.

La partenza è stata particolarmente deprimente; dopo un'apertura ancora accettabile, l'offerta ha insistito quasi senza tregua e la media ha perduto il 2,3 per cento. Nella giornata successiva, grazie anche a determinati interventi di sostegno, l'impostazione del lavoro è mutata alquanto e la media ha ricuperato un buon uno per cento.

TITOLI	chius. 15-12	chius. 22-12	percentuali
Generali	64.250	64.990	— 1,1
RAS	77.050	80.300	+ 4,2
Assicuratrice	126.090	126.100	—
Mediobanca	81.510	81.480	—
ANIC	750	718	— 4,2
Montedison	475	473	— 0,4
Bastogi	1.562	1.535	— 1,7
Finsider	342	330	— 3,5
Centrale	8.600	8.671	+ 0,8
Sviluppo	2.348	2.319	— 1,3
Pirelli S.p.A.	1.058	1.022	— 3,4
Beni Stabili	5.310	5.268	— 0,8
Immobiliare R.	886,5	825,25	— 7,0
Fiat	2.303	2.295	— 0,3
Olivetti	1.487	1.460	— 1,8
M. Amiata	1.553	1.590	— 2,3
Viscosa	1.280	1.228	— 4,1
Italcementi	26.010	25.920	— 0,4
Rinascente	302	285,50	— 5,4

Perché tanta scivolata il lunedì? La risposta potrebbe essere data dalla constatazione che il prolungato periodo di sistemazioni anticipate del molto lavoro fatto in precedenza non era stato sufficiente e che parecchio materiale doveva essere ancora sistemato. C'è anche chi crede di aver rilevato il ritorno in mercato di materiale ritirato dai contratti a premio e che inspiegabilmente era stato rimesso in circolazione proprio in un momento in cui la situazione non era delle migliori. Di solito tali rientri vengono effettuati immediatamente.

Comunque sia, dopo il tentativo di parare il colpo effettuato da mani forti il martedì, il mercoledì il mercato, lasciato un po' a sé, ha registrato una nuova battuta negativa per effetto delle code delle sistemazioni non potute fare in precedenza. Come ben si sa, non sempre e non tutte le posizioni da riportare, vengono riportate nelle sedi ufficiali e parecchio materiale viene operato mediante i cosiddetti riporti staccati. Ma ora siamo a fine d'anno e le banche non sono troppo propense a tali operazioni per cui la realtà della situazione è apparsa meglio in evidenza e il suo peso sul mercato non ha mancato di farsi sentire. Si è avuto così anche qualche caso di notevole rilievo sia contabile sia di cronaca, come, ad es., quello delle Immobiliare Roma che trattate sulla base pur sempre elevata si sono viste in qualche momento ridotte sotto quota 700. Tuttavia, trattandosi di un titolo per il quale vige in questo momento un interesse più o meno vivo — anche se talvolta solo latente — il valore si è poi ripreso abbastanza bene, pur terminando l'ottava con un regresso di circa il 7 per cento.

Nella giornata di ieri, dopo timidi accenni emersi già giovedì, la quota si è relativamente rinfrancata in maniera che l'ottava si chiude con una perdita media di circa l'1 per cento senza tener conto del costo del riporto che, in linea generale, è apparso lunedì lievemente più caro che in precedenza.

Sulla piazza di Trieste è continuata l'ascesa delle Gerolimich che sono pervenute ormai a quota 19.000 lire.

Nel Reddito fisso, situazione relativamente confusa o stantia, in buona parte a causa delle difficoltà he si connettono con le agitazioni bancarie.

Alfredo Nemez

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi non rilevati per sciopero banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6	6	6
Sterlina br.	9	9	9
Franco sv.	5	5	4-7/8
Marco ger.	3	3-1/4	4

il terzo uomo

Vetture d'occasione?
Vi proponiamo, se volete, di venirci a trovare con il vostro meccanico di fiducia: il "terzo uomo". Per indagare insieme sui precedenti e sulle possibilità future della macchina che diventerà la "vostra macchina". In questo modo sarete in grado di valutare meglio la vostra scelta, con tutta soddisfazione e secondo le vostre esigenze. Una scelta a ragion veduta perché comprare da noi una vettura d'occasione significa avere:
- *una scheda personale per ogni macchina che ne descrive i dati generali e lo stato d'uso;*
- *la garanzia del giusto prezzo;*
- *anche la garanzia di tre mesi contro rotture relative al motore, cambio, differenziale e sospensioni;*
- *pagamenti dilazionati a tassi convenienti;*
- *una vasta scelta di vetture ricondizionate nella carrozzeria e nella parte meccanica;*
- *consegna immediata: un notaio in sede vi faciliterà le operazioni di passaggio di proprietà e potrete essere assistiti in merito all'assicurazione.*

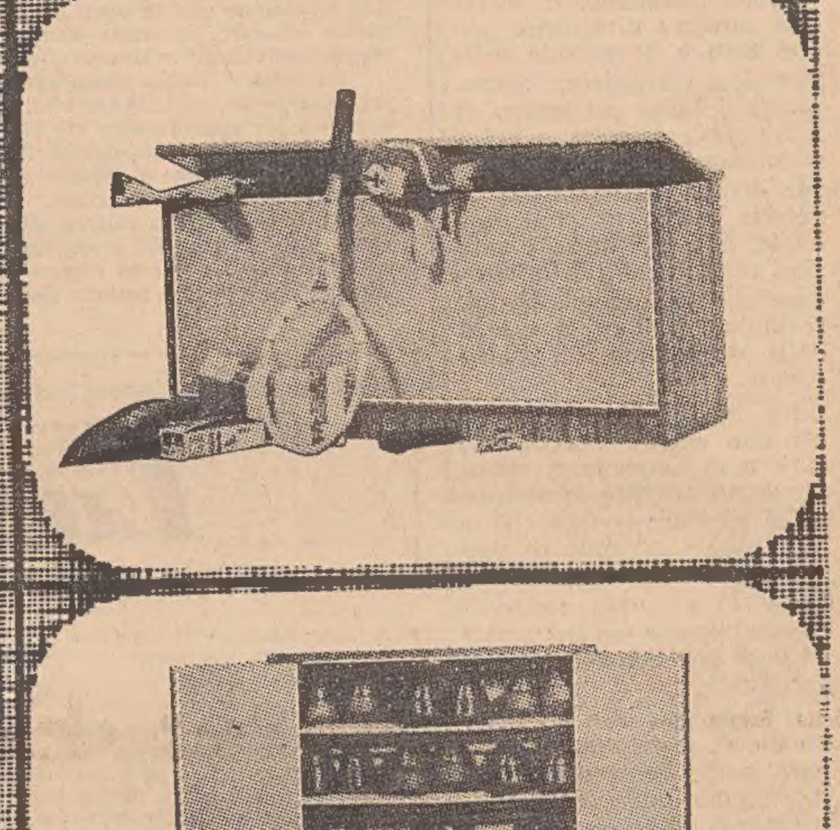
Vi invitiamo fin d'ora a fare un giro di prova su una delle nostre vetture d'occasione: a bordo questa volta saremo in tre.

mercato del veicolo d'occaSIone

Filiale Fiat di Trieste
Via di Campo Marzio 12 - tel. 31985
Via Reni 3 - Via Picciola - tel. 31985

OFFERTA SPECIALE

iag



ART. 1104 cassapanca lire 12.500

ART. S 235 scarpiera lire 9.800

una straordinaria offerta speciale I.A.G. in vendita nei negozi di Monfalcone/Trieste/Udine
- Negozio di Monfalcone Viale S. Marco 72 tel. 72346
- Negozi di Trieste via S. Francesco 12 tel. 37367 viale Campi Elisi 60 tel. 763140
- Negozio di Udine Largo del Pecile 23 tel. 65466

Richiedete il catalogo completo della produzione I.A.G. a casella postale 210 Treviso

IL GIORGIONE E' RITORNATO A CASTELFRANCO

Pagato un riscatto ai ladri della «pala»

Sarebbero stati versati otto milioni ai trafugatori In un primo tempo ne avevano domandato trenta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Castelfranco Veneto, 22

La «Madonna in trono col Bambino e i santi Liberale e Francesco» che Giorgione dipinse nei primissimi anni del sedicesimo secolo per la famiglia Costanzo è di nuovo esposta nel duomo di Castelfranco Veneto. Numerosi sono stati stamane i castellani che si sono recati nella chiesa di San Liberale per vedere il dipinto che, dopo il 27 dicembre, sarà trasferito a Venezia, a cura della sovrintendenza alle opere d'arte del Veneto, per alcuni lavori di restauro che saranno fatti nel laboratorio di San Leonardo, secondo un programma da tempo predisposto.

La preziosa pala d'altare — l'unica rimasta di Giorgione e forse la sola da lui dipinta — non mostra, come si era già detto, dopo il recupero avvenuto ieri in provincia di Padova, nessuna lesione grave, fatta eccezione per una slabbratura sul lato destro, nella cornicetta di legno noce (nel posto dove era assicurata con una vite) e una più piccola sul lato sinistro. Per tutto il tempo in cui la tavola sarà esposta nel duomo di Castelfranco verranno istituiti speciali servizi di vigilanza che di notte verranno svolti da personale armato.

Un aspetto che rimane ancora oscuro nella vicenda che ha portato al recupero del dipinto è quello del premio dato all'informatore: sull'argomento infatti il sindaco di Castelfranco, dott. Brunello, e i carabinieri, compreso il colonnello Dodero, comandante della legione di Padova, mantengono il più stretto riserbo. Come si ricorderà, subito dopo il furto della pala il sindaco e alcuni enti privati avevano offerto alcuni milioni di lire (sembra otto) in cambio di informazioni concrete. Un dialogo tra carabinieri e «qualcuno che sapeva» c'è stato ma l'entità del premio forse non si saprà mai, salvo per quanto riguarda il contributo dell'amministrazione comunale: il sindaco infatti dovrà far approvare la spesa relativa in una prossima seduta del consiglio.

Comunque l'ipotesi che per riavere il Giorgione sia stato pagato un riscatto che si aggira sugli otto milioni di lire trova sempre maggior credito. Che il furto fosse stato compiuto per poi esigere il versamento di un'ingente somma era quanto si diceva, con una certa sicurezza, fin dall'inizio delle indagini.

«I ladri — avevano detto gli stessi carabinieri — si faranno vivi, prima o poi, per il riscatto». E, infatti, non hanno lasciato passare che una decina di giorni. Secondo quanto si è appreso, nonostante il riserbo che circonda la vicenda, hanno telefonato a monsignor Leonardi, parroco del duomo di Castelfranco, chiedendo 30 milioni di lire e il più assoluto segreto. Le trattative sono proseguite e i ladri hanno ridotto le loro pretese a 12 milioni di lire. Poi i colloqui sono stati interrotti e sono stati ripresi solo l'altra sera quando un intermediario si è rifatto vivo dicendo che si sarebbe accontentato di otto milioni, la somma cioè che si dice sia stata messa a disposizione da un comitato sorto a Castelfranco, per iniziativa del sindaco, di enti e di banche.

Per la consegna del dipinto i ladri hanno seguito — tutto lo lascia supporre — la via più breve: la telefonata anonima. Una comunicazione infatti è stata fatta ieri notte ai carabinieri di Padova: si annunciava che l'opera rubata doveva essere in una piccola frazione, Salboro, distante appena sei chilometri da Padova. I carabinieri, con la loro tempestiva azione hanno bloccato come è noto un giovane disoccupato, Alfredo Barbiero di 29 anni, mentre un altro, che era a bordo di una «Alfa Romeo GT Junior» targata Bologna, è riuscita a fuggire.

Nella parte posteriore dell'abitazione di Barbiero controllata con tutte le case della frazione i carabinieri hanno trovato la pala del maestro veneto. Barbiero arrestato per ricettazione è stato trasferito stamani dalle carceri giudiziarie di strada Due Palazzi al palazzo di giustizia, in via Giulio Alessi, dove è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Mario Milanese al quale è stato trasmesso il fascicolo relativo all'inchiesta sul ritrovamento della preziosa tavola. Barbiero, che era assistito dal dott. Remo De Nard, del foro padovano, è stato interrogato per oltre un'ora e poi ricondotto in carcere.

Nonostante il più rigoroso riserbo dell'autorità giudiziaria da indiscrezioni trapelate pare che il Barbiero abbia dichiarato la sua estraneità al fatto. Si è appreso soltanto che ai carabinieri che lo aspettavano lungo il sentiero che porta al casolare alla fine cioè di una carreggiata di campagna il Barbiero avrebbe espresso, l'altra notte, lo stupore per aver trovato tanti militi ad attenderlo, rifiutandosi, tra l'altro, di fornire indicazioni sul rinvenimento dell'opera d'arte. Il Barbiero, in passato, era stato condannato per guida d'auto senza patente, per contrabbando di sigarette e per ricettazione di confezioni.

Il legale del Barbiero ha annunciato che presenterà istanza di scarcerazione per mancanza di indizi. Da parte dei carabinieri intanto proseguono le indagini per identificare il giovane che era alla guida dell'«Alfa» centrata in pieno da una raffica di mitra nel corso di un drammatico inseguimento. L'auto era stata rubata qualche ora prima a Padova al calciatore Giorgio Gennari attualmente in forza al Padova e nativo di Ravenna.

Un insolito movimento è stato notato stamane alla caserma di Castelfranco Veneto dove ha sede la tenenza dei carabinieri. Ai giornalisti e fotografi — che erano convenuti nel grosso centro del trevigiano per assistere al «ritorno» della «pala» del Giorgione nella città che diede i natali all'insigne pittore veneto — è stato impedito l'ingresso.

Non si esclude che presto possano verificarsi novità nelle indagini dei carabinieri. Si ritiene che gli inquirenti che avevano svolto con discrezione le indagini in modo da non ostacolare le trattative tra i trafugatori e monsignor Leonardi, siano oggi riusciti ad identificare i ladri.

G. B.

UN RENOIR RUBATO trovato dalla Finanza

Imperia, 22

Nel corso di una perlustrazione notturna gli agenti della Guardia di finanza di Imperia hanno rintracciato un dipinto del Renoir rubato il 29 settembre scorso a Grenoble.

La tela, di valore inestimabile, era custodita in una busta di plastica intestata del negozio Geiser Sport Rue de la Republique di Nizza. L'involto era celato sotto il sedile posteriore di una vecchia Fiat 2300 da tempo abbandonata sul ciglio della provinciale tra Caravonica e Colle San Bartolomeo nell'entroterra di Imperia. Da una prima indagine è risultato che la tela — che porta sul retro la sigla MG 2681 — è stata rubata al museo di Grenoble.
(Italia)

QUATTROMILA RAZZI

NAPOLI — Quattromila razzi, centinaia di tracchi e altri fuochi artificiali di genere proibito, nonché 24 pistole-lanciarazzi, sono stati scoperti e sequestrati dalla polizia in un deposito di giocattoli e nel negozio di un fruttivendolo. Nei due locali, che sono al pianterreno di uno stabile di sei piani in via Solimene, al Vomero (nella foto), è scoppiato un incendio, per cause non ancora accertate, e parte del materiale è scoppiata. Alcuni passanti hanno avvertito la polizia e i vigili del fuoco, i quali sono subito accorsi evitando, con getti di acqua e di schiuma che esplodesse anche il resto.

SI CONCLUDE CON UNA CONDANNA SIMBOLICA IL DRAMMA DI NAIROBI

Un unico giorno di prigione alla donna che uccise Guarienti

Elly Grammaticas è stata subito rimessa in libertà: l'accusa ha accettato la tesi dell'omicidio preterintenzionale - Una giovane nipote sullo sfondo della vicenda

Nairobi, 22

Il tribunale di Nairobi ha condannato oggi ad un simbolico unico giorno di reclusione Elly Grammaticas, un'attraente greca di 39 anni accusata dell'omicidio preterintenzionale del suo amante, conte Piero Guarienti. La donna che ha trascorso nove mesi in carcere in attesa del processo, si era dichiarata colpevole dopo che nella udienza di ieri il pubblico ministero aveva annunciato di aver derubricato il capo di imputazione da omicidio di primo grado ad omicidio preterintenzionale.

L'imputata che è stata immediatamente rimessa in libertà ha dichiarato oggi che il suo amante rimase accidentalmente ucciso il 5 aprile scorso dopo che ella aveva scoperto che egli aveva una relazione con la sua nipote Maddalena un'adolescente. Ella ha detto di aver vissuto momenti terribili dopo essersi resa conto che le voci da tempo circolanti su un presunto legame tra il conte che aveva 49 anni, e la sua giovanissima parente corrispondevano a verità.

In precedenza la difesa aveva letto una dichiarazione dell'imputata in cui si affermava che ella aveva affrontato il suo amante con una doppietta minacciando di suicidarsi se egli non avesse troncato il suo rapporto con la nipote: il conte Guarienti si era gettato sul fucile dal quale erano partiti due colpi.

«Esso esplose due volte — si legge nel documento — con un fragore assordante. Vidi sangue schizzare dappertutto... E' stato come un incubo. In nessun momento ho mai premuto il grilletto. Non ho mai avuto intenzione di far del male a Piero. Lo amavo molto». Secondo esperti citati dalla difesa, la resistenza del grilletto alla pressione era la metà di quella che sarebbe dovuta essere.

L'avvocato difensore ha dichiarato che la Grammaticas si era innamorata del conte nel 1958. Egli era divorziato e padre di una figlia, la convinse ad andare a vivere con lui. Essi possedevano e gestivano insieme varie aziende agricole in Kenia e fu nella cassaforte di una delle loro fattorie che ella scoprì una lettera scritta dal conte nella quale egli si rivolgeva alla sua giovane nipote come «mia carissima e amatissima donna». La ragazza era giunta recentemente dall'Italia ed aveva preso a frequentare una scuola cattolica di Nairobi.

La polizia aveva accusato la Grammaticas di avere volontariamente ucciso il 5 aprile con due colpi di fucile il conte Guarenti di Branzone di 51 anni nella sua fattoria del Kenia dove la coppia viveva more uxorio da 14 anni.

Prima che il giudice Wicks pronunciasse la sentenza, l'avvocato difensore Byron Georgiadis nella sua arringa conclusiva aveva rifatto la storia del delitto passionale, ponendo in risalto la grave provocazione alla quale la sua cliente era stata sottoposta dal comportamento del Guarienti.

L'avvocato difensore ha detto che il conte si era innamorato della nipote e l'aveva portata in casa facendola vivere assieme alla Grammaticas. Costei — come si è detto — aveva trovato delle lettere d'amore scritte dal conte alla ragazza ed era stata colta da una grave crisi di disperazione.

Secondo il legale anche se la sua cliente non era sposata con la vittima, poteva giustamente considerarsi come una moglie in quanto gli aveva dato 14 anni della sua giovinezza.

L'avvocato difensore ha poi posto in risalto il grande rimorso provato dalla sua cliente dopo «l'incidente», ha ricordato che cercò per tre volte di suicidarsi prima che la polizia giungesse alla fattoria dove era avvenuto il delitto.

Venendo alla conclusione della sua arringa, l'avvocato Georgiadis ha sparato a zero contro la polizia. Ha detto che il trattamento che la polizia stessa ha riservato alla sua cliente è stato riprovevole dall'inizio alla fine, riprovevole soprattutto nelle conclusioni in quanto, secondo l'avvocato, Elly Phaedra Grammaticas avrebbe dovuto fin dall'inizio essere accusata soltanto di omicidio colposo e non mai di omicidio volontario. Il legale ha sostenuto che gli esperimenti balistici effettuati dalla polizia sull'arma del delitto — un dono del Guarienti alla sua amica — sono stati quanto meno imprecisi.

Georgiadis ha ricordato che all'epoca del fatto la sua cliente era in uno stato mentale confuso, la sua mente era praticamente sconvolta e da qualche tempo, per cercare di trovare un sollievo alla sua pena aveva anche cominciato a bere. Secondo il legale tutti questi elementi portano a concludere che Elly Phaedra Grammaticas non agì premeditatamente e che quindi un'accusa di omicidio colposo è pienamente giustificata. Lo stesso magistrato, nelle sua dichiarazioni conclusive dopo la lettura della sentenza, ha ricordato che l'imputata visse una «terribile esperienza» dopo aver scoperto che il conte aveva una relazione con la nipote.

La Grammaticas, che ha 36 anni e che si trovava in carcere dal 6 aprile — il giorno dopo il delitto — è stata immediatamente scarcerata ed ha lasciato l'aula del tribunale assieme ad alcuni parenti.
(Ansa - Reuter - Ap)

PAGA 145 MILIONI per riavere la nuora

Dallas, 22

Joe Dealey, presidente del «Morning News», un giornale di Dallas, ha pagato un riscatto di 250.000 dollari (145 milioni di lire) per il rilascio della nuora rapita due giorni e mezzo fa. Lo ha riferito una persona vicina a Dealey. La giovane, Amanda Mayhew Dealy, di 22 anni, è stata trovata vistosamente immobilizzata con nastro adesivo. Tutti i gioielli le erano stati portati via. Il riscatto è avvenuto a seguito di complessi contatti telefonici con i rapitori.
(Ap)

MENTRE SI RIPARLA DI «FALCHI NERI»

UDIENZA MOVIMENTATA PER IL «22 OTTOBRE»

Il presidente fa accompagnare fuori dell'aula dieci imputati che protestano contro un teste

Genova, 22

Vivace seduta stamani al processo al «Gruppo 22 ottobre» davanti alla Corte d'assise di Genova, presieduta dal dott. Vito Napoletano. Ad un certo punto il presidente ha fatto condurre fuori dall'aula dieci dei sedici imputati in stato di detenzione. E' avvenuto durante la seconda parte della deposizione di Francesco La Valle, il giovane che ieri aveva parlato di una misteriosa organizzazione, i «falchi neri», che, a suo dire, ha come fine «quello di distruggere quanti si mettono contro il potere dello stato». Secondo lo stesso La Valle dell'organizzazione farebbero parte anche numerosi ex carabinieri.

La deposizione di La Valle era cominciata ieri e non era stata portata a termine. Già la ripresa della sua deposizione aveva provocato un'eccezione da parte di alcuni avvocati della difesa: poiché il La Valle era rimasto in aula ieri, la sua deposizione di oggi non poteva essere considerata valida (nei processi i testi rimangono fuori dell'aula prima della loro deposizione). Il presidente della Corte, però, ha respinto la richiesta. Pure respinta una seconda richiesta della difesa, volta ad ottenere una perizia psichiatrica del teste. La richiesta era motivata dal fatto che recentemente il La Valle era stato dichiarato infermo di mente.

L'interrogatorio del La Valle è quindi cominciato. E' stata una sua risposta ad una domanda del P.M. circa presunte vendite e acquisti di armi da parte di membri del gruppo «22 ottobre», che ha fatto scattare Mario Rossi: «Basta con queste pagliacciate, io me ne vado!».

A questa frase di Mario Rossi insorge vivacemente il P.M. dott. Mario Sossi. Chiede con insistenza l'allontanamento dall'aula e alla loro richiesta si associano anche gli altri imputati.

A questo punto è il presidente della Corte che sospende la udienza e si ritira. Al suo rientro la difesa chiede l'allontanamento di un certo numero di imputati. Altro intervento del P.M. il quale chiede che l'allontanamento venga ordinato dalla Corte per motivi di ordine pubblico e non consentito.

Ordinato o consentito, il presidente ordina alla scorta di portare fuori dall'aula gli imputati indicati dalla difesa. Prosegue così la deposizione di Francesco La Valle senza che da essa emergano fatti di grande rilievo. Il processo è stato rinviato all'8 gennaio.
(Ansa - Italia)

SI BACIAVANO IN AUTO: mandato di cattura

Palermo, 22

Due giovani, entrambi studenti universitari, sorpresi nel novembre scorso mentre si baciavano dentro un'autovettura in sosta in uno dei viali di Mondello, sono stati colpiti da mandato di cattura per atti osceni.

Il provvedimento è stato adottato dal consigliere pretore, dott. Salmeri, il magistrato che già lo scorso anno denunziò e processò una turista danese, sorpresa a passeggiare per il centro della città con addosso un audace «mini shorts».

AUTODIFESA DEL VICEQUESTORE AL PROCESSO

Scirè: «Errore tecnico» l'irruzione nella bisca

Stava per concludere le indagini e la perquisizione della Guardia di finanza fece fallire il suo piano

Roma, 22

Al processo delle bische è proseguita oggi la deposizione del vice questore Nicola Scirè, accusato di aver protetto per lucro la casa da gioco della via Flaminia Vecchia. Secondo il funzionario, i fatti andarono diversamente da come li ha descritti l'accusa: egli permise che la bisca continuasse a funzionare al solo scopo di smascherare una banda di tagliaggiatori che operava a Roma. Una volta conclusa l'inchiesta contro i malviventi, la casa da giuoco sarebbe stata chiusa.

Oggi Scirè ha cercato di convincere i giudici della Corte d'assise della validità della sua versione. «Una volta arrestati i tagliaggiatori — ha spiegato l'imputato — avrei informato del buon esito dell'inchiesta la magistratura e la stampa cosicché i retroscena della vicenda sarebbero venuti alla luce, compresa l'attività della bisca della via Flaminia Vecchia». Secondo Scirè, fu un «errore tecnico» la decisione della procura della Repubblica di far compiere alla Guardia di finanza una perquisizione nel circolo la sera del 25 marzo 1969. Le sue indagini stavano per concludersi e invece tutto fallì perché i bischezzieri si misero in allarme.

Il funzionario ha poi parlato dei suoi rapporti con la «contessa» Maria Pia Naccarato, da lui definita persona fidata, attraverso la quale poteva avere preziose informazioni.

«Il suo salotto — ha detto il funzionario — era frequentato da persone molto in alto e quindi era un canale di preziose notizie. Diverse operazioni andarono a buon fine grazie alle informazioni della Naccarato.

Scirè ha quindi parlato del sistema con cui egli conduceva le indagini in generale. Ogni tanto, ha detto, bisognava chiudere un occhio per assicurarsi preziose informazioni sui fatti più gravi.

Terminato l'interrogatorio, il presidente della Corte ha deciso di fare ascoltare a Scirè le intercettazioni telefoniche operate dalla Guardia di finanza. Ma dopo qualche attimo di ascolto, la difesa ha sollevato alcune eccezioni. Tra gli altri l'avvocato De Cataldo, difensore della Naccarato, ha eccepito che attraverso gli altoparlanti posti in aula si sentiva ben poco. Il presidente lo ha invitato a mettersi la cuffia, ma il penalista ha ribattuto che l'audizione doveva avvenire attraverso gli altoparlanti perché tutti in aula, pubblico compreso, dovevano esser in grado di seguire l'ascolto delle registrazioni. I giudici hanno però respinto tutte le eccezioni, rinviando il processo al 28 dicembre.
(Ansa)

IN AUTOSTRADA E SULLE MADONIE CON LA NUOVA CREAZIONE DI BERTONE

Calamitata alla strada la sportivissima Fiat X 1/9

Ha il motore della 128 coupé 1300 cc ma è un'altra cosa - Originale nella meccanica e nella linea Coupé o spider nel giro di due minuti - Con i suoi 75 cavalli oltrepassa i 170 km orari di velocità

DAL NOSTRO INVIATO
Palermo, dicembre

L'annuncio della nascita della Fiat X 1/9 ha messo a rumore specialmente i giovani che, dalle foto e dai dati tecnici pubblicati, hanno visto in questa nuova ed originale vetturetta sportiva una realizzazione dei loro sogni. E' noto che la carrozzeria è stata ideata da Bertone, molto indovinata e con caratteristiche modernissime: è uno spider che si trasforma in coupé o viceversa, levando o montando un tettuccio rigido sempre a portata di mano perché trova alloggio nel cofano anteriore come fosse un qualsiasi accessorio. Altro «punto fermo-novità» è la posizione del motore collocato trasversalmente e centralmente (subito davanti all'asse posteriore della vettura).

Sono state le strade sicule e più precisamente quelle del famoso e tormentato circuito delle Madonie, nelle vicinanze di Palermo, a vedere in azione la X 1/9. La Fiat ha voluto che fossero i giornalisti specializzati dell'automobile di tutta Europa a fare per primi la sua conoscenza diretta e personale e che fossero essi a darne il primo giu-dizio dopo una prova su di un tratto autostradale Palermo-Catania e dopo una galoppata di 110 km sul percorso che vede disputarsi ogni anno la Targa Florio. E' stata inclusa anche una base rettilinea, chiusa al traffico, sulla quale sono state controllate accelerazione, ripresa, e velocità massima sui 400 metri e sul chilometro da fermo e lanciato. Tutti questi test hanno confermato i dati forniti dalla Casa, talvolta superandoli.

Prima di riferire dati e cifre sarà bene fare un esame statico della vettura mettendo in rilievo alcune caratteristiche essenziali e la funzione di esse in rapporto alla destinazione della macchina.

La X 1/9 in corsa sui tornanti del Circuito delle Madonie

La X 1/9 (la sigla non è altro che il numero del progetto) è — come dicevo — una vetturetta prettamente sportiva, a due soli posti, dotata del gruppo propulsore 128 Sport di 1290 cc 75 cavalli Din, lo stesso che viene montato sulle Coupè 128 Sport 1300 e sulla Rally 1300, con le sole varianti della potenza massima (otto cavalli e 400 giri in più della Rally), della coppia massima e del regime di coppia.

In apparenza, nessuna novità, però la posizionatura del propulsore, la distribuzione dei pesi, il basso momento d'inerzia e del baricentro, operano una trasformazione tale che la X 1/9 nulla ha da spartire con le sue consorelle. Il «tuttoavanti» delle 128 diventa «tutto dietro» (posizione e trazione) con il propulsore che gravando essenzialmente sulle ruote posteriori favorisce una maggiore aderenza alle ruote motrici in fase di accelerazione. Si potrà obiettare — allora — che l'alleggerimento anteriore dovrebbe provocare una minore tenuta di strada, ma ciò non si verifica perché il peso del propulsore, degli altri organi, del pilota e passeggero — unitamente alla ridotta altezza del pianale e del baricentro — sono vicinissimi al baricentro stesso, sicché quando avviene un cambiamento di direzione di marcia della vettura, i trasferimenti di carico dinamici fra i due assi orizzontali sono minimi e quindi minime sono le variazioni di assetto della macchina.

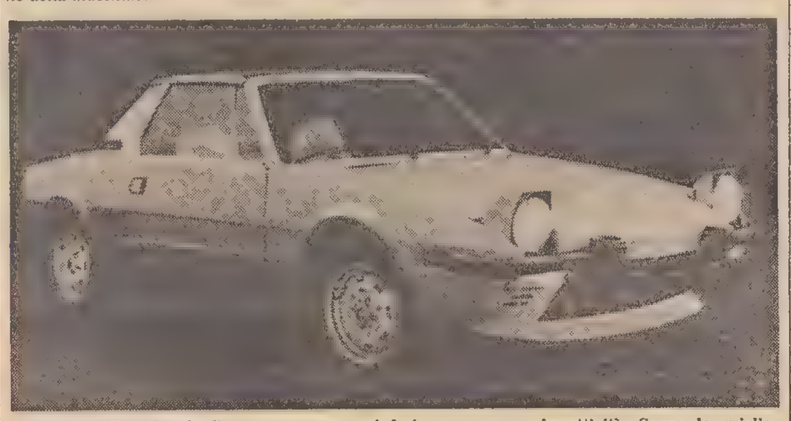
L'altezza del baricentro e il basso coefficiente del momento d'inerzia (più questa cifra è piccola e meno si sentono le variazioni di direzione in curva) contribuiscono in maniera determinante alla tenuta di strada che nella «X 1/9» è veramente eccezionale. Ho potuto constatarlo nelle continue e angolatissime curve che da Cerda portano, in salita, a Caltavuturo e poi in discesa a Collesano e Campofelice. La vettura, in ogni condizione, resta splendidamente ancorata alla strada ed è sempre maneggevole in maniera da procedere con il minimo sforzo del guidatore anche perché non si verificano che cocamenti minimi. Per fare un esempio possiamo valutare le differenze della ripartizione dei pesi con un altro spider della Fiat l'«850» che pesava (dico pesava perché non è più in produzione) 705 kg contro gli 825 della X 1/9.

Spider 850: peso ant. 37% posteriore 63%.

X 1/9: peso ant. 42% posteriore 58%.

In fatto di maneggevolezza gioca anche il fatto che la X 1/9 ha un passo molto corto (m 2,20), perciò più grande è la rigidità torsionale della scocca. Con la brillantezza del suo motore e la sua impostazione, con le sospensioni indipendenti sulle 4 ruote e la struttura autoportante della carrozzeria, con gli elementi elastici ai quali sono ancorati montanti telescopici e bracci trasversali, la marcia della X 1/9 risulta sempre briosa e senza vibrazioni e rumorosità. Specie in montagna queste caratteristiche si evidenziano magnificamente.

In pianura, invece, la linea a cuneo e le altre qualità aerodinamiche della vettura migliorano di 10 km la velocità massima portandola da 160 kmh del coupé 128 a 170 kmh dello X 1/9. A questa alta velocità (ho raggiunto i 171,450 sul km lanciato) non si nota alleggerimento di sterzo ed in ciò l'aiuto ad una maggiore aderenza è dato da un piccolo spoiler che sporge anteriormente. I 400 metri con partenza da fermo e cambio di marce si percorrono in 18" ed il chilometro in 33"5.



Molto aerodinamica la linea a cuneo con i fari a scomparsa in attività. Sopra la griglia del radiatore il paraurti; sotto un piccolo spoiler che migliora l'aderenza delle ruote anteriori

La X 1/9 (la sigla non è altro che il numero del progetto) è — come dicevo — una vetturetta prettamente sportiva, a due soli posti, dotata del gruppo propulsore 128 Sport di 1290 cc 75 cavalli Din, lo stesso che viene montato sulle Coupè 128 Sport 1300 e sulla Rally 1300, con le sole varianti della potenza massima (otto cavalli e 400 giri in più della Rally), della coppia massima e del regime di coppia.

In apparenza, nessuna novità, però la posizionatura del propulsore, la distribuzione dei pesi, il basso momento d'inerzia e del baricentro, operano una trasformazione tale che la X 1/9 nulla ha da spartire con le sue consorelle. Il «tuttoavanti» delle 128 diventa «tutto dietro» (posizione e trazione) con il propulsore che gravando essenzialmente sulle ruote posteriori favorisce una maggiore aderenza alle ruote motrici in fase di accelerazione. Si potrà obiettare — allora — che l'alleggerimento anteriore dovrebbe provocare una minore tenuta di strada, ma ciò non si verifica perché il peso del propulsore, degli altri organi, del pilota e passeggero — unitamente alla ridotta altezza del pianale e del baricentro — sono vicinissimi al baricentro stesso, sicché quando avviene un cambiamento di direzione di marcia della vettura, i trasferimenti di carico dinamici fra i due assi orizzontali sono minimi e quindi minime sono le variazioni di assetto della macchina.

L'altezza del baricentro e il basso coefficiente del momento d'inerzia (più questa cifra è piccola e meno si sentono le variazioni di direzione in curva) contribuiscono in maniera determinante alla tenuta di strada che nella «X 1/9» è veramente eccezionale. Ho potuto constatarlo nelle continue e angolatissime curve che da Cerda portano, in salita, a Caltavuturo e poi in discesa a Collesano e Campofelice. La vettura, in ogni condizione, resta splendidamente ancorata alla strada ed è sempre maneggevole in maniera da procedere con il minimo sforzo del guidatore anche perché non si verificano che cocamenti minimi. Per fare un esempio possiamo valutare le differenze della ripartizione dei pesi con un altro spider della Fiat l'«850» che pesava (dico pesava perché non è più in produzione) 705 kg contro gli 825 della X 1/9.

Spider 850: peso ant. 37% posteriore 63%.

X 1/9: peso ant. 42% posteriore 58%.

In fatto di maneggevolezza gioca anche il fatto che la X 1/9 ha un passo molto corto (m 2,20), perciò più grande è la rigidità torsionale della scocca. Con la brillantezza del suo motore e la sua impostazione, con le sospensioni indipendenti sulle 4 ruote e la struttura autoportante della carrozzeria, con gli elementi elastici ai quali sono ancorati montanti telescopici e bracci trasversali, la marcia della X 1/9 risulta sempre briosa e senza vibrazioni e rumorosità. Specie in montagna queste caratteristiche si evidenziano magnificamente.

In pianura, invece, la linea a cuneo e le altre qualità aerodinamiche della vettura migliorano di 10 km la velocità massima portandola da 160 kmh del coupé 128 a 170 kmh dello X 1/9. A questa alta velocità (ho raggiunto i 171,450 sul km lanciato) non si nota alleggerimento di sterzo ed in ciò l'aiuto ad una maggiore aderenza è dato da un piccolo spoiler che sporge anteriormente. I 400 metri con partenza da fermo e cambio di marce si percorrono in 18" ed il chilometro in 33"5.

La collocazione centrale del motore (che eroga 75 cavalli Din a 6600 giri con una coppia massima di 9,9 kgm a 3400 giri) ha posto un serio problema di raffreddamento, risolto con un radiatore a flusso chiuso e orizzontale che si trova in posizione tradizionale anteriore; due tubi corrono longitudinalmente: uno porta l'acqua fredda al motore e l'altro riporta la calda per essere raffreddato. Il radiatore, poi, è dotato di un elettroventilatore comandato da un interruttore termostatico. Anche il problema dell'insonorizzazione e quello isolamento dell'abitacolo dal calore sprigionato dal motore è stato brillantemente risolto con il lunotto rigido incorporato, materiale isolante, prese d'aria laterali e feritoie sistemate sopra il motore dalle quali fuoriesce l'aria di ventilazione. Irrisolvibile, invece, il problema dello spazio dei due bagagliai: quello anteriore può contenere solo il tettuccio rigido e quello posteriore un volume di appena 155 dm cubi. Per contro, nell'abitacolo pilota e passeggero stanno comodi in lunghezza ed in larghezza, l'unica pecca sta nel sedile che è sì avvolgente con poggiatesta incorporato, ma a schienale fisso. Ciò è dovuto al fatto che dietro lo schienale ci sono soltanto pochi centimetri che lo separano dal lunotto.

La sicurezza passiva ha i suoi punti fermi nella struttura a resistenza differenziata, nel rollbar di protezione in caso di ribaltamento, nella scatola di guida arretrata con piantone dello sterzo snodato in tre tronchi, negli attacchi per le cinture di sicurezza, nell'assenza di sporgenze pericolose, nel materiale anti riflesso e cedevole della plancia.

Molto bene raggruppati, visibili e completi gli strumenti principali che sono racchiusi in un quadro rettangolare al centro del posto di guida. I secondari, invece, sono sistemati su una plancia a destra del pilota e davanti al cambio a cloche. Essi sono le leve di climatizzazione, l'accendisigari, il regolatore dell'intensità luminosa della strumentazione, il portacenere, l'interruttore del ventilatore a due velocità, l'interruttore della luce di cortesia. Sulla plancia degli strumenti, a sinistra, c'è un interruttore delle luci esterne che mette automaticamente in posizione attiva i proiettori a scomparsa. Immediatamente dietro al sedile del pilota è sistemato il serbatoio carburante e dietro a quello del passeggero la ruota di scorta.

Ritornando alla prova pratica su strada debbo tessere le lodi del cambio che è a 4 marce più RM, tutte perfettamente sincronizzate. Questa sincronizzazione è aiutata da un nuovo tipo di anelli in acciaio sinterizzato ricoperto di molibdeno che permettono cambi di velocità precisi e immediati. La corta leva di tipo sportivo al pavimento ed in posizione vicina al guidatore, non obbliga il pilota a spostamenti del corpo e la minima escursione della leva stessa permette cambi rapidissimi.

Il cambio è ben rapportato con prima seconda e terza piuttosto corte e grintose che esprimono i seguenti valori: 3,583 : 1 (velocità massima 50 orari), 2.235 : 1 (vel. 80 orari), 1,454 : 1 (vel. 120 orari). La quarta non è una vera diretta ma piuttosto una quinta essendo sovrammoltiplicata (0.959 : 1) e quindi per raggiungere la velocità massima dei 170 orari ha bisogno di lunghi lanci su rettilinei autostradali. In compenso il consumo è eccezionalmente basso: l'ing. Zandonà che ci ha illustrato le caratteristiche principali della vettura, assicura che in «quarta» a velocità costante di 110-120 orari, il consumo si aggira su poco più di 7 litri per 100 km.

Per quanto riguarda le doti di frenata che ho sperimentato in tutte le condizioni di marcia, posso dire che hanno risposto appieno in sicurezza, potenza e progressività. Per la X 1/9 si è preferito i dischi su tutte e quattro le ruote anziché il sistema misto che in una macchina dalle caratteristiche essenzialmente sportive crea problemi di diverse temperature, tra dischi e tamburi. Il sistema a 4 dischi ha reso inutile l'adozione del servofreno dato che sul pedale lo sforzo massimo non supera i 14 kg. Anche sottoposto a continuo e prolungato lavoro, il sistema frenante (a doppio circuito) non dà segni di minimo affaticamento.

A chi è destinata principalmente la X 1/9? Evidentemente a clienti giovani e sportivi europei, ma la Fiat punta molto sul mercato americano dove verrà esportata nel primo semestre del prossimo anno. Attualmente ne vengono costruite 100 al giorno nello stabilimento Bertone a Grugliasco con montaggio finale negli stabilimenti Fiat. Il prezzo, ancora per qualche giorno è di 1.800.000 lire, ma con il primo gennaio salirà a circa 1.900.000 con la nuova imposizione IVA. Non è basso, però con i tempi che corrono e per la novità che la X 1/9 rappresenta esteticamente e meccanicamente (oltre alle buone finiture interne) è un prezzo onesto.

Tullio Stabile

Volante, strumenti e plance nell'abitacolo della X 1/9

Le Fiat 128 a confronto

	Fiat X 1/9	Fiat Coupé 128 Sport 1300	Fiat Coupé 128 Sport 1100	Fiat 128 Rally 1300	Fiat 128 Berlina
MOTORE:					
4 cil. in linea trasversale	post. centr.	anteriore	anteriore	anteriore	anteriore
diametro × corsa (mm)	86 × 55,5	86 × 55,5	80 × 55,5	86 × 55,5	80 × 55,5
cilindrata totale (cm3)	1290	1290	1116	1290	1116
rapporto di compressione	8,9 : 1	8,9 : 1	8,8 : 1	8,9 : 1	8,8 : 1
potenza massima (Cv-DIN)	75	75	64	67	55
reg. potenza mass. (giri/min)	6600	6600	6000	6200	6000
coppia mass. (kgm-DIN)	9,9	9,4	8,4	9	7,9
regime coppia mass. (giri/min)	3400	3600	4400	4000	3200
alimentazione: carburatore	1 Weber	1 Weber	1 Weber	1 Weber	1 Weber
distribuzione	1 albero a camme in testa (cinghia dentata)				
AUTOTELAIO:					
trasmissione	cambio a 4 marce, tutte sincronizzate				
sospensioni	4 ruote indipendenti con montanti telescopici				
freni: ant.	dischi	dischi	dischi	dischi	dischi
post.	dischi	tamburi	tamburi	tamburi	tamburi
comando: idraul. a 2 circ.	—	servofreno	servofreno	servofreno	servofreno
PRESTAZIONI:					
velocità massima (km/h)	170	160	150	150	140
rapp. peso/pot. (kg/Cv-DIN)	11,7	10,8	12,6	12,2	14,6
consumo (una)	7,2	8,5	8,6	8,6	8,0

CRONACHE SPORTIVE

PASSATA LA TEMPESTA IL CAMPIONATO RITORNA A VIVERE DI EPISODI SPORTIVI

SARÀ FATALE ALLA FIORENTINA LA SMANIA DI RIVALSA DELLA ROMA?

Altafini è stato confermato da Vycpalek che richiama Haller per dare un po' di riposo a Bettega

Passata la buriana, che periodicamente investe per un motivo o per l'altro l'agitato mondo del calcio italiano, il campionato proporrà domani il dodicesimo turno di Serie A. Sarà una giornata transitoria, in cui le squadre di testa saranno chiamate a «test» sulla carta non certo insormontabili ma pur sempre pericolosi. Trasferta rischiosa soprattutto per il Milan, mentre le altre grandi giocheranno fra le mura amiche.

ATALANTA - PALERMO

Bianchi e Carelli, influenzati di turno in casa atalantina, hanno disertato gli allenamenti e il loro recupero per la partita contro il Palermo è dubbio. Corsini spera di poter disporre almeno di Bianchi. Picella, da parte sua, lascerà il posto a Sacco.

FIORENTINA - ROMA

Nella Fiorentina Liedholm schiererà a centrocampo Scala, Merlo e De Sisti, con il giovane Antognoni ala tattica; il tredicesimo sarà Caso, mentre Oriandini prenderà il posto in difesa dello squalificato Galdiolo. Nella Roma Helenio Herrera recupererà Scaratti, ma forse dovrà fare a meno del portiere Ginulfi, che ha un ginocchio in disordine: in questo caso a guardia della rete ci sarebbe Sulfaro.

INTER - LANEROSSI

L'Inter si presenterà a San Siro contro il Lanerossi, con la formazione vittoriosa all'Olimpico. Mancherà ancora Facchetti, sicche come domenica scorsa sarà Bedin a indossare la maglia numero tre. In panchina andrà un attaccante: Magistrelli o Skoglund. Sul fronte vicentino Puricelli ha già deciso lo schieramento anti-Inter: Berti al posto di Poli, esordio stagionale di Volpato, il giovane Ballarin al posto di Galuppi.

JUVENTUS - TERNANA

Vycpalek, continuando la sua politica rotatoria, intende concedere un turno di riposo a Bettega, al posto del quale giocherà Haller, che in casa è sempre utile per le sue doti di classe. Confermato all'ala destra il sempreverde Altafini, in panchina ci andrà il Jolly Cuccureddu. Nella Ternana, che cercherà di opporsi in qualche modo alla forza d'attacco della Juventus, Rosa marcherà Anastasi, mentre sono in ballottaggio per rientrare in squadra Jacolino e Luchitta.

LAZIO - TORINO

Per Chinaglia e compagni non sarà facile perforare la difesa granata che Giagnoni annuncia granitica. Lazio in formazione tipo con Garlaschelli e Manservisi alle estreme. Il Torino si presenterà all'Olimpico privo di Sala, per sostituire il quale l'allenatore dei granata dovrà scegliere fra Crivelli e Maddè.

NAPOLI - MILAN

Niente da fare per Juliano. Chiappella faceva affidamento sul rientro del capitano, ma il giocatore è ancora convalescente dalla recente frattura. Quanto al Milan, l'allenatore Rocco non ha che l'imbarazzo della scelta per varare l'undici da opporre ai partenopei. Soliti dubbi su chi dover escludere: in ballottaggio per un ruolo sono Anquilletti e Biasiolo, con variazioni tattiche conseguenti.

SAMPDORIA - BOLOGNA

Heriberto Herrera è scuro in volto: la sua Samp non ha sinora mai vinto, domani arriverà un Bologna su di giri e Santin appare difficilmente recuperabile. La colonna della difesa blucerchiata soffre di una contrattura alla schiena. Nel Bologna conferma per Perani e per Vieri, nonché per il giovane e dinamico Ghetti.

VERONA - CAGLIARI

Nel Verona sussiste qualche dubbio per la presenza contro il Cagliari di Sirena e Ranghino. Sirena proverà oggi, avendo superato la frattura dell'ultimo dito del piede sinistro. Ranghino dovrà lasciare il posto a Bachlechner se rientrerà Sirena. Nel Cagliari Dessì sostituirà Poletti se questi non riuscirà a guarire in tempo.

E. L.

Totocalcio n. 18

ATALANTA - PALERMO	X 1
FIORENTINA - ROMA	1 X 2
INTER - L. VICENZA	1
JUVENTUS - TERNANA	1
LAZIO - TORINO	1 X
NAPOLI - MILAN	X 2 1
SAMPDORIA - BOLOGNA	X 1
VERONA - CAGLIARI	1 X
BARI - CATANIA	X
BRINDISI - GENOA	X
SAMBENED. - PRATO	X
SPEZIA - RAVENNA	1
SIRACUSA - SORRENTO	X

Scheda Totip

(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 2 x 2
2.o arrivato x 2 1

(Trotto ROMA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

(Trotto ROMA)
1.o arrivato x x
2.o arrivato x 1

(Trotto MILANO)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1

(Trotto PALERMO)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

Il Cagliari in partenza: «Bomba sull'aereo!» (era un falso allarme)

Cagliari, 22

Una telefonata anonima, annunciante che a bordo dell'aereo per Milano sul quale erano già imbarcati i giocatori della squadra del Cagliari e numerosi altri passeggeri era stata messa una bomba, ha fatto scattare il dispositivo d'emergenza dell'aeroporto di Elmas. Sia i giocatori che gli altri passeggeri sono stati fatti scendere e agenti di polizia hanno perquisito accuratamente il velivolo, senza però trovare traccia dell'ordigno.

La perquisizione è durata due ore e con questo ritardo l'aereo è poi partito per Milano con tutti i giocatori del Cagliari che domenica giocheranno a Verona.

ANTICIPO SERIE «C»

Udinese - Derthona alle 14.30 al Moretti

Alle 14.30 allo stadio «Moretti», l'Udinese anticipa oggi l'incontro con il Derthona, che sarà diretto dall'arbitro Baldoni di Ancona. Rispetto alla partita di Venezia, l'allenatore Comuzzi presenterà una sola novità: Pavoni al posto di Pellizzari. Lo schieramento bianconero sarà quindi il seguente: Zanier; Zanin, Bonora; Politti, Pighin, Zampa; Pavoni, Mendoza, Blasig, Galeone, Dedè.

Josè Altafini: si è conquistato il posto a suon di gol decisivi

A FOLGARIDA INTERESSANTE BATTAGLIA IN ASSENZA DELLE PRIMEDONNE

PRIMA L'AZZURRA CLAUDIA GIORDANI NELLO SLALOM DELLA COPPA EUROPA

Le transfughe Matous, Quaglia e Bonani escluse dalla gara; protesta di San Marino

Folgarida, 22

La prima gara del trofeo «Val di sole», lo slalom speciale, disputata sulle nevi di Folgaria, è stata vinta dall'italiana Claudia Giordani, davanti ad un'altra italiana, Cristina Tissot e alla francese Martine Ducrot.

Pur essendo le prove valevoli per la Coppa europea femminile, la manifestazione ha perso molti dei suoi motivi di interesse per il forfait di molte delle atlete di prima grandezza, impegnate fino a ieri l'altro a Saalbach, nell'ambito della prestigiosa Coppa del mondo, nonché per l'esclusione della Matous, della Quaglia e della Bonani decretata dalla giuria composta dai delegati della Fis e della Fisi, a seguito del loro polemico passaggio tra le file della giovane federazione di sci di San Marino.

La giustificazione per il grave provvedimento adottato nei confronti delle tre atlete italiane è da ricercarsi nel particolare articolo del regolamento Fis che dispone del periodo in cui debbono avvenire i trasferimenti; in sostanza la Matous, la Quaglia e la Bonani si sarebbero iscritte allo Sci Club della repubblica di San Marino dopo che la Federazione italiana sport invernali aveva provveduto ad iscriverle fra le proprie affiliate.

A questo proposito le Federazione sammarinese sport invernali ha chiesto alla Federazione internazionale l'annullamento della gara di oggi a Folgarida per l'esclusione dalla competizione delle proprie affiliate Elena Matous, Monica Bonani e Roberta Quaglia. «Il comitato organizzatore della competizione — informa un comunicato della Federazione sammarinese — violando i disposti del regolamento, ha impedito che le atlete potessero partecipare alla gara con decisione ingiustificata e illegittima».

Nella gara di oggi, dopo che la Tissot, aveva stabilito il miglior tempo nella prima manche, la genovese Giordani si è rifatta nella seconda, aggiudicandosi così la prova. La Tissot è comunque riuscita a conquistare la piazza d'onore, completando il successo delle italiane, davanti a due francesi, la Ducrot e la Couttet, ed a una austriaca, la Eberle.

Particolarmente impegnativi i tracciati sia della prima manche che della seconda, dato anche lo scarso innevamento della pista tracciata sul versante Nord del monte Spolverino: su 72 partenti, al termine delle due prove sono state classificate poco più di una trentina di atlete. Domani si correrà lo slalom gigante.

CLASSIFICA

1) Giordani Claudia (It.) 78"34 (39"83, 38"51); 2) Tissot Christina (It.) 79"33 (39"76, 39"57); 3) Ducroz Martine (Fr.) 79"79 (40"66, 39"13); 4) Couttet Martine (Fr.) 80"14 (40"18, 39"96); 5) Eberle Ingrid (Au.) 80"21 (40"46, 37"75); 6) Renoth Evi (Germ.) 80"36 (40"33, 40"03); 7) Traub André (Au.) 80"60 (40"78, 39"82); 8) Stehle Silvie (Germ.) 81"17 (41"33, 39"84); 9) Mandrillon Muriel (Fr.) 81"50 (41"15, 40"35); 10) Peter Edith (Au.) 82" (41"72, 40"28).

Le altre italiane si sono classificate: al 15.o Fasolis Emanuela, al 16.o Annovi Elena, 18.a Zemmer Sienglinde, 24.a Gatta Wilma

La Tris: 1-4-15

Roma, 22

Colpi di scena a ripetizione nella riuscita corsa tris, premio Nike Hanover, sul doppio chilometro, in programma a Tor di Valle, con conclusione favorevole ad Ireko, rimasto ingabbiato sino a cinquanta metri dal traguardo e sfortunata per Diorissimo, dominatore della prova sino alle ultime battute.

Balza in testa Baudo, subito sostituito da Diorissimo che fugge sgranando il gruppo. Inseguono lo stesso Baudo, Ireko, Amalfi e gli altri.

Sull'ultima curva si disuniscono Nad, Baudo e Guerlain ed avanzano minacciosi Esemplare e Cerway. In retta Diorissimo sembra staccarsi ma Ireko trova un varco tra Esemplare ed Amalfi in rottura e acciuffa il provato Diorissimo, superandolo di misura ma chiaramente. Più indietro Cerway approfitta dello sbandamento del gruppo per assicurarsi il terzo posto davanti a Rocchina.

Premio Nike Hanover (L. 3.000.000, m 2.000, corsa Tris) — 1) Ireko (C. Bottoni) Scuderia Croce di Malta, al km 1.23.6; 2) Diorissimo, 3) Cerway, 4) Rocchina. Tot.: 226, 49, 25, 154 (465). Movimento globale Tris: 133 294.200. Combinazione vincente Tris: 1 - 4 - 15. Quota L. 1.504.934 per 62 vincitori.

L'INFLUENZA HA MALTRATTATO LA COPPA MONTREAL, PERO'...

U.S.T.N.: DODICI GARE SU DODICI!

L'epidemia influenzale ha sfoltito irrimediabilmente il gruppo di nuotatori impegnati nella fase regionale della «Coppa Montreal». Assenti Piero e Maria Nives Delise, Martinuzzi, Caproni, Mattei, Pozar e Sterni della Triestina, Macina, Franza, Giugovaz dell'Edera, la seconda giornata della prima prova non ha detto molto dal punto di vista tecnico, sicché la selezione è rimandata alla seconda prova di gennaio. Per il passaggio alla fase successiva della «Coppa Montreal» vale infatti il tempo migliore fra quelli fatti segnare nelle due prove. Sebbene si sappiano già più o meno i nomi di quelli che passeranno il turno, conosceremo solamente a gennaio con quali possibilità essi potranno puntare alla competizione interregionale e (se tutto va bene) a quella nazionale.

Qualche singolo tuttavia ha fornito tempi vicini ai suoi limiti estivi, il che, data la stagione appena iniziata, lascia prevedere ritocchi di rilievo ai propri tempi-record. Così Luciano Martinuzzi (esordiente fino al 31 dicembre) ha fatto un 2'27"5 nei 200 dorso che supera di meno di un secondo il suo limite personale, ed è ugualmente valido il 2'13"9 con cui Divich ha chiuso la stessa distanza dello stile libero. Meglio del proprio «personale» ha fatto Comisso nei 266 misti (3'35"1).

L'assenza dell'ederino Zetto ha dato via libera all'USTN anche nella specialità della rana, e lo squadrone del presidente Toribolo allenato da Ficenec ha fatto cappotto, centrando tutte e dodici le gare in programma, e lasciando agli altri solo qualche piazza d'onore. Fra le più significative, il terzo posto nella rana della Pieri (IRN) nella gara vinta dalla Nicolazzi e il terzo posto della ranista Moretti (ASE) nella gara appannaggio della Gridolfi. Fra i «neofiti» di Udine, bene Deciglia dell'Endas Manara e Del Bianco della Rari Nantes.

E. R.

GARE MASCHILI

200 stile libero: 1) Divich Giuliano (USTN) 2'13"9; 2) Bertazzoli Piero (idem) 2'17"6; 3) Violin Dario (id.) 2'20"5; 4) Lai Livio (IRN) 2'20"8; 5) Fontana Flavio (ASE) 2'21"4; 6) Marello Marco (USTN) 2'21"9; 7) Martinuzzi (id.); 8) Laboranti (IRN); 9) De Simon (RNU); 10) Mirarchi (USTN); 11) Bonetta (id.); 12) Papa (ASE); 13) Turk (USTN); 14) Pettener (id.); 15) Giannetti (ASE); 16) De Angelis (IRN); 17) Borello (AUN) 18) Mengazioi (ASE); 19) Capitanio (id.); 20) Morgutti (id.).

200 rana: 1) Violin Dario (USTN) 2'56"2; 2) Ponga Stefano (id.) 2'56"6; 3) Ferro Stefano (id.) 3'2"2; 4) Urdih Luigi (id.) 3'4"1; 5) De Simon (RNU) 3'4"1; 6) Grimani Claudio (ASE) 3'6"3; 7) Bacigalupo (IRN); 8) Muiesan (ASE); 9) Coloni (IRN); 10) Bertolissi (EMU); 11) Balestra (RNU); 12) Marsili (id.); 13) Tosolini (id.); 14) Brighenti (EMU); 15) Cognonato (AUN).

266 4 stili: 1) Commisso Maurizio (USTN) 3'35"1; 2) Carabelese G. Franco (id.) 3'48"5; 3) Grimani Claudio (ASE) 4'21"1; 4) Balestra Massimo (RNU) 4'22"2.

200 farfalla: 1) Parisi Fabio (USTN) 2'44"4; 2) Benci Guglielmo (id.) 2'48"8.

200 dorso: 1) Martinuzzi Luciano (USTN) 2'27"5; 2) Astolfi Mauro (id.) 2'34"5; 3) Deciglia Massimo (EMU) 2'44"7; 4) Tagliapietra Giorgio (RNU) 3'9"8.

1500 stile libero: 1) Bertazzoli Piero (USTN) 20'14"1; 2) Bonetta Piero (id.) 20'38"; 3) Turk Mauro (id.) 20'42"4; 4) Marello Marco (id.) 22'5"8; 5) Papa Mario (ASE) 23'40"; 6) Marussi Roberto (id.) 25'51"4.

GARE FEMMINILI

200 stile libero: 1) Nicolazzi Luciana (USTN) 2'37"; 2) Chicca Marina (id.) 2'38"8; 3) Pieri Giuliana (IRN) 2'40"6; 4) Moliterni Raffaella (USTN) 2'41"8; 5) Tinolli Miriam (id.) 2'45"4; 6) Bibalo Marisa (id.) 2'47"9; 7) Loschi (RNU); 8) Cabrini (ENU); 9) Creso (IRN); 10) Antonicelli (id.); 11) Valenti (id.); 12) Garano (AUN); 13) Desantis (ASE).

200 dorso: 1) Cimenti Loretta (USTN) 2'45"2; 2) Giorgi Patrizia (id.) 2'52"2; 3) Chicca Rita (IRN) 2'52"7; 4) Wan Der Ham Flavia (id.) 2'54"1; 5) Sgorbissa Maila (USTN) 2'55"3; 6) Moliterni Raffaella (id.) 2'57"3; 7) Goruppi (IRN); 8) Marussi (ASE); 9) Petrucco (EMU); 10) Tecilla (RNU); 11) Carraro (id.).

200 rana: 1) Gridolfi Fabiola (USTN) 3'6"6; 2) Sandri Bruna (id.) 3'7"7; 3) Mosetti Marina (ASE) 3' 15"7; 4) Barini Fabiana (id.) 3'16"4; 5) Galante Ornella (USTN) 3'16"6; 6) Coretti Lorella (id.) 3'18"6; 7) Richter (ASE); 8) Carretti (id.); 9) Prete (id.).

200 farfalla: 1) Giorgi Patrizia (USTN) 2'46"9.

800 stile libero: 1) Nicolazzi Luciana (USTN) 11'57"4; 2) Tinolli Miriam (id.) 12'30"9; 3) Marussi A. Maria (ASE) 12'47"6.

266 4 stili: 1) Gridolfi Fabiola (USTN) 3'50"9; 2) Sandri Bruna (id.) 3'59"9; 3) Del Bianco Aless. (RNU) 4'11"5; 4) Loschi Lorena (id.) 4'25"; 5) Barini Fabiana (ASE) 4'25"6; 6) Carraro Simona (RNU) 4'44"7.

Giudice arbitro: Livio Zamperlo.

Oggi ad Alessandria la squadra alabardata

La Triestina lascia stamane il ritiro di San Felice sul Panaro, per raggiungere Alessandria via Piacenza, per ferrovia. Dopo la partita di domenica i giocatori saranno lasciati in libertà per alcuni giorni. La squadra, che è guidata dall'allenatore Malavasi e dal D.S. Nay, sarà raggiunta nella tarda mattinata di domani dal vicepresidente Sandro Moncini.

Maiorca: «Vero il colpo di pescespada»

Siracusa, 22

Enzo Maiorca, il noto subacqueo siracusano, primatista mondiale di immersione in apnea, rientrato ieri sera a Siracusa, dopo alcuni giorni di permanenza a Messina, ha raccontato nei dettagli l'avventura capitatagli nei giorni scorsi nelle acque di Pachino, al largo dell'isola delle Correnti, allorché venne ferito da un pescespada.

«Stavo lavorando — ha dichiarato Maiorca — su un'ancora di pietra che speravo di portare a galla con l'aiuto dei miei compagni Nuccio Di Dato e Filippo La Ciura. Il pescespada lo aveva intravisto, senza farci troppo caso. Quel genere di pesci se non li disturbi procedono per la loro strada. Invece, Di Dato, non so perché, lo ha messo in allarme. E allora il pescespada ha reagito. Per fortuna, mi ha appena sfiorato, altrimenti mi avrebbe reciso un piede. Il fatto risale esattamente al 2 dicembre».

Enzo Maiorca ha aggiunto che il piccolo «giallo» sulla sua disavventura con il pescespada ha soltanto una spiegazione.

«Non volevo che questa storia venisse fuori — ha detto — non volevo allarmare la mia famiglia. Ci tengo a continuare la mia attività senza crearmi problemi di sorta. Ma una volta che è venuta fuori l'indiscrezione, no posso che confermare i fatti. Spero proprio di poter riprendere la mia attività. L'inizio degli allenamenti era programmato per il mese di gennaio. Adesso non so se sarà possibile, certo, vorrei abbandonare la mia corsa ai record da uomo sano e integro, non da menomato. Comunque, il mio medico è ottimista».

In seguito al suo drammatico incontro con il pescespada sulla secca di Pachino, Enzo Maiorca ha riportato la recisione di un tendine di achille, per cui si è reso necessario ingessargli una gamba sino all'inguine.

Di parere diverso sull'origine della lesione è invece il prof. Guido Carnera, primario del reparto ortopedico dell'ospedale di Siracusa, il quale ha escluso categoricamente che la lacerazione traumatica del tendine possa essere stata causata da un pescespada o da altro tipo di pesce.

CALCIO CARIOCA

■ Il Botafogo, di Rio de Janeiro, e il Palmeiras, di San Paolo, si sono classificati per disputare a San Paolo la finale per il titolo massimo del campionato nazionale di calcio del Brasile.

U.S.T. DI MILANO

■ L'Unione Sportiva Triestina di Milano sarà presente domani sul campo di Alessandria per consegnare agli alabardati una raffigurazione del Duomo, quale testimonianza della simpatia con cui la Triestina è seguita dai tifosi lombardi.

STANDA - GEAS

■ Per la prima volta quest'anno, dopo la conclusione del nuovo accordo tra la RAI e la Federbasket, sarà trasmessa una partita del campionato femminile di serie A di pallacanestro. Domani infatti da Milano andrà in onda nel corso del «Pomeriggio sportivo» (ore 15, programma nazionale) l'incontro Standa-Geas.

STASERA BASKET SERIE «A» FEMMINILE (ORE 20)

Ospiti della Ginnastica le cestiste del CUS Cagliari

Ginnastica Triestina - CUS Cagliari: questo il programma prenatalizio che la Serie A femminile di pallacanestro offre ai triestini. Si tratta di una partita importantissima sia per le biancocelesti sia per le sarde. Le locali sono sempre alla ricerca del primo successo stagionale, di quei due punti che da quindici giorni stanno sfuggendo alla compagine di Drocker e Ghietti, un po' per sfortuna e un po' per inesperienza. Questa sera si presenta un'altra occasione favorevole; le isolane non sono insuperabili, anche se come complesso di squadra sembrano più quadrate delle triestine.

La situazione per la Ginnastica, dopo le sconfitte con la Fiat e la Sanley, si è fatta quasi drammatica, anche se il cammino è ancora lungo. Sono quattro punti che dovevano essere incamerati per poter sperare nella salvezza.

La Ginnastica scenderà in campo nella migliore formazione. E' previsto il rientro della Tomasi, anche Tiziana Pavatich, infortunatasi leggermente contro la Sanley, ha recuperato e potrà, quindi, sfoggiare il suo «piazzato». La partita si giocherà nella palestra di via Ginnastica con inizio alle 20.

SERIE B FEMMINILE

Julia - Standa Ferrara

Dopo l'infruttuosa trasferta di Parma, la Julia ritorna a giocare in casa questa sera nell'anticipo della serie cadetta femminile di basket. Ospiterà la Standa di Ferrara, un quintetto che si trova, come le triestine, nelle posizioni basse della classifica.

Anche oggi, però, i problemi per l'allenatore Levi non mancano. Non potrà disporre, infatti, della Del Ben e della Torbianelli, che saranno sostituite probabilmente da Perissinotto e Sferco. La Julia, squadra combattiva per eccellenza, oggi non può perdere.

La partita si giocherà in palestra della Valle con inizio alle 19. Scenderanno in campo: Valli, Fabri, Fragiacomo, Sora, Degano, Padar, Bisiani, Bradaschia, Perisinotto e Sferco.

SERIE B MASCHILE

L. Adriatico-Ausosiemens in via Monte Cengio

Nessuna novità di rilievo nelle file del Lloyd Adriatico per l'incontro con l'Ausosiemens, che come noto si disputerà questa sera con inizio alle ore 21.15. Geroli ha a disposizione undici giocatori e come domenica scorsa deciderà all'ultimo momento il nominativo dell'escluso (con il Rimini toccò a De Rosa).

Le due squadre dovrebbero schierare i seguenti giocatori: Lloyd Adriatico: Ponton, Cepar, Millo, Poloniato, Poli, Bassi, Iacuzzo, Pozzecco, Frezza, De Rosa, (Zovatto). Ausosiemens Milano: Ongaro G.D., Turra, Ongaro E., Zanetti, Ferrari, Stepanoff, Barbieri, Longhi, Rossetti, Benazzi.

PETRACCO - CONSUNTIVI E PREVISIONI SULLO SPORT LOCALE

Non è roseo a Trieste l'avvenire dell'atletica

Il discorso è più allegro nella regione, ma non vale la media...

«L'attività di atletica leggera ci ha dato buoni risultati quest'anno» ha detto il cav. Petracco, presidente regionale della sezione.

Petracco ha subito incominciato ad elencare i vari ragazzi che si sono messi in luce nella stagione appena passata. Per primi ha nominato i due olimpiaci Vecchiato e Dal Forno. Entrambi della Libertas Udine ed entrambi esclusi, per un soffio, dalle finali di Monaco. Vecchiato in Germania aveva scagliato il martello a metri 72,44; tre giorni dopo, quasi per beffa, in Italia, si era superato con metri 72,76, misura che gli avrebbe valso la medaglia di bronzo. Il presidente regionale della Fidal ha poi dirottato il discorso sui giovanissimi, soffermandosi a fare il punto sulle categorie inferiori: linfa vitale e indispensabile per un sempre migliore e continuo rinnovo di atleti.

«Fra gli allievi ci sono quattro ragazzi che sono al vertice delle classifiche nazionali — ha detto Petracco —. I loro nomi corrispondono a quelli di Ortis (2'26"5 nei 1000 piani e 8'30"6 nei 3000) che si è rivelato ai giochi della Gioventù dell'anno scorso; di Zorzu, capace di correre in 52"9 i 400 ostacoli; di Nonino che salta 2,08 e di Rossetto che nell'octahlon ha realizzato 5000 punti».

Poi Petracco è passato ad esaminare il settore femminile. «Le ragazze — ha detto — fino a qualche anno fa erano molto poche. Forse ciò era dovuto alla scarsa applicazione che la donna dedica allo sport».

E a questo proposito Petracco ha fatto osservare che le ragazze si stancano presto. Che per un nonnulla interrompono la carriera sportiva già bene avviata e presaga di future e numerose soddisfazioni.

«Ma per fortuna ormai il settore femminile è in netta ripresa — ha aggiunto il presidente —. Quest'anno le ragazze della nostra regione si sono fatte particolarmente onore in campo nazionale».

Ed è vero. Fra le assolute troviamo la Del Duca che nell'alto ha raggiunto m 1.68 e la Fenos che nell'incontro internazionale Italia - Francia ha scagliato il giavellotto a m. 45,26. E ancora: nelle categorie allieve e juniores ci sono la Gamba, che ha corso in 16"4 i 100 ostacoli, la Ottomeni in 12"3 i 100 e in 26"1 i 200, la Baran (3'17"4 nei 1000) e la Pizzul 5,25 nel lungo). Cifre alla mano, si può con certezza affermare che l'atletica leggera regionale è degnamente rappresentata in campo nazionale. Merito delle società minori, sorte anche in piccoli centri della regione.

Ma se da una parte dobbiamo rallegrarci perché la atletica del Friuli - Venezia - Giulia è in continuo crescendo, non dobbiamo, per contro, essere contenti della situazione specifica di Trieste.

Serafino Petracco

Esaminiamone le cause.

Se consideriamo come uno fra i più validi mezzi per attirare i giovani alla pratica sportiva, quello propagandistico ad alto livello, cioè quello che si avvale di incontri nazionale ed internazionali, dobbiamo purtroppo convenire — ha detto il cav. Petracco — che tali mezzi a Trieste sono poco in uso. Infatti, per la mancanza di due corsie per le gare di corsa, (il «Grezar», l'unico nostro stadio dignitoso ne ha sei contro le otto indispensabili), nella nostra città non si possono più organizzare né campionati italiani, né incontri internazionali che prevedano un numero di atleti superiore alle corsie esistenti».

A riprova di quanto detto dal cav. Petracco, basti pensare che dopo il '68 non ci sono più stati campionati italiani nella nostra città.

«Ma non solo a Trieste manca uno stadio a sei — ha aggiunto Petracco — ma detto stadio manca anche a Udine. Infatti, il vecchio Moretti, ormai prossimo alla demolizione, ne ha soltanto sei. E il futuro stadio che lo sostituirà e che avrà la capienza di 30.000 persone e il cui progetto è già stato approvato, non è ancora in costruzione».

La mancanza di attrezzature e impianti sportivi nella nostra regione, e in particolare a Trieste, è il discorso trito e ritrito di sempre. Senza piscine non si creano nuotatori, senza stadi non si creano velocisti, saltatori, lanciatori o ostacolisti.

Quanto tempo hanno a loro disposizione i ragazzi triestini per potersi allenare? Poco, pochissimo perché i rari impianti sportivi atti ad una seria e proficua preparazione sono del tutto insufficienti. Si lavora perciò meglio in provincia, in località di 10-20 mila abitanti, dove i nuovissimi campi di atletica bastano a soddisfare i pochi ragazzini appassionati. Latisana, Gradisca, Monfalcone sono centri che stanno maturando. Centri che hanno contribuito alla rinascita di questo sport nella nostra regione. E Trieste?

«Trieste ha fatto un balzo indietro» dice il cav. Petracco, e aggiunge: «E' inutile negarlo. Il futuro dell'atletica triestina non è roseo. Pochi sono, a tut'oggi, nella nostra città, i ragazzi giovani e promettenti. E forse ancora per alcuni anni la situazione rimarrà invariata e ai Giochi della gioventù manderemo una rappresentanza composta da elementi regionali quasi tutti friulani».

Annamaria Cecchi

POZAR - LE FREQUENZE IN PISCINA SUPERIORI ALLA DISPONIBILITÀ

Difettano le corsie ai nuotatori alabardati

Il fenomeno delle «emigrazioni»: un pedaggio alla depressione

Il nuoto triestino, l'abbiamo ripetuto più volte, ha fatto un grosso balzo avanti. Merito dei giovanissimi, e soprattutto merito delle ondine se questo settore della vita sportiva cittadina sta riprendendo quota. Certo bisognerà avere ancora pazienza. Aspettare che gli atleti ancora acerbi maturino. Ma se le premesse buone sono tante e tanto numerose, è impossibile che questo fuocherello di paglia si spenga negli anni avvenire.

Classifiche alla mano, possiamo affermare che nella passata stagione i record regionali battuti dai nostri nuotatori sono stati ben 48. «Li hanno abbassati quasi tutti gli atleti della Triestina Nuoto, mentre l'Edera e la Rari Nantes hanno fatto un po' la parte delle cenerentole. Per queste due ultime società, l'aver segnato questo anno il passo non è certo un sintomo promettente. Soprattutto preoccupa la poca vitalità dell'Edera, fino a poche stagioni fa sodalizio principe».

La prima domanda che è stata rivolta al presidente regionale della FIN Artemio Pozar riguarda proprio lo sconfortante regresso della Edera.

«L'Edera, a mio avviso — ha detto Pozar — sta attraversando un periodo di crisi tecnico-dirigenziale. Il valdissimo e ormai collaudato Bruno Cescon all'inizio dell'anno ha dovuto dimettersi dall'incarico di allenatore. La sua decisione è stata presa non senza aver addotto validi motivi. Bruno Cescon, infatti, faceva l'allenatore quando era libero dai suoi impegni di lavoro. Naturalmente, con il passare degli anni, Cescon aveva sempre meno tempo da dedicare all'Edera Nuoto. Finché, all'inizio di quest'anno, ha lasciato il suo posto. A lui si è sostituito il giovane Zantedeschi. Ragazzo indubbiamente valido, ma ancora privo di esperienza. Inoltre ogni nuovo allenatore ha bisogno di un periodo di ambientamento in seno alla società e di un altrettanto periodo più o meno lungo di affiatamento con gli atleti. Perciò, concludendo — ha detto Pozar — credo che la crisi dell'Edera, almeno per quanto riguarda il settore tecnico-dirigenziale, sia ormai superata».

Crisi dirigenziale per l'Edera e crisi di abbondanza per la Triestina. La società alabardata, infatti, non ha più acqua sufficiente per far nuotare i propri atleti. Il problema investe anche marginalmente le altre due società, ma per gli atleti della Triestina è quanto mai spinoso. Quattro corsie per due ore al giorno non sono sufficienti per far nuotare tutti quei ragazzini smaniosi di allenarsi e di far bene.

«Il problema della mancanza d'acqua — dice ancora Artemio Pozar — è purtroppo il nostro più grosso handicap. Come possiamo progredire nel nuoto se lo spazio per gli allenamenti non è sufficiente? E come posso dividere il campo di allenamento equamente in tre (tali sono le società natatorie), se la nostra piscina sarebbe appena appena sufficiente per far nuotare bene i soli atleti della Triestina? Perciò tutte e tre le società si allenano male e protestano per ottenere più corsie. E il problema non verrà certo risolto in breve tempo. La costruzione di nuove piscine coperte non è ancora stata preventivata dai responsabili del settore impianti sportivi. Temo perciò che se questo problema non verrà risolto anche quanto di buono è stato seminato finora non verrà raccolto».

Artemio Pozar

Il presidente Pozar ha detto inoltre che la passata stagione agonistica può ritenersi positiva. Non certo per i numeri uno di cui siamo completamente privi, ma per i piazzamenti ai campionati di categoria «esordienti» e «ragazzi». In queste due categorie la Triestina si è fatta molto onore. Con il settore femminile si è guadagnata il quarto posto nella classifica assoluta nazionale per società, mentre con i maschi è giunta ottava. Edera e Rari Nantes figurano invece rispettivamente al 25.o e 45.o posto con gli uomini e al 21.o e 48.o posto con le donne.

«Un altro problema che investe il settore dell'attività natatoria — ha proseguito Pozar — è quello del professionismo. E a questo proposito porto un esempio. Ormai tutte le squadre di pallanuoto di serie A e B percepiscono una diaria più o meno sostanziosa che viene conglobata sotto la voce "rimborso spese". Gli unici, in Italia, a non ricevere un soldo dalla loro società sono quelli della Triestina, che svolgono bravamente un campionato di serie B».

Il discorso di Artemio Pozar ha messo ora il dito sulla piaga più profonda che coinvolge un po' tutti i settori dello sport triestino. Ormai i nostri giovani, giunti a maturazione, se ne vanno. Cambiano bandiera e si iscrivono a società che siano in grado di garantire loro un periodo di studio facilitato e gratuito. Sono società ricche e rette da dirigenti importanti che sono in grado di garantire all'atleta un posto di lavoro e un avvenire tranquillo il giorno stesso in cui egli smette l'attività. Né umanamente possiamo dare torto (e de Coubertin non ce ne voglia) a questi giovani che lasciano Trieste, non con l'intenzione di attuare una qualsivoglia speculazione più o meno redditizia, facendo leva sul loro valore atletico, ma con la sola ed unica aspirazione di ottenere dalla società a cui hanno sacrificato ore di divertimento, di svago, di studio, di contatti ed esperienze umane, un'occupazione che lo faccia vivere tranquillo.

A. C.

Natale è ritrovarsi insieme attorno al panettone ALEMAGNA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi media età per famiglia soli coniugi. Telefonare 796461. 31314 B

PERSONA sola cerca governante casa. Telefonare 32397. 53916 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

MONFALCONE cuoco capace esperienza cucina internazionale offresi per lavoro ore 17-24 e giornate festive. Massima serietà. Cassetta 3333333 C SPI

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. KEROSENE specializzato, pulisce, ripara stufe, serbatoi. Tel. 794100. 31055 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 31093 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 53876 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

CAMERIERA di sala, signorina anche non pratica, cerca ente per soggiorno montano periodo prossime festività. Telefonare in mattinata al 35798. 100 D

CAMERIERE pratico, giovane, lavoro fisso, cercasi subito. Ristorante Locanda Mario, Draga S. Elia, tel. 228173. 6067 D

CAPO operaio esperto lavori stradali assumerebbe impresa per Trieste. Inviare referenze Cassetta 31248 D, SPI.

CASA spedizione internazionale cerca impiegato esperto traffico camionistico internazionale. Scrivere Cassetta 31137 D, SPI.

CERCASI apprendista commesso ricambi auto motori. Telefonare 30197 - 8. 31270 D

CINEMATOGRAFIA - Fotoromanzi. Abbisognamo aspiranti attori/attrici. Asidarfilm - 8/26 - 00153 Roma. 7895 D

IMPORTANTE società cerca dimostratrici dinamiche presenza per grande magazzino Trieste. 12 giorni mensili compenso L. 85.000. Scrivere indicando telefono a Pubbliman 17, 25100 BS. 7856 D

IMPORTANTE impresa edile cerca geometra o perito edile militesente per Cantiere Trieste. Cassetta 12/C SPI, Udine. 7861 D

IMPORTANTE industria San Giovanni al Natisone (UD) cerca ragioniere con esperienza contabilità industriale e generale. Indispensabile conoscenza anche scolastica lingua inglese. Assicurasi massima riservatezza. Indirizzare Cassetta 54503 D, SPI - 34100 Trieste.

IMPRESA costruzioni stradali assumerebbe geometra esperto lavori e contabilità per Trieste, richieste referenze. Cassetta 31250 D, SPI.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

ANZIANO pensionato canadese cerca pensione presso famiglia buona, Ginnastica - XX Settembre. Hotel Corso, Sandrin. 31252 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

PERITO industriale con esperienza didattica insegnerebbe tutte le discipline presso famiglia distinta. Tel. 37708 oggi dalle 10 - 12. 31264 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO foulard azzurro «Hermet» caro ricordo, zona piazza Garibaldi - Foraggi, Tel. 741877. 72238 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento tre dormitori, soggiorno, pranzo, ammobiliato. Viale III Armata, tel. 31728 ore 13-16. 31131 I

GORIZIA centro affittasi appartamento 6 locali uso ufficio. Cassetta 2222222 I SPI Trieste.

GORIZIA centro affittasi appartamento 6 locali uso ufficio. Cassetta 7860 I SPI, Trieste.

OPICINA locale primo ingresso 2,95 per 6,75 affittasi. Telef. 410931. 53914 I

PRIMO ingresso, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, affitta prontamente 65.000 Immobiliare Lorenza, via Toro 4. 72240 I

STANZA cucina, wc comune, a soli distinti 25.000 affittasi. Tel. 793090. 1 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto appartamento città 2, 3 camere cucina servizi causa demolizione stabile. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 31226 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA ZILIOTTO, Trieste, Milano 16. Avvisiamo la clientela che con l'introduzione dell'IVA i prezzi delle pellicce aumenteranno del 18 per cento. Invitiamo perciò visitare il nostro negozio. Troverete quello che desiderate: visoni selvaggi, Saga, Grandi laghi, pastello, Black Diamond Cross, Zaffiro, lontre, Matara, leopardi, giaguari, ocelot messicani, baby, castori, castorini, persiani neri, grigi, marrone, sabbiati. Modelli alta moda. Noi vi offriamo una pelliccia di qualità superiore. Prezzi convenientissimi. 31336 M

CALCOLATORI elettronici tascabili vari modelli, prezzi di concorrenza. Crasso, Galleria Rossoni. 54495 M

PELLICCE modelli superelegganza qualità superiore tutti i tipi vasto assortimento taglie da 42 a 54. Giacche stole cappelli guarnizioni. Prezzo straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

PELLICCIA Petitgris perfetta marrone taglia 50 occasione vendesi. Tel. 421157. 31067 M

SPARGHERT seminuovo, materassi, coperte imbottite, vendesi. Bosco 12, magazzino. 53926 M

STUFA grande, altra piccola, vendonsi, grande occasione. Bosco 12, magazzino 53926 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 tel. 796754. 129 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 53900 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto. Corso Italia 28, primo piano. 31103 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 146 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. NATALE 1972: vasto assortimento di vini, Vermouth, Marsalé, Liquori nazionali ed esteri spumanti e champagne, cassettine di vini e liquori, cestini confezionati su ordinazione del cliente e consegnati per suo conto senza alcun aumento di spesa. Particolari sconti per acquisti maggiori da ditte o enti. Troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, telef. 418762 oppure presso il deposito di via Paglericci angolo Beato Angelico telef. 795043 - 740485. 31124 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 31124/1 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621 vendesi nuovo e usato permutasi usato per usato. 128 4 porte 1971, 128 familiare 1971, 125 Special 1969, 124 familiare 1968, 124 1967, 1100 R 1967, 850 66 67, Giardiniera 1968, 1750 1968-69, 1750 GTV 1969, Giulia 1300 1967, BMW 1800 1967, Simca 1100 1968, R 16 1967, furgone 750 rialzato, camioncino 1100 T e altre. Domeniche aperto 10-12, feriali orario negozio, possibilmente pomeriggio. 53458 Q

A.A.A.A.A. 128 nuove 4 porte e 128 - 127 coupé pronta consegna ed altre 35 vetture usate 125 '70, 124 '66 '68, 850 spider '72, 500 '67 '69, 850 coupé '70, 128 fam. '71, 128 '71, Mini MK3 '71, Prinz 600 e 1000 '68, 750 '68, 1100 D '65, 1500 C '65, R 16 '66 ecc.. Visibile AUTOSALONE TRIESTE, VIA GIULIA 10, APERTO festivi. Visitateci. 53858 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122. Mini Minor MK2 '68; 500 F '66; 500 L '68 '69; 850 '65 '67; 124 coupé '67 '68; Alfa 2000 '71; Giulia super '65 '67; Giulia 1300 TI '66; Simca 1500 '66; Escort 940 '68; Opel Record 1900 B '66; NSU Prinz '69; Furgone 238 '69. Ritiriamo l'usato, rateazioni. 53860 Q

ACQUISTEREI pilotina 6/7 metri legno entrobordo diesel, occasione. Scrivere Publiman 32 Brescia 25100. 7843 Q

ALFA GT Junior vendo permuto possibilmente con Volkswagen. Tel. 768450. 31302 Q

ALFA super 1970 perfetta vendo. Tel. 418881 ore pasti. 53924 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 2000 Lancia Flavia '71; 128 '71 metallizzata; 125 '67; 850 '67, '65. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 53925 Q

AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, tel. 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 GT Veloce 1972, 1750 berlina 1970-1968, 1750 GT Veloce 1970, 1300 super 1971, 1300 TI 1968, 1300 GT Junior 1968 - 1967. FIAT 600 D 1966, 850 berlina 1967, 850 sport coupé 1971 - 1969, 124 familiare 1967, 125 special 1969. INNOCENTI Mini familiare 1969. OPEL GT 1900 1971. ALFA ROMEO FURGONE F 12 1970. CHRIS CRAFT, SUPER FUTURA 26 1970, ACCESSORIATISSIMO CON ORMEGGIO. VISITATECI!!! 53818 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13; permuto rateizzo ed acquisto usate; 1100 R '67 '65; 850 sport '71 '68; Giulia TI '67; Cooper MK3 '70; Escort '70 '71; NSU Prinz '69. Festivi ore 10 - 12. 30383 Q

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a, occasioni: 500 F, 500 L giardiniera, 850, 850 Vignale, 128 familiare, 124 coupé, A 112 Mini Minor, Mini Cooper, Alfasud, Giulia 1300 TI, 1600 GTV, 1750, 1750 GTV. Permute, facilitazioni. Aperto mattinate festive. 53820 Q

CAUSA partenza vendo BMW 1800 TI, tel. 416780 ore 8 - 10. 31306 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Fiat 500 68 1100 R 66 124 67 124 Familiare 67 Primula 66 Cortina 67 Renault 66 Ami 8 70 NSU 1200 69 Simca 1000 65-70 1301S 70-71. Festivi 9-13.

CONTRATTO 128 cedo, vettura già arrivata, pronta da immatricolare. 729320. 31330 Q

CONTRATTO A 112 E Autobianchi cedesi, consegna metà gennaio. Cassetta 31133 Q, SPI.

FIAT 1100 R perfetta proprietario unico motore 20.000 km antinebbia gomme neve vendo. Telefonare 413790. 31326 Q

FIAT 750 privato vende 140.000 visibile negozio Irene, Pascoli 5. 53932 Q

FIAT 500 ottime condizioni vende privato. Tel. 66788 dalle 12 alle 15. 31272 Q

GOMME neve con chiodi di Mini Minor, quasi nuove, vendesi tel. 31816. 53996 Q

MOTO piccole - medie - grosse cilindrate occasione usate — 3 mesi garanzia — vende Racing Store. 5543 Q

ROULOTTES CARAVANS INTERNATIONAL NUOVI MODELLI PRESTIGIOSE SPRITE WILK, PRONTA CONSEGNA, Alpine Musketeer Major versione letti singoli, roulottes usate, ganci traino, rimorchi, imbarcazioni. Via Nazionale, Opicina. Tel. 212139.

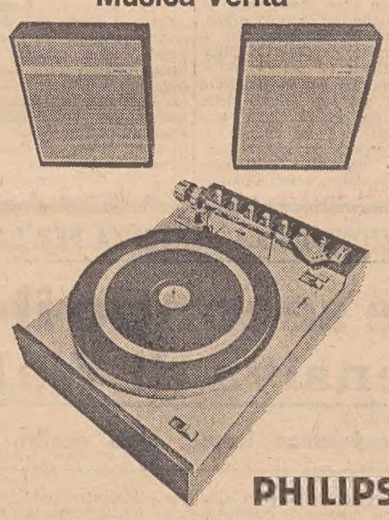
VENDESI 15.000 Lambretta 125 DL km 10.000. Telefonare 765091. 31153 Q

VESPA Ciao Boxer Gilera. Prenotate subito al prezzo 1972. Piaggioagenzia. Telef. 764127. 54445 Q

Continua in 16.a pagina

UN GRANDE NATALE

con il Totocalcio



PHILIPS

GF 808

L'apparecchio con controllo « antiskating » per triplicare la vita dei vostri dischi.

In vendita alle consuete condizioni di estremo favore presso la concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 P. Goldoni 1

Via delle Zudecche 1

MINICAMERE 35

giornalfoto

Nel negozio di «Giornalfoto», in piazza della Borsa, potete trovare minicamere 35 mm a prezzi speciali. Ecco qualche esempio: Olimpus 35 RC con telemetro lire 55 mila; Konica C 35 (tel.) lire 49 mila; Cosina 35 (tel.) lire 39 mila; Ricoh 500 G (tel.) lire 44 mila; Petri Color 35 lire 48 mila.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SECONDA GIORNATA DELLE CELEBRAZIONI PER I 50 ANNI DELL'UNIONE SOVIETICA

Berlinguer esalta a Mosca i «grandi progressi» dell'URSS

Parlando al Cremlino il segretario del PCI ha sostenuto che il suo è in Italia un partito «profondamente nazionale» - Mano tesa anche verso «partiti diversi»

Telefoto Upi

Mosca — Il segretario del partito comunista italiano, Berlinguer, mentre pronuncia il discorso

Mosca, 22

Nel corso della solenne riunione per il cinquantenario dell'Unione Sovietica, il segretario generale del partito comunita italiano, Enrico Berlinguer, ha affermato oggi che l'Unione Sovietica «gode di rispetto e di ammirazione del mondo intero» per gli «straordinari progressi» da essa compiuti. «L'esistenza e la politica dello stato sovietico — egli ha aggiunto — hanno mutato i rapporti mondiali tra le forze del progresso e quelle della reazione, tra le forze della pace e quelle della guerra, mettendo in moto un generale processo di emancipazione e rinnovamento che si è irradiato in tutti i Paesi e in tutti i continenti».

Secondo il «leader» comunista italiano, quindi, l'«antisovietismo deve essere fermamente respinto da tutte le forze che si battono contro l'imperialismo e la reazione. L'Unione Sovietica — egli ha detto — è stata ed è sempre di più un baluardo sicuro per la causa della pace nel mondo». Berlinguer ha poi riaffermato «la solidarietà e l'appoggio all'eroico popolo del Vietnam», condannando i «criminali bombardamenti» americani sul Vietnam del Nord e chiedendo che Washington «firmi gli accordi (di pace) nei termini fondamentali già convenuti».

«Nelle attuali condizioni internazionali — ha proseguito l'oratore — anche la lotta per il rinnovamento democratico, per il progresso sociale e per il socialismo può acquistare nuovo slancio. I grandi successi e la esperienza realizzati dall'Unione Sovietica e dagli altri Paesi che si sono avviati sulla strada del socialismo, costituiscono una forza e un patrimonio per tutto il movimento operaio internazionale. Naturalmente — ha poi dichiarato Berlinguer — noi sappiamo che, come Lenin ci ha insegnato, non può esistere un modello di società socialista unico e valido per tutte le situazioni, che le vie della lotta per il socialismo e gli stessi caratteri della società socialista sono necessariamente diversi, che ogni popolo deve trovare e percorrere una strada propria».

Il segretario del PCI ha così continuato: «Per quanto ci riguarda, noi siamo divenuti una grande forza nel nostro Paese sia perché siamo parte del movimento operaio e comunista internazionale, sia perché siamo un partito profondamente nazionale, che elabora e conduce in piena indipendenza la lotta per lo sviluppo democratico e per la rivoluzione socialista in Italia. Noi lottiamo per avanzare verso il socialismo su una via di lotte di massa, politiche e parlamentari molto ampie, e pensiamo che si possa e si debba non solo avanzare verso il socialismo, ma anche costruire il socialismo con il contributo di forze politiche, di organizzazioni, di partiti diversi».

Personalità politiche sovietiche e ospiti stranieri si sono succedute con rapidità sul podio del palazzo dei congressi del Cremlino dov'è in corso per il secondo giorno consecutivo la solenne riunione celebrativa del cinquantesimo anniversario dell'URSS.

La riunione — alla quale sono presenti circa seimila persone tra membri del comitato centrale del PCUS, del soviet supremo dell'URSS, ospiti e invitati, era stata inaugurata ieri dal presidente Podgorni ed era poi culminata in un lungo discorso di Leonid Breznev: in tre ore e mezzo, il segretario generale del PCUS aveva tracciato un completo panorama della politica estera e della situazione interna dell'URSS.

Le delegazioni straniere presenti al palazzo dei congressi del Cremlino sono oltre cento: fra esse, quelle degli altri Paesi comunisti, quelle di alcuni stati confinanti con l'Unione Sovietica e quelle di numerosi partiti comunisti del mondo occidentale.

Per le celebrazioni del cinquantenario dell'URSS sono presenti a Mosca i «leaders» comunisti dell'Europa orientale: il polacco Edward Gierek, il tedesco orientale Erich Honecker, il cecoslovacco Gustav Husak (accompagnato dal presidente Ludvik Svoboda), l'ungherese Janos Kadar, il bulgaro Todor Zhivkov, il romeno Nicolae Ceausescu, e inoltre il mongolo Jumzhaghiin Tsedenbal e il cubano Fidel Castro. Delegazioni a minor livello hanno inviato la Jugoslavia, il Vietnam del Nord e la Corea del Nord. Assenti — come di consueto in occasioni del genere — cinesi e albanesi.

La più importante delegazione proveniente dai Paesi confinanti con l'URSS e non comunisti è quella finlandese, della quale fanno parte il presidente Urho Kekkonen e il primo ministro Kaleva Sorsa. Tra i numerosi esponenti comunisti occidentali, i segretari generali dei partiti comunisti italiano, Enrico Berlinguer, e francese, George Marchais.

Fra gli altri, hanno preso la parola il leader cubano Fidel Castro, applaudito all'unanimità dai delegati quando ha dichiarato che il Vietnam del Nord vincerà la guerra, e il delegato della Corea del Nord, il quale ha lanciato un appello alla coesione di tutto il campo socialista (sottintendendo la Cina) per opporsi all'aggressione imperialista. Nel suo appello alla riconciliazione del campo socialista mondiale, il delegato nordcoreano non ha menzionato né la Cina né l'URSS, ma ha chiaramente lasciato capire che soltanto l'unità, «la non ingerenza negli affari degli altri partiti» e la coesione di tutto il blocco comunista contribuiranno fattivamente al fallimento di tutti i tentativi di aggressione dell'imperialismo.

Ha poi preso la parola il segretario generale del partito comunista cecoslovacco Gustav Husak, il quale ha denunciato «l'allargamento della barbara guerra dell'imperialismo statunitense nel Vietnam» ed ha dichiarato che il suo Paese appoggia «fermamente» l'«eroico popolo vietnamita».

Dal canto suo il presidente romeno Ceausescu ha detto che nessun partito dovrebbe permettere che gli vengano imposti diktat politici. Ceausescu ha aggiunto che il principio della eguaglianza dovrebbe presiedere alle relazioni fra i due stati ed ha detto che sarebbe utile se la conferenza per la sicurezza europea — la cui convocazione è prevista per la metà del 1973 — si organizzasse come corpo permanente nell'ambito del quale potessero partecipare tutti gli stati. Il dirigente comunista ungherese, Janos Kadar, ha dichiarato fra l'altro che «non si può dire sì al socialismo e, allo stesso tempo, no all'Unione Sovietica».

(Ansa)

TANAKA RIELETTO primo ministro

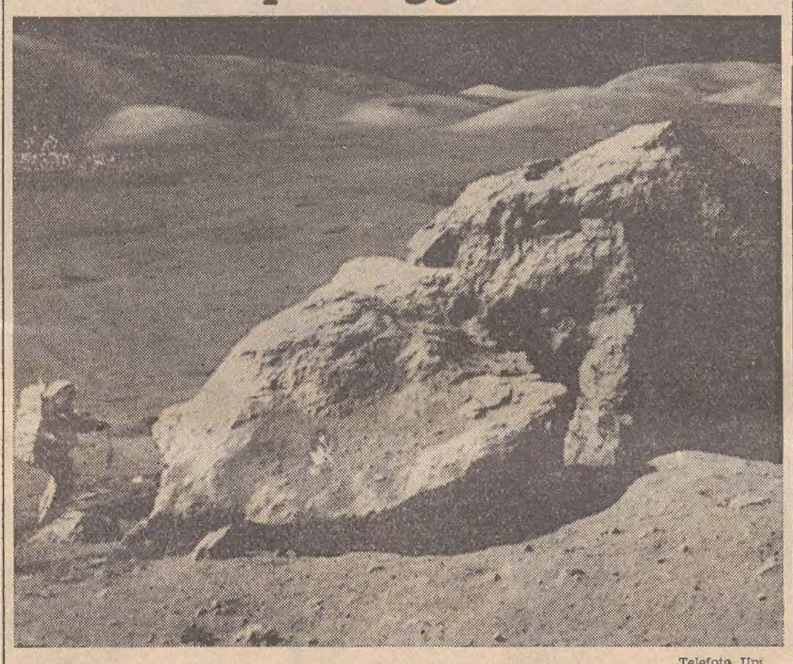
Tokio, 22

Kakuei Tanaka, primo ministro uscente, è stato rieletto oggi capo del governo dalla Camera Bassa con 280 voti su 486 e ha ottenuto l'investitura della Camera Alta con 127 voti su 233. Il governo Tanaka aveva rassegnato le dimissioni in blocco questa mattina per permettere a Tanaka di sollecitare un secondo mandato dall'assemblea.

Kakuei Tanaka che è stato confermato oggi nelle funzioni di primo ministro dal parlamento, ha anche costituito il suo nuovo governo. Questo comprende fra gli altri. Masayoshi Ohira (affari esteri); Kiiki Aichi (finanze); Masumi Esaki (interni); Isaji Tanaka (giustizia); Seisuke Okuno (educazione); Kunikichi Saito (sanità); Yoshio Sakurauschi (agricoltura); Yasuhiro Nakasone (commercio estero e industria); Torasaburo Shintani (trasporti); Chuji Kuno (poste); Tsunetaro Kato (lavoro). Shin Kanemaru (edilizia); Takeo Miki (ministro di stato incaricato dell'ambiente) e Keikichi Masuhara (ministro di stato incaricato della difesa).

(Ansa)

Schmitt a passeggio sulla Luna



Telefoto Upi

Houston — Questa foto, che è stata scattata da Cernan sulla Luna, mostra il geologo astronauta Jack Schmitt, accanto ad un grande masso lunare. Sullo sfondo una zona di altopiani

DECISA PER TRE GIORNI DAI «PROVISIONALS»

Tregua nell'Ulster ma con poche illusioni

E' improbabile che la misura distensiva dell'IRA sia imitata anche dagli estremisti protestanti

Belfast, 22

L'ala estremista dei «provisionals» dell'IRA ha annunciato che osserverà una tregua di Natale, dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte del 25, nella città di Belfast: durante questi tre giorni, l'IRA si asterrà da qualsiasi azione contro obiettivi civili e militari nella capitale dell'Ulster. Nonostante questo annuncio, l'atmosfera non si è rasserenata a Belfast, e i commenti — sia a Londra sia al comando delle truppe inglesi nell'Ulster — denotano tutt'altro che tranquillità: i soldati britannici hanno avuto ordine di non allentare la sorveglianza neanche per un minuto e di tenersi pronti. I servizi di pattuglia, i blocchi stradali, la sorveglianza delle principali installazioni saranno compiuti come al solito dai militari, che passeranno un altro Natale, il quarto dall'inizio della guerriglia nell'Ulster, con le armi in pugno, pronti a ogni evenienza.

Tra l'altro, i «provisionals» hanno fatto sapere che si asterranno da qualsiasi azione offensiva, ma si considereranno impegnati nella difesa attiva, cioè interverranno se le forze di sicurezza compiranno perquisizioni per cercare materiale bellico o persone, e altre azioni del genere. D'altro canto, la popolazione e le forze di sicurezza nell'Ulster sono inquiete anche perché, quest'anno, nella guerriglia c'è una componente che non esisteva negli anni scorsi, e cioè le organizzazioni armate dei protestanti: anche se i «provisionals» non compiranno infatti operazioni offensive, non si ha alcun motivo di ritenere che gli uomini dell'«Ulster Defence Association» (l'organizzazione paramilitare protestante) o quelli dell'«Ulster Volunteer Force» (altra organizzazione protestante «estrema») si sentiranno obbligati a fare altrettanto. Senza contare, inoltre, le frange incontrollate delle due organizzazioni.

Il pessimismo diffuso deriva, oltre che dall'impressione rimasta dopo la tragica giornata di mercoledì nella quale sono state uccise otto persone (di cui cinque in una sola volta), dal fatto che la guerriglia è degenerata ulteriormente con una serie di uccisioni, che spesso hanno poco a che fare con essa. Anche oggi, all'alba, qualcuno è stato ucciso: un giovane cattolico, freddato nella Contea di Down, in una strada di campagna, mentre aspettava un «passaggio» per andare a lavorare.

Con ciò, i morti dall'inizio della guerriglia sono saliti a 675. Sono 320 civili i morti questo anno, e il numero dei cattolici, tra essi, è in costante aumento: la cosa, a quanto si ha motivo di ritenere, è da attribuirsi all'insorgere della violenza protestante, anche se la polizia, con l'etichetta di assassini misteriosi», tende a stralciare il numero maggiore possibile di uccisioni dal bilancio della guerriglia, facendo di esse dei delitti comuni.

Ad accentuare il pessimismo è venuta stamane una dichiarazione di un autorevole dirigente del movimento «Vanguard» di William Craig, che è alla testa di un fronte delle organizzazioni rotestanti oltranziste, il «Loyalist Councils», del quale fa parte l'«UDA». Egli ha detto che essi ignoreranno la tregua dei «provisionals», e ciò potrebbe essere inteso da molti come la autorizzazione a compiere atti di violenza.

(Ansa)

RECORD ASSOLUTO IN OLTRE 200 ANNI DI PUR GENEROSE «ELARGIZIONI»

Vincita favolosa (12 miliardi) alla lotteria di stato spagnola

Il primo premio sarà ripartito fra il proprietario e i clienti di un caffè di Vich Alla cittadina di Navia e alla capitale Madrid altre grosse fette della «torta»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vich, 22

I clienti del «Café Mexica» di Vich si sono messi a danzare di gioia: «Ens han tocat!» gridavano, cioè «E' toccato a noi!». Avevano appena appreso che il proprietario del «café», Jaime Ripoll Miralpeix, era il vincitore del primo premio della lotteria di stato spagnola, la più ricca del mondo. C'era davvero di che ballare: la somma totale del biglietto vincente è il premio più alto nella storia della lotteria: quasi 1200 miliardi di pesetas, ossia circa dodici miliardi di lire. E' la trentesima volta nei 209 anni di esistenza della lotteria che «El Gordo» («il grasso», ossia il primo premio) va alla provincia di Barcellona: Vich è infatti a 61 chilometri dalla capitale catalana.

Ripoll ha sborsato 150 mila pesetas, quasi un milione e mezzo di lire, per l'acquisto del numero vincente; ma molti amici e clienti che hanno acquistato parti del biglietto divideranno ora il premio con il proprietario del «Café Mexica». Ripoll, 64 anni, è rimasto calmo nel frenetico coro degli: «Ens han tocat!»; ha detto di non avere fatto ricorso ad alcun sistema speciale per stabilire quali biglietto comprare: «Un cliente del bar, che ha molta fortuna, è andato con mio padre ad acquistare il biglietto». Ripoll gestisce il caffè con la moglie Manuela, sua coetanea, e con il figlio unico, Pedro.

Il secondo premio, di 400 milioni di pesetas (circa quattro miliardi di lire), è stato diviso fra la cittadina di Navia, nella provincia settentrionale di Oviedo, e Madrid; la parte del leone è comunque andata a Navia, che aveva quindici serie del numero mentre Madrid ne aveva una sola; i vincitori non sono stati finora identificati. Il terzo premio, di 160 milioni di pesetas (circa un miliardo e mezzo di lire) è andato in massima parte a Madrid, dove sono state acquistate undici delle sedici serie del numero. Le altre città, tutte con una serie, sono Saragozza, Mataro, Oviedo, Valladolid ed Eibar. Non tutti i grandi vincitori sono stati individuati; ma si pensa che non ci siano stranieri nella categoria.

Il monte premi della lotteria di stato assommava a 6320 milioni di pesetas, circa 630 miliardi di lire. Quest'anno, come si fa da oltre un secolo, sono stati i ragazzi del coro della scuola di San Ildefonso a estrarre e annunciare i numeri vincenti, e l'annuncio è stato dato, secondo tradizione, con l'intonazione di un canto gregoriano. Praticamente l'intero paese ha assistito per televisione all'estrazione, fatta nel moderno auditorium del ministero delle finanze; chi non aveva un televisore ha ascoltato alla radio. E tutti hanno sperato.

Fu Re Carlos III a iniziare la lotteria di stato, 209 anni fa; da allora, nell'epoca natalizia, essa ha sempre accentrato l'attenzione e le speranze degli spagnoli. Ognuno dei biglietti reca un disegno che si ispira al Natale: ogni serie ha un premio massimo di 75 milioni di pesetas, e nel 1971 furono emesse 14 serie; quest'anno gli organizzatori ne hanno emesse quindici ma, dietro pressante richiesta, ne hanno dovuta emettere una sedicesima. E la richiesta era tale che è sembrato si dovesse arrivare alla diciassettesima serie.

U. P. I.

IL «CASO PANAGULIS»

LIBERATA IN GRECIA la signora Georgiou

Atene, 22

La signora Sofia Georgiou che si trova in detenzione preventiva dopo il suo arresto avvenuto lo scorso mese di agosto sotto l'accusa di avere partecipato all'organizzazione di un tentativo di evasione del condannato a morte Alexos Panagulis, è stata rimessa in libertà.

Il capo della polizia militare che ha condotto l'istruttoria sul caso della signora Georgiou, aveva avuto mercoledì scorso un colloquio con Dimitri Papaspyru, il difensore di Stathis Panagulis, fratello del condannato a morte, il quale era stato arrestato assieme alla signora Georgiou. La polizia militare deve trasmettere nei prossimi giorni il dossier concernente il caso della signora Georgiou al procuratore del tribunale di Atene.

(Ansa)

VOLEVA AVVELENARE gli abitanti di Oslo

Oslo, 22

Un contadino della Norvegia settentrionale, che si ritiene pesantemente e ingiustamente vessato dagli uffici fiscali del suo paese, ha versato per ripicca sei bidoni di un letale insetticida in uno dei grandi serbatoi che forniscono l'acqua potabile a Oslo, e, doppietta alla mano, ha impedito alla polizia di avvicinarsi durante l'operazione.

Gli agenti, peraltro, non hanno affatto cercato d'impedire all'uomo, Severin Haugen di 43 anni, di «avvelenare» il serbatoio dal momento che un esperto aveva calcolato in precedenza che il pur letale insetticida si sarebbe quasi completamente diluito nell'enorme massa d'acqua contenuta nel serbatoio (un lago artificiale a pochi chilometri da Oslo), risultando quindi non pericoloso per gli abitanti della capitale.

Severin Haugen aveva percorso 600 chilometri — da Smoela, nella Norvegia settentrionale — a bordo di un trattore per trasportare i sei bidoni d'insetticida e procedere alla sua inutile operazione sotto gli occhi della polizia, che lo aspettava sulle rive del lago.

(Ansa)

DOPO 28 GIORNI TRASCORSI IN SONDAGGI POLITICI NEL SUO PAESE

L'ex dittatore Peron è ritornato a Madrid

Ha dichiarato di essere sicuro del suo rientro in Argentina pur non avendo in mente una data precisa - Attualmente però si sente meglio in Spagna

Madrid, 22

L'ex presidente argentino Juan Peron è tornato oggi a Madrid dopo 28 giorni di sondaggi politici in patria, ma non ha voluto dare per certo un suo eventuale ritorno a Buenos Aires per collaborare alla campagna peronista nelle elezioni di marzo.

«La mia tattica in futuro sarà quella di leader del giustizialismo mentre i sostenitori faranno il resto», ha detto Peron all'aeroporto. Egli ha definito la possibilità di un ritorno in Argentina «molto probabile» ma ha precisato di non avere in mente una data ben precisa. «Attualmente mi sento meglio in Spagna che in Argentina», ha dichiarato. Peron appariva sorridente e riposato nello scendere dal «DC-8» delle avioline «Iberia».

L'aereo di Peron è giunto a Madrid con quattro ore di ritardo a causa della nebbia che aveva provocato la chiusura dell'aeroporto madrileno e il dirottamento del «DC-8» su Siviglia in attesa che la situazione del tempo a Madrid migliorasse. Peron era accompagnato dalla moglie, Isabel Martinez, e dal segretario Jose Lopez Rega. Peron ha definito la visita in patria «un altro passo verso la pacificazione del popolo argentino» ma ha aggiunto che è troppo presto per fare un bilancio definitivo.

Egli non ha voluto precisare i motivi del suo rifiuto della candidatura giustizialista alla presidenza, ma ha negato di aver proposto la candidatura del suo segretario personale, Hector Campora. «Non sono un dittatore — ha detto — e non decido tutto da solo. E' stato il congresso del giustizialismo che rappresenta otto milioni di persone a scegliere Campora».

(Ap)

PER L'AVVIO DI RELAZIONI

«AVANCES» DI 4 PAESI alla Germania orientale

Londra, 22

Dopo la firma del trattato di normalizzazione tra le due Germanie, altre quattro nazioni hanno chiesto formalmente alla Repubblica democratica tedesca (la Germania Est) l'avvio di negoziati per l'allacciamento di relazioni diplomatiche: si tratta di Gran Bretagna, Canada, Danimarca e Norvegia.

(Ansa - Afp - Upi)

SEQUESTRATA E TENUTA PRIGIONIERA PER ALCUNI GIORNI

Rapimento a lieto fine di una signora nel Texas

E' stata liberata dietro versamento di 250 mila dollari - Acciuffati i malviventi (due fratelli) mentre stavano spartendosi il denaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dallas, 22

Con le mani nel sacco gli agenti dell'FBI hanno sorpreso i due rapitori della signora Mandy Dealey, la giovane nuora del presidente del giornale di Dallas, «Morning News».

I due stavano contandosi i 250.000 dollari di riscatto versati loro dal marito e dal suocero della loro vittima proprio nel momento in cui gli agenti federali hanno fatto irruzione nell'appartamento in cui si trovavano. Si tratta di due fratelli: Franklin Joseph Ransonette di 33 anni, e Woodrow Holmes Ransonette di 31, entrambi di Garland, nei pressi di Dallas.

La signora Dealey, una biondina ventiduenne iscritta all'internazionale socialista, era stata rapita sotto la minaccia di un'arma puntata, in una zona di parcheggio nei pressi della sua abitazione: i suoi rapitori l'hanno trattenuta per due giorni e mezzo in una casa abbandonata, fino al momento in cui è stato versato loro il danaro richiesto, alle 2.30 della notte scorsa (ora locale).

I familiari della giovane donna erano stati terrorizzati dai rapitori, i quali li avevano ammoniti che essa era rinchiusa in un recipiente ermeticamente chiuso e sepolto, e che la sua vita dipendeva da un apparecchio elettrico per il ricambio dell'aria la cui batteria aveva una durata limitata ad incerta. Ma in una intervista rilasciata nell'abitazione del suocero, la signora Dealey non ha parlato affatto di circostanze del genere nel descrivere la sua avventura. Ha detto solo di essere stata trattenuta in una casa abbandonata.

La giovane appariva in condizioni migliori dei suoi familiari. In ottima salute distesa, il suo aspetto contrastava vivamente con quello del marito e del suocero, provati dalla tensione e con gli occhi gonfi per mancanza di sonno. La donna è uscita completamente illesa dalla brutta avventura, fatta eccezione per alcune escoriazioni provocate dai legami con i quali è stata immobilizzata.

Il marito della giovane, Joe Dealey jr., ha soprattutto risentito dell'emozione provata. «Avevo cominciato a pensare che forse non avrei più rivisto Mandy — ha detto — e che questa gente facesse sul serio. Siamo sposati solo da sei settimane, e da allora mi ero solo occupato di preparare il nostro primo Natale insieme. Ma mentre io facevo progetti per Natale, altra gente faceva progetti di questo genere qui».

La signora Dealey è stata rinvenuta legata dallo sceriffo di Dallas e dai suoi uomini alle 5.30 di stamane (ora locale) in un vagone ferroviario alla fine di un vicolo cieco. «Apprestandosi a rilasciarmi, ha detto ai giornalisti la giovane, i rapitori «mi hanno avvolta tutta in un copriletto come una mummia, portandomi in un carro ferroviario, e mi hanno lasciata dietro lo steccato». Aveva il capo coperto, un bavaglio in bocca e le mani immobilizzate.

Il danaro per il riscatto è stato consegnato da un intimo amico dei Dealey, che portandosi dietro i 250.000 dollari in banconote da 20 dollari, è stato costretto a spostarsi da una cabina telefonica all'altra per tutta la città, prima di ricevere le istruzioni finali sul posto esatto dove lasciare il danaro.

Si congettura che gli innumerevoli appuntamenti telefonici cui è stato costretto l'amico latore del riscatto avessero lo scopo di assicurarsi che egli non fosse assolutamente seguito da poliziotti. Ma la precauzione, a quanto pare, è stata inutile, perché i malviventi sono stati rintracciati in breve tempo.

A. P.

DEPOSITATA LA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA PER LA VICENDA DELLA DROGA

Non regge secondo il tribunale la tesi difensiva di Walter Chiari

Se i «copioni» chiesti per telefono fossero stati quadri, perché tante precauzioni?

Roma, 22

E' stata depositata in cancelleria la motivazione della sentenza con la quale il 27 aprile scorso si concluse in tribunale il processo per la vicenda degli stupefacenti nel quale era imputato Walter Chiari, che venne condannato a due anni e un mese di reclusione, con due anni di condono, per aver acquistato piccoli quantitativi di cocaina.

L'attore venne arrestato nell'aprile del 1970 dalla guardia di finanza che aveva intercettato alcune sue telefonate, mettendo sotto controllo l'apparecchio di un certo Lelio Bettarelli. Il 15 marzo di quell'anno, Chiari aveva chiamato Bettarelli da Bologna, invitandolo a portargli alcuni «copioni». Gli investigatori pensarono che con quella parola l'artista alludesse alla cocaina e ottennero contro di lui un ordine di cattura. Chiari in un primo momento ammise di aver acquistato cocaina da Bettarelli, ma successivamente ritrattò, dicendo che era stata la guardia di finanza a suggerirgli di fare quella ammissione per evitare un'incriminazione per spaccio di stupefacenti. Aggiunse che con la parola «copioni» egli aveva alluso a quadri che Bettarelli doveva vendergli.

«La tesi difensiva di Walter Chiari — si legge nella sentenza — è assurda e non regge neppure alla critica più elementare. I "copioni" che egli chiese da Bologna a Lelio Bettarelli non erano né quadri né filmetti pornografici, ma cocaina, come risulta chiaramente dalle varie intercettazioni telefoniche».

La più importante prova contro l'attore — secondo i giudici — è la telefonata che egli fece da Bologna a Bettarelli, durante la quale, in cambio dei «copioni», Chiari prometteva al suo interlocutore il rimborso delle spese di viaggio oltre a 50 mila lire. Per il tribunale non v'è dubbio che la merce richiesta dall'attore fosse cocaina; altrimenti, si fa notare nella motivazione, non si spiegherebbero l'urgenza della richiesta, il prezzo offerto, le precauzioni usate dai due imputati durante la conversazione.

La sentenza aggiunge: «La versione resa dall'imputato in sede di ritrattazione è addirittura risibile: se i copioni fossero stati quadri, il Bettarelli ne avrebbe parlato esplicitamente e senza far tanti misteri. Invece, lo stesso Bettarelli disse che i copioni erano filmetti pornografici. Durante il confronto, poi, i due imputati credettero di aver trovato un'ingegnosa scappatoia, affermando che per loro il termine "copione" aveva significato sia di quadro, sia di film porno, a seconda che si pronunciasse con una o due "p".

Il resto della motivazione è dedicato agli altri ventuno imputati del processo, tra i quali sono Bettarelli, che ebbe cinque anni e otto mesi e per il quale valgono le considerazioni fatte per Chiari, e il musicista Francesco Califano, condannato a due anni e otto mesi per detenzione e per uso personale di stupefacenti.

(Ansa)

SARA' TRASMESSA ALLE 23 PER LA PRIMA VOLTA

DOMANI SERA ALLA TV LA MESSA DA BETLEMME

Betlemme, 22

Per la prima volta, la Messa di mezzanotte nella chiesa della Natività, a Betlemme, sarà trasmessa in diretta in Europa e nel mondo via satellite. La trasmissione comincerà alle ore 23. Circa 17 cori venuti da paesi esteri parteciperanno alle cerimonie e Betlemme e Gerusalemme. Gran parte provengono dall'America, altri dall'Europa.

A Betlemme, in vista del grande afflusso di pellegrini e turisti per le feste di Natale, ci si prepara a bloccare il traffico ordinario. Dalla mezzanotte di domani fino a tutta la notte di Natale solo i pellegrini, i turisti e coloro che disporranno di lasciapassare ufficiali saranno ammessi nella città.

Il provvedimento mira a prevenire eventuali atti di sabotaggio dei guerriglieri arabi. Le truppe israeliane vigilano contro eventuali tentativi di infiltrazione e barriere di filo spinato bloccano in parte gli accessi a Piazza della Mangiatoia.

Intanto, centinaia di arabi cristiani residenti in Israele varcano il fiume Giordano per trascorrere le feste con i parenti in Giordania e Libano. Notevole anche il flusso di pellegrini musulmani diretti alla Mecca. Grande folla pure a Nazareth.

(Ansa - Ap)

L'AUSTRALIA RICONOSCE la Cina popolare

Canberra, 22

L'Australia ha annunciato oggi di aver riconosciuto la repubblica popolare cinese ed ha dichiarato che ritirerà entro il 25 gennaio prossimo i suoi diplomatici che si trovano ancora a Formosa. L'annuncio è stato dato dal primo ministro australiano Gough Whitlam.

(Ansa)

Rimorchiatore tedesco affonda nella Manica

Londra, 22

Il rimorchiatore tedesco «Argus V» è affondato oggi nella Manica, nella zona del Passo di Calais. Secondo un portavoce della Guardia costiera inglese, cinque membri dell'equipaggio sono stati salvati ma non si sa ancora se a bordo dell'imbarcazione vi fossero altri marinai.

L'incidente è avvenuto quando il rimorchiatore si avvicinava ad una piattaforma di trivellazione (che sta effettuando ricerche per la costruzione della galleria sotto la Manica) ad una ventina di chilometri a largo di capo Gris Nez. Sul luogo si è recato un elicottero della «costiera» britannica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Il 21 dicembre è mancato all'affetto dei Suoi cari

Alberto Casali

Affranti nel dolore ne danno il triste annuncio la moglie KATHLEEN e la sorella VERA con il marito CARLO WAGNER, le nipoti CLAUDIA con il marito DARIO COGOI, GIANNA con il marito CLAUDIO de POLO, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani 24 dicembre, alle ore 10, nel Cimitero Israelitico.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associano al lutto:
— famiglia ELIO COGOI
— famiglia dott. DUILIO de POLO

Si associano al lutto della famiglia:
— GIROLAMO MANZUTTO
— ALBERT RONC
— LUIGI ALDRIGHETTI
— RICCARDO BINCO
— VIRGILIO NARDUZZI
— DARIO COLLINO

La STOCK S.p.A. annuncia con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del suo Presidente

Alberto Casali, C.B.E.

Cavaliere del Lavoro

che per lunghi anni, con infaticabile operosa attività ed impareggiabile perizia e lungimiranza, ha retto le sorti della Società, mirabile artefice della sua affermazione nel mondo.

Partecipano al dolore per la luttuosa perdita, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i Direttori, i Dirigenti, capi-reparto, impiegati, maestranze e pensionati della Società.

Prendono parte al lutto il personale degli Uffici Vendite Stock di Bari, Bergamo, Brescia, Firenze, Firenze Provincia, Genova, Verona, Vicenza, Milano, Milano Provincia, Napoli, Napoli Provincia, Palermo, Roma, Roma Provincia, Torino, Provincia Torino e Aosta, Trento Bolzano, Trieste e Gorizia, Emilia Centrale, Lombardia Nord, Umbria e Veneto Centrale, gli Ispettori, gli Agenti, gli Agenti di settore ed i Piazzisti, tutti i collaboratori esterni della STOCK S.p.A.

Si unisce al cordoglio il personale degli Stabilimenti STOCK di Brz, Portogruaro, Rassina, Trani, Vicchio.

Partecipano al lutto La Industrie GRAPPA JULIA S.p.A., la Distilleria STOCK Import G. m. b H. di Monaco, la SEMIDEA S.p.A., Ant. BISCHOFF s.r.l.

La Distillerie Stock S.p.A. annuncia con profondo cordoglio la dolorosa scomparsa del suo Consigliere d'Amministrazione

Alberto Casali, C.B.E.

Cavaliere del Lavoro

che per tanti anni ha prestato la Sua validissima attività, contribuendo all'espansione della Societa nel mondo.

Prendono parte al grave lutto, la Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, anche a nome di tutte le collegate Società estere.

Si associano al lutto, i Dirigenti ed i Dipendenti tutti della Distillerie STOCK S.p.A.

La Distilleria STOCK International S.p.A., partecipa con dolore la scomparsa di

Alberto Casali, C.B.E.

Cavaliere del Lavoro

dall'origine suo Consigliere d'Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato di Beneficenza della «Fondazione ALBERTO e KATHLEEN CASALI» partecipano con viva commozione al dolore dei familiari per la scomparsa del generoso Fondatore

Alberto Casali, C.B.E.

Cavaliere del Lavoro

Partecipano al lutto assieme alle famiglie:
— GIUSEPPE GEREBIZZA
— ALDO MAZZOLO
— NATALE BUDAI
— RUGGERO ZUBIN
— MARIA SCANDELIN
— IRMA VICICH
— GIUSEPPE DONDA
— BONIFACIO ZACCHIGNA

Si associano al lutto:
— JOLANDA CUMAR
— EUGENIO AVOGADRO
— LUCIANO BABAROVICH
— ALBERTO CAVALLERI
— ENRICO CALANDRA
— RODOLFO DE MATTIA
— GUIDO NIDER
— ALBINO PERTOT
— SILVIO SKOCIAJ
— UMBERTO NARDUZZI
— SEVERINO PIAZZA
— CARLO ANDREINI
— MARIO BALESTRA
— JOLANDA BLASON
— LUCIANO BORSI
— GIANFRANCO BOSCHI
— RICCARDO BRESSANI
— EDY BRUSS
— ELLIE CAPELLAN
— NEREA CASALLI
— SILVIO COLONNA
— ELIANA GABERSI
— BRUNO GERLONI
— ARMIDA GIUGOVAZ
— RENATO LORENZI
— LUCIANA MANDLER
— GRAZIELLA MAZZOLENI
— PAOLO MÖLLER
— CARLO PANGOS
— TERRY PELLEGRINI
— EDDA RIMBALDO
— NADIA ROSSI
— LIANA RUNCO
— BENIAMINO TURCO
— MARINO URSINI BISSI
— FULVIA ZUCCA
— RENATO OSELLADORE
— UMBERTO GREGORICCHIO
— GAETANO LEPORI
— ROBERTO MAIANI
— LUCIANO SMERALDI
— PIERO VECCHIET

Il CONSOLATO BRITANNICO di Trieste ha il grande dolore di annunciare la improvvisa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Alberto Casali

Commander of Order of British Empire

da oltre dieci anni Console Onorario a Trieste.

Trieste, 23 dicembre 1972

Partecipano con tanta commozione:
— VELLEDA CREAN
— BRUNA LEPORE
— VIVIEN CREAN
— STEFANIA SANABOR

La Comunità britannica si associa al grande dolore della famiglia e del Consolato per la improvvisa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Gr. Uff.

Alberto Casali, C.B.E.

per tanti anni apprezzato Console Britannico a Trieste.

LA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI CAVALIERI DEL LAVORO ed il GRUPPO VENETO partecipano con grande dolore al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Gr. Uff.

Alberto Casali

Cavaliere del Lavoro

membro del Consiglio Direttivo Vice Presidente del Gruppo Veneto e generoso partecipante a tutte le opere assistenziali della Federazione.

Padova, 23 dicembre 1972

Si associa al lutto il Consolato Provinciale di Trieste della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia.

Si associano i Dirigenti ed i Giocatori della squadra di calcio G. S. «Stock».

Prendono parte al lutto:
— VITTORIO BONORA
— PAOLO BRUNO
— GIORGIO RUSSINI
— DARIO e CLAIRETTE DORIA, affettuosamente vicini nel rimpianto dell'indimenticabile amico.

Si associano al lutto:
— GUIDO PERELLI ROCCO
— ISACCO e MARIA LUDOVICA KOSTORIS
— FRANCO TEINER
— GIOVANNI CARBONELLI
— MARISA ZORATTI

Si associano al lutto:
— ELSA de BEDEN
— DOLORES CANDOTTI
— ROSETTA ESCHER
— ELDA GRUSOVIN
— ANITA COLOMBI
— ALMA DE LORENZI
— AMALIA SALESIA
— RESY LEONESIO

Si associano al lutto:
— ANTONIO NADILLO
— SANDRO CANONICO
— DARIO ANDREONI

Partecipano al lutto GUIDO e MATILDE VIGNUZZI.

ELSIE e ORFEO BAXALIS, e MARTA SPERCO, costernati, prendono viva parte al lutto della famiglia.

Il dott. NICOLA ABBRESCIA, Commissario del Governo, prende viva parte al grande dolore per la scomparsa del Cavaliere del Lavoro

Alberto Casali

LIBERO e MARCELLA MAZZA partecipano con affettuosa commossa solidarietà al dolore della carissima Ketty e familiari per la scomparsa del marito

Alberto Casali

VINCENZO e DELIA MOLINARI partecipano al dolore della cara Ketty per la scomparsa dell'amico

Alberto Casali

Il Corpo Consolare di Trieste partecipa al decesso del

CAVALIERE DEL LAVORO

GR. UFF.

Alberto Casali, C.B.E.

Console di Gran Bretagna

Il Rotary Club di Trieste partecipa con grande dolore la immatura scomparsa del carissimo consocio

GRAND' UFF.

Alberto Casali

Cavaliere del lavoro

che da quasi quarant'anni ha dedicato al Club la sua appassionata indimenticabile attività di rotariano e di componente il Consiglio Direttivo.

Il Rotaract Club di Trieste prende viva parte al lutto.

Il 21 dicembre è venuto a mancare il

Cav. del Lav.

Alberto Casali

presidente dell'Istituto Accertamento Diffusione.

Il consiglio direttivo dello IAD, il direttore, i funzionari e gli impiegati si associano al dolore della famiglia, al compianto generale per la scomparsa di così eminente personalità.

I vecchi amici GIACOMO e ANNA MODIANO costernati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Cav. del Lavoro Gr. Uff.

Alberto Casali

Rimpiango un amico. NINO PERIZZI.

La ZINELLI & PERIZZI, unitamente ai collaboratori partecipa al dolore della famiglia.

La G. Perizzi, assieme alle maestranze prende parte al lutto della famiglia.

TULLIO PERIZZI partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

Cavaliere del Lavoro

Alberto Casali

Sono vicini a Kathleen in questo doloroso momento ROSITA e GUIDO GERIN.

La FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI prende viva parte al lutto dei Familiari per l'improvvisa scomparsa del

Cav. del Lav.

Alberto Casali

Presidente dell'Istituto Accertamento Diffusione.

ALDA e GIUSEPPE VIDI partecipano con profonda commozione al dolore della moglie e della sorella per la scomparsa di

Alberto Casali

Si associano al lutto GIORGIO e CANDIDA NEGRI.

LUCIAN.. ed EDGAR OSCAR JORY, prendono parte profondamente addolorati.

Prendono parte al lutto IRMA e GIANA WELPONER.

L'ASSOCIAZIONE degli INDUSTRIALI di Trieste partecipa con vivo dolore alla scomparsa del

Cavaliere del Lavoro

Alberto Casali

Presidente della «Stock» S.p.A., indimenticabile figura di industriale e di triestino.

ERCOLE LANFRANCHI a nome della Direzione Generale della SPI - SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA partecipa commosso al lutto per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

GR. UFF.

Alberto Casali

La succursale di Trieste della SPI - SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA partecipa con massimo rimpianto al lutto della Famiglia e della Stock per la immatura scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Alberto Casali

Partecipano al lutto
— GUIDO NOBILE
— l'amico FERDINANDO RESSEL
— ALESSANDRO e MARIA GRAZIA DE MOTTONI
— BRUNO GIUSTO

LA CLAN PUBBLICITA' e MARKETING prende parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Cav. del Lav.

Alberto Casali, C.B.E.

Presidente della STOCK Console Onorario Britannico di Trieste.

Milano, 23 dicembre 1972

Si associano al lutto:
— RAUL MARIA GATTER MAYER
— PINO KHAIL
— FILIPPO E MARIA LEONELLI
— GIORGIO LEVI
— ITA MAYER
— LUCIANO VASCONI

La CINE TELEVISIONE prende parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Cav. del Lav.

Alberto Casali, C.B.E.

Presidente della STOCK Console Onorario Britannico di Trieste.

Milano, 23 dicembre 1972

Si associano al lutto:
— SILVA KOSCINA
— ENZO MONACHESI
— SANDRA MONDAINI
— FERDINANDO PALERMO
— RENZO PESCI
— PINO PESERICO
— BRUNA SALA
— GIULIO SCARNICCI
— ITALO TERZOLI
— ATTILIO VASSALLO
— RAIMONDO VIANELLO

FERRY SERENELLA e FRANCA MAYER costernati prendono parte al dolore di KITTY, VERA, CARLO e della Famiglia tutta per la scomparsa dell'indimenticabile

Alberto

Roma, 23 dicembre 1972

La Nuova Pubblicità Illustrati S.p.A. si associa al grave lutto della Società STOCK per la perdita del suo Presidente

Cav. del Lav. Gr. Uff.

Alberto Casali

Milano, 23 dicembre 1972

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
— ETTA CARIGNANI DI NOVOLI
— ARTURO e VERA GUADAGNI
— ELLA e CARLO SEGRE MELZI
— ERNESTO, FRANCIS e RIKY SOSPISIO

Sono vicini con dolore e grande rimpianto LICIO e BIANCA MANCINI.

LUCIANO e CARLA QUEIROLO partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. del LAV. GR. UFF.

Alberto Casali

Si uniscono al dolore:
— Arch. BRUNO DELLAMARTINA
— Famiglia DORI e HARRY MANDLER

ENRICO e ANGELA OPPENHEIM, ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM addolorati partecipano al lutto.

Si associano al lutto con dolore STANISLAO e OLGA RUSTIA.

La PRESIDENZA e il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE della «Rusconi Editore» esprimono profondo cordoglio per la scomparsa del

Cavaliere del Lavoro

Alberto Casali

uomo e imprenditore esemplare la cui memoria sarà un insegnamento per tutti.

Milano, 23 dicembre 1972

Prendono parte al lutto. ELIO, ALBERTO, LUCIANA e MARINA RUSCONI.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Alberto Casali

Consigliere di amministrazione della Società, alla quale ha dato il prezioso contributo delle Sue alte qualità professionali e umane.

Dirigenti, Funzionari e collaboratori tutti della Agenzia Generale di Trieste della Riunione Adriatica di Sicurtà e de l'Assicuratrice Italiana esprimono la loro commossa solidarietà alla Signora Kathleen per la dolorosa scomparsa del marito Cavaliere del lavoro

Alberto Casali

PEPPINO E ANNA DE CARO sono affettuosamente vicini a KATHLEEN per la morte del marito Cavaliere del Lavoro

Alberto Casali

UMBERTO LOSURDO memore della viva amicizia con lo Scomparso si associa commosso al dolore della famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Trieste partecipano con rimpianto al grave lutto della Famiglia per la scomparsa del

CAV. LAV. GR. UFF.

Alberto Casali

che per molti anni ha offerto all'Istituto la propria qualificata competenza nella Commissione Consultiva di Esperti.

Le DISTILLERIE BUTON partecipano vivamente al lutto della Ditta STOCK per la dolorosa scomparsa del suo Presidente

CAV. DEL LAV.

Alberto Casali

Bologna, 23 dicembre 1972

Partecipano commossi al dolore della Famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAV.

Alberto Casali

— ACHILLE, ANNA SASSOLI de' BIANCHI
— BERNARDINO, DELIA SASSOLI de' BIANCHI
— PAOLO, FEDERICA SASSOLI de' BIANCHI
— FELICE, LAVINIA SASSOLI de' BIANCHI
— GIANLUIGI, BIANCA MEDAIN OCCIONI BONAFFONS

Bologna, 23 dicembre 1972

Il PRESIDENTE e il CONSIGLIO DIRETTIVO della UPA — Utenti Pubblicità Associati — partecipano profondamente addolorati al lutto per la morte del

Cav. del Lav.

Alberto Casali

che fu fra i fondatori della Associazione, alla quale diede sempre il Suo attivo e intelligente contributo in qualità di Consigliere.

Milano, 23 dicembre 1972

Prendono parte al lutto:
— GIANSANDRO BASSETTI
— RENATO ARNALDI
— ENZO ANCONA
— ALBERTO BECCANTINI
— FERDINANDO BORLETTI
— BRUNO BUITONI
— ODDONE CAMERANA
— GUIDO CARGNIELLI
— MARCO CASTELLACCI
— GINO CERIANI
— ROBERTO CORTOPASSI
— EUGENIO DI RIENZO
— HUGO ELIAS
— ENRICO LINETTI
— SERGIO MANCINI
— PAOLO NEGRONI
— ORIO PEDUZZI
— UMBERTO STARPEZZINI
— FABRIZIO SERENA
— ALDO TARTARELLI
— SERGIO TRAVAGLIA
— ROMANO ZAGO
— RENATO ZARI
— RENZO ZORZI

La DIREZIONE e i COLLABORATORI dell'U.P.A. — Utenti Pubblicità Associati — partecipano al lutto per la morte del Consigliere dell'Associazione

Cav. del Lav.

Alberto Casali

Milano, 23 dicembre 1972

Prendono parte al lutto:
— GIANLUIGI FALABRINO
— ADRIANO MASSUCCI
— GIORGIO MAINO
— LINDA FERRARIO
— GIULIANA GIORDANI
— GIUSEPPE GRANATA
— ATTILIA BERRUCCI
— ANNA PIROLA
— WANDA RISI

Partecipano al lutto MARCELLO ed EMILIETTA MODIANO.

FRANCO e LUCIANA COLLINO profondamente addolorati partecipano al grave lutto.

La H. HAUSBRANDT S.p.A. si associa al grave lutto esprimendo il più profondo cordoglio.

Il dr. RENATO DETTORI e il PERSONALE tutto dalla Federazione Italiana Industriali Produttori, Esportatori e Importatori di Vini, Acquaviti, Liquori, Sciroppi, Aceti e Affini, costernati partecipano l'improvvisa scomparsa del

Cav. del Lav.

Alberto Casali

Presidente dell'Istituto Nazionale per la Tutela del Brandy Italiano di Roma e della S.p.A. Stock di Trieste e da numerosi decenni esponente dell'industria distillatoria e liquoristica italiana.

Il Presidente cav. del lav. LAMBERTO VALLARINO GANCIA, e i COLLEGHI membri del Consiglio della Federazione Italiana Industriali Produttori, Esportatori e Importatori di Vini, Acquaviti, Liquori, Sciroppi, Aceti e Affini, a nome anche di tutti gli ASSOCIATI, partecipano profondamente addolorati la improvvisa scomparsa del

Cav. del Lav.

Alberto Casali

Presidente dell'Istituto Nazionale per la Tutela del Brandy Italiano di Roma e della S.p.A. Stock di Trieste, e da numerosi decenni esponente dell'industria distillatoria e liquoristica italiana.

Il Vicepresidente avv. GIANLUIGI MEDAIL, i CONSIGLIERI e gli ASSOCIATI tutti dell'Istituto Nazionale per la Tutela del Brandy Italiano partecipano con profondo dolore la scomparsa del proprio Presidente

Cav. del Lavoro

Alberto Casali

Il Direttore LUIGI PAPO, il PERSONALE, i COLLABORATORI tutti dell'Istituto Nazionale per la Tutela del Brandy Italiano prendono parte con profondo dolore al grave lutto per la scomparsa del proprio Presidente

Cav. del Lavoro

Alberto Casali

La S.M.A. — SOCIETA' MANIFESTI e AFFISSIONI — prende parte al grave lutto per la morte del

Cav. del Lav. Gr. Uff.

Alberto Casali

Presidente della «Stock».

Milano, 23 dicembre 1972

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. partecipa al cordoglio dei Familiari e della Società «Stock» di Trieste per la scomparsa del

Cav. del Lav. Gr. Uff.

Alberto Casali

Milano, 23 dicembre 1972

Partecipa al lutto della famiglia EGO MAYER.

L'Amministratore Unico LUISA GRIECO dei Conti PULLE', il COLLEGIO SINDACALE, gli impiegati e le MAESTRANZE della «Carbocoke Triestina» S. r. l. partecipano al lutto [illegible] Stock S.p.A. per la improvvisa dipartita del suo presidente

GRANDE UFFICIALE

Alberto Casali

Cavaliere del Lavoro

JOLE, IDA, ROSANNA e LUCIO FERRO a nome pure delle famiglie FERRO di Udine e Zurigo partecipano affettuosamente al grave lutto che ha colpito la cara Kitty e famiglia per l'improvvisa scomparsa del fraterno amico di sempre

Alberto

Trieste - Milano

La SEZIONE di TRIESTE della LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI prende viva parte al profondo dolore delle signore Kathleen Casali e Vera Wagner per la scomparsa del

Cavaliere del Lavoro

Alberto Casali

La SOCIETA' dei CONCERTI partecipa alla perdita del

Cavaliere del Lavoro

Alberto Casali

che fu apprezzato suo vicepresidente.

La PIA CASA GENTILOMO - CASA di RIPOSO ABRAMO STOCK partecipa con immenso dolore la scomparsa di

Alberto Casali, C.B.E.

Cavaliere del Lavoro

da molti anni amato e benemerito suo presidente.

ROBERTO SAGUES partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia.

Prendono viva parte:
— FABIO e MARGOT ARA
— ALFREDO e LETIZIA BENETTI
— FEDOR e GIOCONDA CLEMEN
— MARCELLA de FERRA

Partecipano al lutto le RAPPRESENTANZE Sindacali Aziendali degli impiegati.

Partecipano al lutto BIBY e RENATO ROSTIROLLA.

Prende parte al lutto il dott. GIULIO FRAGIACOMO.

Partecipa al lutto ELSA SEGRE'

Con profondo dolore partecipano al lutto AGOSTINO e MARISA DELLA ZONCA.

Partecipa al lutto l'amico ENRICO SPERCO sen. (Venezia).

Il CIRCOLO IPPICO TRIESTINO S. p. A. partecipa alla prematura scomparsa del

Cavaliere del Lavoro

Alberto Casali

Socio fondatore e Consigliere di Amministrazione.

Ai familiari vadano i sensi del più profondo cordoglio del Consiglio e dei Soci tutti.

La famiglia GUIDO ANTONINI partecipa al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

Cavaliere del Lavoro

Alberto Casali

La famiglia BRUNONE ANTONINI partecipa al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

Cavaliere del Lavoro

Alberto Casali

BRUNO e LAURA APOLLONIO si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

Alberto

GINO e MARIA MACCHIORO prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Alberto

MARCO e NELLA KOSTORIS prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura dipartita del caro amico

Alberto

La Società GUALA CHIUSURE SPECIALI prende viva parte al grave lutto per la dipartita del

COMM.

Alberto Casali

Amministratore Delegato della S.p.A. Stock.

Alessandria, 23-12-1972

Addolorati partecipano al lutto dei familiari:
— GIOVANNI e LUCILLA FRANDOLI
— CARLO e CLELIA FRANDOLI

Prendono parte al lutto ROSA VALENZIN e famiglia.

23-12-1968 23-12-1972

Sono quattro anni, mia

Rosy

che il tuo dolce sorriso non brilla più accanto a me.
A Te la pace del Signore, a me la speranza di rivederti.
La tua mamma senza conforto

NICOLETTA LORUSSO

Nel secondo anniversario della morte del

PROF.

Manlio Leo

il fratello GLAUCO Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 23 dicembre 1972.

---

†

Il 20 corrente ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Costantino Calella

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le sorelle MARIA, ROSITA ved. CIRESE, AMELIA col marito LUCIO PUCCI e il nipote ALBERTO (assente).

I familiari ringraziano vivamente il prof. KLUGMANN, i Sigg. medici e tutto il personale della 1.a Geriatria dell'Ospedale Maddalena, nonché il medico curante dott. SILBERMANN per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

†

Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Maria Silli

Ne da il triste annuncio la sorella EMMA

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dal Duomo di Muggia.

Padova - Muggia

Partecipano al lutto le famiglie FRAUSIN - BUSSANI.

Si associano al lutto le famiglie DEMARCHI - NAPOLITANO.

---

† Si è spento il 21 corr. il nostro caro

Marcello Gasparini

Ne danno il triste annuncio la figlia IDA, il genero ENZO, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 23 alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri 22 dicembre si è spento serenamente, all'età di 63 anni

Secondo Bortolin

Lo piangono la moglie RINA, i figli ELVIO e RUDI GASIVODA, le nuore, i fratelli, le sorelle, i nipoti, la zia BICE ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 24 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

Non fiori ma opere di bene

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il giorno 21 dicembre cessava la Sua vita terrena

Oreste Miani

Ne danno il triste annuncio le sorelle MEDEA e VITTORIA, il fratello RODOLFO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

†

Si è spenta all'Ospedale Civile di Gorizia

Ady Mary Smith v. Müller

Lo annunciano il figlio GIORGIO, la nuora e la nipotina PAOLA.

Oggi, sabato 23 dicembre, alle ore 14 la cara salma verrà traslata a Trieste per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Gorizia - Gradisca - Trieste, 23 dicembre 1972

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

---

† **Stanislao Stancic**

si è spento ieri 22 dicembre lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la figlia, il genero, la nuora ed i nipotini.

I funerali seguiranno domani 24 dicembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al dolore le famiglie FRACCHIONI e PETELIN.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Del Ben

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 27 dicembre alle ore 17.30 nella Chiesa S. Gerolamo di via Capodistria.

I FAMILIARI

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Romana Baitz v. Rossetti

il marito, la figlia, i fratelli e la sorella La ricordano con immutato rimpianto.

---

†

Il giorno 21 dicembre, dopo lunga malattia il Signore ha voluto con Sé il sacerdote

DON

Giuseppe Sossa

Addolorati ne danno l'annuncio la sorella, il cognato ed i nipoti.

Un ringraziamento al dott. Badalotti ed ai medici della II divisione medica, Patologia medica e tutto il personale dell'Ospedale Maggiore per le cure prestate.

I funerali con la Santa Messa saranno celebrati oggi sabato 23 dicembre alle ore 15 nella chiesa di S. Antonio Nuovo dove la salma sarà trasportata privatamente nel primo pomeriggio.

IL CLERO e le RELIGIOSE dell'Ospedale Maggiore partecipano al lutto della Famiglia del Defunto, di cui conservano un grato ricordo.

Ricordando con riconoscenza il bene ricevuto, si uniscono al dolore ed alla preghiera dei familiari i sacerdoti ed i fedeli della comunità parrocchiale di S. Antonio Taumaturgo.

---

†

Si è spento il 21 dicembre il nostro caro padre nonno e bisnonno

Giuseppe Slamic

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 dicembre alle ore 15.15 partendo dall'abitazione di via Schiavoni 2 direttamente al Cimitero di Cattinara.

---

† Ieri 22 dicembre si è spento il nostro caro

Giuseppe Milkovic

Danno il triste annuncio il figlio FRANCESCO con la moglie, il nipote MARINO con la famiglia, i congiunti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 23 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Gropada e al cimitero di Basovizza.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 21 dicembre è mancato al nostro affetto

Francesco Carboni

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIOVANNI, la sorella, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 dicembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Guido Mottek

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie IOLE, la figlia MARIA GRAZIA col marito CLAUDIO GOTTI, i fratelli, la cognata, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 dicembre alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Udovich v. Gosler

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che hanno partecipato al nostro dolore.

Un vivo ringraziamento ai Medici curanti dott.ssa N. Gregori e dott. S. Massera per le loro amorevoli cure.

Un grazie particolare a Don Zorko per l'assistenza spirituale.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitati a farlo personalmente ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore per la scomparsa del

Colonnello

Giovanni Battista Gasparini

LA FAMIGLIA

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Bresciani v. Tombazzi

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare ai Medici curanti e alla signora Libera per l'amorevole assistenza. Una Santa Messa in Sua memoria verrà celebrata nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli il giorno 27 c. m. alle ore 19.

Famiglie
TOMBAZZI - BRESCIANI

La famiglia del compianto

Maestro

Fulvio Vipiani

commossa e riconoscente ringrazia il Sovrintendente Scolastico, l'Ispettore della III Circoscrizione, la Direttrice della Scuola di via Ruggero Manna, i direttori didattici e tutti i colleghi e amici che hanno partecipato al lutto.

Un particolare grazie ai genitori ed agli scolari della sua III B.

125 anno 1968 tassa pagata, ottimo stato. Telefonare 61859 39888. 31328 Q

600 D elaborata unico proprietario, accessoriata, perfetta. Tel. 771930 ore ufficio. 54513 Q

850 special bianca bellissima vende privato, condizioni. Tel. 820623. 72236 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI negozio abbigliamento molte voci avviato zona marina, drogheria avviata centro città, latteria centralissima con vendita muri, parrucchiera salone zona signorile 4 caschi 4 lavoro avviatissima, bar gelateria con macchinari Totocalcio alcoolici con bigliardo. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 31226 R

ABBIGLIAMENTO - confezioni buona posizione vendesi; altro merceria - confezioni ottimo incasso controllabile cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

BAR centrale forte passaggio vendesi prontamente, eventualmente darebbesi gestione persone capaci; altro tutte licenze, posteggio, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 31110 R

FRUTTA verdura straoccasione zona S. Giacomo svendesi 1 milione; altro zona Viale vendesi prontamente; altro vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 31110 R

LATTERIA caffè avviatissima vendesi compreso inventario 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 31112 R

LAVANDERIA secco, bene avviata vendesi abbinata a lavanderia tradizionale, unica rarissima occasione, prezzo sbalorditivo. Agenzia Gentile, Toro 8. 31112 R

NEGOZIO articoli casalinghi, arredi, vicinanze Monfalcone, avviatissimo, vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 31110 R

RISTORANTE Monfalcone, bene avviato vendesi; altro centro città (TS) vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 31112 R

SALONE parrucchiera ottima zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 31110 R

TRATTORIA con giardino licenza arredamento e condominio libera vendesi ottomilioni. Altro rivendita tabacchi giornali cartoleria centro vendesi. Negozio abbigliamento vendesi. Negozio frutta verdura vastissima licenza lavoro garantito vendesi 1.300.000 rarissima occasione. Altri negozi vendesi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53158 R

TRATTORIA caffè, vasto giardino, vendesi prontamente 12 milioni di cui solamente minima parte contanti; trattoria con giardino darebbesi prontamente in gestione 80.000 mensili. Agenzia Gentile, Toro 8. 31112 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. INIZIO Ginnastica appartamento 4 camere servizi occupato. Borgo Teresiano appartamento rimesso nuovo 7 camere doppi servizi. Rotonda Rozzol esente tasse panoramico camera cameretta soggiorno servizi. Barcola vendesi casa con locali d'affari massima serietà. Sistiana vendesi terreno 2180 metri adatto villette. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 31226 S

A. I. DUINO costruzione Palazzina 2 piani. Appartamenti signorili 3 camere, salone, doppi servizi, centralnafta BOX auto. Secondo piano annessa MANSARDA, ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. VENDITE DIRETTE e Informazioni ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 53762 S

A.I. GORIZIA in stabile NUOVO GARAGE 1600 mq zona centrale e commerciale vendesi con RENDITA ANNUA 6.500.000. MUTUO 50% VENTENNALE. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 53760 S

A.I. LOCALI D'AFFARI centralissimi 65, 100, 120, 160 mq liberi e occupati vendonsi facilitazioni pagamento. ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235.

A.I. MAGAZZINO zona D'ANNUNZIO vuoto 25 mq 3 fori adatto deposito, artigiano o investimento capitale, vendesi OCCASIONE 2.000.000. — ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 53760 S

A. I. OCCASIONE. INVESTIMENTO CAPITALE. Casa di 3 anni. IV piano, 2 camere, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, 8.500.000 CONTANTI 4.500.000 Rimanenza Mutuo ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 53762 S

A. I. PRONTINGRESSO pressi CORONEO 4 camere, cucinetta, doppi servizi, centralnafta, ascensore, SEMINUOVO - OCCASIONE. ALTRO PRONTINGRESSO COMMERCIALE NUOVO 2 camere, salone, doppi servizi, terrazza, giardinetto proprio, centralnafta, posto auto. VENDESI MUTUO 50% VENTENNALE. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 53762 S

A. I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO) costruzione avanzata. Ultimi appartamenti, 1-2 camere, servizi, terrazza, vista mare, ALTRO III piano 2 camere, saloncino, terrazza, centralnafta. ALTRO III e V piano 2 camere, salone, doppi servizi, terrazza VISTA MARE, GIARDINETTO PROPRIO. ATTICO VI piano 3 camere, salone grande, terrazza VISTA SPETTACOLOSA, BOX AUTO. MUTUI ASSICURATIVI VENTENNALI. SI CONSIGLIA L'ACQUISTO PRIMA DEL 31 DICEMBRE 1972, CON PREZZI NON SUSCETTIBILI DI AUMENTI. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15 - 17.30. Informazioni, Telefonare 29235. 53762 S

A. ACIT. VENDESI appartamento VIA ROSSETTI rimesso nuovo due stanze cucina doccia. Pronta entrata S. Lazzaro 3, tel. 68810, orario 9-12.30. 53840/1 S

A. CIT. Vendesi attico Grado consegna estate due stanze servizi ampia terrazza S. Lazzaro 3, orario 9-12.30. 53840/2 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

A. ACIT. PANORAMICISSIMO ROZZOL consegna estate vendesi soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo vista mare centralnafta garage cantina S. Lazzaro 3, tel. 68810, orario 9-12.30. 53840/3 S

A. ACIT. VENDESI locale S. GIACOMO adatto garage per 4 posti macchina S. Lazzaro 3, tel. 68810, orario 9-12.30. 53840/4 S

A. ACIT. VENDESI magazzino nuovo 85 mq zona DREHER adatto laboratorio S. Lazzaro 3, tel. 68810, orario 9-12.30. 53840/5 S

A. DUE stanze cucina vuoto vendesi occasione. Tel. 793090. 1 S

A.C. APPARTAMENTO libero CENTRALISSIMO 150 mq III piano ascensore vende Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4. 53742/4 S

A.C. CONTANTI 4.750.000 rimanenza mutuo vendesi appartamento Commerciale 2 stanze stanzetta doppi servizi centralnafta ascensore garage Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4. 53742/4 S

A.C. LOCALI centralissimi liberi occupati vende Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4. 53742/3 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati Barriera 2-3 stanze wc anche piani bassi vende Immobiliare TRIESTINA, via XXX Ottobre 4. 53744/1 S

A.C. ROIANO appartamenti occupati stanza stanzetta o 2 stanze stanzetta cucina bagno wc autoriscaldamento vendonsi Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4. 53744/2 S

APPARTAMENTI Opicina liberi vendonsi occasione. Altro a Montebello 2 camere soggiorno cucinino bagno calefazione centrale. Altro appartamento zona Barriera vendesi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53156 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, un poggiolo, una veranda, vendesi 9 milioni, zona F. Severo. Agenzia Gentile, Toro 8. 31112 S

APPARTAMENTO condominio libero zona Giardino Pubblico 4 camere cameretta doppi servizi riscaldamento autonomo. Altro 5 camere cameretta doppi servizi terrazzo riscaldamento centrale. Altro Scorcola 4 camere 2 servizi piccolo giardino centralnafta. Altro zona Posta 5 camere cucina bagno riscaldamento centrale ascensore. Altri appartamenti piccoli 1-2 camere cucina bagno affittati contratto libero vendesi vera occasione. Altri due appartamenti zona Revoltella bassa occupati vendonsi 6.000.000 contanti. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53156 S

CROCIFERI 1, (HORTIS) zona Marina. Appartamenti PREZZO OCCASIONE ENTRO 31 DICEMBRE. 2 camere cucina, wc, 2.400.000 CONTANTI 1.200.000 Rimanenza dilazionato. VISITARE FERIALI ORE 17 - 18. Informazioni telefonare 29235.

TERME - MONTI - SOLE - NEVE
VILLACH KÄRNTEN
500 – 2000 Meter
WARMBAD KANZELHÖHE VILLACHER ALPE

VILLACH - 503 m - città di cura e di congressi
piscina termale coperta e scoperta, 20 ettari di parco termale e naturale, escursioni, manifestazioni. — FV - Stelle A - 9500 - Villach, Hauptpl. 7 - Tel. (04242) 24444.

KURHOTEL KARAWANKENHOF
albergo famigliare di prima categoria, 100 letti, ogni camera con WC e balcone, in gran parte con proprio bagno termale, piscina coperta della Casa, sauna, massaggi. Soggiorni, caffè, bar, accesso riscaldato alla piscina termale scoperta. — A - 9504 Warmbad - Villach, tel. (04242) 25503, Telex 045/563.

KANZELHOHE / GERLITZENALPE — 1500-1910 m
centro sciistico con neve sicura, a sud delle Tauern: funivia, 8 skilift, scuola sci, kindergarten per sci, galoppo, escursioni sciistiche (strade pronte), noleggio sci e skibob, après-ski. Prezzo forfettario per lo sport, fortemente ridotto dal 7.1 all'11.2.73. Informazioni: Kurverwaltg. A - 9620 - Sattendorf, tel. (04248) 2336.

FEWOTEL DIANA
Hotel di prima categoria, anche appartamenti, a 1500 m sul livello del mare. Impianti di proprietà della Casa: piscina coperta, sauna, sala ginnastica-massaggi, soggiorno con caminetto con musica pisicevole, bar per danze, biblioteca, sala televisione, kindergarten, pista pattinaggio, scuderia per equitazione - viaggi in carrozza, solarium, skilift della Casa.
La Kanzelhöhe con neve e sole sicuri offre: scuola sci, kindergarten sciistico, 10 impianti lift, pista per fondo. Pensione completa al giorno a partire dall'8.1, scellini austriaci 185..
A - 9520 - Kanzelhöhe, tel. (04248) 2381, Telex 045/662.

BATTISTI 4 Ultimi appartamenti 4 stanze, cucina, wc, ascensore ADATTI UFFICI, AMBULATORI E STUDI, vendonsi FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ore 15.30 - 17. Informazioni, telefonare 29235. 53760 S

CERCASI terreno zona Grignano-Miramare, pagamento contanti esclusi intermediari. Telefonare 36093. 54497 S

CERCHIAMO casette ville appartamenti liberi occupati qualunque posizione pagamento contanti. Cerchiamo inoltre terreni per costruzione case ville anche periferia. Telefonare 741630 Agenzia Service. 53158 S

NEGOZIO centro, attualmente adibito latteria vendesi compreso immobile 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 31112 S

PIAZZA OSPEDALE 7 Bellissimi appartamenti 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, FACILITAZIONI PAGAMENTO. LOCALI DI AFFARI. VISITARE FERIALI ORE 10.30 alle 12.30 Informazioni telefonare 29235. 53762 S

VILLA 2 appartamenti 2600 mq giardino Laggio di Cadore con riscaldamento nafta libera vendesi eventualmente accettasi permuta con appartamenti locali d'affari Trieste occasione. Terreni per costruzione case ville vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53156 S

VILLA con giardino 900 mq 3 camere cucina doppi servizi garage piscina riscaldamento zona Carso vendesi libera occasione. Altre ville vendonsi. Villetta camera soggiorno cucinino bagno piccolo giardino libera vendesi occasione. Altri signorile villa centro città tre appartamenti indipendenti garage giardino libera vendesi causa trasferimento. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53156 S

Z.Z.Z. ZINI case belle. Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Tel. 413333. 818 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi, non avete conoscenze? Chiedete invio gratuito fascicolo autorizzato pubblicazione ottime proposte matrimoniali ogni ceto sociale. Primario Istituto «Famiglia» via Palestrina 35 20124 Milano. Serietà, riservatezza

RICHIEDETECI catalogo matrimoniale gratuito, autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. «Insieme» casella postale 1572 Milano. 7130 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna cuccette Parigi Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino - Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessalonikì (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessalonikì Istanbul - Atene Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.36 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica